Anno 97 Numero 121

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/26710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (16 linee)

LA STAMPA

Giovedì 23 Maggio 1963

Saragat e Nenni espongono le richieste per il governo

Per il segretario socialdemocratico il programma dovrà favorire i «grandi consumi sociali» e operare riforme di struttura, fra le quali il passaggio dalla mezzadria alla piccola proprietà - Non ha fatto cenno alle regioni e alla programmazione - Ma questi due punti costituiscono la condizione preliminare posta dal segretario socialista - L'on. Moro riceverà l'incarico sabato o lunedì; quindi cominceranno subito le difficili trattative

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 22 maggio.

Terminate, praticamente, le consultazioni del Capo dello Stato con gli esponenti dei maggiori gruppi parlamentari, il pronostico sulla formazione del nuovo governo non ne risulta molto facilitato. Si è già notato, d'altra parte, che mai come questa volta le consultazioni hanno avuto carattere semplicemente formale, dato che le decisioni dei vari partiti erano state già prese in altre sedi, e rese note precedentemente. Uscendo dallo studio del Presidente della Repubblica, i *leaders* dei diversi partiti si sono quindi regolarmente limitati a confermare documenti e dichiarazioni impegnative di pubblico dominio.

Restando immutato il complesso degli elementi di giudizio, si può comunque fare il punto della situazione, nel modo più sintetico, tenendo conto particolarmente delle ultime valutazioni formulate oggi. Secondo Saragat, il programma del nuovo governo di centro-sinistra, in rappresentanza del sessanta per cento degli elettori italiani, dovrà comprendere, oltre ai provvedimenti relativi ai «grandi consumi sociali» (case, scuole, ospedali ecc.) altri che interessano problemi di struttura. Tra questi ha indicato in particolare la trasformazione della mezzadria in piccola proprietà contadina, ma non ha citato né l'istituzione delle Regioni né la programmazione economica che con le Regioni è appunto collegata.

Secondo Nenni, invece, il programma dovrebbe comprendere, oltre alle leggi agrarie indicate anche da Saragat, l'impegno per l'istituzione delle Regioni, per la politica di programmazione economica e per una legge urbanistica da redigere sulla base del progetto Sullo. La differenza tra le due concezioni programmatiche appare quindi piuttosto notevole, essendo Nenni puntualmente preciso nelle richieste di attuazione di tutti gli impegni assunti dal primo governo di centro-sinistra dello scorso anno, mentre Saragat sembrerebbe disposto, se non a lasciar cadere alcuni di essi come le Regioni e la programmazione, almeno a rinviarli per qualche tempo.

Se queste sono larghe divergenze programmatiche, è invece il caso di sottolineare una parziale coincidenza di vedute tra Nenni e Saragat su quello che è il maggiore problema di carattere puramente politico, cioè la funzione del governo di centro-sinistra nei confronti dei comunisti. Come Nenni ha respinto la richiesta di Moro di «isolarli all'opposizione», anche Saragat ha detto che la formula dell'isolamento è sbagliata: «Al di là del comunista, noi socialdemocratici vediamo un cittadino, un lavoratore con il quale, se non è possibile la coesistenza ideologica — come non è possibile tra un credente ed un ateo — è possibile in alcuni casi una pratica unione di volontà per conseguire fini contingenti comuni. E' il caso di alcuni scioperi, è il caso dell'approvazione di alcune leggi, eccetera». Uguale su questo punto è anche l'atteggiamento dei repubblicani, salvo probabilmente quello personale dell'onorevole Pacciardi.

Perché siano superate queste divergenze di carattere strettamente politico, Moro sarà quindi invitato a chiarire il significato della formula dell'isolamento da lui usata, e per conciliare i diversi punti di vista programmatici lo stesso Moro dovrà impegnare tutta la dc in appoggio delle richieste massime di Nenni o delle più caute prospettive indicate da Saragat. Per il momento non si conosce il vero proposito di Moro: al Consiglio nazionale del suo partito egli si è infatti limitato a dire che è necessario che la dc «garantisca le cose che si è impegnata a garantire, faccia le cose che si è impegnata a fare». In questo modo, ha detto tutto e nulla, ed ogni contrastante interpretazione rimane possibile.

Egli ha difatti confermato tutti gli impegni dello scorso anno, e con ciò sarebbe venuto incontro alle richieste di Nenni, ma perché Nenni e i socialisti possano dichiararsene soddisfatti, occorrerebbe che Moro precisasse almeno i tempi che prevede per la realizzazione degli impegni, e chiamasse «le cose» da fare o garantire con il loro nome, e indicasse l'ordine delle priorità che ritiene possibili, e così via. Per far ciò, tuttavia, egli ha bisogno di consultarsi ancora con gli esponenti delle varie correnti della dc, per essere ben certo del punto fino al quale la maggioranza e le minoranze del partito sono disposte a sostenere un determinato programma.

Di qui l'interesse del secondo giro di consultazioni interne che Moro inizierà dopo aver ricevuto l'incarico di formare il governo (probabilmente sabato o lunedì venturo). Nel corso del primo giro, compiuto prima della riunione del Consiglio nazionale, praticamente egli era arrivato soltanto alla conclusione che si doveva rinunciare alla conferma in carica del governo Fanfani, ma non aveva intrapreso, a quanto risulta, alcun discorso sul programma o sulla struttura del governo da sostituirgli. Ora è venuto il momento di affrontare questi due problemi essenziali e si è in attesa di vedere all'opera l'onorevole Moro, alle prese con le nuove difficoltà.

Vittorio Gorresio

Il diario degli esami di maturità e di abilitazione

Roma, 22 maggio.

Il diario degli esami in prima ed in seconda sessione per la maturità e l'abilitazione è il seguente:

maturità classica: *italiano 1° luglio, 16 settembre; latino-italiano 2 luglio, 17 settembre; italiano-latino 3 luglio, 18 settembre; greco 4 luglio, 19 settembre;*

maturità scientifica: *italiano 1° luglio, 16 settembre; latino-italiano 2 luglio, 17 settembre; matematica 3 luglio, 18 settembre; lingua straniera 4 luglio, 23 settembre; disegno 5 luglio, 19 settembre:*

abilitazione magistrale: *italiano 1° luglio, 16 settembre; latino-italiano 2 luglio, 17 settembre; matematica 3 luglio, 18 settembre;*

gli istituti tecnici inizieranno gli esami scritti il 1° luglio seguendo l'ordine delle prove degli altri anni;

le prove orali per tutti i tipi di esami inizieranno il secondo giorno successivo non festivo a quello in cui termineranno gli scritti.

Le dichiarazioni dei capi politici dopo i colloqui con l'on. Segni

Oggi nessuna consultazione al Quirinale - Domani torneranno Leone e Merzagora

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 22 maggio.

Saragat e Nenni, oggi al Quirinale per le consultazioni del Capo dello Stato sulla crisi di governo, hanno concordemente dichiarato ai giornalisti che psdi e psi tengono soprattutto al programma del nuovo governo di centro-sinistra. Di questo programma entrambi hanno poi sommariamente elencato i punti principali, ma Saragat non ha citato le regioni e la programmazione economica, mentre Nenni vi ha fatto un particolare riferimento.

«Il governo dc, psdi, pri appoggiato dal partito socialista sarebbe l'espressione della grande maggioranza della nazione — *ha detto Saragat* — e cioè del 60 per cento dei cittadini. La maggioranza di centro-sinistra è formata da quella grande parte del ceto medio che si pone sul terreno di una coraggiosa politica sociale e di quelle larghe zone di operai e di contadini che accolgono senza riserve la democrazia».

Il compito del nuovo governo, ha proseguito Saragat, è quello di «affrontare i problemi sociali e di struttura della nazione, gli interessi della quale sono inseparabili da quelli della classe lavoratrice. Anzitutto occorre aprire la scuola di ogni grado a tutti i giovani volenterosi, indipendentemente dalle condizioni economiche delle famiglie; occorre dare una casa decente a tutte le famiglie dei lavoratori; occorre assicurare le cure mediche più adeguate a tutti i cittadini e una pensione decorosa a tutti i vecchi lavoratori. Il governo dovrà inoltre impedire che i salari della classe lavoratrice vengano ridotti con l'aumento dei prezzi e dovrà quindi difendere il potere di acquisto della moneta, favorire lo sviluppo economico della nazione, eliminare la disoccupazione, garantire un migliore equilibrio nella ripartizione del reddito tra le varie categorie sociali e le varie regioni del paese».

Il segretario socialdemocratico ha così continuato: «Bisogna dare un impulso decisivo alla industrializzazione del Mezzogiorno e affrontare e risolvere la crisi dell'agricoltura, la trasformazione della mezzadria in piccola proprietà contadina». *In politica estera* «una linea di solidarietà con le grandi democrazie per la salvaguardia di quei beni preziosi che sono la sicurezza e la pace». *Infine, ha concluso Saragat,* «condurre un'azione che allargando la base democratica consolidi le libere istituzioni».

Nenni ha detto che i socialisti sono «pronti a sostenere un governo di centro-sinistra il quale si costituisca su posizioni più avanzate e meglio garantite». «Per posizioni più avanzate, *egli ha aggiunto,* intendiamo un programma che prenda come punto di partenza gli impegni che non furono mantenuti nel corso della precedente legislatura e che riguardavano le leggi agrarie, la legge urbanistica, le Regioni e che si estenda ai problemi che vanno sotto il nome di programmazione economica stabilendone un ordine di priorità. Per posizioni meglio garantite intendiamo non solo l'accordo ma la volontà e l'impegno di attuarlo. Questa è la posizione che noi abbiamo preso, nella sua sostanza, è quindi la posizione che ho prospettato al Presidente della Repubblica».

I socialisti, come ha detto il sen. Barbareschi (capo dei senatori del psi), non hanno fatto al Capo dello Stato nomi per l'uomo che dovrà formare il governo. Nenni ha poi precisato: «Noi non facciamo questione di nomi ma di cose; inoltre, in una situazione in cui riteniamo ci sia da riprendere e da portare avanti il discorso interrotto l'8 gennaio, ci pareva e ci pare che il miglior interlocutore per noi, per la ripresa di questo discorso, fosse l'on. Fanfani che della rottura verificatasi nello scorso gennaio, e delle conseguenze elettorali che quella rottura ha provocato, non è responsabile».

Anche il capo dei senatori socialdemocratici Lami Starnuti ha detto di non aver fatto nomi al Presidente della Repubblica, ma ha avvertito che la dichiarazione riguardava lui soltanto. Saragat quindi può aver fatto nomi, ma una domanda su questo punto non gli è stata rivolta dai giornalisti.

C'è stata infine una previsione ottimistica sull'andamento della crisi. L'ha fatta, rompendo il riserbo generale, il sen. Lami Starnuti il quale ha dichiarato che a suo giudizio ad un accordo sul programma si può arrivare «in un tempo relativamente breve». «Penso inoltre, ha aggiunto, che si assumerebbe una grossa responsabilità quel partito politico che volesse assumere atteggiamenti di rigida intransigenza».

I colloqui del Capo dello Stato con gli esponenti socialdemocratici e socialisti hanno occupato quasi tutta la mattinata (Saragat un'ora, Nenni 50 minuti). In precedenza erano stati ricevuti i rappresentanti missini, Nencioni (Senato) e Roberti (Camera), i quali hanno all'unisono dichiarato che la dc deve cambiare strada e dar vita ad uno schieramento anticomunista «senza assurde discriminazioni», cioè anche con i missini.

Domani, festa dell'Ascensione, riposo. Venerdì, con la prevedibile soluzione del problema sollevato dai deputati monarchici di costituirsi in gruppo autonomo pur essendo soltanto otto, ci sarà l'ultima tornata. La questione dei monarchici deve essere ancora esaminata dalla Giunta del regolamento, mentre i sei repubblicani hanno deciso di formare un gruppo insieme ai tre deputati altoatesini e al deputato valdostano. Anche al nuovo raggruppamento «repubblicano e autonomista» manca tuttora il riconoscimento ufficiale. Venerdì mattina, comunque, Segni riceverà Reale e Covelli e poi i presidenti delle Camere Merzagora e Leone chiudendo le consultazioni.

f. d. l.

Il programma della dc per le elezioni siciliane

Palermo, 22 maggio.

La Giunta esecutiva regionale della dc ha approvato il programma della democrazia cristiana per le elezioni siciliane del 9 giugno.

Secondo i democristiani, la prossima legislatura siciliana «dovrà essere caratterizzata: 1) da un maggiore impegno per la liberazione del cittadino dall'isolamento sociale, dal bisogno e dalla paura e per il rinnovamento del costume; 2) da una rinnovata chiarezza politica che consolidi il prestigio della Regione e ne assicuri la operosità, perfezionando e snellendo il suo ordinamento, specializzandone le finalità anche nei confronti dell'ordinamento statale, e decentrando nella maggiore misura le sue funzioni; 3) da una politica di piano, la quale solleciti e coordini tutte le energie pubbliche e private, assicurando ad entrambe ampiezza di movimento, per eliminare gli squilibri economici e sociali, territoriali e settoriali, e per determinare un più rapido ed armonico progresso dell'isola».

E' apparso molto stanco ai fedeli che attendevano in piazza San Pietro

Trasfusione di sangue al Pontefice per combattere la crescente anemia

In Vaticano non si commenta la notizia - La scorsa notte sarebbe stato visitato a lungo dai professori Valdoni e Mazzoni I due clinici avrebbero riscontrato una prostrazione fisica provocata da emorragie nell'apparato digerente - Ieri mattina Giovanni XXIII ha dovuto rinunciare alla pubblica udienza nella basilica e si è limitato a pronunciare poche parole di saluto dalla finestra del suo studio - Il bollettino ufficiale spiega che «il cambiamento di programma è stato suggerito dai medici»

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano,** 22 maggio.

«Lasceremo il ritmo consueto del servizio pontificale per attendere *in silentio et in spe* la mistica venuta del Divino Paraclito, che scende a rinnovare nella Chiesa i prodigi come in una novella Pentecoste»: accingendosi al ritiro spirituale che per nove giorni coinciderà con l'abolizione di ogni forma di udienza, pubblica o privata, Giovanni XXIII ne ha spiegato in tal modo il significato, in una «esortazione apostolica» indirizzata ai vescovi di tutto il mondo in occasione del periodo pentecostale. Nel silenzio e con la speranza il Papa per poco più di una settimana potrà concedersi un ristoro fisico che appare improrogabile per il precario stato di salute che accusa ormai, dopo tante fatiche.

Intanto questa mattina alle 10,30 Giovanni XXIII non è disceso, come previsto, nella Basilica vaticana per la preannunciata udienza generale.

Improvvisamente ai primi gruppi di fedeli che avevano ormai preso posto nella basilica è stato comunicato che l'udienza non avrebbe avuto più luogo: pertanto venivano pregati di uscire all'aperto e di raccogliersi in piazza San Pietro ove il Papa avrebbe impartito la benedizione.

Che cos'era mai successo? Tutti ripetevano la stessa domanda in piazza San Pietro ormai affollata da non meno di quindicimila persone, tutti gli occhi si rivolgevano ansiosi alla finestra dello studio papale, dalla quale pendeva il consueto arazzo rosso fiammeggiante, adorno delle armi di Papa Roncalli. I cancelli della basilica, chiusi alle spalle degli ultimi fedeli usciti sulla piazza inondata di sole, erano sorvegliati da alcuni gendarmi. Ad un tratto dagli altoparlanti che si trovano sulla facciata del tempio e lungo il colonnato berniniano, la voce di due gesuiti, padri Stefanizzi e Pellegrino della radio vaticana, ha dato l'annuncio che Giovanni XXIII si sarebbe affacciato «per salutare e benedire».

Quando il Papa è apparso erano le 10,35. C'è stato un mezzo minuto di silenzio. Giovanni XXIII si girava nel vano della finestra, rivolgendosi a qualcuno nell'interno della stanza, come a cercare qualcosa, con gesti rapidi ed incisivi. Si trattava del rituale dal quale di lì a poco avrebbe letto la preghiera «Regina coeli».

Il Papa si è poi rivolto alla folla: «*Il ritrovo sarebbe stato in San Pietro* — ha detto con semplicità — *ma a San Pietro, dentro o fuori, si sta sempre bene. Anticipo la preghiera del mezzogiorno, perché è un richiamo pasquale, è l'ultimo richiamo pasquale*». Con queste parole voleva spiegare che da domani, con l'inizio del periodo della Pentecoste, la preghiera recitata dai sacerdoti a mezzogiorno non sarà più il «Regina coeli», bensì l'«Angelus Domini».

All'inizio la sua voce era incerta, come rauca, così da richiedergli qualche colpo di tosse nel tentativo di schiarirla. Poi, gradatamente, ha assunto il tono solito, che tradiva però un sensibile affanno. «*Buona festa dell'Ascensione a tutti* — ha proseguito —, *corriamo dietro al Signore che sale al Cielo e, non potendo seguirlo, restiamo sulla terra, nella sua santa Chiesa, e imitiamo gli apostoli che si sono radunati domandando lo Spirito Santo*».

Osservato dalla piazza sottostante con l'aiuto dei binocoli, il Papa appariva pallidissimo e con gli occhi fondi e cerchiati. Infine ha agitato le mani in un gesto di saluto ed ha usato una forma di congedo a lui insolita: «*Saluti, saluti*», ha esclamato.

Questa sera *L'Osservatore Romano*, nel dare la cronaca dell'apparizione del Pontefice in piazza San Pietro, non fa il minimo cenno alla salute di Giovanni XXIII. Invece il bollettino del servizio stampa vaticano in una breve comunicazione ha dichiarato che il cambiamento di programma è stato dovuto ad un «suggerimento del medico».

Domani, festività dell'Ascensione, il Pontefice a mezzogiorno ripeterà l'odierna benedizione alla folla in piazza San Pietro.

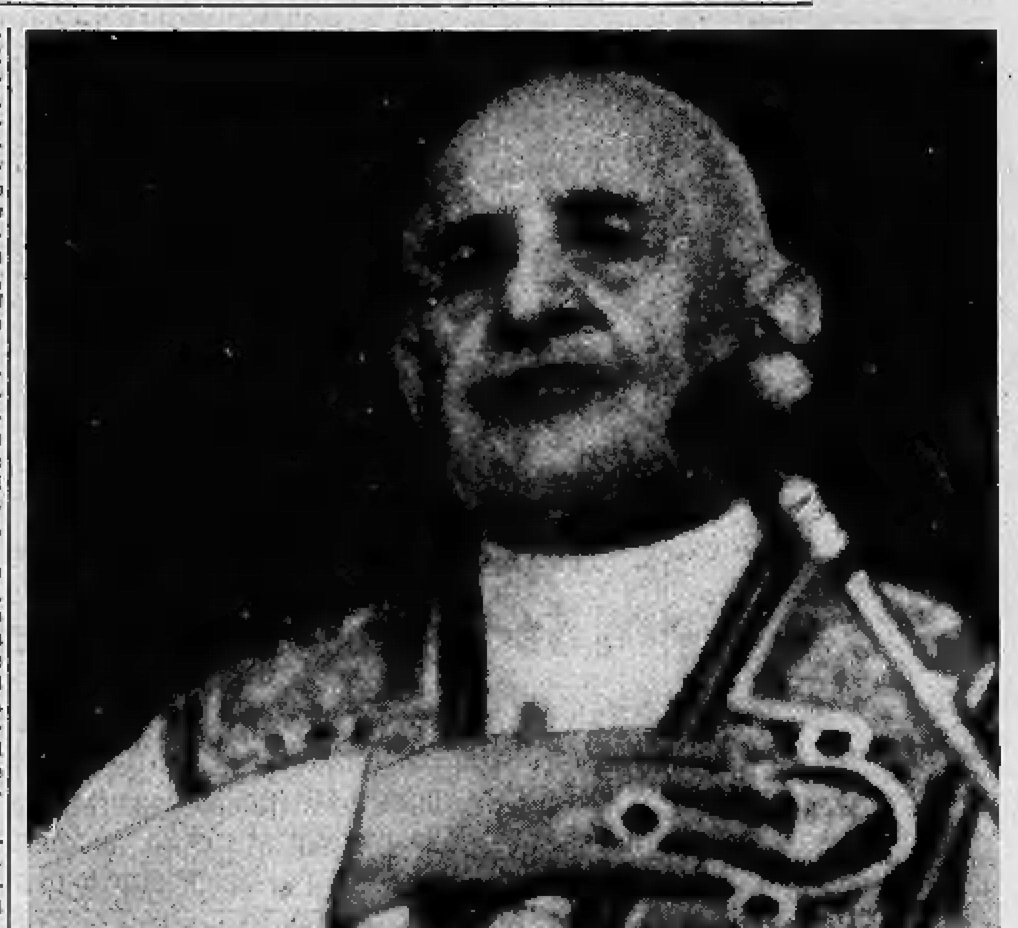
Si sostiene ormai dai più che il male inguaribile di cui soffre l'ottantaduenne Pontefice provoca emorragie dell'apparato digerente e ha richiesto due copiose trasfusioni di sangue per combattere l'anemia crescente. La prima di tali trasfusioni si ebbe nel novembre scorso, quando il Papa andò soggetto alla prima violenta crisi, la seconda sarebbe stata effettuata proprio nella giornata di ieri, nel tardo pomeriggio, nell'appartamento privato di Giovanni XXIII.

A questo intervento andrebbe collegata la visita prolungata al Papa dei professori Valdoni e Mazzoni. Gli effetti non avrebbero tardato a farsi sentire, nel senso di un progressivo miglioramento.

I medici hanno raccomandato al Papa serenità e riposo, nei limiti del possibile. E' un fatto indubitabile che il Pontefice accusa anche a tratti un po' di insonnia. Non molte notti fa un religioso, addetto alla sua persona come infermiere, se lo vide venire incontro nel bel mezzo della notte, rivestito della bianca vestaglia. Pensò che fosse mancato qualcosa: «Santo Padre, che c'è?», domandò timoroso. e Giovanni XXIII sorridendo gli rispose: «Non si allarmi, stia calmo. Volevo soltanto un pochino di compagnia».

Il ritiro spirituale in preparazione alla Pentecoste ha lo scopo di assicurare al Pontefice una nuova riserva di energie. Nella sua «Esortazione apostolica» ai vescovi di tutto il mondo cattolico, pubblicata oggi, Giovanni XXIII scrive: «Rispondendo prontamente, come è nostro costume, ad una buona ispirazione, anche quest'anno l'umile Vicario di Cristo si raccoglierà in solitudine di spirituale ritiro. La ricca effusione dei doni dello spirito vuole aperta disposizione alle sue mozioni, interiore ricerca di perfezione, sempre maggiore, sereno abbandono ai cenni della divina volontà. Nel darvi comunicazione di questa nostra umile decisione, venerabili fratelli, sentiamo che voi, vescovi e pastori della Chiesa di Dio, spiritualmente uniti al successore di Pietro, ci accompagnerete in quei giorni con le vostre suppliche e col vostro raccoglimento. Ci conforta anzi il pensiero che in tal modo si ritempreranno le vostre forze nella prosecuzione del lavoro di preparazione al Concilio e nella attesa della seconda fase delle sedute ecumeniche».

Filippo Pucci



Giovanni XXIII, alla finestra del suo appartamento, come è apparso ieri alla folla riunita in Piazza S. Pietro per ascoltare la sua parola (Tel. «Associated Press»)



Un gruppo di fedeli commossi ieri in Piazza San Pietro mentre il Papa impartiva la sua benedizione (Tel.)

L'annuncio al Consiglio atlantico di Ottawa

La Nato decide di creare una forza atomica alleata

Conterà per ora sui tre sottomarini nucleari americani già nel Mediterraneo e su 242 bombardieri concessi dall'Inghilterra - Anche il Canada mette a disposizione della Nato le sue forze aeree in Europa

(Nostro servizio particolare) **Ottawa,** 22 maggio.

Il Consiglio della Nato, riunitosi stamane ad Ottawa con la partecipazione dei ministri degli Esteri e della Difesa di 15 Paesi, ha deciso la creazione di una forza nucleare alleata. Essa disporrà, per ora, dei tre sottomarini atomici americani già destinati al Mediterraneo e di 242 bombardieri forniti dall'Inghilterra. Anche il Canada metterà a disposizione del Comando supremo della Nato le sue forze aeree di stanza in Europa. La Francia non ha sollevato obiezioni, ma non ha offerto di collaborare.

Un portavoce della conferenza ha annunciato l'accordo in una breve dichiarazione che afferma semplicemente: «*Il Consiglio dei ministri della Nato ha considerato favorevolmente le varie misure pratiche che sono state adottate e che sono in corso di adozione per il rafforzamento e la nuova sistemazione della forza d'urto nucleare dell'alleanza a disposizione per la difesa dell'Europa*».

L'annuncio è venuto nel tardo pomeriggio, dopo una seduta a porte chiuse dei delegati atlantici. La conferenza era stata inaugurata alle ore 10,15 (corrispondenti alle 15,15 in Italia) con un discorso del Primo ministro canadese Pearson, cui era seguita la relazione del segretario generale della Nato, Stikker. Poi è iniziato il dibattito sulla riorganizzazione delle forze nucleari della Nato. Lo ha aperto il ministro inglese Lord Home, il quale ha annunciato che la Gran Bretagna è pronta a mettere a disposizione del «Saceur» (Comando nucleare Nato in Europa) le seguenti forze:

1) 62 bombardieri del tipo «Canberra» e del tipo «Valiant», già dipendenti dal «Saceur» per quanto riguarda il dislocamento;

2) l'intera formazione dei bombardieri britannici «V», armati con bombe all'idrogeno, per un complesso di circa 180 apparecchi;

3) i quattro sottomarini armati con missili «Polaris» che la Gran Bretagna ha deciso di costruire, il primo dei quali peraltro non potrà essere varato prima del 1968 (gli altri tre entro il '70).

Il segretario di Stato americano, Rusk, ha detto a sua volta che gli Stati Uniti mettono a disposizione della Nato i tre sottomarini atomici «Polaris» già destinati al Mediterraneo.

Successivamente il ministro americano per la Difesa, Robert McNamara ha comunicato al Consiglio ministeriale che ufficiali di collegamento di nove Paesi verranno distaccati dai rispettivi governi presso il quartier generale del comando dell'Aviazione strategica Usa (Sac) ad Omaha nel Nebraska, e parteciperanno in comune al lavoro relativo alla fissazione degli obiettivi ed ai piani operativi. Fonte britannica ha rivelato stasera che gli ufficiali di collegamento saranno inviati dai governi britannico, francese, tedesco, italiano, belga, olandese, greco, turco e canadese.

Il piano, come s'è detto, è stato approvato. L'ostacolo finale sulla via dell'intesa è stato rimosso quando la Francia ha annunciato di accettare il progetto proposto dalle due massime potenze occidentali: Stati Uniti e Gran Bretagna.

Oltre alle forze nucleari britanniche e americane l'alleanza disporrà tra breve anche di caccia-bombardieri di sette altri paesi atlantici: Italia, Canada, Germania Ovest, Olanda, Belgio, Turchia e Grecia.

r. s.

Duro attacco delle «Izvestia» alla conferenza di Ottawa

«Il suo scopo è di intensificare i preparativi di guerra atomica»

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 22 maggio.

Le *Izvestia* attaccano stasera con violenza la Conferenza atlantica di Ottawa, affermando che suo scopo «*è di intensificare i preparativi di una guerra nucleare*». Si ripete poi la minaccia apocalittica che graverebbe sul Mediterraneo ed i suoi popoli a causa della dislocazione dei «Polaris» in quelle acque: «*I popoli del Mediterraneo conoscono innumerevoli conflitti, ma mai, come oggi, è stata così incombente la minaccia di una trasformazione di quel mare in un mare di morte*».

Lo stazionamento dei «Polaris» nel Mediterraneo costringerà «*gli Stati la cui sicurezza è minacciata a prendere efficaci misure difensive, a tenere sotto mira i sommergibili atomici e le zone costiere dei paesi della Nato*». Gli Stati Uniti sono accusati di «particolare perfidia» per aver deciso di tenere lontani i «Polaris» dalle loro coste.

e. b.

CRONACA CITTADINA

Giardini che valgono venti miliardi

Torino in fiore

Da oggi in abito di gala il roseto del Valentino: 10 mila piante e giochi d'acqua - La difesa del verde - Si organizzano per l'anno prossimo tre grandi rassegne: tulipani a primavera, begonie e crisantemi in autunno

In Inghilterra si spendono ogni anno somme ingenti per la manutenzione e l'arricchimento dei parchi pubblici. A Parigi, i fondi per lo stesso scopo superano i tre miliardi di lire all'anno. A Montreal, — una città paragonabile a Torino per estensione e abitanti — gli addetti ai giardini sono oltre 1200.

Nel bilancio del nostro Comune, la voce «giardini e alberate» incide per 600 milioni all'anno. Possono sembrare molti, in realtà sopperiscono appena alle spese che il servizio richiede. I giardinieri sono 270 ma aumenteranno col nuovo organico. Torino è al primo posto, tra i grandi centri italiani, nella tutela delle «zone verdi».

In base ai dati fornitici dal direttore del servizio «giardini», dott. Bertolotti, queste oasi di serenità occupano una superficie di circa 2 milioni e mezzo di metri quadrati. Così suddivisi: giardini 335.530 mq., piazze alberate 262.900, parchi pubblici 1.796.000, aiuole spartitraffico 86.890, sponde del Po e della Dora 110.000. Aggiungendo i boschi di Superga (850 mila mq.) e quelli di Stupinigi (90.000), si oltrepassano i 3 milioni e mezzo di metri quadri, cioè il 2,7 per cento del territorio urbano. Ogni torinese dispone quindi di 3 metri di «verde». Corsi, piazzali e filari alberati misurano 447 chilometri e sono allietati da centomila piante. Questa cornice di bellezze naturali ha un valore (escluso il terreno) di circa 20 miliardi.

L'amore dei torinesi per i fiori si manifesta con mostre di risonanza mondiale. Basti ricordare il successo di «Flor '61». La rassegna che ha entusiasmato decine di migliaia di turisti. Queste iniziative, realizzate dall'«Associazione orticola», presieduta dal cav. del lavoro Giuseppe Ratti, con la collaborazione del servizio municipale, richiedono una preparazione laboriosa, notevoli mezzi finanziari, personale specializzato.

Ecco una buona notizia: l'anno prossimo Torino ospiterà un'altra manifestazione ad alto livello. A primavera l'Associazione orticola organizzerà una grande mostra — la prima in Italia — di tulipani, narcisi, giacinti e altre piante bulbose (già quest'autunno ne saranno messe a dimora 200 mila), nel «giardino del Valentino».

Alla rassegna ne seguiranno altre due: delle begonie tuberose (con tutte le varietà esistenti in Europa), dei crisantemi. L'iniziativa del cav. Ratti è stata approvata dalla Giunta comunale, che ha già deliberato lo stanziamento dei 50 milioni necessari. Sono stati assunti 15 giardinieri e si provvederà anche alla costituzione di uno speciale «corpo di vigilanza».

E' un tasto doloroso, quello della tutela di un patrimonio di cui non tutti si rendono conto. C'è chi scambia i parchi e le aiuole per un cortile o una piazza, lasciando che i bambini e i cani li calpestino e danneggino; chi trasforma in depositi d'immondizie le sponde del Po. E c'è chi non salta a strappare i fiori e le pianticelle, per il gusto di compiere un gesto illecito.

In questo campo, i ragazzi possono dare un appoggio notevole. L'associazione orticola ha indetto un arruolamento, tra gli scolari di 5ª elementare, di «piccoli amici dei giardini». I 300 prescelti riceveranno dal sindaco, il 1° giugno, distintivo e tessera. Saranno i paladini delle piante.

Da oggi il suggestivo «giardino del Valentino» si presenta in abito di gala. Sono state ultimate le aiuole fiorite, funzionano i giochi d'acqua e le fontane. Il Comune ha anche provveduto alla recinzione e all'ampliamento del roseto. Agli ottomila rosai che esistevano all'epoca di «Flor '61» ne saranno aggiunti duemila. Confermeranno che il cemento armato e la motorizzazione non possono soffocare la poesia.

Lo zucchero non manca e non deve rincarare

(Vedere in 11ª pagina le precisazioni del ministero)

Lo zucchero non manca. Come abbiamo pubblicato, a Torino sono destinati 110 vagoni di prodotto estero, dei quali 50 sono già alla dogana. Il prodotto straniero coprirà il fabbisogno della città. Altre partite sono in arrivo.

I lettori ci hanno telefonato ieri per segnalare che alcuni negozi, nei diversi quartieri della città, hanno limitato la vendita dello zucchero ad un chilo per persona, elevando arbitrariamente il prezzo a 250 e anche 260 e 270 lire il chilo.

Come si sa, il prezzo dello zucchero viene fissato dal Comitato interministeriale dei prezzi e non può essere modificato dai commercianti. Ieri pomeriggio attraverso il nostro ufficio romano abbiamo segnalato il fenomeno degli improvvisi rincari ai tecnici governativi. La risposta che pubblichiamo in 11ª pagina è stata molto recisa: il Comitato non intende variare il prezzo dello zucchero all'ingrosso.

Del resto la maggioranza dei commercianti torinesi ha continuato a vendere il prodotto a 230 lire al chilo. Lo zucchero c'è, i rifornimenti sono avvenuti alle vecchie tariffe, non c'è motivo per i rincari.

Dal dentista non c'è da temere il sibilo del trapano a turbina

A Parigi un odontoiatra è stato condannato per lesioni - Ma non esiste pericolo se chi l'adopera è uno specialista - Attenti agli emotivi e ai bambini - Il prof. Roccia illustra i vantaggi di questo moderno apparecchio

A Parigi un dentista è stato condannato dalla Corte d'Appello per le ferite causate a un cliente nella manovra di un trapano a turbina, il cosidetto trapano indolore. E' una tecnica, questa, che si sta sempre più diffondendo. La notizia proveniente da Parigi ha suscitato interesse anche nella nostra città dove la maggioranza dei dentisti ha già adottato il trapano ad alta velocità. Sull'argomento abbiamo rivolto alcune domande al prof. Dino Roccia, direttore della Clinica odontoiatrica dell'Università.

In che cosa consiste questo apparecchio?

«Il trapano a turbina o ad alta velocità ha costituito un notevole progresso tecnico-operativo in questi ultimi dieci anni, tanto da essere ormai usato largamente sia nelle cliniche che negli studi dentistici privati. I vantaggi sono dovuti all'alta velocità impressa alle frese di trapanazione (250 mila giri al minuto), le quali posseggono in tal modo una rapida azione demolitiva soprattutto sullo smalto che è il tessuto più resistente alla trapanazione. Il surriscaldamento che si sviluppa con l'alta velocità della fresa viene neutralizzato da un contemporaneo getto di acqua tiepida sul dente in trapanazione. Data l'altissima velocità del trapano, si comprende come le manovre tecniche che condizionano il suo uso debbano essere praticate con grande accortezza onde evitare, oltre che demolizioni eccessive, lesioni dei tessuti o degli organi paradentali (gengive, lingua, guance)».

L'appellativo di trapano indolore è in realtà giustificato?

«Data la rapidità con cui il trapano ad alta velocità demolisce i tessuti dentari duri (smalto e dentina) e la leggerezza con la quale può essere usato (una pressione di 20-30 grammi) è certamente meno doloroso del comune trapano elettrico che raggiunge una velocità massima di dieci mila giri al minuto e che deve essere adoperato con una pressione variabile dai 100 ai 150 grammi e per un tempo più lungo».

La sentenza di Parigi parla di un paziente che ha avuto la lingua e il palato perforati. Questo trapano è pericoloso?

«Una possibile causa di lesioni col trapano a turbina dei tessuti od organi paradentali può essere dovuta a movimenti inconsulti od improvvisi del paziente, allarmato dal sibilo che il trapano stesso produce. Esso è infatti poco gradito soprattutto alle persone emotive e ai bambini. Su questi ultimi il trapano ad alta velocità può essere usato con grande vantaggio ed una tecnica impeccabile praticando la trapanazione del dente con il soggetto in narcosi, come si usa comunemente per gli interventi chirurgici».

Per usare questo apparecchio occorre una preparazione speciale?

«Il trapano a turbina deve essere adoperato con le dovute precauzioni e con una tecnica che è in possesso solo di medici chirurghi con un regolare corso di specializzazione post-universitario. I medici specializzandi in odontoiatria si esercitano prima con il comune trapano elettrico meno veloce e di più facile manovrabilità e successivamente su quello a turbina. Comunque, un corretto uso di questo trapano può essere acquisito da qualunque medico dentista attraverso esercitazioni pratiche, prima su denti estratti e quindi su denti nella bocca del paziente».

Da quanto tempo si usa il trapano ad alta velocità a Torino?

«Lo si è usato per la prima volta nel 1957, nella Clinica odontoiatrica dell'Università. Ora è adottato dalla maggioranza dei medici dentisti. Il suo costo oscilla tra le 500 e le 600 mila lire».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 19,2
MINIMA + 12,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +15,3; press. 742,2; umid. 72%; cielo nuvoloso. Previsioni: Cielo generalmente nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +21,4; min. +8,7; media +15,1

Una storia secondo le tradizioni del Sud

Gli «sposi» minorenni sono ritornati a casa

Lui 16, lei 15 anni: erano fuggiti per costituire il fatto compiuto e strappare il consenso ai genitori - La rappacificazione delle famiglie in commissariato - E ora le nozze



Angela e Gaetano l'hanno spuntata e sono felici: si sposeranno entro il mese

Gaetano Camilleri e Angela Lo Monaco, i due giovanissimi innamorati fuggiti per strappare ai loro genitori il consenso alle nozze, secondo una deprecabile usanza del Sud, sono tornati a casa ieri notte. I familiari li hanno accolti con sollievo, ma anche con amarezza. Soprattutto i genitori della caramellaia, Rosario e Anna Lo Monaco che non si aspettavano un gesto simile dalla figlia, appena quindicenne, poco più di una bimba anche nell'aspetto.

Ma Angela si era innamorata di Gaetano sin da quando, 5 mesi fa, la sua famiglia era venuta a Torino da Vittoria di Ragusa. Tutte le volte che si affacciava, lo vedeva alla finestra dell'alloggio accanto. Si guardavano. Poi si sono incontrati; Gaetano andava ad accompagnarla e a riprenderla dal lavoro. Forse non sarebbe successo nulla se il padre di Angela non avesse deciso di tornare in Sicilia. A Salvatore Lo Monaco la tumultuosa vita della città non piace: lavoro, sacrifici, casa scomoda e le figlie obbligate a star fuori tutto il giorno per lavorare. «Torniamo al paese — ha deciso — lavorerò io solo e sarò più tranquillo». Questo discorso ha precipitato il piccolo dramma.

I due giovani, al ritorno dalla fuga in Riviera, sono stati ospitati dalla famiglia di lui. Un parente, mandato in avanscoperta per comunicare la notizia ai familiari di Angela è stato respinto. La ragazza è rimasta a casa del fidanzato. Più tardi sua madre ha trovato per le scale una sorella di Gaetano e ne è nata una baruffa. Anna Lo Monaco sosteneva che la colpa di quello che era successo ricadeva interamente sul giovane, i Camilleri dicevano il contrario. Le grida hanno riempito il caseggiato di via S. Ottavio 45: qualcuno ha chiamato la polizia. Nel pomeriggio, al commissariato Vanchiglia, è finalmente tornato il sereno. Ma ci sono volute quasi due ore e la pazienza del brigadiere Russo.

Gaetano e Angela hanno ripetuto di volersi sposare: lui ha 16 anni, lei soltanto 15 ma lavorano tutti e due, possono mantenersi da soli. Dicono anche di sapere quello che vogliono, e alla loro maniera, lo hanno dimostrato. In Sicilia i matrimoni fra giovanissimi sono frequenti. Anche una sorella di Gaetano si è sposata quindicenne: ha due bambini ed è felice. Perché non dovrebbero esserlo loro?

Così, i genitori di Angela si sono rassegnati. Quelli di Gaetano s'erano già arresi al fatto compiuto. C'è stato un abbraccio generale, le donne piangevano. Poi tutti insieme sono usciti dal commissariato. Ora prepareranno i documenti e alla fine del mese saranno celebrate le nozze. Anche il problema della casa è stato risolto. In luglio i Lo Monaco torneranno al paese. Nel loro alloggio andranno ad abitare, sposi, il barista e la caramellaia minorenni.

Sparatoria sulla strada da Moncalieri a La Loggia

Motociclista bersaglio d'un agguato fugge con un proiettile nella spalla

All'ospedale dice: «Mi hanno sparato, ho visto tre o quattro persone in un campo, ho sentito delle pistolettate e ho accelerato» - Non ancora possibile l'estrazione della pallottola - Vendetta del proprietario di un carico di legna raccolto dal motociclista?

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della pretura di Moncalieri, al comando del brigadiere Borgia, stanno conducendo una minuziosa inchiesta sul misterioso ferimento di un ferravecchi, Giovanni Raspino di 46 anni, che abita in borgo San Pietro, via Castel Mirafiori 5.

Il Raspino è un uomo timido, taciturno, di poche parole. Divide una cameretta con un amico, Ernesto Valmania; è da tempo separato dalla moglie ed è molto affezionato a Paris, il suo inseparabile cagnolino. Campa come può commerciando in materiale ferroso che compra nelle campagne e rivende a officine e fonderie. Ieri mattina usciva alle 6 con la sua vecchia moto con carrozzino fatto a cassone: doveva compiere un giro di «perlustrazione» oltre Moncalieri, verso Carignano. Alle 9 arrivava a piedi, pallido e barcollante, al pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce, dicendo: «M'hanno sparato... m'hanno colpito alla spalla... non ne posso più...». Il prof. Omegna constatava con una radiografia che il Raspino aveva conficcato profondamente nella clavicola un proiettile che si presume di calibro 9. Non era possibile procedere subito all'intervento chirurgico causa la presenza di un grosso ematoma e un forte indebolimento dovuto a copiosa perdita di sangue (si tenterà oggi di estrarre la pallottola).

A[illegible] intervennero i carabinieri. Il racconto, [illegible], del Raspino: «Viaggiavo con la mia moto in via Fraillia, che è una strada di campagna la quale unisce la Torino-La Loggia-Carignano alla frazione Baranda. Ad un tratto noto, ma senza farci troppo caso, tre o quattro uomini in un prato, ad una ventina di metri dalla strada. Un attimo dopo sento alcuni colpi: erano colpi di pistola, ma lì per lì ho creduto che fosse lo scappamento della moto. Il mio cane era agitatissimo e abbaiava furiosamente contro il gruppetto. Sono andato avanti almeno mezzo chilometro. Avvertivo una puntura alla spalla destra: ho messo la mano e l'ho ritirata sporca di sangue. Allora ho capito che m'avevano sparato. Sono tornato a casa e poi, non avendo la forza di guidare la moto, sono venuto a piedi in ospedale...». Altro il ferravecchi, spossato, non era in grado di dire.



Giovanni Raspino, 46 anni

Cos'è successo, in realtà? Le ipotesi sono svariate ma tutte, per ora, fondate su vaghe supposizioni. Una vendetta, una rivalità in affari, un contrasto di interesse? Ma non risulta che il Raspino abbia beghe e nemici: è un tipo riservato, non s'è mai cacciato in guai e ha sempre esercitato onestamente il suo mestiere. Forse era gente che, con imprudenza sconsiderata, stava provando delle armi e che ha esploso diversi colpi senza accorgersi del passaggio della moto? Ancora un'ipotesi: sul cassone della moto, [illegible] rottami di ferro, tronchi di giovani alberi tagliati di fresco. Forse il Raspino ha raccolto in buona fede la legna lungo i bordi della strada, pensando che fosse abbandonata, e invece all'ultimo momento è saltato fuori un proprietario che imbestialito ha perso la testa e ha fatto fuoco sull'uomo della moto rischiando di ucciderlo? Tutto è possibile.

In attesa che il Raspino, dopo l'operazione, sia in grado di sopportare un interrogatorio più approfondito, i carabinieri hanno interrogato nel corso della giornata decine di persone e hanno battuto diligentemente il luogo della sparatoria. In effetti qualcuno ha sentito le detonazioni, ma nessuno ha visto: lo strano episodio non ha avuto testimoni.

La rivolta di Varsavia

L'agonia di 410 mila ebrei rievocata da Mario Lattes

La lunga tragedia che portò alla rivolta armata dei superstiti del Ghetto di Varsavia è stata rievocata ieri sera dal dott. Mario Lattes. Al pubblico che gremiva il salone della Camera di Commercio l'oratore ha presentato, con il rigore dello storico, un efficace quadro delle condizioni disperate in cui vennero a trovarsi gli ebrei polacchi sotto la dominazione nazista.

Il 16 ottobre del 1940 al momento della costituzione del Ghetto di Varsavia gli ebrei raccolti nell'angusto quartiere, circondato da un muro alto 3 metri lungo 18 miglia, risultavano 410 mila. Si cominciò con i battaglioni di lavoro coatto, per passare ai campi di lavoro ed alle deportazioni in massa nei campi di sterminio. Il Consiglio ebraico e la polizia ebraica divennero strumenti dei tedeschi. La resistenza cominciò invece nei comitati di casa. «Il Ghetto divenne rapidamente la cittadella del dolore, della fame, della malattia, dei vizi, dell'egoismo».

Nell'ottobre del 1941 c'era tanta miseria che la gente moriva di fame per le strade. All'apparire della prima neve in un giorno i decessi furono 400 e 17 bambini vennero raccolti morti sulle scale di una casa diroccata. «Gli uomini erano diventati di pietra, non si commuovevano più». Le deportazioni avvenivano al ritmo di 5-7 mila persone al giorno.

Nell'autunno del '42 i superstiti erano 60-70 mila. Si organizza, sia pure con grave ritardo, la resistenza. Il 19 aprile 1943 i gruppi da combattimento respingono una colonna tedesca che tentava di penetrare nel Ghetto per deportare altri ebrei. E' la prima sollevazione nell'Europa occupata dai nazisti. I combattimenti si protraggono sino al 16 maggio quando il generale tedesco che dirigeva l'operazione annuncia al suo comando: «Il Ghetto di Varsavia non esiste più».

«Giornata della carità» a favore di 4146 famiglie

Le dame della S. Vincenzo raccoglieranno le offerte domenica

Sabato e domenica le dame della Compagnia della carità di San Vincenzo tenderanno la mano ai torinesi per i loro assistiti. Faranno la questua per le strade, presso i distributori di benzina, sulla porta delle chiese e dei locali di pubblico spettacolo. Celebreranno l'annuale «giornata della carità».

Sotto la guida della presidente centrale duchessa Cito di Sambuy e delle vice presidenti baronessa Casana e Bianca Giletti, la Compagnia di San Vincenzo assiste a domicilio 4146 famiglie, in grande maggioranza immigrate. Negli ultimi anni i protetti della San Vincenzo sono mutati. E' diminuito il numero degli anziani soli, degli invalidi, degli infermi che costituivano per tradizione i «poveri» della città ed il loro posto è stato preso da giovani famiglie in lotta per la conquista di migliori condizioni di vita.

Le dame delle parrocchie del centro le incontrano appena arrivano a Torino. «Le troviamo nelle soffitte dei vecchi palazzi, costrette a vivere in poco spazio. Ci chiedono il lavoro per il padre, la colonia per i figli, di essere aiutate ed inserite nella vita della città». Dopo viene l'esigenza di un alloggio economico, ma decoroso. Si trasferiscono in periferia. Ma l'aiuto della San Vincenzo è ancora necessario. «Per arredare la casa — dice la presidente delle Vallette, — acquistano i mobili a rate e poiché spesso è uno solo a lavorare per sfamare sei, sette, dieci bocche, incomincia il dramma delle cambiali». Occorrono tre o quattro anni, mentre che i figli crescano, perché queste famiglie si assestino, diventino autosufficienti. «Sino ad allora — è l'impegno delle dame — dobbiamo dare agli immigrati bisognosi la sicurezza che non sono abbandonati».

Soprattutto prudenza!

Rispetto alla scorsa primavera le auto sono aumentate di 50 mila ma le strade sono le stesse

Abbandonare la città nei giorni festivi, anche infrasettimanali, è diventata un'abitudine cara ai torinesi, che sono, come risulta dalle statistiche, i più motorizzati d'Italia. Quando si possiede una auto, sia pure vecchia o di seconda mano, il fattore tempo non conta più: con il cielo bello o brutto i cittadini se ne vanno a cercare lontano quiete, verde, silenzio.

Oggi è l'Ascensione: una benefica pausa tra la fatica dei giorni di lavoro. Si è vista già da ieri sera l'atmosfera della vigilia con negozi gremiti e animazione per le strade. Stamane, sfidando i capricci della primavera, le macchine si lanceranno sulle strade di provincia, cariche di famiglie intere, con le borse delle provviste o l'appuntamento con gli amici in qualche osteria di campagna.

Le mète? Quelle solite: collina, valli di Lanzo e di Susa, d'Aosta e del Pellice; anche la Riviera, per chi parte presto e rincaserà a notte fatta per riprendere domani, all'orario consueto, il posto in ufficio.

Agli automobilisti della festa rinnoviamo i consigli di prudenza, reciproca sopportazione, tolleranza. Le strade sono sempre le stesse, ma le automobili sono molto aumentate rispetto alla scorsa primavera: circa 50 mila in più. Dall'inizio dell'anno, le immatricolazioni hanno raggiunto una media di 250 al giorno. E' un elemento che i guidatori non devono dimenticare, soprattutto nelle scampagnate, quando capita di trovarsi affiancati o seguiti da automobilisti in erba, ancora incerti e talvolta imprudenti.

Si è appreso l'altro ieri che in Inghilterra la velocità è stata limitata, nei giorni festivi e prefestivi agli 80 orari: è una marcia già sostenuta, che potremmo considerare ai limiti della sicurezza, soprattutto se si è costretti a procedere in colonna, come il più delle volte accade. In Italia, gli automobilisti ragionevoli sopperiscano con la prudenza alla mancanza dei divieti. E si ricordino che il Codice della Strada impone i 50 all'ora nell'attraversamento degli abitati, che sono parecchi, lungo le nostre strade, in particolare all'uscita dalla città.

Morta una donna travolta sulle strisce in corso Francia

Alle Molinette è morta ieri mattina la pensionata Rosa Seluto di 66 anni residente a Collegno. Giovedì pomeriggio, era uscita per fare delle compere. Stava attraversando il controviale di corso Francia sulle strisce pedonali, all'altezza di via Rieti, quando veniva travolta da un'auto guidata da Marco Lombardi, 20 anni, abitante in corso Regina 163.

I medici del Maria Vittoria l'avevano ricoverata con riserva di prognosi per trauma cranico e fratture alle gambe, trasferendola in seguito alla Clinica neurochirurgica delle Molinette. Nonostante le cure le condizioni della Seluto sono andate via via aggravandosi e alle 10 di ieri è deceduta.

Treni fermi per ventiquattr'ore sulle linee piemontesi e liguri

Dalle 10 di domattina, venerdì, alle 10 di sabato - Le ferrovie non garantiscono i servizi sul percorso Modane-Torino-Genova-Livorno, né su quello Genova-Ventimiglia

Uno sciopero di 24 ore, dalle 10 di domattina venerdì alle 10 di sabato, è stato proclamato sulle linee ferroviarie che fanno capo ai compartimenti di Torino e di Genova. L'agitazione è stata promossa dai sindacati aderenti alla Cgil e alla Cisl. Riguarda una vertenza sorta tra l'amministrazione delle ferrovie e i macchinisti relativa al prolungamento del lavoro sulla linea Torino-Livorno.

«La direzione delle ferrovie — comunicano i sindacati — ha deciso di aggravare le condizioni di lavoro del personale di macchina, imponendo ad una unica coppia di macchinisti, il prolungamento del periodo di guida per l'intera tratta Torino-Livorno; mentre attualmente avviene a Genova il cambio con altro personale». Il provvedimento che dovrebbe entrare in vigore domenica 26 con l'adozione del nuovo orario delle ferrovie, comporta, secondo i sindacati, «un grave pregiudizio alla stessa sicurezza di guida dei treni». L'estensione del lavoro è prevista anche per il personale dei depositi di Torino, Genova, Pisa, Livorno, Savona e Novi.

Le ferrovie dello Stato comunicano che in seguito allo sciopero di domani non potrà essere garantita la circolazione dei treni sui percorsi compresi tra: Torino-Livorno, Torino-Modane, Torino-Savona, Genova-Ventimiglia, Genova-Acqui. Per alleviare il disagio, i viaggiatori saranno autorizzati a fruire, dove possibile, della deviazione verso Piacenza-Voghera e verso Milano-Torino, senza pagamento del maggior percorso.

Il Compartimento di Torino sta preparando un piano di emergenza che verrà comunicato oggi per tentare di far viaggiare alcuni convogli sulle linee regionali più importanti.

(La Fiat ha organizzato servizi per i propri dipendenti: vedere in 14ª pagina).

Le trattative per la Fiat

Tra i sindacati e la Fiat sono proseguite le trattative per la regolamentazione del premio semestrale di collaborazione. Si sono esaminati gli aspetti tecnici del problema. Le parti hanno convenuto di riprendere le discussioni venerdì 31 maggio e sabato 1° giugno. Nel frattempo l'azienda completerà gli studi per la presentazione ai sindacati di un progetto definitivo sul premio. Il Sida ha ribadito il suo orientamento favorevole ad una formula di compartecipazione dei lavoratori agli utili aziendali.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 196; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Monginevro 244; v. Romani 2; v. Fabrizi 102; v. ai Ronchi 8; c. Racconigi 30; p. Paleocapa; c. Duca degli Abruzzi 56; c. San Maurizio ang. via Barolo; p. Respighi 3; v. S. Secondo 43; via Maria Vittoria 3; v. G. Dina 75; v. Livorno 3; v. Cernaia 44; via Po 4; v. Garibaldi 15; str. Settimo 50; v. Cerimalla 1; v. Cibrario 58; v. M. Cristina 70; via Sesia 1.

Autoriparazioni — Off.: corso G. Cesare 307 (260-300), c. Racconigi 183 (386-0911), v. Mad. Cristina 53 (683-174), v. Carso 38 (272-461); Elettr.: v. Digione 21 (70-075), corso XI Febbraio 4 (21-653), v. S. Pellico 14 (683-535), c. Agnelli 18 (808-791).

I valorosi cadetti del 1915

Alla Scuola di Applicazione d'Arma di via Arsenale, si riuniscono oggi i superstiti del 90° Corso della Regia Accademia di Artiglieria e Genio di Torino, per celebrare il cinquantennio della loro vita militare. Il Corso entrò all'Accademia nel 1913 e gli allievi uscirono col grado di sottotenente nel 1915 per raggiungere la zona di operazione. Molti raggiunsero alti gradi: sei di essi divennero generali.

Il museo torinese di antichità

Il prof. Carducci, soprintendente alle antichità, ieri sera ha accompagnato i soci del Lions Club in una visita al museo di antichità. Nell'illustrare le raccolte, ha tracciato un quadro dell'attività archeologica in Piemonte, documentandola con fotografie degli scavi a Monteu da Po, Serravalle Scrivia, Aosta, Ivrea, Susa e Bene Vagienna. In merito al nuovo ordinamento del museo ha accennato alla sistemazione di due salette per le quali il Lions torinese ha contribuito.

Si getta in Po per annegarsi sotto gli occhi dei tre figli

Ai Murazzi - Le urla dei bambini hanno richiamato due barcaioli Salvo - Tempo fa aveva chiuso il negozio di verdura per dissesto

Un uomo si è gettato nel Po sotto gli occhi dei suoi bambini. Il drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio alle 18,30 ai Murazzi. Le piogge dei giorni scorsi hanno ingrossato il fiume che scorre vorticoso a pochi centimetri dalla passeggiata. Qui è giunto il tentato suicida con i figli.

Si chiama Salvatore Ferrara, 48 anni, abita in via della Rosine 7. Siciliano, è immigrato a Torino da 13 anni. Nella nostra città si è sposato con Rosalba Lovaglio. Ha tre figli: Roberto, 10 anni, Maddalena, 8, e Leonardo, 7. Era proprietario di un negozio di frutta e verdura, ma poi gli affari sono andati male ed ha dovuto cambiare attività: da un mese lavorava alla Westinghouse come manovale.

Quello che guadagnava unito alla paga della moglie che fa la stiratrice era sufficiente per i bisogni della famigliola. «Non c'era da buttar via nulla — ha detto la donna piangendo — ma si poteva vivere». Il Ferrara invece non si è rassegnato alla perdita del negozio. Pensava che la colpa di ciò che era avvenuto fosse da imputarsi solo alla sua incapacità. Non si dava pace.

Ieri ha scritto una lettera alla moglie, l'ha lasciata sulla credenza, poi è uscito deciso a farla finita. Ma non ha avuto il coraggio di abbandonare i figli. Ha voluto godere della loro compagnia fino alla fine. E li ha presi con sé. Quando è giunto sulla passeggiata dei Murazzi ha detto loro di voltarsi e tornare a casa. Ma i bimbi sono rimasti interdetti, l'hanno guardato ancora, l'hanno visto gettarsi nel fiume.

Alle loro grida sono accorsi due barcaioli, Emilio Truccato 33 anni, corso 11 Febbraio 8, e Aldo Bertini 67 anni, che abita ai Murazzi. Hanno slegato una barca e con pochi colpi di remo sono giunti dove l'uomo si dibatteva; lo hanno tratto a bordo con fatica. Ora è ricoverato in osservazione al S. Giovanni.

Offrono una gita a due donne per derubarle della borsetta

Giuseppina Marsella, 26 anni, e Felicia Picchi, di 36, entrambe abitanti in via Bernardino Galliari 3, ieri verso le 14,30 passeggiavano in corso Vittorio Emanuele angolo corso Cairoli. Una «1100» rossa targata Bologna si accostò e i tre giovani che erano a bordo della macchina le invitarono ad una gita in collina. La proposta venne accolta.

Più tardi, su una stradetta deserta, uno dei giovanotti strappò all'improvviso la borsetta alla Picchi e fuggì. La derubata — nella borsa c'erano tremila lire — si mise a gridare, l'amica estrasse il libretto degli assegni e segnò sulla copertina il numero di targa dell'auto. Fiutato il pericolo, gli altri due cavalieri si affrettarono a risarcire la Picchi delle tremila lire, allontanandosi subito dopo. Le due donne si rassegnarono a tornare in città a piedi, ma ad un tratto furono raggiunte dalla macchina dei tre teppisti, che tentarono di impadronirsi della borsetta della Marsella. Quest'ultima sventò il proposito gettando la borsa nel giardino di una vicina villa. Poi premette il pulsante del campanello, facendo accorrere i proprietari. Gli aggressori ripartirono a tutta velocità, ma non sfuggiranno all'identificazione perché le due vittime hanno denunciato l'episodio al commissariato di borgo Po, segnalando il numero di targa.

Orario dei negozi — Oggi, festa dell'Ascensione, saranno aperti sino alle 13 i fiorai, le latterie, le panetterie e rivendite di pane. Chiusura completa per i rimanenti esercizi commerciali. Parrucchieri: tutti aperti dalle 8 alle 13.

Specchio dei tempi

Ecco perché la gente vota comunista (la coraggiosa denuncia di una maestra) - L'amore del mestiere e la pietà - «La gran cagnara» del prof. Martinetto - «Sono una brava ragazza che aspetta un bambino»

Una lettrice ci scrive da Bra:

«Non costringermi anche tu come hanno fatto negli uffici a cui mi sono rivolta e, ti prego, ascolta questa storia che nessuno vuole concludere. Ero, tempo fa, insegnante in un piccolo sobborgo di un piccolo paese (Benevagienna); avevo come bidella una anziana signorina reduce da una grave malattia (pleurite) con relative conseguenze. Si trascinava a fatica nell'eseguire i lavori di pulizia in un grande, vecchio edificio e riceveva quale compenso da 23 anni L. 8000 al mese.

«La paga neppure le permetteva di nutrirsi come necessario, ma ella taceva perché aveva bisogno di quella goccia, non aveva altro. Al termine dell'anno proprio non ne poteva più, compiva i 65 anni, fece domanda all'Inps per ottenere di essere considerata invalida e avere diritto ad un minimo di pensione. Fatta regolare domanda venne visitata (dopo 6 mesi), venne riconosciuta invalida (dopo 9 mesi) e avrebbe dovuto ricevere pensione (dopo 18 mesi). Al momento di iniziare pratica pensione le fu comunicato che i contributi erano stati versati (per sbaglio del Municipio) parte all'Inadel e parte all'Inps, per cui ella non aveva diritto a pensione fino a quando il Municipio si interessasse per accreditare tutto alla Cassa Inps (ciò era possibile in base ad una "leggina" che non io non so citare).

«La pratica passò alla Prefettura in attesa di tale formalità e da allora non si seppe più niente. Il Municipio manda alla Prefettura, questa rimanda al Municipio: tutti e due dicono di attendere l'altro ed intanto la povera signorina attende vivendo in miseria. (Questo lo confesso solo a te, caro "Specchio dei tempi" per dimostrarti l'efficienza del nostro personale negli uffici: sono stata in Prefettura per informazioni e mi è stato chiesto, così sbadatamente, se era mia la domanda: ho 22 anni).

«Conclusione: quella povera, cara signorina sta languendo in una umida camera e dopo anni di servizio, senza giusta ricompensa, ora vive di carità, di stenti, di pianto e di commiserazione per questa società così ingiusta e sempre pronta ad aiutare chi già ha voce in capitolo e pronta a dimenticare chi non sa battere i pugni sul tavolo.

«Tu sei veramente l'ultima speranza, non deluderci anche tu, fa qualcosa, chiediamo solo il giusto, il doveroso. Sono fiduciosa. L'indirizzo della signorina pensionabile è: Manassero Domenica, Isola di Benevagienna (Cuneo)».

Segue la firma

(ndr) *La coraggiosa maestra di 22 anni ci ha autorizzati a segnalare il suo nome ed indirizzo. Ma «Specchio dei tempi», che ha una maggiore esperienza delle cose di questo mondo, preferisce non pubblicarli. Ricordiamo un episodio non lontano, quando un'altra insegnante, per aver denunciato le gravi condizioni in cui vivono le famiglie dei suoi allievi della Val Chisone, quasi tutti figli di minatori, prima fu biasimata e poi punita. Invece la maestrina aveva ragione. Ahimè, difendere i deboli è sempre un cattivo affare.*

Una lettrice ci scrive:

«Non scrivo per essere pubblicata, ma soltanto perché i dirigenti e giornalisti de *La Stampa* mi leggano. Sono davvero indignata per la poca sensibilità dei giornalisti che danno tanto risalto alle notizie di alienati che tentano il suicidio. Anche oggi grandi fotografie sul caso di quel poveretto di via Bergare. Fotografia di una donna che viene salvata mentre tenta di gettarsi dal balcone, poi una foto della disperazione della stessa e più sotto il viso di quel povero demente.

«Quale utilità possono avere fotografie e notizie del genere? Non pensate a quante famiglie hanno anch'esse la stessa disgrazia e al dolore che date loro? Allo choc che potete provocare in persone malate di nervi? Voi fate talvolta tanto bene nel soccorrere persone che chiedono aiuto, nel ridare un poco di gioia a quelli che soffrono, pensate a quanto bene si farebbe nell'evitare la pubblicazione di queste notizie: o per lo meno nel minimizzarle.

«In fondo quel poveretto non ha fatto male a nessuno! perché dare tanto risalto a una disgrazia che potrebbe succedere anche in una delle vostre famiglie?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere alle accuse di servilismo e conformismo, mosse dal prof. G. Martinetto, tramite *Specchio dei tempi*, ai giornali e agli altri organi di informazione. Mi meraviglio che il professore chiami "gran cagnara" tutti quei dati tecnici e scientifici che gli americani, a piene mani, ci forniscono e che i giornali pubblicano nella speranza che interessino noi profani. "Gran cagnara", per il professore, sarebbero anche quelle interessantissime sequenze, viste alla televisione, in collegamento transoceanico tramite il satellite *Relay*.

«Tutto questo non sarebbe possibile, e il professore probabilmente lo ignora, con le imprese spaziali russe, di cui sappiamo sempre poco o niente e non per servilismo o conformismo verso gli americani, ma solo per il fatto che i corrispondenti sono costretti a raccogliere con lente e pinzette quelle poche notizie che filtrano dalla cortina di ferro. Così dicasi per la nostra televisione. In occasione delle imprese spaziali russe, abbiamo assistito solamente agli abbracci ed ai baci dati dal Soviet Supremo ai suoi cosmonauti.

«Probabilmente il professore ignora tutto questo e certamente, per formulare le sue accuse, si sarà limitato a contare le righe pubblicate sul volo di Cooper. Mi meraviglio, inoltre, che il prof. Martinetto, quasi a scusarsi, abbia affermato di non aver votato pci; non vedo proprio cosa c'entrano i nostri partiti con le altrui imprese spaziali. E' qui, piuttosto, che io intravvedo il servilismo».

Geom. Aldo Schinardi

Una lettrice ci scrive:

«Da poco sono a Torino, ma già ti conosco per il grande bene che fai. Io sono tanto disperata. Sono una ragazza sarda di 18 anni ed aspetto un bambino tra cinque mesi. Sono abbandonata, ma i miei sentimenti sono buoni e seri. La mia mamma, tanto buona, mi ha mandato via dal paese per non far parlare la gente e qui sono in una famiglia che mi tiene come una figlia.

«Ma non so rassegnarmi alla mia situazione. Dicono che a Torino gli uomini non condannano la ragazza che ha sbagliato e l'aiutano a rifarsi una vita. Potrò trovare anch'io una persona comprensiva? Ti assicuro che sarei una buona moglie, riconoscente per me ed il mio bambino».

Segue la firma

La festa delle gemelle

Non tre ma dieci madrine per le sorelle che oggi fanno la Cresima a San Filippo

Per le tre gemelle Barberio — Aida, Milena, Raffaella, di otto anni — oggi è una giornata eccezionale, di quelle che si ricordano per lungo tempo. Non solo ricevono la prima Comunione e la Cresima, nella parrocchia di San Filippo, ma vedranno anche realizzarsi il sogno confidato a «Specchio dei tempi»: di avere, cioè, per madrine tre gemelle come loro.

«Specchio dei tempi» offrirà un ricevimento, nella sede de *La Stampa*, al termine della funzione religiosa, fissata per le ore 14,30. Alla piccola festa parteciperanno non solo Aida, Milena, Raffaella e le rispettive madrine — Maria Luisa, Angela e Alessandra Acquarone —, ma anche le altre gemelle che si erano offerte con slancio: Secondina, Giuliana e Augusta Brondo — le simpatiche quattordicenni di Saluzzo — Vera e Bianca Lageard di Perosa Argentina, le tredicenni Carmela e Maria Russo.

Tra queste effettive e quelle che potremmo definire «di complemento», Aida, Milena e Raffaella avranno così dieci madrine. A tutte, «Specchio dei tempi» offrirà un dono, come ricordo del simpatico incontro.

Teatro, concerti, libri anche nel deserto

Israele, un paese affamato di cultura

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, maggio.

Ogni volta che ritorno in Israele mi sorprende il numero delle librerie, a poca distanza l'una dall'altra, sempre affollate di acquirenti. Definiti «il popolo del Libro» per la millenaria perseveranza nell'esegesi della Bibbia, gli israeliani sono oggi il popolo dei libri. In nessun altro paese, credo, anche di elevatissimo livello culturale, si nota una così autentica fame di lettura, un desiderio di rimanere inseriti in tutti i movimenti culturali. Le statistiche non sono sempre possibili, soprattutto in materie tanto imponderabili; tuttavia ci si può accostare con buona approssimazione alle cifre reali dei libri venduti in Israele, che toccano limiti vertiginosi se si pensa al numero degli israeliani, quasi due milioni e trecento mila.

I libri stampati qui, in lingua ebraica, sono circa due milioni e mezzo ogni anno. Quelli importati dall'estero (americani, inglesi, tedeschi, spagnoli, francesi, pochissimi italiani) si aggirano, mi dicono, sui tre milioni e mezzo l'anno. Fatto un calcolo approssimativo, risulta che gli israeliani comperano in media quasi tre volumi ciascuno, includendo nella media anche i neonati. Un'idea più esatta sull'amore degli israeliani per la lettura me la sono fatta un mese addietro, quando fu inaugurata a Gerusalemme la «Fiera internazionale del libro».

La cerimonia inaugurale avvenne nel grande auditorio, non ancora ultimato nelle strutture esterne, ma coi suoi tremila posti a sedere già in funzione. Era una cerimonia noiosa come tutte quelle consimili; con sei discorsi di gravi signori che illustravano le necessità dello spirito e l'imperativo di alimentarlo con la lettura. I tre mila posti dell'auditorio erano esauriti da un pubblico attentissimo, per nulla annoiato dalla retorica degli oratori. Al termine, tutti visitarono attentamente i libri esposti, tra i quali gli italiani non sfiguravano per la raffinatezza delle edizioni, ed alla chiusura della mostra, visitata da oltre trentamila persone, tutti i libri furono acquistati dai librai israeliani, tranne quelli italiani perché, non avendo noi accordi culturali col piccolo paese divoratore di libri, i dazi doganali li rendono pressoché proibitivi.

Il discorso sui libri potrebbe durare ancora, soprattutto per illustrare la nuova mentalità culturale che si va affermando in Israele. Fino ad alcuni anni addietro, soprattutto i giovani nati qui rivelavano una sprezzante indifferenza per ciò che accadeva fuori dai loro confini; l'esasperato nazionalismo cui li costringeva l'ostilità dei paesi arabi, il ricordo delle persecuzioni subite, li rendeva ostili ad ogni manifestazione della cultura straniera. Affermavano in questo modo la volontà di sopravvivere anche se isolati, rifiutando persino di parlare con il forestiero le lingue straniere imparate a scuola.

Oggi, acquistata maggior sicurezza all'interno ed all'estero, hanno riallacciato i fili col mondo che gli è congeniale; nelle librerie i volumi scritti in tutte le lingue del mondo si accatastano vicini a quelli in lingua ebraica in perfetta universalità culturale. Ciò non significa che gli israeliani abbiano perduto il mordente del tenace nazionalismo che gli consente di resistere alla pressione degli arabi: hanno soltanto compreso che era inutile chiudersi nella torre di avorio di una presunta superiorità nazionale; anzi, era dannoso perché alla fine si sarebbero isteriliti.

Alcuni giorni addietro sono giunti in Israele alcuni esponenti del teatro francese guidati da Eugenio Ionesco. La Francia è l'amica più affezionata degli israeliani; gli manda i reattori *Mirages III* ed i missili anticarro, ma gli fornisce tonnellate di libri, organizza convegni culturali di teatro, cinema e musica che fanno il giro di Israele visitando anche i più lontani, sperduti *kibbutzim*. Era sorprendente vedere i componenti di un *kibbutz* chiudere di fretta le pecore nell'ovile, deporre gli attrezzi usati nel lavoro dei campi, ripulirsi con sollecitudine dalla polvere, percorrere in bicicletta, o su un camion, alcuni chilometri per andare nel teatro più vicino ad ascoltare la conferenza di Ionesco sul teatro moderno, partecipare poi con viva immediatezza al dibattito che seguiva tra pubblico e oratori.

Israele è oggi un crocevia non soltanto della politica mondiale, la sua fame di cultura lo ha piazzato in prima fila tra i paesi di più alto livello. Per varie cause, non ha creato ancora il grande artista nazionale, un nome che si inserisca d'imperio nel ciclo artistico mondiale. Gli ebrei che sono approdati in Israele dopo la guerra sono stati, in grande misura, valenti professionisti, grandi matematici, fisici, chirurghi; gli artisti di gran fama, mettiamo uno Chagall, pur rivelando ossequi per il sionismo, hanno preferito rimanere nell'ambiente europeo, o americano, che li ha espressi.

Israele ha dovuto costruire il suo popolo con un materiale umano in maggioranza di scarsissima cultura, le grandi ondate di popolazione gli sono giunte dai ghetti marocchini, tunisini, egiziani, libici, dove gli ebrei si erano adeguati a vivere nelle condizioni degli arabi, cioè fuori dalle correnti di pensiero che rinnovavano il mondo. Aver fatto di questa gente un popolo avido di cultura è, penso, il più grande prodigio di Israele, più grande della riconquista del deserto.

Tempo addietro, avevano organizzato un incontro internazionale di scultori nel Neghev; avrebbero dovuto pensare e creare le loro opere nella deserta pietraia e lasciarle sul posto. Quelle sculture avveniristiche proiettate sul paesaggio biblico davano sensazioni contrastanti; la follia immaginativa trovava, però, una sua validità nel delirante scenario del deserto, le composizioni astratte ripetevano in forme precise la disperazione del Neghev sitibondo, la sua contorta convulsione pietrificata.

Non si può dire quanti israeliani siano andati a visitare l'improvvisata galleria d'arte astratta all'aperto; furono certo alcune centinaia di migliaia, gli stessi che, alternativamente, affollano i musei, le gallerie, i teatri e gli auditori. Gerusalemme è una piccola città con centoventimila abitanti, poco più grande di Novara, ed ha un *auditorium* con tremila posti a sedere, sempre esauriti ad ogni concerto.

La musica, ancor più che la lettura, esprime il temperamento degli israeliani, tutti melomani fanatici. Quattro grandi orchestre di valore internazionale si esibiscono ininterrottamente nei dodici mesi dell'anno spostandosi da un teatro all'altro perché tutti gli israeliani possano saziarsi di musica. Oltre ai grandi auditori di Gerusalemme, Tel Aviv e Caifa, novemila posti complessivamente, sono stati costruiti teatri chiusi ed all'aperto in ogni angolo del paese, in posizioni che siano facilmente raggiungibili dagli abitanti dei *kibbutzim* i quali, con notevole frequenza, possono assistere all'esecuzione di programmi musicali di altissimo livello, diretti da maestri famosi e con la partecipazione di solisti come Casals, Menuhin, Benedetti Michelangeli, ecc.

Nei teatri di campagna, ampie gradinate semicircolari che possono ospitare anche duemila spettatori, si alternano anche le compagnie di prosa: la celebre «Habima», considerata gloria nazionale, fondata in Russia nel 1919 e passata tra gli applausi delle platee di tutto il mondo, continua nel repertorio classico rappresentando *Mirra Efros* e il *Dibuck*. Ma questo genere non dice più nulla ai giovani, interessati alle correnti del teatro moderno e volti ad altre formazioni come la «Kameri» e la «Ohel» che, oltre ad opere di autori israeliani, mettono in scena drammi e commedie straniere di ogni tendenza, inserite nel nostro tempo, appunto come desidera la irrequieta gioventù israeliana.

Il contrasto tra le generazioni che hanno fondato Israele combattendo contro gli arabi, rinunciando al benessere personale, ed i giovani che hanno trovato tutto già definito, si è lentamente smorzato nell'amalgama nazionale, fatto soprattutto di cultura comune. Si stampano ancora libri e giornali in jiddish, persiano, tedesco, spagnolo per i patriarchi dello Stato israeliano che hanno conservato un ideale legame coi paesi d'origine; ma nei quindici anni di vita lo Stato ha davvero formato un popolo con membra sparse e dissimili, un popolo unito, aperto sul mondo, e che tuttavia pensa e agisce in israeliano.

Francesco Rosso

IL COMUNISTA CHE NON VUOL ESSERE UNA MARIONETTA DEI RUSSI

Gomulka, il più concreto dei polacchi

E' un uomo solo, senza amici, che conduce un'esistenza schiva e modesta - Non ha ancora sessant'anni e sembra un vecchio; ha passato molto tempo in carcere: sotto la dittatura reazionaria, i nazisti e gli stalinisti - Tenacemente convinto dell'ideologia marxista, non ha mai dimenticato il consiglio della madre: «Non confondere le tue aspirazioni con la realtà» - Perciò, nel comune amore per la Polonia, ha trovato il terreno per un compromesso con il cardinale Wyszynski; ed il suo Paese è il più povero, ma il più «libero» dei satelliti

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, maggio.

Wladislaw Gomulka è un uomo solo. Non credo abbia amici; forse non ha neppure bisogno di rapporti umani. Una volta fu incarcerato con sei compagni che appartenevano all'ala deviazionista: passarono diciotto mesi nella stessa cella, ma Gomulka non li degnò di una parola. La sua vita personale è grigia: abita un piccolo appartamento, la moglie, Zofia, gli prepara la cena. La signora Gomulka era una operaia e ha smesso di andare in fabbrica da non molto tempo. Il segretario del partito polacco dei lavoratori ha un figlio che si chiama Ryszad, e fa l'ingegnere. Gli assomiglia moltissimo, porta gli occhiali, è calvo. Di lui non si sa nulla: dicono che ha cambiato cognome perché non vuole che l'autorità paterna gli renda più facile la carriera.

Gomulka è nato nel 1905, ma sembra un vecchio. La prigione e la lotta hanno lasciato un segno. Aveva venti anni quando lo arrestarono la prima volta; era la festa del lavoro e Wladislaw marciava con un corteo di scioperanti, metallurgici e minatori. (Anche un giovane prete, Stefano Wyszynski, fu visto sfilare in quel tempo per le strade di Lublino con degli operai che chiedevano un salario più giusto).

Suo padre lavorava in una raffineria di petrolì, lui era manovale. Aveva imparato fin da ragazzo che cos'è la fatica. Quando era ancora bambino lo mandavano a pascolare le vacche; le giornate erano lunghe, monotone, la pioggia, il vento, il vento che secca l'erba delle pianure di Polonia e piega le betulle, e il piccolo Wladislaw, scarpe con la suola di legno, una giacchetta troppo corta, inseguiva i suoi pensieri: «Perché deve essere così? Forse il principe che possiede tutte queste terre non è cattivo, ma egli viene soltanto all'epoca dei raccolti, e non sa nulla di noi. I contadini gli baciano la mano, ma il fardo e la segale che ricevono è poca, e quando si ammalano non hanno gli zloty per pagare il dottore».

A quattordici anni era garzone di un fabbro, dieci ore di lavoro al giorno. Nella bottega si fermavano gli artigiani e i mercanti di bestie; si ferravano i cavalli, si aggiustavano gli aratri e si discuteva. Qualcuno portava anche degli opuscoli, nascosti nei giubbotti di panno, o sotto il fieno delle carrette. Raccontavano quello che accadeva in Russia; avevano formato un governo di operai e di soldati, abolite le classi e la proprietà, c'era un uomo che si chiamava Lenin e guidava la rivoluzione. Ricordava Kunegunda Gomulka, la madre: «Quando prendeva un libro o un giornale, il mondo per lui non esisteva più».

Tirava il mantice per mantenere ardente il carbone (vi era un altro ragazzino, Stefano Wyszynski, che allora soffiava aria nelle canne degli organi, nelle chiese) e rifletteva: «Da noi ci sono due classi soltanto: i nobili e i contadini. All'università vanno soltanto i figli dei principi, e sono loro che fanno la politica. Ogni tanto noi dobbiamo combattere contro i russi, o contro i tedeschi; siamo buoni solo per prendere le armi e per andare a morire. Bisogna che la Polonia sia di tutti». (Ha scritto un giornalista americano: «Ha fatto per i contadini polacchi più Gomulka che Pilsudski»).

Si iscrisse al partito socialdemocratico, ma lo espulsero per estremismo. Diventò comunista. Durante uno sciopero di lavoratori dell'industria tessile, fu ferito gravemente dai poliziotti a un ginocchio: volevano amputargli la gamba. Lo portarono in tribunale, e lo condannarono a quattro anni di reclusione. «Io fui superfluo», dice il difensore. L'operaio Gomulka difese la sua idea, e seppe conquistarsi anche la considerazione dei giudici. Si era formato un carattere dai contorni precisi, duro: senza rinunce, senza illusioni. La madre gli aveva insegnato: «Non scambiare le tue aspirazioni con la realtà». E' un precetto che non ha mai dimenticato.

In carcere studiava, scriveva lunghe lettere alla moglie, si preoccupava del loro bambino: sapeva che Zofia lo capiva, che approvava la sua battaglia. La storia di Gomulka è quella di molti rivoluzionari: assomiglia alla storia di Kadar e di Novotny, la stessa infanzia miserabile, la stessa ribellione, interrogatori, sommosse, crisi ideologiche, sconfitte, tradimenti, la stessa forza e la stessa fede nell'affrontare le ore buie. Si può avere, davanti a questi uomini, paura o rancore, si può odiare la crudeltà del sistema che rappresentano, si può disprezzarli per la loro complicità in vicende talvolta tenebrose, ma nella loro vicenda umana c'è sempre l'ombra del dolore.

E' in prigione anche nel 1939, e quando Hitler occupa la Polonia riesce a evadere. Il suo nome diventa Wieslaw. I tedeschi lo arrestano, ma se la fa a salvarsi. Quando l'Armata rossa avanza, Gomulka entra a far parte del governo che i sovietici proteggono per opporlo a quello che sta a Londra, in esilio. Gomulka è comunista, e quella è la sua parte. Ma è un comunista polacco, e capisce la rivolta di Tito, crede alla «via nazionale», ogni paese ha bisogno di una sua formula, perché ogni paese ha una sua civiltà e i suoi problemi. Gli stalinisti lo mandano, ancora una volta, in carcere e lo espellono dal partito. E' facile capire il dramma di questo «fedele militante» accusato di eresia.

Quando a Posnan scoppiarono, al grido di «Pane e libertà», i tumulti, la piazza chiese al regime qualche concessione e Gomulka diventò il personaggio indispensabile. Ebbe la fortuna, a differenza di Rajk o di Clementis, o di Slanski, di venire riabilitato da vivo. L'Urss aveva in Polonia un suo viceré: il maresciallo Rokossowski, e molte divisioni. Gomulka resistè all'attacco di Krusciov, alle minacce di Molotov, e le truppe russe si ritirarono. E' il coraggio che lo ha sempre salvato. Era comunista, come potevano dubitarlo!, ma era anche polacco: conosceva il carattere della sua gente, «volubile, effervescente, romantica», come l'ha definita qualcuno. Non bisognava nazionalizzare la terra, occorreva trovare un accordo con la Chiesa, ristabilire la legalità. Finì anche l'incubo della delazione, la caccia agli infedeli. Si potevano perfino leggere i giornali stranieri. «Gomulka — ha scritto John Gunther — non sarà mai un vero schiavo, né una marionetta del Cremlino».

C'era, Primate di Polonia, un vescovo fedele a Roma, come si poteva dubitarlo!, ma anche polacco: si chiamava Stefano Wyszynski, e seppe resistere alle critiche che gli venivano dal Vaticano, perché milioni di credenti polacchi dovevano salvare il diritto alla vita e alla preghiera. (Poi è arrivata la stagione di Krusciov, e sulla rivista di Mosca, Kommunist, dove si trattano i problemi ideologici e tattici del partito, si approva l'esperimento polacco: soltanto l'uno per cento della campagna appartiene alle fattorie collettive. Ed è arrivata anche la stagione di Giovanni XXIII, e Wyszynski, che avviò le prime battute del dialogo, non è più un cristiano debole e rinunciatario).

In questi giorni Wladislaw Gomulka deve affrontare prove difficili. Le tariffe dell'energia elettrica e del gas, i prezzi del combustibile sono raddoppiati. «So, — egli ha detto al Sejm, al parlamento — che gli aumenti non hanno trovato la necessaria comprensione, e hanno anche provocato un certo malcontento. Ma noi non nascondiamo le nostre difficoltà che sono conseguenza del rapido sviluppo del paese».

«Il rapido sviluppo del paese» è, per la verità, un argomento assai discutibile e controverso. Ho sul tavolo uno studio ufficioso di Kazimierz Secomski che parla di «un indebolimento del ritmo». «Si calcola — scrive — che il valore della nostra produzione di vegetali è stato, nel 1962, inferiore di oltre il tredici per cento a quello del '61». Il primo ministro Cyrankiewicz attribuisce le ragioni della crisi «alla povertà del raccolto e ai limiti dell'esportazione». Nel periodo 1961-65 era previsto un incremento della produzione agricola, secondo il piano quinquennale, del 4,1 per cento; il risultato sarà soltanto del 2,5. Il reddito nazionale risulterà quest'anno inferiore del due per cento al previsto. L'industria progredirà appena del cinque.

Così Gomulka ha dovuto aumentare il prezzo dei prodotti agricoli; anche la paga media degli operai dell'industria è passata da 720 a 750 zloty (uno zloty equivale a 26 lire), i pensionati ricevono 550 lire al mese di più, il costo della vita, anche qui, preoccupa governo e massaie. Il bilancio dello Stato in definitiva, è in difficoltà, e si è dovuto rinunciare a un terzo degli investimenti programmati.

Wladislaw Gomulka continua, come gli insegnò sua madre, a non confondere le aspirazioni con la realtà; sa che la Polonia è il più povero dei satelliti, ma è anche il paese di oltre cortina nel quale è più viva la speranza.

Enzo Biagi



Il capo dei comunisti polacchi Wladislaw Gomulka, al centro con gli occhiali, durante la festa per il raccolto

A Roma il congresso dei capi di istituti di istruzione media

Roma, 22 maggio.

Da venerdì a domenica si svolgerà a Roma il Congresso nazionale della Associazione nazionale Capi di Istituto istruzione media (A.n.c.i.s.i.m.). I lavori tratteranno questioni scolastiche, ancora non risolte, fra le quali: stato giuridico degli insegnanti, programmi e cattedre nella nuova scuola media unica, strutturazione della scuola secondaria di secondo grado, esami di maturità e di abilitazione, carriere direttive scolastiche, coordinamento dell'azione sindacale scolastica sotto forma di «intesa» o federazione.

Il congresso dovrà anche pronunciarsi sulla proposta di istituire una Commissione permanente studi. I capi di istituto si rendono ben conto della delicatezza e della importanza delle loro funzioni, ma purtroppo sono spesso poco propensi ad agire con indipendenza di giudizio sul moderno piano sindacale, così importante nella organizzazione di una moderna società democratica.

L'OPERA DI PUCCINI A TORINO PER LA STAGIONE LIRICA DEL REGIO

«La Bohème» con Di Stefano al Teatro Nuovo

Apologeti e detrattori in Italia e altrove già analizzarono a loro modo gli elementi dell'arte di Giacomo Puccini, e con tanta opposta minuzia da annullare quasi e l'infatuazione e la perfidia, e precisare più d'una verità. Criticamente ha importanza, si sa, non la tecnica, ma la riuscita. Il melodramma, quale ne sia la forma, vuol esser considerato in quanto espressione musicale dei sentimenti che muovono le persone sceniche create dal musicista, liricizzando le proposte del librettista. Tutto qui, sempre.

Bisogna inoltre respingere due abusate qualifiche: arte o teatro borghese, arte veristica. L'arte musica non è per la sua spirituale entità, né può essere, capitalistica, proletaria o borghese, né comunque veristica; bella o brutta, sì. Relazioni etniche, culturali, morali, sociali, del teatro di Puccini con la letteratura lombarda, al tempo del Giacosa, si osservano in realtà nella librettistica di per sé stante, nella vita del musicista. Ma, nell'arte, i vocaboli borghese e verista e altrettali non dicono lode, né biasimo. Accennano al gusto d'un momento. E provano che il gusto non fornisce la certezza d'un valore. A due successive generazioni le migliori opere di Puccini son piaciute e piacciono, e il gusto è tanto cangiato.

Nella *Manon Lescaut*, nella *Bohème*, e in parte nelle altre più felici opere, ciò che le fa criticamente pregiare non è la dilettazione dei molti originali motivi morbidi, carezzosi, non l'espansione ariosa, non la sapida armonia d'un'orchestrazione molcente o veemente, non la ritmica talvolta stimolante, non questi e altri mezzi piacevoli e attraenti, quelli che favorirono il puccinianesimo, subitamente diffuso e trionfante, ed ora residuo in qualche plateale trafficante, bensì la fremente emozione, la immedesimazione del sentimento nel canto, la vita del personaggio.

Il sentimento dell'amore nella volubile Manon e nell'infelice Des Grieux, quello della tenerezza nella fragile Mimì e del sospettoso fervore in Rodolfo, sono lirici e concreti, e da codesti commoventi esseri s'irraggiano nell'ambiente, e rendono rappresentativi altri, la cui essenza è più labile. E si ha il dramma, coerente, pulsante, sicché non soltanto qualche romanza, qualche episodio toccante, resta ricordevole, ma un immaginato mondo d'anime, una *Stimmung* d'arte, includente purtroppo anche cose mediocri, e queste sono soprattutto le superflue, i coretti degli spazzini, delle lattivendole, delle paesane, e qualche pezzettino durante il secondo atto. Puccini stesso ebbe il buon senso di tagliare qualcosa, e a Spoleto s'ebbe la sorpresa di ritrovarla, con evidente cattivo gusto ricucita...

L'esecuzione di quest'opera è relativamente facile. Senza rievocare un Caruso, un De Lucia, un Bonci, i cantanti, le prime donne, i direttori, a centinaia, che la divulgarono in tutto il mondo sapevano ben rivivere il clima artistico, l'époque giacosiana e pucciniana. Questa non sempre parve, iersera, studiata e attuata. C'era un che di nervoso, di concitato, di sforzato, oltre che nella ritmica e nella sonorità vocale e orchestrale, perfino nella mimica degli attori, specialmente nella prima parte dell'atto iniziale, dove tutto è pacatezza, garbo, galezza, simpatia e chiaro di luna. Il brio spensierato era spesso rivolto in inquietudine; improvvisazione, forse, più che convinzione.

Fra gli interpreti Mietta Sighele si distinse pel risalto psicologico e lirico; con voce gradevole, misurata, sufficiente, toccante nella grazia e nell'affanno, giustamente accentò la parte di Mimì, che fra tutte è la più consistente. Del resto Puccini rifulse nel caratterizzare le eroine. Anche Jolanda Meneguzzer tratteggiò con vivacità ed eleganza il personaggio di Musetta. Il tenore Di Stefano, che ricordiamo pregevolissimo protagonista, qualche anno fa, dello Chénier nello stesso teatro, risultò iersera meno efficace come Rodolfo, neglesse l'accento sentimentale di alcune frasi, trascurò più volte il gesto scenico; tuttavia non mancò di potenti suoni alti e di delicata mezza voce. Il Mazzini, l'Albertini, il Vinco, il Badioli, il Benzi insieme col maestro Tadini, istruttore del coro, col regista Carlo Piccinato e il bozzettista L. Crippa, lodevolmente parteciparono alla rappresentazione, che ebbe lieto successo. Molti applausi a scena aperta, numerose chiamate al maestro Molinari Pradelli e ai cooperatori.

a. d. c.

I critici londinesi entusiasti per Gassman

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 maggio.

(m. ci.) La stampa inglese è uscita oggi con un coro di elogi per «Il gioco degli eroi» di Vittorio Gassman e la sua compagnia del «Teatro popolare italiano». Raramente i critici di questa città hanno prodigato tanta e tali lodi ad un attore straniero e a uno spettacolo in lingua originale.

Il critico del *Times*, come i suoi colleghi degli altri giornali, premette che non è necessario conoscere l'italiano «per sentire la forza e il fascino dello spettacolo».

Il *Daily Telegraph* esorta gli spettatori inglesi a non perdere questa rara occasione di assistere a uno «sbalorditivo» saggio di arte drammatica.

Il «Sigfrido» alla Scala per la tetralogia di Wagner

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 maggio.

(g. m.) Continua alla Scala il mese wagneriano, per la esecuzione completa del ciclo «L'anello del Nibelungo». Questa sera, alle 19,30 è andata in scena la terza opera della tetralogia, «Sigfrido», diretta, come le precedenti, da André Cluytens: regista Heinz Tietjen, scene e costumi di Nicola Benois. «Sigfrido» ha avuto come applauditissimi protagonisti Sebastian Feiersinger, Birgit Nilsson, Colette Lorand, Rut Siewert, Kurt Marschner, Tomislav Neralic, Frans Andersson, Gottlob Frick, tutti calorosamente festeggiati dal folto pubblico.

«Sigfrido» è terminato poco prima dell'una del mattino. Dopo il primo atto, terminato alle nove, è stato effettuato un lungo intervallo per consentire agli spettatori un breve spuntino, come per la «Walkiria». Il secondo intervallo è cominciato alle undici e non ha superato la mezz'ora. «Sigfrido» sarà replicato il 31 maggio e il 2 giugno. Il ciclo wagneriano verrà chiuso da «Il crepuscolo degli dei», che sarà ancora diretto da André Cluytens. La «prima» andrà in scena martedì prossimo, 28 maggio.

A Torino la prima cattedra italiana di anestesiologia

Ieri la prolusione inaugurale del prof. Ciocatto nell'Aula magna dell'Ospedale maggiore

Con la recentissima istituzione a Torino della prima Cattedra universitaria italiana di anestesiologia, questa giovane branca delle scienze mediche è venuta acquisendo finalmente dignità di materia autonoma. Giovane si può ben dire per il senso moderno delle sue ormai complesse finalità, che trascendono dall'unico scopo di sopprimere il dolore durante l'intervento chirurgico, per arrivare invece oggi a condizionare il paziente al punto di permettere al bisturi di osare l'inosabile, affondandosi nel cuore e nei polmoni o nel cervello, e di indugiarsi a lungo ove occorra; di aggiudicarsi anche la delicata mansione di lenire gli stati dolorosi sorgenti direttamente da condizioni patologiche speciali, sì da auspicare l'istituzione di vere «cliniche del dolore»; infine di sobbarcarsi la funzione della cosiddetta «rianimazione», cioè valido soccorso in certi casi in cui un individuo, per varia causa, può trovarsi a sfiorare la soglia dell'aldilà.

Altrimenti per quanto riguarda il suo scopo-base di sedare il dolore, le sue radici si perdono nelle epoche più remote. Si dice che gli antichi Egizi adoperassero per i primi, nell'intento di conferire insensibilità al dolore, una pietra, la pietra detta menfitica, introdotta poi nella Grecia e nell'antica Roma. Forse era costituita di carbonato di calcio; applicata sulle parti dolenti, bagnata di aceto, si pensa che diminuisse la sensibilità locale sviluppando acido carbonico. L'haschisch serviva ai chirurghi cinesi del III secolo per narcotizzare i loro pazienti. Vapori anestetizzanti vennero studiati dall'antica nostra scuola salernitana. Bisognò, tuttavia, arrivare alla metà del secolo scorso per assistere alla nascita di una anestesia già degna del nome con la prima narcosi a base di etere nel 1846, per opera di Morton, e della scoperta del cloroformio nel 1847.

Sulla storia successiva e particolarmente sui compiti moderni si è intrattenuto ieri il prof. Enrico Ciocatto, titolare della nuova Cattedra, nella sua prolusione al corso fatta nell'aula magna dell'Ospedale Maggiore di fronte ad un affollato uditorio, con l'intervento di illustri personalità mediche. Nei discorsi della cerimonia inaugurale, del Rettore dell'Università, prof. Allara, e del preside della Facoltà, prof. Bolsi, è stato sottolineato il notevolissimo contributo portato al progresso dell'anestesiologia sin dall'inizio della sua carriera scientifica dal prof. A. M. Dogliotti, di cui il Ciocatto è degno discepolo.

Attraverso la dotta prolusione del prof. Ciocatto è risultato estremamente evidente quanto vasta ed approfondita debba essere la preparazione dell'anestesista moderno, al quale è completamente affidato il controllo delle funzioni vitali del paziente, durante gli interventi, sì da lasciare al chirurgo la possibilità di esplicare col maggior agio le più delicate fasi operative. Con le tecniche attuali, sovente complesse, e con gli apparecchi docili ma complicati nella loro perfezione, l'anestesista deve essere fisiopatologo, biochimico e farmacologo e grande esperto in meccanica, come dimostra Griffith, cui si deve con Johnson l'introduzione del curaro in anestesia. Sta a lui risolvere con immediata decisione situazioni talora assai imbarazzanti, dominandole senza indugio col farmaco più appropriato o con la manovra al momento più idonea. Anche nel decorso postoperatorio la sua opera è preziosa.

a. v.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Anche la tv offre un mondo di notte

Anche la tv, da stasera (ore 22,35, primo canale), offre il suo «Mondo di notte» ovvero una rassegna di luoghi di divertimento in varie città dell'Europa e dell'Asia. Assisteremo a spogliarelli audaci e a danze conturbanti! L'autore, Giorgio Moser (regista di parecchi pregevoli réportages e del film «Violenza segreta», girato tempestosamente in Somalia) precisa: «La sensibilità, le tradizioni e le stesse condizioni economiche sono alla base dei motivi che spingono l'uomo a cercare un determinato tipo di divertimento piuttosto che un altro... La mia inchiesta si propone di dare non soltanto un documentario a base di trattenimenti esotici, ma di illustrare le ragioni di certe scelte, di certe tradizioni». In altre parole, Moser, più che esibirci una sfilata di «numeri» di successo nei diversi night-clubs, vuole indagare sui «perché» dei divertimenti, cioè illustrare il loro rapporto con la mentalità e il costume degli spettatori.

La trasmissione — che non può non suscitare curiosità — s'intitola «Geografia del divertimento» ed è stata realizzata in quattro mesi, con oltre 33 mila metri di pellicola. La prima puntata sarà dedicata a Beirut; la seconda a Bangkok; la terza ci porterà tra le follie notturne di Hong Kong; con la quarta conosceremo l'aspetto godereccio di Tokio che pare sia strepitoso; con la quinta puntata esploreremo Honolulu e con la sesta e ultima ci tufferemo nelle voluttà di Los Angeles. Effettivamente c'è da attendere con curiosità la «Geografia del divertimento». Conoscendo da lunga data la estrema prudenza della tv in materia piccante, c'è da chiedersi che cosa in realtà Moser potrà mostrarci di queste celebri «capitali del piacere».

Altre trasmissioni d'oggi: «Perry Mason», che è lievemente in ribasso, e «Cinema d'oggi». Sul secondo canale andrà in onda una rielaborazione di una farsa di Ferravilla, protagonista Tino Scotti; all'inizio del secolo i nostri avi si sbellicavano per cose del genere; ma adesso, con Scotti al posto di Ferravilla, si riderà ancora? Nel tardo pomeriggio, alle 19,15, debutterà la nuova rubrica «Segnalibro», settimanale di attualità editoriali; pezzo forte un'intervista con Vasco Pratolini.

* *

Ieri sera il primo canale si è imposto in maniera massiccia con la registrazione della «partitissima» Milan-Benfica e con la ripresa (amabilmente presentata da Olga Fagnano e Nunzio Filogamo) del festival canoro di Saint Vincent.

E' facile supporre che l'attrazione del calcio abbia assottigliato di molto la platea del «secondo». Ma chi ha scelto il «secondo» ha avuto la soddisfazione — non frequente per la verità — di assistere ad un film che girato nel 1942 è tuttora valido, poetico, umano: stiamo parlando di «Quattro passi fra le nuvole» di Blasetti (su soggetto e sceneggiatura di Zavattini). Nonostante la pellicola in condizioni non perfette e nonostante il sonoro difettoso, la piccola storia, così vera e viva pur nel suo svolgimento paradossale, così serena e così dolcemente amara, è stata una lieta sorpresa per chi non l'aveva vista nei lontani anni di guerra.

u. bz.

Vedere in 3ª pagina la critica a «La Bohème».

In 5ª pagina altri servizi di spettacolo.

Schiaffi e insulti alla Fox per il bilancio di «Cleopatra»

New York, 22 maggio.

L'assemblea della Fox, nella quale il presidente Zanuck ha fatto la relazione di bilancio su «Cleopatra», è stata la più tempestosa nella storia della grande casa cinematografica. Gli azionisti, esasperati dalle eccessive spese sostenute per il film, hanno reagito negativamente alle notizie date dal produttore, soprattutto sui favolosi guadagni accordati a Liz Taylor.

Fin dall'inizio della seduta l'atmosfera era elettrica. Gli azionisti hanno il timore che non sarà possibile raggiungere i 40 miliardi di incasso necessari per coprire le spese di produzione e di distribuzione; e temono che «Cleopatra» possa far fallire la società.

Quando uno dei sostenitori di Zanuck, incautamente, si è alzato a proporre che Liz Taylor venga invitata a far parte del consiglio di amministrazione, il risentimento dell'assemblea verso l'attrice è esploso in modo violento; si sono avuti anche insulti e schiaffi.

Alla Taylor la Fox ha già corrisposto un compenso di un milione e 700 mila dollari, pari a un miliardo e 62 milioni di lire. Ma il contratto prevede che all'attrice venga attribuito il dieci per cento degli incassi lordi del film eccedenti i sette milioni e mezzo di dollari. A conti fatti, se «Cleopatra» raggiungerà il pareggio, Liz dovrà incassare complessivamente 5 miliardi e 700 milioni di lire.

Inchiesta sanitaria mondiale sui pericoli della televisione

L'Aia, 22 maggio.

L'organizzazione sanitaria mondiale ha chiesto oggi alle autorità mediche dei vari paesi di studiare gli effetti della televisione sulla salute mentale dei bambini e dei giovani adulti. Lo ha annunciato il ministero della Salute Pubblica dell'Aia.

L'iniziativa era stata presa sulla base di una risoluzione presentata dall'Olanda alla 16ª conferenza dell'O.m.s. Nella risoluzione si affermava che taluni programmi televisivi costituiscono un grave pericolo specialmente per la salute mentale dei giovani telespettatori.

— SULLO SCHERMO —

«Elettra»: un film greco dalla tragedia di Euripide

"Mondo infame": antologia di curiosità, anche sgradevoli

(*Doria*) — Opera ambiziosa e temeraria, *Elettra* è l'adattamento della tragedia di Euripide che il regista greco Michael Cacoyannis ha presentato lo scorso anno, e con molte lodi, al festival di Cannes. Come allora fu osservato, la novità e il segreto del suo fascino sta nell'avere ridotto al minimo indispensabile l'impaccio delle scenografie e l'orpello dei costumi: la vendetta che Elettra e Oreste traggono dapprima su Egisto, uccisore del loro padre Agamennone, e poi sulla loro stessa madre Clitennestra, complice di quel delitto, si compie all'aperto, fra i sassi e gli ulivi della campagna di Micene, o nella capanna dove Elettra conduce la sua misera vita d'attesa. Alterando l'andamento della tragedia euripidea (che è anche preceduta da un antefatto senza parole) ma conservandone la progressione drammatica, Cacoyannis è anche sceso alle radici etniche del capolavoro: la sua *Elettra* è un'*Elettra* contadina, un di terra e di sudore.

Non mancano, come in altri film di Cacoyannis («Stella», «La ragazza in nero»), compiacimenti figurativi che stemperano il ritmo e fanno troppo «quadro», ma il film riesce ugualmente incalzante ed ha momenti assai alti come, ad esempio, l'uccisione di Clitennestra, che non viene mostrata ma soltanto accennata (e così anche la morte di Egisto) con fulminei particolari. Capelli corti e volto di pietra, Irene Papas è l'eccellente protagonista; meno vibrante Yannis Fertis che fa Oreste; scultorei gli altri personaggi e il coro delle portatrici di anfore.

vice

(*Vittoria*) - Il documentario *Mondo infame* è di quelli cosiddetti «di montaggio», ossia messi insieme con brani tra loro assai differenti. E' infatti la risultanza del lavoro di trenta e più operatori diversi, che nelle diverse parti del mondo hanno ripreso, chi a passo normale, chi a passo ridotto e poi trasferito in normale, aspetti quasi sempre curiosi, e in genere interessanti, del mondo d'oggi: quel mondo che il titolo definisce «infame» perché illustrato anche in aspetti non a tutti gradevoli (vedi, all'inizio, i pochi dettagli dell'operazione di chirurgia plastica, e più avanti i millenari cadaveri mummificati cinesi squadernati in allucinanti primissimi piani), o anche repellenti (per esempio quelle particolareggiate cerimonie indiane di fachirismo).

Imitazione palese, anche nell'etichetta, di *Mondo cane* di Jacopetti, il documentario odierno è però decisamente inferiore al modello, di cui non possiede né l'estro, né l'unitaria ispirazione, né la prontezza a cogliere l'essenzialità delle cose. Ma nemmeno, in verità, afflitto da quella irritante e continua cattiveria.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: S. Messa.
16 —: Giro ciclistico d'Italia. Telecronaca dell'arrivo della 5ª tappa Pescara-Viterbo.
18 —: Per i ragazzi: a) Piccole storie. b) Lassie: il puledro. Telefilm.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro. Settimanale di attualità editoriale.
19,50: Canta Chiko Gonzalves.
20,05: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Perry Mason: Orme nel parco. Racconto poliziesco.
21,55: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22,35: Geografia del divertimento. Un programma di Giorgio Moser. Prima puntata: Beirut.
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Vün che va e l'altar che ven» farsa in un atto di Edoardo Ferravilla. Interpreti: Tino Scotti, Gennaro di Napoli, Esperia Sperani e altri. Achille Balendari ha una relazione amorosa con la moglie di un ufficiale, sua coinquilina. Ma il marito scopre la tresca e decide di lavare l'onta nel sangue. Avvertito dalla signora Luigia, Achille abbandona in tempo l'alloggio, in cui si viene a installare, ignaro di tutto, un altro inquilino che si chiama pure Achille. L'ufficiale, che conosceva solo il nome di battesimo del rivale, scambia il nuovo venuto per l'oggetto del suo rancore. L'equivoco si chiarirà soltanto quando lo sfortunato Achille avrà già subito una lezione immeritata.
22,05: Giovedì sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7,10: Almanacco; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Musica d'archi; 9,30: Santa Messa; 10: Spiegazione del Vangelo; 10,30: Per sola orchestra; 11: Giro d'Italia; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,30: Italiane nel mondo; 13,55: Giro d'Italia; 14: Quartetto Cetra; 15: Giornale radio; 15,20: Musica all'aria aperta; 16: Musica lirica; 16,30: Le orchestre di F. Astaire. Dance Studio e F. Chacksfield; 17: Concerto diretto da A. Basile; 18,40: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,35: Viaggio sentimentale; 21,10: La stagione delle ciliegie, di J. Louis Roncoroni; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Sangue blu; 10,30: Giornale radio; 10,40: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta.

13: Il signore delle tredici presenta; 13,30: Giornale radio; 15: Complesso di B. Flanagan; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia; 17,15: La canzone americana; 17,45: Tartarino e la canzone; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Navi per il nostro domani; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Saint Vincent: Canzoni per l'Europa; 22,45: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 9: Musiche per archi; 9,30: Concerti grossi; 10,30: Musiche di A. Gavino Canu; 12,20: Musiche di Strauss; 13: Un'ora con Anton Dvorak; 14: Concerto sinfonico; 15,25: Musiche cameristiche di J. Brahms.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: «Ercole e le stalle di Augia», radiodramma di F. Durrenmatt; 18,30: Musiche di I. Strawinski; 19: Musiche di B. Britten; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di A. Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di M. De Falla; 21,40: Idee e problemi giuridici di oggi; 22,20: Musiche di O. Messiaen; 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo.

ECHI DI CRONACA

Dimostrazioni Hoover

La ditta Gribaudi - Elettrodomestici avverte che nei giorni 24 e 25 corr., si svolgeranno nel suo negozio di corso Firenze 27, telefono 273.559, dimostrazioni pratiche con lavatrici, aspirapolvere, battitappeto, ferri da stiro «Hoover» la marca di fama mondiale.

Nuovo ristorante

Nell'ex Rotonda al Valentino (Pal. Esposizioni) è stato aperto con nuova gestione (Giovanni e Remigio) il Ristorante «Gran Giardino del Parco», corso M. d'Azeglio 11, tel. 682.606.

Tappeti persiani

di vecchia lavorazione con autenticità, riparazioni invisibili, custodia e lavaggio. casa di fiducia Lebole, via Po 2, telef. 847.069.

Lieto evento

Siete prossime mamme! Troverete tutto il Vostro nuovo abbigliamento di gonne, camicette, tailleurs e abiti nell'attrezzatissimo negozio Primula Aurora di via P. Micca 10.

Camicie che non si stirano

Non dovete spendere 5800 lire per le camicie Terital cotone. A sole L. 3950, complete di ricambi, potete acquistarle in via Garibaldi 6 da Migliardi.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 115, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Ai grandi magazzini Fert

piazza Adriano 15. Abito uomo pura lana pettinata tinta e disegni moda. Contanti L. 24.000. A rate: L. 2000 anticipo e 11 rate da L. 2000.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poliester 380.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-121

Al Nuovo (Stagione Regio): domani ore 21 «La Bohème» di G. Puccini. Direttore Francesco Molinari Pradelli.
Auditorium di Torino: domani ore 20,45, concerto sinfonico n. 21. Direttore Luigi Colonna, pianista Marisa Candeloro.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta: «Riaste sul patibolo» di Jack Richardson.

Alcione: Rivista F. Pistoni - M. Rizzo. Orario 15 - 18 - 21,15.
Fortino: Compagnia Riviste Arturo Testa 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Antologia 1963» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti; 15 - 18 - 21,15.

Ippodromo «Federico Tesio»: Corse al galoppo. Premio Piave.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.823): ore 16,30-21 Boccacciod'Andri; canta Sergio Gariglio
Al Nirvana: 16-21 «I 5 Benedetti»
Apollo Danze: 21 Compl. Corcovados, canta Lina Rame.
Arlecchino 15,30-21 L. Caravaglios
Augustea Nuovo: 16-21 Bonazelli.
Brone: 16-21 c. Antonio Vasquez.
Castellino: 16,30-21 Ugo Salti.
Cicala Danze: 16-21 Pio Parello.
Faro Danze: 16-21 Piero Fasano.
Fortino 16-21 G. Costello-I Cugini
Gaudio Danze: 16-21 The Jo.
Gay Sala: 16,30-21 Louis Binder.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano
Hollywood Danze: 16-21 I Faraoni
La Pagoda: 16-21 compl. Carrozzo
La Perla: 16-21 Valenti-Novaga.
La Serenella: 16-21 orch. Gimelli.
Le Roi: 16-21 Geppe d'Este.
Massaua Danze (p. Massaua) 16-21 orch. Loris, c. Giulio Stegani.
Miraglio (Un. Sovietica 353) 21-24.
Principe: 16-21 «I 5 Toscani».

Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025, 16-21
Acapulco (c. Moncalieri 145, tel. 653.666) 16-21 Pr. ap. La Siesta.
Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.979
Caprice Whisky (Sacchi 18): 16-21
Holiday, Vinz. 3, t. 611.736: 16-21.
Lido (Moncal. 422, t. 687.016) 16-21
Monkey, Gramsci 16, t. 41.573: 21-1
Villa Gay (Moncalieri 62): 16-21.
Whisky Notte (v. Goito e v. Pio V tel. 687-563): 21; sab. e fest. 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra postuma V. Cavalieri. Or. 17-19,30.
Galleria Galatea (Vela 8): Pastelli disegni, acqueforti di Mattia.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mostra pittore Gianni Dova.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea».
La Bussola (v. Po 9): Cinque pittori torinesi: Ramella - Saroni - Ruggeri - Soffiantino - Gastini.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Epstein «L'or des mers» interpr. da pescatori isola Hoedick (Francia 1931-32, ed. originale) e «Les Feux de la mer» realizz. per l'Onu sui guardiani di faro (Francia 1948, edizione originale, minuti 25).

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 16 - 21 trattenimenti con GIMELLI - DANJ - ZELLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 4 moschettieri» A. Fabrizi, N. Taranto, C. Croccolo, E. Macario, eastmancolor.
Astor: «Italia proibita» un film di Enzo Biagi.
Corso: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, L. Howard, O. de Havilland, tech. Or. 13-17-21,10.
Cristallo: «Quando torna l'inverno» Jean Gabin, J. P. Belmondo.
Doria: «Elettra» di Michael Cacoyannis, con Irene Papas.
Ideal: «Donna d'estate» Joanne Woodward, Beymer, Trevor, sc.
Lux: «Che fine ha fatto Baby Jane?» Bette Davis, Joan Crawford.
Nazionale: «Fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift, J. Dru.
Reposi: «Lo spettro» Barbara Steele, Peter Baldwin, technicolor Orario 14,10-16,15-18,15-20,15-22,25.
Romano: «Orizzonti di gloria» K. Douglas, Ralph Meeker, Menjou.
Vittoria: «Mondo infame» di R. B. Montero, eastmanc. stereorama

Aristeo: «In Italia si chiama amore» di Virgilio Sabel.
Arlecchino: «La moglie addosso» Dany Saval, Jean Poiret.
Augustus: «Il diavolo» con Alberto Sordi.
Capitol: «Violenza segreta» di G. Moser, con Giorgio Albertazzi, Maryam, Enrico Maria Salerno.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14, 18,40, 19,20, 22,10.
Torino: «L'uncino» Kirk Douglas, Nick Adams, Robert Walker, panavision. Apertura ore 14.

Alexandra: «Cocktail per un cadavere» di Hitchcock, Stewart, tech.
Faro: «Cocktail per un cadavere» di Hitchcock con J. Stewart, tech.
Fiamma: «20 chili di guai» scope techn. Tony Curtis, S. Pleshette.
Hollywood: «Il giorno più lungo» Burt Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Ultimo spettac. ore 21,30.
Maffei: «Antologia 1963» Riv. M. Ferrero-Rosanera-Giusti 15 - 18 - 21,15. Film «Il medico delle donne»
Massimo: «Landru» technicolor, cinemascope, Michèle Morgan.
Orfeo: «Il giorno più lungo» B. Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Orario 14,30-18-21,30.
Principe: «Il giorno più lungo» B. Lancaster, R. Mitchum, Ferrer. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Statuto: «Landru» Michèle Morgan, technicolor, cinemascope.

Adriano «Lo scudo dei Falworth» T. Curtis, J. Leigh, tech, scope.
Alcione: «Ritorno Arsenio Lupin» Rivista Pistoni-Rizzo 15-18-21,15.
Alpi: «Il re di Poggioreale» E. Borgnine, Y. Sanson, L. Ventura.
La Perla: «Il dominatore» techn. Charlton Heston, Yvette Mimieux.
Regina: «Vacanze alla baia d'argento» A. Steel, T. Murgia, I 5 Brutos, P. di Capri, technicolor.

Asti: «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ives, tech. Apert. 14.
Cravesana: «Ponte verso il sole» con Carrol Baker. Apert. ore 14,30
Milano: «Il kentukiano» e «800 leghe sull'Amazonia».
Olimpia: «All'inferno e ritorno» technicolor Audie Murphy.
Po: «Apaches in agguato» Murphy, technicolor.
P. Nuova: «L'oro dei 7 santi» e «Figlia dell'ambasciatore».
S. Felice: «La maschera di fango» technicolr, G. Cooper. Ap. 14,30.

Esperia: «Una sposa per due», tech, scope, Sandra Dee, B. Darin.
Giardino: «Prigioniero isola del diavolo» tech, Madison. Viet. 16.
Madonna Rose: «Seminole» Rock Hudson, technicolor, scope.
Mirafiori «Due settimane in un'altra città» K. Douglas, technicolor.
S. Rita (t. 325.064): «L'isola misteriosa» Craig, Greenwood, tec.
Vinzaglio: «Coltello nella piaga», S. Loren, A. Perkins, sc. Viet. 14.

Araldo: «Giustiziere dei mari» col. R. Harrison, M. Mercier.
Eliseo: «Attimo della violenza», David Niven, Leslie Caron.
Fréjus «Ragazzo tuttofare» Lewis.
Nuovo: «Atlas trionfatore di Atene» techn, scope, M. Forrest.
Oratorio: «Uomo ucciso 3 volte».
S. Paolo: «Vulcano figlio di Giove» technicol, M. Gordon, B. Cortez.

Artisti: «Comandante del Flying Moon» Rock Hudson, tech. scope.
Belgio: «Il visone sulla pelle» C. Grant, D. Day, technicol, scope.
Corallo: «Amore ritorna» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.
Eridano: «Arrivano i Titani» Pedro Armendariz, technicol. scope.
La Salle: due film «I° fanteria» colori Romy Schneider e «Compagno B» Crik e Crok.
Oropa: «Due settimane in un'altra città» K. Douglas, technicolor.
S. Giulia: «La spia del secolo», T. Hollimann, Meissner. A. 15.
V. Veneto: «La valle dei tagliatori di teste» J. Weissmuller, tech.

Astra: «Suspense» scope, Deborah Kerr, Paul Franklin.
Bernini: «La finestra sul cortile» tech. J. Stewart, Grace Kelly.
Elios: «Capitano dei mari del Sud» technicolor, Rock Hudson.
Esedra Marisol, piccola madrilena
Massaua: «Colpo segreto di d'Artagnan» George Nader, sc. col.
Odeon: «Il re dei barbari» Jack Palance, Jeff Chandler, tech. sc.
Star: «Vulcano figlio di Giove», sc. col. B. Cortez, Rod Flash.

Adua: «Gordon il pirata nero», col. sc. e Varietà 14,30 - 17 - 21,30.
Aurora: «Nel segno di Roma» tec. sc. Anita Ekberg, G. Marchall.
Barca: «Fantasma dell'opera» tec.
Brescia: Robin Hood, contea nera
Châtillon: «Giulietta e Romanoff» sc. col. P. Ustinov, Sandra Dee.
Edelweiss: «13 fatiche di Ercolino» e «Tobor» technicolor.
Eri-Dan: «Il 5° eroe» Tony Curtis
Falchera «Pesci d'oro, bikini d'argento» P. di Capri, Fidenco, col.
Fortino: «Figlio di Cap. Blood» e Comp. Riv. A. Testa 15-18-21,15.
Lanteri «Avvent. Mary Read» col.
Maier: «Anno crudele» L. Oliver
Nord: «I fucilieri del Bengala», technicolor, Rock Hudson.
Palermo: «L'attimo della violenza» Leslie Caron, David Niven.
S. Gaetano: «Guerra priv. magg. Benson» e «I 4 bersaglieri».
Sociale: «Twist, lolite, vitelloni».
Zenit: «La spada di Damasco», Rock Hudson, Piper Laurie, tec.

Baretti: «Apaches in agguato» tec.
Cabiria: «La strada a spirale» R. Hudson, Ives, Rowlands, tech.
Colosseo: «Il tesoro del lago d'argento» L. Baxter, K. Dor, tech.
Continental: «Il giorno più corto» Franchi, Ingrassia, ecc.
Flora: «Luci nella piazza» techn. sc. O. de Havilland, R. Brazzi.
Italia: «Dominatore 7 mari» Rod Taylor, Hedy Vessel, tech. scope.
Moderno: «L'uomo del riksciò» e «I ribelli del Kansas» technicolor.
Nizza: «Prigioniero di Zenda» col.
Piemonte: «Il dubbio» con Gary Cooper, Deborah Kerr.
S. Cuore (Nizza 56): «Duello di spie» C. Wilde, Wilding. A. 15.
S. Carlo: «Zorro il vendicatore» F. Latimore, M. L. Garrica, tec.
Spezia: «Che gioia vivere» A. Delon, U. Tognazzi, Gino Cervi.

Diana: «Ti-koyo e il suo pescecane» technicolor, scope.
Dora: «Zorro alla corte di Spagna» technicolor, cinemascope.
Roma: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster, Karl Malden.
Umbria: «Maciste all'inferno» e «Fanciulli West» Crik e Crok.

Alba: «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Ambra: «I filibustieri della Martinica» Belinda Lee, techn. A. 14.
Apollo: «Totò di notte» con mille attrazioni internazionali.
Cafasso: «Viaggio in fondo al mare» J. Fontaine, R. Sterling, F. Avalon, scope, colori e «Ritorno a Warlow» Phil Carey.
Edera: «Marcia o crepa» Stewart Granger, Dorian Gray.
Luce: «Giuseppe Verdi» technic. Pierre Cressoy, A. Maria Ferrero.
Lucento: «I samurai per 100 geishe» technic. Franchi, Ingrassia.
Lutrario: «Prigioniero isola del diavolo» scope, tech, G. Madison.
Massaia: «Grande spettacolo».
Morialdo: «Pistolero di Laredo» colori Robert Knapp e «Ragazza di Bormia» Crik e Crok.
Sansovino (v. Sansovino ang. c. Toscana): «I cavalieri del nord-ovest» di J. Ford, con J. Wayne.
Splendor: «Quelle due» sc. Audrey Hepburn, Shirley MacLaine.

Riduzioni E.N.A.L. — Ippodromo Stupinigi (biglietti ridotti alla cassa dell'Ippodromo). - Juventus-Spal (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal).

La più drammatica e sconcertante udienza del processo Fenaroli

Ghiani sviene dopo una crisi di pianto La folla grida: «E' innocente, assolvetelo!»

Il presidente deve sospendere il processo - L'imputato è rimasto per mezz'ora privo di sensi, sdraiato su un tavolo dell'aula - Poi è stato ricoverato nell'infermeria del carcere - E' prostrato - La grave crisi di nervi è scoppiata mentre il presunto «sicario» cercava di proclamare la sua innocenza - Grande emozione tra il pubblico, alcune donne si sono messe a piangere - Molto scosse anche le tre giurate



L'avvocato Sarno ed un carabiniere prestano aiuto a Raoul Ghiani svenuto durante l'interrogatorio (Telef.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 maggio.

Il processo Fenaroli ha avuto oggi la sua giornata più drammatica e sconcertante. Raoul Ghiani, il «sicario», l'uomo che secondo l'accusa avrebbe strangolato Maria Martirano, è stato colto da una violentissima crisi di nervi mentre cercava di protestare la propria innocenza, è scoppiato in un pianto convulso e disperato, poi è svenuto. L'emozione in aula è stata grandissima. Dal pubblico si sono levate grida e singhiozzi di donne. Molti hanno urlato: «E' innocente, assolvetelo!». Profondamente scosse sono apparse anche le tre signore che fanno parte della giuria. Il processo ha dovuto essere sospeso e rinviato a venerdì prossimo, ma non si sa se Ghiani sarà in grado di parteciparvi. Le sue condizioni non sono preoccupanti ma grave è lo stato di prostrazione in cui egli si trova. E' stato ricoverato nell'infermeria del carcere di «Regina Coeli» ed è tenuto sotto costante osservazione dei medici.

La crisi è scoppiata mentre Ghiani stava deponendo di nuovo sulla famosa «busta gialla», uno dei cardini dell'accusa. Di fronte alle contestazioni degli accusatori che gli elencavano una serie minuziosissima di particolari riferiti dal supertestimone Egidio Sacchi, Ghiani ha esclamato: «Sacchi, Sacchi, ne ha dette tante Sacchi. Non so, non ricordo con precisione dopo tanto tempo. Io non ho la ricca agenda che Sacchi andava sfogliando!». Pronunciando queste ultime parole Ghiani era visibilmente sconvolto. Mentre il presidente stava dettando a verbale, l'imputato lo ha interrotto per fare alcune dichiarazioni, il cui senso in un primo tempo non è stato capito da tutti. Queste battute hanno poi portato alla crisi dell'imputato.

Ghiani (interrompendo il dottor D'Amario) — L'accusa dice che quella busta io l'avrei utilizzata per entrare in casa della Martirano. Poi l'avrei fatta restituire dall'Inzolia al Fenaroli. Assieme alla busta avrei dato a Fenaroli anche un milione rubato in casa della Martirano. Insomma io me ne sarei tornato indietro con un milione per poi darlo a Fenaroli.

Presidente — Non capisco che cosa voglia dire.

Ghiani (sempre più confuso) — Anch'io non capisco, non capisco perché avrei dovuto uccidere quella donna.

Presidente — Non riesco proprio a seguire il suo pensiero.

Ghiani — Cerchi di capirmi lei, perché se parlo io non ci capisce più niente nessuno.

Presidente — Parli, parli.

Ghiani — Non capisco perché avrei dovuto uccidere questa donna che non conoscevo. E la storia di questo milione? Avrei rubato un milione per poi restituirlo a Fenaroli. Se il milione che Sacchi avrebbe portato a Roma non si sa da dove è venuto, è chiaro che deve essere quello sparito dalla casa della Martirano. Secondo l'accusa l'avrei rubato io. Come si può pensare che io, dopo aver rubato questo milione, lo sia andato a ridare al Fenaroli? Perché avrei commesso questo delitto insomma? Io, e su questo siamo tutti d'accordo, la Martirano non la conoscevo per niente. Non c'erano ragioni di odio. Perché avrei dovuto ucciderla?

Presidente — Adesso credo di aver capito.

Ghiani — Signor presidente, io adesso cerco di dire tutto quello che so, perché il processo precedente non l'ho fatto.

Presidente — Come sarebbe a dire!

Ghiani, a questo punto, è scoppiato in lacrime, continuando a ripetere: «L'altro processo non l'ho fatto, ero troppo sicuro che la mia innocenza fosse chiara per tutti... Ora ho capito che devo parlare. Ho pensato che la giustizia trionfasse, che venisse fuori, alla fine; ero troppo tranquillo».

Presidente — Che succede?

Ghiani ha continuato a piangere e tra le lacrime ha tentato di spiegare il suo pensiero, poi si è portato i pugni alla testa ed ha proseguito: «Sono due anni, cinque anni, che sto spaccandomi questa testa da deficiente. Sono un cretino, sono un deficiente...».

Molte donne fra il pubblico hanno cominciato a piangere, assistendo alla crisi dell'elettrotecnico. Ghiani ha continuato: «Non avrei dovuto fare come ho fatto in primo grado...».

Pubblico Ministero (mentre Ghiani si asciugava gli occhi con un fazzoletto) — L'imputato ha detto che in primo grado non si è difeso.

Presidente (dettando a verbale) — L'imputato, mentre deponeva, ha avuto una crisi di nervi ed ha dichiarato: «In primo grado non mi sono difeso. Credevo che la Corte potesse leggermi nell'animo. Mi ero illuso. Sto torturando la mia povera mente deficiente per trovare la luce e dire come i fatti sono realmente accaduti...».

L'imputato ha continuato ad asciugarsi gli occhi ma non è riuscito a trattenere le lacrime. Il presidente ha tentato di proseguire l'udienza ma Ghiani non era chiaramente in condizione di rispondere ad altre domande. Su richiesta dell'avv. Sarno, difensore dell'elettrotecnico, e dell'avv. Gatti, di Parte Civile, l'udienza è stata sospesa per qualche decina di minuti.

Quando l'udienza è ripresa, Ghiani è stato accompagnato fino alla sedia posta davanti alla Corte. L'elettrotecnico era visibilmente abbattuto, con gli occhi rossi e gonfi. Ha tentato di parlare ma non è riuscito: ha potuto solo balbettare qualche parola incomprensibile.

Presidente — Nelle udienze di ieri e di oggi abbiamo letto le sue passate dichiarazioni, le abbiamo mosso delle contestazioni, lei ci ha dato delle spiegazioni. Che altro desidera dire?

Ghiani vorrebbe parlare, ed è evidente il suo sforzo; ma non vi riesce. Il suo volto ora è diventato paonazzo. Si appoggia con le mani al tavolo del cancelliere. Due guardie si avvicinano e lo sostengono.

Presidente — Se non si sente, sospendiamo l'interrogatorio. Stia calmo. Non le faremo nessuna domanda. Si slacci la cravatta.

Ghiani, aiutato dagli agenti, si slaccia il colletto della camicia. Poiché sembra riprendersi, il presidente gli chiede: «Se vuole ripetere ciò che ha già detto, lo faccia. O preferisce che le rivolga io, di volta in volta, delle domande?».

Ghiani (a voce bassissima, rotta dai singhiozzi) — Mi ricordi quello che abbiamo detto nelle passate udienze.

Presidente — Abbiamo parlato dell'alibi di lavoro, le sono state contestate le risultanze dell'istruttoria contrarie alle sue dichiarazioni. Se vuole, possiamo rileggerle.

Ghiani — No!

Presidente (con voce quasi paterna) — Le ricordai quanto da lei detto a proposito dell'alibi di lavoro...

Ghiani (piangendo a dirotto) — No! Non è che... Non voglio...

L'imputato è sembrato venir meno.

Presidente — Stia calmo, stia calmo.

Ghiani (sempre piangendo) — No...

Presidente — Vuole che rinviamo? Se non se la sente di continuare possiamo sospendere l'interrogatorio.

Ghiani (con un filo di voce) — No.

Raoul Ghiani a questo punto è stato sorretto da due carabinieri. Per un attimo ha chiuso gli occhi, come se fosse svenuto. Anche l'avv. Sarno si è avvicinato all'elettrotecnico ed ha tentato di rianimarlo. Poi il difensore, rivolto al presidente, ha detto: «Eccellenza è meglio sospendere. Non mi sembra che Ghiani sia in grado di continuare».

Presidente — C'è un'aria irrespirabile qui dentro. Finirò col proibire a tutti di fumare durante l'ora di sospensione. Da domani è proibito fumare in aula.

Un altro carabiniere si è avvicinato a Ghiani porgendogli un bicchiere di acqua. L'imputato lo ha rifiutato ed ha tentato nuovamente di parlare: «Sul lavoro che ho svolto alla Banca Popolare — ha detto con lunghe sospensioni fra una parola e l'altra — desidero cercare di spiegare nei minimi particolari...». Ghiani si è nuovamente accasciato, appoggiandosi al banco del cancelliere, e i carabinieri lo hanno sorretto: aveva perso i sensi. L'avv. Sarno ha nuovamente rivolto al presidente la domanda di sospensione. Questa volta, senza altri indugi, il dott. D'Amario ha deciso di interrompere per oggi l'interrogatorio di Ghiani.

I momenti che sono seguiti sono stati molto drammatici. L'aula era affollatissima. Ghiani non si riprendeva; il suo corpo era allungato sulla sedia, gli occhi chiusi, il volto pallido appoggiato al petto dell'avvocato Sarno. La moglie di Luciano Ghiani, signora Carla Gabbani, ha tentato di avvicinarsi al cognato. Accorgendosi che stava per scoppiare a piangere, la signora Madia, moglie del difensore, l'ha fermata e prendendola per un braccio, l'ha accompagnata fuori dell'aula. L'avvocato Madia ha chiesto ad alta voce se c'era un medico. Tutti, avvocati e giornalisti, facevano ressa intorno all'imputato. Gli agenti hanno dovuto far sgombrare l'aula.

Poiché Ghiani restava tra i carabinieri irrigidito sulla sedia, a due passi dallo scanno del cancelliere, il presidente D'Amario con il tocco in testa e la toga è tornato da solo nell'aula, gridando: «Si chiami un medico! Ce ne deve essere uno di guardia alla procura della Repubblica». Poi Ghiani è stato sollevato dalla sedia e portato di peso nel piccolo ambiente retrostante al recinto degli imputati, dove, è stato provvisoriamente disteso su di un'altra sedia. Il comandante della scorta gli ha messo un fazzoletto bagnato sulla fronte. A fianco dell'imputato erano i suoi difensori, avvocati Nicola Madia e Franz Sarno, ed il procuratore generale De Matteo. Il dottor De Matteo ha fatto uscire dall'aula anche la signora Gabbani, che nel frattempo era tornata, la signora Madia ed alcuni giornalisti che ancora vi si intrattenevano. Quindi ha fatto nuovamente riportare nel pretorio Ghiani, per consentirgli di respirare meglio. L'elettrotecnico milanese è stato steso sul tavolo riservato alla difesa. Nel frattempo, è giunto il medico della Procura della Repubblica di Roma che lo ha visitato. E' poi arrivato anche un altro medico, il dottor Claudio Toso, chiamato da una vicina farmacia.

Dopo aver visitato l'imputato, che è rimasto mezz'ora privo di sensi (il dottor Toso avrebbe voluto praticargli una iniezione di olio canforato ma ha rinunziato a farlo perché non è stato possibile trovare dell'alcool per sterilizzare la siringa), entrambi i medici hanno dichiarato che Ghiani è stato colto da «lipotimia», uno svenimento dovuto a una crisi nervosa, di cui era stato preda durante tutta la mattina. Nulla di grave quindi. Subito dopo essere stato visitato dai due medici Ghiani è stato ricondotto al carcere e ricoverato all'infermeria per essere sottoposto ad accertamenti e alle cure del caso.

Nel pomeriggio, Raoul Ghiani è stato visitato nell'infermeria del carcere di Regina Coeli dai suoi difensori avvocati Nicola Madia e Franz Sarno. Gli era stato somministrato un tranquillante: si sentiva un po' meglio, sebbene lo avesse colpito un terribile mal di capo e un senso di vertigine. I medici del carcere lo tengono costantemente sotto osservazione. L'imputato ha dichiarato ai propri legali che desidera riprendere al più presto il suo interrogatorio dinanzi alla Corte di Assise di appello, per poter difendersi e dimostrare la propria innocenza.

L'udienza, come s'è detto, è stata rinviata a venerdì. I difensori e gli avvocati di parte civile hanno tentato di far cambiare idea al presidente: «La difesa di Fenaroli — ha detto De Cataldo — non è completa, perché l'avv. Augenti è malato; c'è Inzolia che ha bisogno di tornare a Milano, c'è Sarno che sta per diventare padre e non ha nemmeno il coraggio di dirlo, c'è Degli Occhi che ha urgenti impegni professionali». Le ragioni dei difensori non sono servite a far mutare parere al presidente il quale, peraltro, ha rivolto i suoi migliori auguri all'avv. Sarno ed ha aggiunto che Fenaroli è valorosamente difeso anche dal solo De Cataldo. Così si è conclusa questa drammatica giornata.

Guido Guidi

Le canzoni italiane scelte a Saint Vincent

Ieri la prima giornata del concorso - Oggi i motivi del Belgio, della Grecia e ancora dell'Italia

(Dal nostro inviato speciale) St. Vincent, 22 maggio.

L'Italia, che ospita per la terza volta la selezione di «Canzoni per l'Europa», non ha voluto correre il rischio di presentarsi con un suo quartetto di motivi capaci di travolgere le selezioni estere per l'efficacia delle parole e della musica. Ciò non esclude che noi si possa arrivare primi al traguardo, ma dopo la cavalleresca attenzione di avere lasciato agli avversari il terreno quasi sgombro di ostacoli seri.

Oggi abbiamo udito otto canzoni nostre ma, in un certo senso, fuori gara. La vera rassegna internazionale comincia domani. Le otto canzoni erano le ultime rimaste in gara dopo la selezione del pubblico a base di cartoline di preferenza, durante la presentazione radiofonica durata circa un mese. Le stesse cartoline avevano scelto anche le ultime quattro, e cioè quelle da presentare all'Europa come nostro campionario canoro, ma nessuno sapeva quali fossero. Lo abbiamo appreso alla fine della sfilata. Per dovere di cronaca, tutte quante, vincitrici e vinte, meritano un cenno.

«Lasciami» è l'accorato addio d'un innamorato (od innamorata) alla compagna (o compagno) d'amore perché «è tardi» e più lui (o lei) si attarderà ancora nel distacco e maggiore sarà la sofferenza. Questa sembra minimizzabile se lui (o lei) «non si volterà più indietro».

«Sole dispettoso» è un sole che non si degna di comparire mentre lui ha un appuntamento con lei e lei è «una strana ragazza nemica del chiaro di luna» mentre è felice di stare con lui «se brilla il sole». Senza sole, niente.

«Canzone italiana» offre all'estero il sole d'Italia, «o sole mio», ma senza perdersi nella descrizione minuta dei suoi vantaggi. Basta dire che è un sole «made in Italy».

«Giuro» è il grido d'un innamorato che minaccia di uccidersi ma con arte, «io solo al mondo saprò morire d'amore» se lei «al rosseggiar del sole» o «al morir della luna» non sarà più con lui.

«Quel ragazzo del bar» è un bel giovane che turba una ingenua ragazza col guardarla troppo quando lei passa per andare a scuola, si rovina magari in dischi sul juke-box e lei, deliziosamente ingenua, non capisce perché.

«Sotto lo stesso ciel» è una canzone conservatrice. Amiamoci al solito posto, perché cambiar di cornice se il quadro è bello?

Idem «Stessa spiaggia, stesso mar».

Infine «Con lei» «era bello anche piangere, era bello soffrir». Anche. Invece lei se n'è andata e non è rimasto che il piangere, non è rimasto che il soffrire, il che non è affatto bello.

Il verdetto delle cartoline ha dato la preferenza a «Giuro» di Palomba e Taranto, musica di Lombardi, cantata da Nicola Arigliano; «Sotto lo stesso ciel» di Cherubini, musica di Concina cantata da Arturo Testa; «Stessa spiaggia, stesso mar» di Mogol, musica di Soffici, cantata da Piero Focaccia; «Con lei» di Pallesi, musica di Malgoni, cantata da Tony Dallara. Le quattro canzoni non sono elencate secondo la graduatoria dei voti ottenuti, che ufficialmente si ignora. Esse entreranno in lizza domani contro la Grecia e il Belgio, teoricamente alla pari, affinché la giuria scelga le due che andranno in finale.

a. n.

Preludio alla grande Mostra

L'architetto Guarino Guarini ed il Barocco piemontese

(mar. ber.) Quasi certamente la grandiosa e molto attesa Mostra del Barocco piemontese s'aprirà il 18 giugno presente il Capo dello Stato. Sono quindi d'ottima preparazione al suggestivo spettacolo le conferenze promosse dalla Società degli ingegneri e architetti in Torino, iniziate da Vittorio Viale ed Enrico Pellegrini.

Iersera nella sala della civica Galleria, il prof. Roberto Pane, docente dell'Università di Napoli, insigne storiografo e critico dell'architettura, del quale è di recente uscito un folto volume su *Andrea Palladio* (Einaudi, 1961), ha trattato il fondamentale tema «Guarino Guarini e l'architettura barocca piemontese».

Tutti conoscono ed ammirano i principali capolavori guariniani a Torino: il S. Lorenzo, la cappella della S. Sindone, le parti originali del San Filippo e della Consolata, l'Immacolata Concezione, i palazzi Carignano e dell'Accademia delle Scienze, forse il palazzo Provana di Collegno in via S. Teresa e parte di quello Granari. Col modenese Guarini (1624-1683), dopo il manierismo del Vittozzi e l'ancor molto misurato Barocco di Carlo ed Amedeo di Castellamonte, si ha la piena affermazione del gusto che muta il volto della capitale sabauda, dov'egli giunse nel 1666.

Nella sua densa lezione condotta principalmente sulla proiezione delle tavole della celebre *Architettura Civile* del Guarini, pubblicata dal Vittone nel Settecento, Roberto Pane ha con mirabile chiarezza e originalità di visione individuato i caratteri dell'arte guariniana (compenetrazione degli spazi e delle forme desunte dalla speculazione matematica e concepite come costruzione geometrica, geniale anticipazione del sincronismo figurativo, goticismo trasferito nel Barocco), ch'ebbero enorme influenza sulla fantasia degli architetti del Centro Europa.

Questa sera l'assegnazione dei premi al Festival

Un sorprendente film greco a Cannes sull'invasione nazi-fascista del 1940

«Ouranos» («Il cielo»): asciutta pellicola di guerra, condotta con una rara povertà di mezzi - La storia di cinque soldati che difendono la propria patria sulle montagne - «L'altro Cristobal»: incomprensibile vicenda surrealista presentata da Cuba

(Dal nostro inviato speciale) Cannes, 22 maggio.

Il Festival ha riservato una sorpresa «in extremis» col greco Ouranos *(«Il cielo»), un film asciutto e vibrato di cui la giuria dovrà tener conto. Solita a far buona figura a Cannes, dove l'anno scorso mandò la notevole «Elettra» di Cacoyannis, la Grecia si è fatta rappresentare quest'anno dal regista ventisettenne Takis Kanellopulos, che dopo due documentari è giunto a esordire nella cinematografia a soggetto con una padronanza, non solo tecnica, che giustifica le migliori speranze.*

Raramente in un film di guerra (la folle guerra portata da Mussolini nell'ottobre del 1940 sul suolo greco), si è visto un segno più casto, una povertà di mezzi più confacente allo squallore del tema. Al regista è bastato un gruppetto di fantaccini e qualche morto per far risonare la tragedia d'un popolo aggredito. Ambientata in una natura spoglia e gelida, e intrisa in una musica triste, la vicenda segue i destini di cinque soldati che nelle ultime ore di pace vediamo montar la guardia a un ponte presso la frontiera.

C'è il giovane che inganna la noia amoreggiando con una contadinella: l'anziano che sospira il momento del congedo; il fidanzato che pensa alla donna lontana, e due altri richiamati variamente oppressi dalle loro situazioni familiari. Il tessuto della vita quotidiana non si è ancora lacerato per loro, come invece avverrà subito dopo, quando l'invasione li chiamerà a una disperata difesa tra le montagne d'Albania. Sono povere larve che si trascinano per erte nevose, opponendo alle forze di un nemico che non si vede mai i loro vecchi fucili e una cupa rassegnazione di morte.

Fanno testa, finché un nuovo nemico irrompendo dal Nord non li richiama indietro, costringendoli ad attraversare la patria minacciata e a morire di lontano, col cuore di Ulisse, il fumo delle loro case.

Questo semplicissimo traliccio respira per alcuni episodi che non hanno nulla di illustrativo e di spettacolare, ma anzi fanno più scavata e pura la vena del film: il soldato dalle scarpe rotte, che golosamente, ma con le lacrime agli occhi, ruba quelle del sergente ucciso; l'assetato che sfida il tiro del nemico per correre a una sorgente, e smemorandosi un attimo è abbattuto da una pallottola; la distribuzione della posta, col soldato postino che nel tragitto ha perso un pacco e si arrovella a cercare colui cui era destinato; l'assalto alla baionetta; la sigaretta fraternamente divisa, e nell'impossibile ciclo della natura il rifiorire di una assurda primavera su quei soldati laceri e affamati in cui si stenta a ravvisare i sopravvissuti fra i cinque che abbiamo conosciuto in principio.

Preceduto dal documentario italiano a colori, La ferriera abbandonata *di Aglauco Casadio, si è quindi visto un film di Cuba discretamente sibillino già nel titolo,* El otro Cristobal *(«L'altro Cristobal»), ideato e diretto dal regista francese* Armand Gatti. *Il cinema cubano è ai primi passi, e tra i primi cineasti europei che lo hanno sorretto è il nostro* Zavattini. *Ma questo arrischiatissimo francese gli ha fatto fare un pericoloso salto nel surrealismo (un surrealismo un po' rancido, da ricordare il primo Buñuel), procurandogli lividi e slogature. E' difficile sceverare un senso in questo «grottesco», non privo però di buoni momenti di cinema e d'un avvenente commento musicale con canzoni e cori di effetto vagamente brechtiano; ma forse il senso è questo.*

Un dittatore di repubblica sudamericana, certo Anastasio, molto più curante dei propri affari che degli interessi dei poveri governati, muore meritamente, toccato dalla giustizia di Dio: ma è ancora tanto furbo che riesce a spodestare il Padre Eterno dal suo seggio e farne le veci in un paradiso alla Meliès, tutto macchine, mascheroni ed effetti speciali. La Vergine, sdegnata, scende in terra sotto forma di fanciulla, incontra Cristobal, un onesto marinaio e insieme liberano parte della terra oppressa. Ma Anastasio-Dio manda un'alluvione, e la fanciulla muore risuscitando però in colomba.

Finalmente Cristobal, coll'aiuto dell'arcana creatura, dà la scalata al paradiso, ne scaccia l'usurpatore, e convince il divin Bambino a riaccompagnarlo in Terra per finire di farvi del bene. Un'allegoria, senza dubbio, a favore dei socialmente tribolati; e forse con allusioni anche più strette alla storia di Cuba. Ma il discorso è così volutamente sconclusionato, che lo spettatore deve accontentarsi di seguire le immagini una per una, come farebbe un bambino.

E con questo puzzle che ci ha ricordato la faticosità con cui il cinema eseguisce certe acrobazie, si è giunti alla fine della rassegna. Domani sera si avrà la premiazione e quindi la grande girandola di Otto e mezzo di Fellini. Ora il campo è agli indovini dilettanti, ai patiti del totofestival. Chi vincerà la Palma d'oro? Secondo le ultime indicazioni della stampa locale, che però non tien conto dei due film di oggi, i favoriti, nell'ordine, sarebbero questi: Il Gattopardo, *il giapponese* Harakiri, *il romeno* Codine, *l'inglese* This sporting life, *il ceco* Un giorno, un gatto... *domani sapremo. I festival non portano segreti nella tomba.*

Leo Pestelli

Giovane condannata ad Alessandria perché ricattò l'amante sessantenne

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 22 maggio.

Con tre condanne si è concluso in Assise il processo a carico dei fratelli Leonardo e Antonietta Sinopoli, di 28 e 36 anni, di Novi Ligure, e il cognato del primo, Antonio Leotta, di 32 anni, di Tassarolo, imputati di estorsione aggravata ai danni dell'agricoltore Alberto Dardano, di [illegible] anni, di Basaluzzo. Il Sinopoli era accusato anche di tentata violenza e detenzione d'arma da fuoco.

La Corte ha condannato Leonardo Sinopoli per estorsione, minaccia e detenzione d'arma da fuoco a 1 anno e 9 mesi di reclusione; Antonietta Sinopoli e il Leotta, riconosciuti colpevoli di estorsione, rispettivamente a 1 anno e 4 mesi di reclusione, e a 1 anno e 6 mesi.

Il [illegible] gennaio scorso, la casalinga novese Maria Donà in Piron, di [illegible] anni, denunciava ai carabinieri di essere stata minacciata in casa dal Sinopoli, armato, che aveva cercato di seviziarla. Nelle indagini i carabinieri scoprivano l'estorsione a danno del Dardano.

Secondo l'accusa, la sorella del Sinopoli, Antonietta, aveva una relazione con l'agricoltore. Alla fine del dicembre scorso, accortasi di aspettare un figlio, si presentò al Dardano per avere il denaro necessario a interrompere la maternità. L'uomo le passò una piccola somma ma qualche giorno dopo la donna tornò alla carica accompagnata dal fratello e dal Leotta. L'agricoltore, invitato a consegnare centomila lire, rifiutò, ma venne minacciato dal Sinopoli che impugnava una sbarra di ferro. Il Dardano consegnò 47.000 lire e per timore di rappresaglie non denunciò l'accaduto. Scoperti i fatti, i tre furono arrestati. In carcere, la giovane diede alla luce un bimbo, il quinto. Stamane, interrogati dal presidente, i tre accusati avevano negato ogni cosa.

g. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla «Pubblicità Stampa» (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,38% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Sifter, via Nizza 22, Torino, tel. 531-227.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori, Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012. 647

IMPRESA costruzioni cerca ditta specializzata carpenteria legno. Telefonare al 793-223 o 324-888. A51860

INDUSTRIALI, impresari, costruttori, per vostre necessità sollevamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e strutture noleggiamo nostre autogrù. Telefonare 280-000 Udine, Torino; 28-000 Novara 94

INGEGNERE prossimo trasferirsi U.S.A. accetterebbe incarichi fiducia o commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1028 — Torino». A51822

LAMIERE perforate foro tondo e rettangolare nuove liquidansi. Ferrena. Via Parma 71. A52227

MACCHINARIO occasione, Pittermann, tornio [illegible], saldatrice, fresatrice, affilatrice seghe disco, vendesi. Telefonare 793-763. A51823

MACCHINE lavorazione cartone ondulato vendonsi. Cordonatrice luce 180. Tagliaschiltz luce 80. Cucitrice a lastrica cm. 80. Motorizzata. Tel. 90-[illegible].

MONTAGGI [illegible] nuovi impianti manutenzione strutture saldate e chiodate. Interpellate Ottonello, via Vik 1, Torino. A51297

MOTORE elettrico sincrono trifase usato 1600 KW, frequenza 42/45, 4500/5000 V., 2530/2700 giri, vendesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 118 — Torino».

OCCASIONE, lana di vetro da Cumiano, Entrèe 26, telefono 798-068.

OCCASIONE vendesi [illegible] universale nuova di precisione Telef. 730-004.

PESA camion nuovi, d'occasione, pesa ferro portate dimensioni diverse vendonsi Telefonare 389-589, Giovenale.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 52, telefono 874-646.

TORNIO Pasquino 220 x 1020, limatrice corsa 400 vendonsi perfettissimo stato. Telefonare 482-787 A50866

TRAPANI radiali e colonna, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, telefono 765-222, Grugliasco 1006

TRASFORMATORI, alternatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836. 73

VENDONSI gruette portata kg. 500, 1000, 2500, pronta consegna. Rosso, via Leonardo da Vinci, Grugliasco, tel. 785-222.

2 Artigianato L. 120 p.p.

R. ALPHA Brevetti, termomensole, copritermi, consolles in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 53, telefono 21-400.

IDRAULICI termosifonisti [illegible] impianti termosanitari grondaie riparazioni Torino provincia. Tel. 673-284, 885-362.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINEAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-049.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S. A. Fin, Don Minzoni 14, telefono 52-590. 20971

A. TORINO vicinanze cerco negozi in gerenza acquisto. Telefonare 513-528, 513-598. 1139

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ABBIAMO negozio frutta [illegible] centrale 35.000 giornalieri 3.900.000, commestibili 1.900.000 45.000 giornaliere. Derec, Cavour 20. 1024

ACCONCIATURE avviato vendesi. Via Tripoli, zona Santa Rita. Tel. 321-125.

ACCONCIATURE volendo ritirarsi avviamento trentennale centrale ritirandomi cedo. Telefonare 685-193. A52385

AFFARE S. Paolo, moderno esercizio frutta, verdura, formaggi, bloccasi 1.500.000. Fasano, Mad. Cristina 129.

AFFARONI causa malattia cedo pasticceria barriera Milano, attrezzatura moderna. Telefonare 882-295 A54773

AFFITTASI o vendesi causa ritiro commercio, avviatissima antica panetteria pasticceria commestibili zona industriale Vercellese, libera subito. Telef. 523-232 ore 13-16, 20-22. A53791

AFIA, PIETRO MICCA 14, TELEFONO 46-832, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGO ristorante bar caseggiato nuovissimo caratteristico, tre piani, tutti comforts, su provinciale vicino Torino. Località grande avvenire. Vendesi. Telefonare 581-680. A51632

ALIMENTARI cedesi lungomare centro balneare Liguria. Telefonare 591-750.

ALIMENTARI drogheria frutta verdura, centro Nichelino, arredatissimo, alloggio annesso, 45.000 giornaliere, svende 3.500.000 Fasano, Madama Cristina 129.

ALIMENTARI frutta verdura, piazza commercialissima, arredamento nuovo, 60.000 giornaliere, svende 3.600.000 Fasano, Madama Cristina 129.

ALIMENTARIO borgo S. Paolo attività trentennale cedesi 1.600.000. Telefonare 386-455. A52060

ATTENZIONE! Albergo ristorante 15 camere acqua calda fredda termo garage forte reddito sicura fortuna famiglia cedesi 15.000.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE: Bar caffè moderno due biliardi 40.000 giornaliere, cedesi urgenza 6.500.000 eventuali dilazioni pagamento oppure gestione. Balma, Sacchi 34. 239

ATTREZZATISSIMA stazione lavaggio, volendo autoriparazioni, lavoro assicurato, incasso ottimo, svende 1.300.000 Fasano, Madama Cristina 129. 316

AUTORIMESSA Nizza, piano strada, 120 auto, completa, affitto 220.000, cede 8.000.000 Fasano, Madama Cristina 129.

AUTOSOCCORSO, carrozzeria, attrezzatissima, lavoro assicurato, utile netto 500.000 mensili, cede 8.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. 316

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili, Iltma, Mercanti 18, tel. 40-879.

AVVIATA pettinatrice borgata Vittoria cedesi. Eventuale gestione cauzionando. Telefonare 40-848. A52662

AVVIATISSIMA azienda reddito dimostrabile cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5494 — Torino». A54755

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione cedesi. Telef [illegible] pasti.

AVVIATISSIMO negozio stagionale, tutti permessi, compreso privativa, rivendita giornali, località villeggiatura, [illegible] 2.500.000 Fasano, Novara 29. 316

AVVIATO bar pasticceria, grande dehors passaggio, lavoro 4 persone, cedesi oppure gerenza ottime condizioni. Cravenzola, Cernaia 40. 370

BAR bottiglieria, avviatissimo zona Vanchiglia, cedesi ottime condizioni. Cravenzola, Cernaia 40. 370

CARROZZERIE, lettini, giocattoli, redditizio cedesi causa salute. Campus, telefono 767-514. 1135

CAUSA salute cedesi avviata sartoria donna, Telefonare 270-398. 24427

CAUSA trasferimento, cedesi profumeria centralissima. Telefonare [illegible].

CAUSA trasferimento [illegible] tintoria incasso 60.000 giornaliere. Scarparo, Madama 7. 1068

CASELLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, volture licenze, finanziari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI avviatissima tintoria zona signorile causa salute. Telef. 773-497.

CEDESI commestibili pasta fresca, con alloggio, incasso 20.000, pagamento parte rateale. Sapa, via Garibaldi 5, telefono 45-035. A52083

CEDESI elettrodomestici elettricità. Telefonare 293-868. A42368

CEDESI in Alessio avviatissimo centralissimo negozio filati e confezioni. Telefonare 48-087. A53296

CEDESI in importante centro Vercellese in crescente sviluppo attrezzata officina elettro-diesel con stazione di servizio carburanti. Rag. Giarbino, Trino Vercellese, telefono 61-351. A54463

CEDESI panetteria moderna Nuovo, Telefonare 962-325. A52524

CEDESI redditizio spaccio vini liquori zona San Paolo. Telef. 752-737.

CEDO fabbrichetta specchi vetri cristalli redditizia 10.500.000 condizioni. Telefonare 518-855.

CEDO pensione 20 camere indipendente tutti [illegible] 5.000.000. Tel. 518-855.

CHIOSCO giornali centrale cedesi oppure gerenza cauzionando Urat, Giolitti 10.

COMMESTIBILI redditizio cedo occasione concedo gestione persona pratica. Cappelli, corso Palestro 3, tel. 41-686.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede bar super esportazione, alloggio, eventualmente cercasi abile gerente.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, [illegible] bar superalcoolici, alloggio, 35.000 comprovabili, 5.600.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede piccola industria prodotti chimici venduti tutta Italia clientela 40ennale marchi fabbrica risultati importanti assistenza tecnica commerciale forte utile facile gestione. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede negozio fioreria arredatissimo forte reddito. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede negozio camiceria, abbigliamento avviatissimo, zona commerciale. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede causa trasferimento bar superalcoolici, alloggio 30.000 garantite, [illegible] gerenza. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, urge cedere drogheria alloggio 50.000 garantite 2.300.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede macelleria ovina attrezzatissima forte reddito 3.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede tintolavanderia attrezzatissima, 250 mila mensili, 2.600.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione bar superalcoolico centralissimo, alloggio, 85.000 garantite.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, urge cedere profumeria attrezzatissima zona commerciale. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione bar analcoolico 50.000 garantite 9.300.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede pensione centrale attrezzatissima sette camere 500.000 mensili, [illegible].

DISPONENDO 2-3 milioni [illegible] esaminerei combinazione con piccola azienda artigiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9198 — Torino». A52093

DITTA ventennale cede negozio centralissimo, vuoto o con merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 33 — Torino».

DROGHERIA alimentari, frutta verdura, zona signorile, arredamento nuovissimo, 100.000 giornaliere dimostrabili [illegible] Fasano, Madama Cristina 129. 316

DROGHERIA, alimentari, salumi vini, alloggio annesso, reddito 200.000 mensili, cede 1.300.000 Fasano, Novara 29.

FARMACIE [illegible] farmaceutici, compravendita, gerenze, combinazioni varie. Studio via Della Rocca 38, tel. 876-374.

LATTERIE cremerie qualunque [illegible] rimettiamo, [illegible] gerenza. Cavaliera, Saluzzo 21. 348

OCCASIONE cedesi negozio rivendita giornali, merceria cancelleria. Cravenzola, Cernaia 40. 370

NEGOZIO pettinatrice cinque [illegible] cedesi 500.000 fitto mite. Tel. [illegible].

OCCASIONISSIMA commestibili polli conigli selvaggina salumi droghe coloniali pasticceria infiammabili 1.700.000. Telefonare 80-331. A50846

OFFICINE meccanica precisione produzione propria, forte reddito, cedesi. Telefonare 343-509 A53676

OLII Vegetali saponi detergenti centralissimo cedesi con alloggio. Tel. 385-728.

PANETTERIA forno nafta 8 quintali cedesi dilazionando. Urat, Giolitti 10.

PARRUCCHIERE moderno Porta Nuova, uomo signora, avvenire assicurato cedesi. Telefonare 40-346. A52663

PASTIFICIO via Nizza, attrezzatissimo, 5 vetrine, 65.000 giornaliere, svende ritiro commercio, 1.800.000 [illegible] Fasano, Madama Cristina 129. 316

PENSIONCINA Porta Nuova primo piano, reddito netto 85.000. Vendesi 1 milione 800.000. Telefonare 547-208.

PRESTITI cessioni stipendio autosovvenzioni mutui immobiliari a dipendenti [illegible] impiegati funzionari qualsiasi amministrazione Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918. A52083

PROFUMERIA cedo 1.500.000 Madama Campagna, urgenti impegni. Basso, telefono 513-548. 58

PROFUMERIA centralissima, [illegible], redditizia, retro adatto estetista, cedo causa familiare. Telefonare 42-139.

RIVENDITA pane kg. 160 garantiti con alloggio, cedesi. Telefonare 653-534.

RIVENDITA pane [illegible] chili cedesi convenientemente. Urat, Giolitti 10.

SARTORIA centralissima, licenza tessuti, ampi locali, adatti attività diverse, cede 2.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. 316

STUDIO COMMERCIALE RIVA [illegible] RECAPITO IN VIA MAZZINI 1, HA APERTO LA SUA NUOVA SEDE IN VIA IV MARZO 14 ANGOLO VIA MILANO, TELEF. 513-528, 513-598.

[illegible] [illegible] Torino, negozio avviatissimo fornitissimo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5382 — Torino».

TORREFAZIONE Porta Nuova grandiosa incasso giornaliero 85.000, cedesi 16 milioni 500.000. Telefonare 576-462.

URGE vendere caffè con sala biliardi in corso, Richiesta 4.000.000. Telefonare 757-959. A52819

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A. VICINANZE piazza Rivoli vendiamo alloggio, una camera cucina servizi libero subito 4.400.000 [illegible] mutuo. Affatone tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 260

A.A.A. 8 alto reddito vendiamo alloggio una camera, tinello, servizi, terrazzo nuova costruzione, libero, vicinanze corso Unione Sovietica, 4.850.000 [illegible] comm. Angiolo, Nizza 9. 260

A.A.A. PANORAMICO terrazzo grandioso camera tinello servizi nuova costruzione via Spano svendesi [illegible] affarone. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9

A. TORINCASE, Arsenale 43, tel. 41-078, affidate vendita alloggi case terreni. Rapidità [illegible], eventuali anticipi.

A Barriera Milano impresa vende 1-2 camere servizi. Telefonare [illegible].

A privato vendo elegante alloggio precollinare paraggi Luisa del Carretto libero autunno. Telefonare 287-758, ore ufficio. A48365

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telefonare 273-571.

A Torino vendo capannone industriale libero o affittato. Telefonare 273-571.

A Torre del Mare (Savona) nuovo affermatissimo centro residenziale balneare, spiaggia riservata, tennis, pesca, ed nautica, acquistate appartamenti, terreni per ville, superpanoramici col mare in casa; facilitazioni pagamento; informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62, tel. 339-190, [illegible].

ABBIAMO [illegible] via Stradella alloggi signorili uno due camere tinello cucinetta mutuo S. Paolo ai rateazioni sino a 7 anni. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendiamo Gran Madre signorilissimo alloggio piano rialzato quattro camere cucina due ingressi doppi servizi mutuo. Domus, Garibaldi 39.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Fincotex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. 1016

AFFARE Sanremo vendonsi incantevoli appartamenti. Fiore 276-307, Lanza 15, Milano. 24244

AFFARE vendesi alloggio quattro camere cucina terrazzo bagno servizi via Medici 9.800.000. Telefonare 581-694.

AFFARONE vendo liberi ascensore terrazzo bagno ascensore, una-due camere cucinino, 1.750.000 caparra. Via Catania 25. Visite 18-19 A53915

AFFARONE vendonsi negozi [illegible] 9 milioni, affittati a torrefazione 40.000 mensili. Telefonare 590-430 ore pasti.

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere tinello servizi vendonsi. Tel. 851-823.

ALLOGGI fronte campo Torino, 3-4 camere servizi vendonsi 1.800.000 vano. Telefonare 41-078 142

ALLOGGI in costruzione, due camere [illegible] ripostiglio bagno, terrazzo, ascensore. 3.200.000 [illegible] mutuo. Telefonare 527-420. 1112

ALLOGGI in Settimo vendiamo in zone centrali e semicentrali, pronti agosto, settembre, dicembre, dotati gas, telefono, pratiche ed ogni comfort a lire 1 milione 750.000 il vano. Telef. 556-744.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello [illegible] servizi vende direttamente la impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefono 393-106.

ALLOGGIO (S. Rita) camera tinello servizi, impresa vende 3.500.000 più mutuo. Telefonare 41-078. 142

ALLOGGIO signorile [illegible] camere, tinello, cucinino corso Rosselli vendesi 12 milioni. Quirico, Garibaldi 3. 210

ALLOGGIO signorile 300 mq. tripli servizi altrettanto terrazzo Crocetta vendo. Telefonare 528-198 370

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi nuovo 5.500.000. Gerec, Cavour 28. 1024

ANTICIPANDO [illegible] mensili alloggi due tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 672-894.

APPARTAMENTI GABETTI COMPLESSO TEK VIA S. ANTONINO 32, (PIAZZA RIVOLI) ABITABILI SUBITO PALAZZO SIGNORILE AMBIENTI VERAMENTE LUMINOSI 1-2 CAMERE AMPIO SOGGIORNO CUCINOTTA SERVIZI VENDIAMO PREZZI PARTICOLARI PER DEFINIZIONE VENDITE. VISITE LOCO OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI VIA SANSOVINO ANG. VALDELLATORRE ZONA LUCENTO 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE TELEFONARE 216-643. 187

APPARTAMENTI GABETTI GRUGLIASCO 1-2-3 CAMERE SERVIZI. OTTIMA POSIZIONE, VOLENDO ALTO REDDITO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI UFFICIO VENDITE VIA LAMARMORA ANGOLO BARACCA OPPURE FILIALI TORINO. 187

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere doppi servizi autorimessa giardino. Ponte Verde 9 bis-11.

APPARTAMENTO in palazzina 6-10 camere tripli servizi terrazzo giardino esclusivo, [illegible], Lanza 43. [illegible]

APPARTAMENTO precollinare splendido, tripli servizi, grande terrazzo, garage, 45.000.000 vendesi. Telefonare 611-400.

APPARTAMENTO 5.800.000 vicinanze Bernini, piano rialzato, due camere cucina termosifone. Campus, tel. 767-514.

AUTORIMESSA costruzione [illegible] corso Francia vendonsi muri. Telefonare 658-696 (pasti) 204

AUTORIMESSA moderna [illegible] mq., fronte [illegible], affittata 420.000 mensili aumentabili, mutuata, vendesi 90.000.000 trattabili. Boero, Carlo Alberto 41.

AUTORIMESSA moderna [illegible] mq., affittata 650.000 mensili, vendesi 90.000.000 più mutuo S. Paolo, vero affare! Boero, Carlo Alberto 41. 175

BARRIERA Milano via Vivaldi 5 vendesi alloggio piano rialzato 5 camere due bagni costruzione recente. Tel. 595-483.

BORDIGHERA impresa Solari tel. 21-344 presenta alloggi signorili 1-2-3 vani giardino zona tranquilla prossima mare.

BRANDIZZO, via Torino, disponiamo alloggi buon reddito, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 190

CASA centrale solidissima signorile doppi servizi camere 83, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1015 — Torino».

CASA centrale su corso 330.000.000 società vende. Telefonare 521-168.

CASA esente 39 camere signorile zona Francia vendesi. Telefonare 774-220.

CASE VICINANZE STADIO COMUNALE, [illegible] CAMERE, 33 ALLOGGI 1 CAMERA SOGGIORNO CUCININO BAGNO RIPOSTIGLIO ASCENSORE RISCALDAMENTO CENTRALE, COSTRUZIONE 1960 VENDIAMO 74.500.000 MENO MUTUO. GABETTI, FILIALI XX SETTEMBRE 12 CARDUCCI 128. 187

CASA ZONA S. RITA, COSTRUZIONE 1960, BELLISSIMA, [illegible] CAMERE, APPARTAMENTI 1 CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI, ASCENSORE, TERMO CENTRALE, AFFITTATI ALTO REDDITO VENDIAMO 110.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12; CARDUCCI 128. 187

CASA ZONA SPORTING CLUB, 65 CAMERE, 2 SCALE, COSTRUZIONE NUOVISSIMA, ALLOGGI 2 CAMERE CUCININO SERVIZI, ALTO REDDITO, VENDIAMO 182.000.000, MUTUO. GABETTI, XX SETTEMBRE 12; CARDUCCI 128. 187

CASCINA irrigua, autostrada Milano, 60 giornate, svendesi 28.000.000. Affari! Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 136

CASETTA camera cucina giardino 2 vani rustico collina Reano libera subito vendo 2.100.000. Carandina, Di Nanni 61.

ACQUISTA a contanti alloggi piccoli grandi per reimpiego capitale. Telefonare 535-634. 142

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impiego capitale. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTANSI muri [illegible] impiego capitale vecchia nuova costruzione. Telefonare 555-282. 1024

ACQUISTEREI privatamente cascinotto o terreno agricolo vicinanze mare, Costa Azzurra. Scrivere: «[illegible] Stampa 102 — Milano». 34106

ACQUISTEREI proprio attico o alloggio grande terrazzo salone tre camere tripli servizi posizione tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino».

ACQUISTO casetta massimo 40 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9199 — Torino». A52096

ACQUISTO da privato impiego capitale, muri negozio affittati. Telef. 555-382.

ADIACENZE corso Francia residenza «Il Faggio» parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 722-660 234

ALASSIO sulla spiaggia vendesi appartamento 3 camere letto anticamera cucina sala bagno scala autonoma indipendente. Rivolgersi: Vena, piazzetta Cavour, telefono 40-416. A49010

ALLOGGI 2 camere cucina servizi vendo piano rialzato, c. Peschiera, 5.500.000, altra via Osasco 7.200.000. Telefonare 389-417. 1091

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino servizi vendo zone diverse. Telef. 389-417.

ALLOGGI 2-5-5 camere servizi vende Torres, telefono 389-417. 1091

ALLOGGIO borgo Vittoria camera tinello servizi, recente accurata costruzione vende rag. Satragni, Cernaia 22. 321

ALLOGGIO centralissimo adatto ufficio abitazione 7 camere servizi vendo. Telefonare 521-168. 1066

ALLOGGIO corso Agnelli camera grande cucina bagno ascensore vendesi 3.650.000 Mariani, Cernaia 36. 268

ALLOGGIO in Pragelato tre camere servizi [illegible] costruzione [illegible]. Telefonare ore pasti 677-634. A53213

ALLOGGIO libero nuovo S. [illegible] signorile 2 camere tinello grandissimo servizi [illegible] 5.500.000 più mutuo. Capello, Cernaia 38 268

ALLOGGIO Loano 2 camere tinello servizi mq. 80 vendo 6.700.000 meno mutuo. Telefonare 60-225. 1066

ALLOGGIO 1956 borgata Vittoria libero 2 camere tinello entrata grandissime, occasione vendesi 5.200.000. Capello, Cernaia 36. 268

APPARTAMENTI NEGOZI GABETTI ABATE CHANOUX (P.ZZA MASSAUA) 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI. CANTIERE OPPURE TEL. 276-643.

APPARTAMENTI GABETTI SIGNORILISSIMI 1-2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, CORSO CAIO PLINIO ANGOLO TONALE. LUCE, VEDUTA. RICHIESTA 7.000.000-10.500.000. NEGOZI, BOX, BASSO FABBRICATO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128. 187

APPARTAMENTI GABETTI VIA TRIPOLI 128 ANGOLO BAINSIZZA 1-2-3-4 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI (APPARTAMENTI GRANDI DOPPI SERVIZI DOPPI INGRESSI) BOX, COSTRUZIONE 1960 ASCENSORE TERMO LIBERI OTTOBRE VENDIAMO 2.800.000 CAMERA MUTUO. VISITE LOCO POMERIGGIO OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128.

APPARTAMENTI GABETTI CORSO MEDITERRANEO 110 (CROCETTA) CASA RIMESSA COMPLETAMENTE NUOVO 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, RISCALDAMENTO CENTRALE. VOLENDO LIBERI VENDIAMO 1.800.000 CAMERA. RIVOLGERSI SUL POSTO ORE 14,30-17 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

CASETTA ammobiliata giardino dintorni Rivoli vendesi, occasione. Telef. 377-009.

CAUSA familiari vendo libero esente tre camere tinello servizi. Tel. 356-186.

CAUSA trasferimento liquidansi terreni per villette, provinciale Piana S. Raffaele, Baccone. Informazioni Villa Trattoria Ravenna, tel. 881-647, oppure scrivere Bozzolan-Boissano (Savona).

CENTRO barriera Monterosa, casa costruzione 1957, reddito 7.680.000 vendiamo blocco 3.000.000 [illegible] Fasano, Novara 29. 316

CHIOMONTE vendo alloggi 2 camere servizi in palazzina nuova panoramica garage, giardino. Telef. 903-306.

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, Torino, vende proprietà terriera 100 giornate rustico, civile, pioppeti coltivazioni varie parti terreni fronte strada statale vicinanze Moriana. 370

COMPRENSORIO industriale in Torino, settecento metri da corso Grosseto, strada, fognature. Vendonsi lotti mq 6000-7000-10.000 e [illegible]. Telefonare 45-152.

COMPRO alloggio 2-5 camere, Scrivere: «Pubblicità Stampa 425 — Torino».

CON rate pari affitto acquistate dalla Italcase, corso Matteotti zero, Torino, bellissimi alloggi moderni, a prezzi ultraconvenienti in via Fornaca angolo via De Sanctis. 190

CONFINI Torino-Borgaro, terreni industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, strade fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152. 341

CONVENIENTISSIMI alloggi e negozi, via Monfalcone angolo Losanna, offre straordinarie condizioni rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 190

CORSO Cosenza 193 abbiamo alloggi una due camere tinello cucinino; una tre camere cucina. Italcase, corso Matteotti zero, Torino 190

CORSO Dante 133 vendonsi ultimi 4 alloggi pronti subito. Telefonare [illegible].

CORSO Francia 177 vendonsi 2 camere tinello costruzione 1963. Tel. 595-483.

CORSO Sebastopoli 285 vendonsi 4 camere doppi servizi pronti subito. Telefonare 595-489. 353

CORSO Sommeiller 33 vendonsi alloggi altamente signorili consegna agosto. Telefonare 595-489. 355

COSTRUENDI signorilissimi alloggi mq. 100, 160, 220 vende rag. Satragni, telefono 44-741. Visite dirette cantiere, Monforte 10 presso Adriano, [illegible] giorni 14,30-17,30. 321

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio 5 camere, accessori, Crocetta Mauriziano. 370

CROCETTA, via Da Verazzano 16, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi pronti novembre. Telefonare 580-723.

DIANO Marina San Bartolomeo vendonsi alloggetti uno due camere cucina servizi [illegible] mare tutti comforts. Telefonare Torino 683-062, ore 18-19.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi corso Unione Sovietica 519. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi in cantiere.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vende due box corso Peschiera 2.800.000 cadauno. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggi negozi centrali, periferici 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere tinello cucina servizi zone S. Rita, S. Paolo, Mirafiori. 1056

EDILIZIA Torinese vende corso Vercelli angolo via della Campagna alloggi 1-2-3 camere servizi negozi ai magazzini. Telefonare 272-866, ore 16-18. 284

FONTANE di Frabosa cediamo pensione 15 camere servizi attrezzata completamente modernamente cessione 4.500.000, gestione 800.000 annue. Gabetti, Alassio, telefono 42-623. 187

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su Torino tutti comforts moderni pronto 1963 vendo. Telefonare 83-801. 804

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA vende alloggio signorile tre camere cucina salone doppi servizi terrazzo. Telefonare 45-460. A51843

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 3-5 camere. Tel. 390-495.

IN palazzina signorile Valsalice, [illegible] tre alloggi metriquadri 200, 4 letto, grande salone, donna, tripli servizi, ascensore, garage, vende 150.000 metroquadro. Telefonare 89-035. A52148

ITALCASE, con sistema rateale massima convenienza, vende via Capera 50, [illegible] 1-2 camere, [illegible] servizi. Utile investimento. Torino, corso Matteotti zero. 190

ITALCASE vende ottimi alloggi via Alfano G. Buono rateazioni. Rivolgersi corso Matteotti zero 190

IVREA, Zona centrale ariosa e panoramica Porta Aosta vendesi fabbricato 70 vani circa, in buono stato, superficie mq. 620. Rivolgersi avv. Anselmo, via Bertinatti 29, Ivrea. A51184

LABORATORIO fronte strada, barriera Milano, 150 mq. vendo libero, richiesta 11.000.000. Telefonare 390-395.

LABORATORIO mq. 150 fronte via, barriera Milano, vendo. Tel. 510-848.

LOANO vendonsi due appartamenti nuovi liberi ottima posizione, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1014 — Torino». A52225

LOCALE cemento armato mq. 400, affitti grande alloggio cortile proprio, semicentrale, reddito 6%, [illegible] 31 milioni Quirico, Garibaldi 3. 210

LUNGOPO' Antonelli privato vende signorile panoramico due camere tinello servizi quasi finito. Telefonare feriali ore pasti 382-406. A53233

MURI negozio gran bar reddito 6% vendesi, Quirico, Garibaldi 3. 210

NEGOZIO barriera Milano 2 vetri ampio garage vendesi. Telefonare 851-823.

NICHELINO su corso principale vendesi terreno progetto approvato 240 camere cambio camere. Telefonare 44-191.

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato casa 100 camere. Tel. [illegible]404.

NICHELINO via Giusti angolo Colombetto, offriamo bellissimi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. [illegible] convenientissimi, rate pari affitto, Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

NOLI centro alloggio due camere cucina servizi ampio terrazzo vendesi. Rivolgersi Agenzia Ruberto, Noli.

OFFERTE Italcase: A Nichelino, via Palestrina, a condizioni vantaggiosissime, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino. In case egregiamente costruite l'ambiente più razionale e moderno. Rateazioni che consentono facilmente l'acquisto. Italcase, Torino, corso Matteotti zero. 190

PINEROLO vendesi zona residenziale appartamento signorile quattro camere tinello servizi, pronto subito. Facilitazioni. Telefonare 341-342 Torino. A54660

PRIVATO vende alloggio precollinare signorile quattro vani servizi garage grande terrazzo panoramico. Telefonare 935-664. A53156

PRIVATO vende alloggio 3 camere tinello cucinino servizi. Parella. Telefonare 79-628. A51427

PRIVATO vende terreno agricolo fronte statale Moncalieri. Telefonare 595-580.

PRIVATO vende terreno barriera Milano progetto approvato 73 vani. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PRIVATO vende via Verolengo 2 camere grandissime piano terra uso abitazione oppure negozio magazzino. Tel. 752-806.

PROGETTO per capannoni industriali vendo Settimo Torinese piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 165

PRIVATO vende terreno collinare per villa signorile mq. 1700 progetto approvato dieci milioni metà mutuo. Telefonare 770-442. A46692

REALE occasione d'acquisto con rateazioni eccezionali presso Italcase, corso Matteotti zero, Torino: case di 22 camere e servizi al Nichelino, via Nazario Sauro. Investimento alto reddito.

RENDITA 8% vendiamo alloggi in Torino, cinque camere e giardinetto, affittato con ufficio per anni sei, reddito 8% annuale. Telefonare 556-744.

RIVOLI terreno ottima posizione progetto approvato 60 camere vendo. Telefonare 655-782. 1141

RIVOLI, viale Bianca 38, alloggi nuova costruzione pronti agosto vendonsi. Visite cantiere ore 16-18. Telef. 681-327.

S.A.I. vende, corso Francia (piazza Rivoli) alloggi due tre camere cucina servizi; cinque camere, salone, doppi servizi; negozio 70 mq. con interrato. Telefonare 528-491 341

S.A.I. vende negozio affittato [illegible] Palermo. Telefonare 528-491. 341

S.A.I. vende vicinissimo Mercati Generali magazzino seminterrato, in costruzione; ingresso carraio indipendente mq. 585. Prezzo 30.000.000. Telef. 528-491.

S.A.I. vende Grugliasco, alloggi signorilissimi tre camere servizi. Tel. 528-491.

S.A.I. vende, in casa signorile alloggi affittati quattro camere servizi, inizio corso Palermo. Prezzo lire 11.500.000 compreso mutuo. Telefonare 528-491.

S.A.I. vende Collegno ottima posizione, terreno progetto approvato 120 camere, più [illegible] fabbricato, richiesta lire 70 milioni. Telefonare 528-491. 341

S.A.I. vende in Chieri casa in costruzione 53 camere prezzo lire 95.000.000. Telefonare 528-491 341

SANREMO appartamenti 3-4 camere servizi vicino mare terrazza giardinetto in villa vendonsi. Telefonare 580-906.

SANREMO vendesi appartamento lussuoso, ammobiliato, incantevole posizione: [illegible], tre camere, cameretta, cucina, [illegible] servizi; [illegible], giardino, garage. Scrivere: Faulrero, Matteotti 17, Torino. A52559

SANREMO vendiamo appartamenti villa due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo 21791

SPOTORNO vendo in villetta due camere cucina servizi. Tel. 691-475.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con... » costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Tel. 375-970.

STRADA Alberoni 16/12, Torino, abbiamo stupendi alloggi 5-7 camere, doppi tripli servizi, garage. Ambienti alto livello a carattere residenziale tipo villa Autentica occasione. Facilitazioni rateali. Italcase, Torino, corso Matteotti zero.

STRADA di Venaria 132, Madonna di Campagna, vendiamo alloggi 2-3 camere, servizi, box, negozi. Ottime rateazioni. Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

STRADA Ponteverde, viale Seneca, vende Italcase, corso Matteotti zero, a condizioni rateali massimo interesse, villa in costruzione 5 camere, servizi, garage, grande giardino, ottima posizione panoramica, tutti comforts. 190

STRADA provinciale Beinasco Orbassano terreno industriale lottizzato, strade, fognature, illuminazione pubblica, vendesi mq. 3500-5000-8000-10.000 e oltre. Telefonare 45-152. 341

TERRENI in Settimo mq. 12.000 zona residenziale vendiamo anche a 1000 lire 6000 il mq. Telefonare 556-744.

TERRENI [illegible] licenza costruzione 60-90-140 camere. Telefonare 487-971.

TERRENI mezza montagna tutti servizi prezzi accessibili a richiesta costruisco villette. Telefonare 598-827. 131

TERRENI periferia Torino, progetti approvati, occasioni, vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 136

TERRENO Aeronautica 780 mq. progetto approvato 15 camere [illegible] casetta vende Agenzia Troglia, corso Regina 165. 2

TERRENO corso Francia (Cascina Vica) progetto approvato 82 camere, vendesi. Telefonare 558-556 204

TERRENO in Crescentino mq. 37.000 residenziale e industriale 200 metri fronte statale affarone vendo, eventuale parziale permuta immobili. Telef 585-744.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Telef. 500-277.

TERRENO industriale in Settimo vicinanze Orsai mq. 27.500 vendo lire 4000 al mq. Telefonare 556-744. 172

TERRENO industriale Trofarello 10.000 20.000, 50.000 mq. raccordo ferroviario fronte strada statale vendesi. Telefonare 512-472 ore 9-12. A48630

TERRENO Lucento ottima posizione possibilità 70 camere vendo. Tel. 655-782.

TERRENO metri 9000 Cavoretto, panoramico costruzione villa, cubatura 0,10, vendo 22.500.000. Telefonare 80-035.

TERRENO panoramico per ville km. 2 Rivoli vend. frazionatamente. Telefonare 530-395. 67

TERRENO precollinare comodo mq. [illegible] progetto due casette, privato vende lire 3000 mq. Telefonare 768-959.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 378

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale [illegible] vendo. Telefonare 273-571. 165

TERRENO zona S. Rita, progetto approvato 185 camere, vendesi convenientemente. Boero, Carlo Alberto 41.

TORINO, [illegible] nuovo stabilimento Nebiolo, vendo terreno industriale tutti servizi, adiacente tangenziale est. Telefonare 45-152. 341

VALSALICE privato vende terreno costruibile mq. 3000 circa, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino». A52693

VALSALICE villa lussuosa dieci camere tripli servizi, dipendenza, 9000 mq. parco, giardino, 85.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 136

VENDE privato alloggetto nuovo Porta Palazzo, servizi, libero. Telef 234-228.

VENDESI a Dronero zona residenziale mq. 4000 terreno anche [illegible]. Altitudine 638. Rivolgersi telef. 61-203, Dronero. A51712

VENDESI alloggio nuova costruzione Mirafiori camera cucina bagno servizi affittato 25.000 mensili 5.000.000. Telefonare 581-694. 1056

VENDESI corso Unione Sovietica 331, alloggio 1 camera tinello servizi. Telefonare ore ufficio 518-218. A54672

VENDESI in corso Racconigi 2 camere cucina ingresso bagno 5° piano 6.400.000 esente tasse. Tel. 387-673.

VENDESI muri negozio bottiglieria, nuova costruzione, 138 mq., affittato 125.000 mensili, 33.000.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694. 1056

VENDESI terreno industriale e civile Rivalta Torinese mq. 37.000 anche piccoli lotti. Telefonare 364-505. 68

VENDESI terreno mq. 26.000 in Rivalta, presso stabilimento Indesit. Telefonare 508-061. [illegible]

VENDIAMO direttamente alloggio signorile 200 mq. 6 camere doppi servizi piano rialzato adatto professionista zona Stazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 72 — Torino». 24233

VENDO alloggi signorili 3-4 camere servizi. Via Lamarmora 62, pomeriggio.

VENDO casa tipo villetta con garage. Telefonare 341-585. A50838

VENDO casetta 3 camere giardino. Telefonare 660-165, via Giusti 127, Nichelino.

VENDO villetta 3 alloggi garage giardino richiesta 22.500.000 Ragina, Telefonare 781-406. A52819

(Continua a pag. 19)

CRONACHE DELLA SCIENZA

La natura muore avvelenata

Un libro di Rachel Carson, negli Stati Uniti, ha destato enorme emozione - Stragi di animali provocate dall'abuso di sostanze chimiche - Gli insetti, spesso, diventano «resistenti» - Il Ddt non è già più efficace contro gli anofeli - Molti prodotti sono tossici anche per l'uomo - L'aumento del cancro dovuto in parte ai preparati artificiali sempre più diffusi nei campi? - Si calcola che uno su quattro americani oggi viventi sarà colpito dal morbo - A Boston è sorto un ospedale per bimbi affetti da tumori

Poche volte un libro ha destato tanta emozione nel pubblico come *Silent Spring*, «Primavera silenziosa», di Rachel Carson. Uscito meno di sei mesi fa negli Stati Uniti (e ora pubblicato anche in traduzione francese, editore Plon), è stato sempre al primo posto fra i «best-sellers», ne sono stati venduti un milione e ottanta mila esemplari, il giudice della Corte Suprema William Douglas lo ha definito «il documento più importante apparso in questo secolo per l'avvenire del genere umano», il presidente Kennedy ha ordinato la creazione d'una commissione d'inchiesta per indagare sui fatti che il libro riferisce, le grandi ditte che lanciano prodotti chimici per l'agricoltura non hanno potuto contestarne le affermazioni.

«Primavera silenziosa» è l'elenco delle devastazioni che l'uomo va provocando nella natura vivente — animali, piante, e anche se stesso — con l'uso sempre più vasto e incontrollato delle sostanze chimiche, sul tipo del Ddt, per lottare contro gli insetti dannosi, e con le sempre più larghe immissioni di residui industriali nelle acque di fiumi e laghi. I fatti riferiti da Rachel Carson (che è una ben conosciuta studiosa di scienze biologiche, autrice fra l'altro del noto volume «Il mare che ci circonda») sono tutti avvenuti nel Nordamerica negli ultimi dieci anni, ma sono tanti e così gravi da far tremare; e fatti analoghi si possono citare senza difficoltà anche per i nostri Paesi. Jean Rostand, l'illustre biologo francese, dice del libro della Carson: «Una grande voce ci chiama in soccorso della Natura, assassinata dagli uomini».



Antiparassitari disseminati dall'elicottero. I moderni insetticidi sono efficaci ma nascondono un pericolo: alterano l'equilibrio ambientale fra le varie specie animali e possono essere dannosi anche all'uomo. Gli scienziati concordano nell'affermare che è necessario usare i prodotti chimici sintetici con estrema prudenza

Intere specie animali, soprattutto uccelli e pesci, che spariscono completamente, come colpiti da una misteriosa epidemia, in ampie zone irrorate di insetticidi a base di idrocarburi clorurati, e spesso gli insetti contro cui si voleva combattere sopravvivono. Perchè il loro numero è immenso, le generazioni si susseguono rapidamente e il loro organismo finisce per assuefarsi immunizzandosi. Esattamente come è già accaduto per taluni microbi rivelatisi resistenti alla penicillina. Ma gli altri animali, le cui generazioni sono tanto più lente, non fanno a tempo ad acquisire questa resistenza, e soccombono. E parecchie sostanze chimiche (che in un primo momento sono state ritenute del tutto innocue) sono dannose anche per l'uomo, a volte per semplice contatto, a volte perchè assorbite attraverso il cibo.

Un solo esempio: nel corso delle ultime campagne contro la malaria intraprese dall'Organizzazione mondiale della Sanità si è constatato che il Ddt era divenuto inefficace contro l'anofele. Allora si è fatto ricorso alla dieldrina, almeno 40 volte più tossica del Ddt. Conclusione: dal 50 al 100 per cento del personale incaricato dell'operazione anti-anofele ha sofferto dei disturbi più o meno gravi, molti cadevano in convulsioni, parecchi sono morti.

Il libro della Carson è tutto un elenco di fatti del genere, sia riguardanti gli animali che l'uomo. Il titolo «Primavera silenziosa» allude al mondo del futuro, quando — se non si arresterà l'attuale andamento delle cose — le campagne saranno prive d'uccelli, gli stagni privi di pesci, la vegetazione smagrita e riarsa come in un allucinante pianeta da fantascienza.

Non possiamo neppure accennare a tutti i fatti riportati dall'autrice. La sparizione «totale» degli svassi, uccelli di palude, dal Clear Lake presso San Francisco, irrorato di Ddt per fare sparire le zanzare (le quali sembra siano tornate), la moria di tutti i pesci nell'Austin River del Texas, per 250 chilometri di corso, dopo l'immissione nelle acque dei residui d'una fabbrica di esacloruro di benzene, l'ecatombe di 10 mila uccelli nel Lincolnshire, in Inghilterra, nel 1962, perchè le sementi erano state trattate con un insetticida a base di aldrina, dieldrina ed eftacloro: fra il novembre '59 e l'aprile del '60 sono morte nella stessa zona anche 1300 volpi, che si cibano di uccelli e roditori a loro volta intossicati dai semi. Giravano attorno come impazzite, mezze cieche e morivano tra le convulsioni.

E di anno in anno, il veleno si diffonde sempre di più. Dal 1947 al 1960 la produzione di insetticidi è passata, negli Stati Uniti da 55.916 a 288 mila tonnellate. E Rachel Carson è in grado di confermare che tutto ciò che riferisce nel suo libro è documentato, accertato, controllato da scienziati e da organizzazioni accademiche.

Come abbiamo detto, anche l'uomo è in pericolo. Anzitutto, gli avvelenamenti diretti. La casistica riportata dalla Carson è impressionante: 200 morti in California per dimostrata intossicazione da insetticidi in meno di dieci anni, 100 nell'India (nel solo anno 1958), 67 in Siria, 336 in Giappone. Molte volte per aver semplicemente toccato la sostanza pericolosa.

Ma il pericolo più grave, ciò che veramente pone una minaccia oscura sull'avvenire stesso dell'umanità, è rappresentato dal cancro in tutte le sue varie forme, a cominciare dalla leucemia. Si riferisce il caso di Kurt Johansen, un contadino svedese. Un giorno, con il suo trattore, «lavorò» 25 ettari di terra con della polvere contenente Ddt ed esacloruro di benzene. Il vento sollevava intorno a lui nuvoli di polvere. La sera si sentì stranamente stanco, nei giorni seguenti dovette mettersi a letto. Otto giorni dopo era in clinica, due mesi dopo moriva. Diagnosi: leucemia acuta.

Un caso? Ma sono tanti. Nel 1950 si ebbero negli Stati Uniti 16.690 casi di leucemia. Nel 1960, 24 mila 500. Sta di fatto che gli agenti che provocano mutazioni, contenuti negli insetticidi, si attaccano in primo luogo alle cellule dove il processo di divisione è più attivo.

E per il cancro, in senso stretto? «Dalla creazione del mondo, scrive Rachel Carson, una sorta di armistizio sembrava essersi stabilita tra i prodotti cancerogeni e gli esseri viventi, i prodotti cancerogeni naturali esistono da sempre ma sono poco numerosi e somigliano a vecchie truppe nemiche non più tanto temibili perché ne conosciamo tutte le astuzie. Oggi la Natura cede il posto a un mondo artificiale, colmo di agenti fisici e chimici capaci di agire nel campo biologico. Davanti alle sostanze cancerogene uscite dalle nostre stesse mani, restiamo senza difesa perché il corpo umano si evolve sul piano biologico con grande lentezza e non può adattarsi che a stento alle condizioni nuove».

Il risultato è che la percentuale dei decessi imputabili al cancro è passata dal 4 % nel 1900 al 15 % oggi. Quarantacinque milioni di americani che vivono oggi saranno colpiti dal cancro. Uno su quattro.

Gli organismi più fragili, quelli dei bimbi, sono colpiti più e più spesso. La città di Boston ha dovuto creare un ospedale per i bimbi cancerosi e si calcola che il 12 per cento dei decessi fra uno e quattordici anni sono dovuti a cancro.

La conclusione di tutto è che l'uomo deve cercare di «rispettare» la Natura se non vuol sentirne lui stesso le conseguenze. L'autrice afferma che non è certo il caso di rinunciare completamente agli insetticidi chimici, ma occorre una massima prudenza, un continuo controllo, una cautela estrema. Soprattutto, bisogna ricorrere il più possibile ad altri metodi, per lottare contro una specie dannosa, ad esempio ricorrere all'introduzione d'un'altra specie, antagonista di quella che si vuole combattere. Non si deve mai dimenticare che è estremamente pericoloso alterare l'equilibrio naturale. Con l'insetto muore l'uccello che se ne nutre, e così il fiore del quale il primo trasporta il polline. Non si tratta più di sapere se l'uomo vuol vivere in mezzo ad un deserto sterile e silenzioso, ma più semplicemente se vuol continuare a vivere. Nessun «miracolo» della tecnica deve farci dimenticare la nostra solidarietà con la Natura. I sali tossici, le sostanze cancerogene, le particelle radioattive disseminati tutto attorno, ritornano sempre verso di noi, nell'aria che respiriamo, nei liquidi che beviamo, nei legumi, nei frutti, nelle carni di cui ci cibiamo.

La Natura, dicevano già gli antichi, si vendica contro chi la dimentica.

Umberto Oddone

Trovati resti di animali che non si sa classificare

Sono i «conodonti» vissuti 240 milioni di anni fa

(Dal nostro corrispondente)
New York, 22 maggio.

(a. b.) Importanti risultati sono scaturiti dalle ricerche di due geologi americani, David B. Ericson e Goesta Wollin, che hanno dedicato la loro attività alla investigazione dei fossili microscopici ripescati, attraverso speciali sonde, sul fondo degli oceani. Fra l'altro hanno studiato le coccoliti, organismi planctonici ancora esistenti la cui piccolezza è tale che in un centimetro cubo ne entrano ottocento milioni; i discoastri, ora estinti, anch'essi planctonici; le diatomee e le radiolarie dagli stupendi gusci multicolori, alcune specie delle quali sono tanto numerose da costituire interi strati di giacimento marino, detti «diatomiti»; le ostracode, ancora viventi, ed apparse nel Cambriano, circa mezzo miliardo di anni or sono.

I due scienziati hanno dichiarato di non aver potuto ancora stabilire a che tipo di animali marini appartenessero i misteriosi «conodonti», a forma di dente, estinti 240 milioni di anni fa, durante il Triassico.

L'esame dell'antichità di questi fossili si può effettuare mediante l'analisi del carbonio 14, un isotopo radioattivo del carbonio, la cui rapidità di «decadenza» rappresenta una specie di orologio atomico estremamente esatto.

CONTINUO PROGRESSO IN CAMPO ELETTRICO

Interruttori senza scintilla

Assolutamente sicuri negli ambienti dove vi siano vapori infiammabili - Consumano poco e sono molto precisi

L'uso dell'elettricità nelle più svariate applicazioni ha portato a costruire apparecchi di comando, adatti ad effettuare un numero anche elevatissimo di manovre: come quelle degli ascensori di grandi edifici, o delle macchine operatrici automatizzate, che presentano multiformi successioni di operazioni diverse.

Questi apparecchi, destinati a chiudere e aprire i circuiti elettrici, sono costituiti nella generalità da «contattori», ossia da interruttori, in cui i contatti mobili (i quali spostandosi interrompono e stabiliscono la continuità metallica del circuito elettrico) sono azionati da elettromagneti: basta agire sulla modesta corrente che attiva o disattiva l'elettromagnete, per effettuare la manovra di circuiti più potenti, nei quali vien fatta circolare o interrotta la corrente che alimenta i motori. I «contattori» tuttavia risultano ingombranti, rumorosi e soggetti a rapida usura, specie per effetto dell'arco elettrico (e cioè di una scintilla che tende a durare), che si produce ad ogni interruzione di corrente. Essi richiedono pertanto manutenzioni frequenti, e accorgimenti di schermatura nei casi in cui gli archi elettrici risultino incompatibili con l'ambiente, ad esempio dove vi siano vapori infiammabili.

S'è presentata recentemente, con i cosiddetti «semiconduttori controllati», una soluzione nuova, grazie alla quale si può consentire o interrompere a volontà il passaggio della corrente elettrica in un circuito, con dispositivi del tutto «statici», ossia immobili in ogni loro parte. E' manifesto il pregio di questa soluzione, perchè la mancanza di parti in movimento elimina rumori, vibrazioni e usura, ed elimina altresì la formazione dell'arco all'interruzione della corrente. Inoltre, questi apparecchi hanno dimensioni limitate, rispetto ai dispositivi meccanici; hanno durata senza manutenzione incomparabilmente maggiori, potendo così essere installati nelle posizioni più convenienti, senza requisiti particolari di accessibilità. Infine, la potenza richiesta per l'attuazione delle manovre di apertura e di chiusura dei circuiti comandati (già modesta nei contattori elettromeccanici) risulta ben più ridotta per i «semiconduttori controllati», tanto da diventare del tutto trascurabile.

Il termine «semiconduttore» (nel significato qui adoperato) indica un conduttore la cui resistenza elettrica è diversa a seconda del senso in cui la corrente viene lanciata in esso: è praticamente trascurabile se la corrente ha un verso, ed è praticamente infinita (ossia il passaggio della corrente risulta impedita) per il verso opposto.

Un «semiconduttore controllato» è a sua volta un particolare semiconduttore che presenta una resistenza infinita al passaggio della corrente in un senso, ma che può presentare a piacimento una resistenza ancora infinita, oppure una resistenza nulla, al passaggio della corrente nel senso opposto. La scelta della resistenza che il semiconduttore controllato è chiamato a presentare al passaggio della corrente nel senso possibile, ossia la determinazione del suo comportamento come interruttore chiuso o aperto, può essere effettuata applicando una potenza estremamente esigua nella zona attiva del semiconduttore stesso, mediante un elettrodo ausiliario, in modo analogo a quello che è caratteristico della classica «valvola» termoionica. Vale a dire: se il semiconduttore controllato è «eccitato» attraverso l'elettrodo ausiliario, esso lascia fluire la corrente nel senso voluto; se non è «eccitato», si comporta come un isolante, e costituisce una interruzione nel circuito.

Un semiconduttore controllato è capace di inserire un circuito sull'alimentazione in maniera immediata, con un ritardo insignificante (di pochi milionesimi di secondo). Al contrario, quando si deve interrompere l'alimentazione di un circuito, il funzionamento non è altrettanto semplice: il semiconduttore non è capace di produrre l'annullamento della corrente, ma è capace di impedirne la ripresa, se la corrente si annulla. Ciò fortunatamente si produce in modo ciclico nella corrente alternata (che si usa nella generalità delle applicazioni); per cui un semiconduttore controllato può interrompere la corrente entro un tempo massimo d'un centesimo di secondo (dato che la frequenza della corrente alternata della distribuzione ordinaria è di 50 periodi per secondo).

Nessun interruttore meccanico fa di meglio. Da quanto si è detto, è chiaro che un apparecchio di comando a semiconduttori controllati, applicato su un circuito a corrente alternata, deve essere costituito da due elementi in parallelo contrapposti, così che uno può offrire il passaggio alla semionda di corrente che ha un verso, e l'altro a quella di senso opposto.

La minima potenza richiesta per il comando dei semiconduttori controllati, nonchè l'estrema precisione nel tempo, rendono possibile concepire sistemi di asservimento (cioè di coordinamento di manovre diverse secondo programmi determinati), di delicatezza e complessità finora inaffrontabili.

prof. S. B. Toniolo
dell'Istituto Elettrotecnico «Galileo Ferraris» di Torino

Alle prossime «giornate» milanesi

Apparecchi automatici per le analisi chimiche

Registrano in diagrammi i vari componenti delle sostanze prese in esame - Nuove tecniche per la metallurgia

Le «Giornate della Chimica», giunte alla 14ª edizione, vogliono meritare quest'anno la qualifica di «mondiali», per l'elevato numero delle rappresentanze straniere, nonché per essere accompagnate da una nutritissima esposizione di apparecchiature, la «Prima Rassegna Internazionale di Chimica». Le due manifestazioni si terranno dal 7 al 15 giugno nei Padiglioni della Fiera Campionaria di Milano; e promettono di riuscire un incontro importante fra scienza pura, industria e pubblico.

Qualche anticipazione sulle relazioni che vi saranno svolte permette fin d'ora di rendersi conto dell'importanza del Congresso. Molto posto sarà dato all'applicazione dell'automazione, non solo in speciali industrie, come quelle alimentari, del cemento, dell'ammoniaca; ma nella stessa delicata prassi delle analisi chimiche, con apparecchi che dànno, già registrati in diagrammi o separati materialmente, i componenti di composti chimici (gli automatismi intervengono così anche nelle più delicate funzioni di laboratorio).

Allo stesso modo, saranno illustrate recenti innovazioni portate ad operazioni ricorrenti nelle industrie: come la filtrazione (con i progressi conseguiti con i cosiddetti «setacci molecolari», materiali capaci di lasciar passare alcuni gas, assorbendone altri), la macinazione, lo sminuzzamento, i catalizzatori. Alcuni studi hanno attinenza con l'aeronautica, come la ricerca del modo migliore di suddividere il combustibile liquido che alimenta gli aeroplani a reazione; e fin con l'astronautica, dal momento che certi processi sono stati suggeriti dalle ricerche sui getti ad alta temperatura (circa 3 mila gradi), temperatura grazie a cui risultano possibili alcune difficili sintesi.

Molti studi si riferiscono alla metallurgia: in modo speciale alle tecniche di trattamento, fusione, colata, saldatura di metalli sotto vuoto, ad evitare che i gas dell'aria contaminino i prodotti o si manifestino in occlusioni; parecchi gli studi sulla corrosione e gli usi degli acciai inossidabili; mentre viene sottolineata l'importanza della preparazione di campioni metallografici perfetti, ai fini dell'esame ottico dei metalli stessi. Naturalmente sono presentate sostanze nuove, nuove classi di composti, nuove resine sintetiche, nuovi polimeri: la chimica mai non dismette di accrescere la popolazione già vastissima delle sue creazioni.

Fra le apparecchiature, sono illustrati, tra l'altro, gli scambiatori di calore di vetro; i misuratori di portata per fluidi in condizioni difficili (per esempio a temperature e pressioni elevate, o che contengano particelle solide, o che siano fortemente aggressivi, così da rendere difficile la scelta del materiale con cui costruirli). Uno studio speciale è dedicato all'impiego dei calcolatori elettronici nei problemi dell'ingegneria chimica.

d.

Oggetti pre-romani scoperti in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 maggio.

(l. m.) Un agricoltore della cittadina francese di Viboeuf, nel dipartimento della Seine-Maritime, ha scoperto in un campo, in seguito ad un leggero cedimento del terreno, prodottosi spontaneamente, una notevole quantità di resti archeologici.

Tra essi gli specialisti della Sorbona hanno identificato una urna cineraria gallo-romana pressoché intatta, alcuni oggetti pre-romani, stoviglie, un'anfora ed una boccettina quadrata.

Tale scoperta conferma una tesi dell'abate Cochet, ben noto ricercatore e studioso di archeologia, il quale nel 1958, dopo alcuni lavori nella medesima regione, avvalorò l'ipotesi dell'esistenza di un centro gallo-romano, particolarmente attivo, proprio in quella zona del nord della Francia.

La civiltà degli antichi Galli (popolazione di origine o, più esattamente, di lingua «indoeuropea») è fra le meno conosciute del mondo proto-storico. Attualmente sopravvivono ancora alcune lingue appartenenti allo stesso ceppo «celtico» e precisamente l'irlandese (che si vuol far rivivere come lingua nazionale dell'Eire) il dialetto bretone della Bretagna-Normandia, il welsh della regione del Galles in Gran Bretagna. L'idioma della Cornovaglia deve essere ormai considerato estinto.

CRONACHE DELLO SPORT

Sempre più grave e caotica la crisi del ciclismo italiano

L'Uvi impone lo scioglimento del Giro

Ventiquattro ore di tempo per obbedire all'ultimatum - Oggi i corridori potranno partecipare alla Pescara-Viterbo; domani chi prende il via viene squalificato - Un telegramma al Presidente della Repubblica Segni affinché «salvi la massima corsa a tappe italiana» - Nella Campobasso-Pescara, ieri, vivace lotta sulle salite - Novità nella classifica generale

A Pescara vittoria di Carlesi; Ronchini nuova maglia rosa

Un siluro lanciato contro il ciclismo

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, 22 maggio.

Qualsiasi discorso voglia farsi a commento della decisione presa ieri a Roma nella riunione del consiglio direttivo dell'Uvi, un punto d'avvio non può, da chicchessia, ed insistiamo su questa definizione, non esser tenuto presente: il Giro d'Italia è la corsa del popolo.

E' sempre stata così bella, così semplice eppure così avvincente la corsa dei corridori ciclisti — tanto più quella che, radunando ad ogni primavera il meglio del ciclismo, sovente internazionale, trasvola di città in città sempre sollevando l'interesse, che dico, la passione delle folle.

E non solo dei ragazzi, né dei semplici di spirito: scommetto che ieri stesso a Roma, leggendo i giornali della sera, e stamattina con questo od altri fogli d'informazione in mano, non ci sia ministro del governo in carica che non dica, con un sorriso affettuoso: «Oh, il Giro d'Italia... Quanto mi ci appassionavo quand'ero giovane... Ricordo Ganna e Galetti, ricordo Girardengo, ricordo Guerra e Binda, e poi Coppi e Bartali... Cos'è questo scandalo di cui si parla? Tanto grave è che vogliono far sospendere il Giro? O via... scherziamo?».

Eh, no. Il comm. Adriano Rodoni, che ha convocato d'urgenza i governanti dell'ente che presiede all'attività ciclistica nazionale, il signor Rodoni, ieri pomeriggio, ha premuto un bottone, e il siluro contro il Giro d'Italia è meccanicamente, puntualmente scattato.

Non corre in fretta, però, il siluro-Rodoni. Si sa, è nella natura del Presidente dell'Uvi di agire con calma sorniona, proteggendosi le spalle il più possibile da ogni accusa d'arbitrio e d'illegittimità, pur senza, talvolta, riuscirvi. E stavolta, checché egli ne dica, e faccia dire, il siluro che entro la giornata dovrebbe mandare a fondo il Giro d'Italia, è carico di quanto di più illegittimo, di più arbitrario, e di più odioso, anche per la forma e il momento scelti per lanciarlo, si possa immaginare.

Rifare la storia dal principio, e della farsa delle due maglie tricolori, e, più ancora lontana, della impossibilità ultradecennale di favorire un accordo per l'entrata dei professionisti nella famiglia dell'Uvi non più come oggetti, sibbene come soggetti coscienti dei loro interessi e ben decisi a tutelarli, non è più il momento.

Il nocciolo della questione, ci sembra, è ben diverso, e più semplice: è che per una questione di malinteso prestigio dell'ente da lui presieduto e dell'autorità in cui egli s'identifica, Rodoni da null'altro sembra animato se non da una caparbietà resistente ad ogni sollecitazione, non solo provocata dalla voce unanime del popolo che vede messa a repentaglio la «sua» corsa ma anche da personaggi di rango e di qualità.

Lo conosciamo da molto tempo — il presidente Rodoni. Sincero, entusiasta sportivo nella sua gioventù e poi nella maturità, purtroppo mutatosi, e non in bene, col passar degli anni. Vogliamo dire che si è fatto più autoritario, quasi tirannico nella conduzione della federazione a lui cara, ostinato oltre ogni limite pensabile, e tenacissimo negli odi. Ha fatto, sì, a suo tempo del bene al ciclismo; escludiamo nel più categorico dei modi ch'egli ne stia facendo oggi — sotto la maschera del duro, dell'inflessibile tutore della legge.

Il siluro che dovrebbe far saltare il fronte della solidarietà spontaneamente creatasi nella convulsa mattinata di ieri l'altro a Potenza, è in viaggio. Domani, appena ultimata la tappa che arriva a Viterbo, i corridori sono comandati a scegliere: o ritirarsi dal Giro o adattarsi a subire l'inesorabile sanzione della sospensione che l'Uvi è pronta a comminare.

Le prossime ore vedranno se, sotto tale minaccia, i corridori che per loro natura di professionisti dipendono dall'Uvi ma anche dai loro datori di lavoro — si vedrà se cederanno. Oppure se, come qui dicevamo l'altra mattina, anch'essi accetteranno la prova di forza cui tanto bruscamente l'Uvi li invita. Abbiam già detto che nelle comunità talvolta si arriva a tali limiti di intollerabilità nei rapporti, che la «ribellione» è non solo naturale, ma spontanea ed indifferibile.

Dal male, sovente, in questi casi, nasce il bene: nel caso odierno, se si giungerà finalmente alla chiara separazione del professionismo dal dilettantismo rappresentato dall'Uvi.

Eppoi, c'è qualcosa d'altro che dà da pensare sulla gravità della mossa dell'Uvi per affossare il Giro d'Italia con la scusa di salvare il ciclismo. Quale ciclismo? — c'è da chiedersi. Questo qualcosa è appunto la corsa del popolo, che non è soltanto una sollazzevole manifestazione di folclore o d'altro genere, sibbene un fatto ormai d'importanza sociale, di costume, di innegabile contenuto e peso economico.

Così com'è congegnato il Giro d'Italia rappresenta un complesso d'interessi ormai esposti nel crogiolo dell'attività in atto, che non è esagerato valutare nell'ordine di qualche miliardo almeno. Superfluo, oggi, qui elencarli. Nessuno ne può negare l'evidenza, il pericolo che di punto in bianco vadano in fumo, per una questione che, se all'origine, con uno sforzo di buona volontà, poteva trovare l'Uvi dalla parte della ragione, oggi la vede [illegible] cocciutamente al polo opposto.

Ha bel dire, il presidente dell'Uvi, ch'egli è forte delle duemila società dilettantistiche da cui derivano la sua carica e la sua autorità. Ma i corridori professionisti, le ditte che li mantengono, gli organizzatori delle gare classiche — che l'Uvi trova tutti i cavilli per lasciar fuori dal suo [illegible] se non si dichiarano «schiavi» — devono poter in un'assise libera e democratica far valere i propri sacrosanti interessi.

Le duemila società che fanno la forza dell'Uvi e ad ogni assemblea, sollecitate dai galoppini elettorali, mandano in ben sigillati pacchetti le loro deleghe in bianco, sono ben conosciute. Come quelle create ad arte unicamente perché rappresentano un voto, oppure come quelle chiamate a rispondere in pretura per il gioco d'azzardo che solitamente si fa nelle loro sedi. E' questo il ciclismo che l'Uvi intende difendere?

Si tolga di mezzo, invece, almeno per qualche settimana. Lasci tranquillo il Giro d'Italia andare verso i traguardi che lo aspettano; lasci il passo alla corsa del popolo.

Vittorio Varale

In un'animata riunione notturna le «case» hanno deciso di proseguire la corsa

Si cercherà anche un ritorno alla legalità - Forse una delegazione a Roma per un incontro con Rodoni

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, 22 maggio.

La notizia dell'ultimatum di Rodoni giunge verso le sei del pomeriggio allo stadio di Pescara dove, da pochi istanti, si è conclusa la quarta tappa. Un attimo di incredulità, poi, da varie fonti, giunge la conferma dei termini esatti del comunicato emanato dall'Uvi: e scoppia la baraonda.

Parliamo con Torriani, capo dell'organizzazione, che fa di tutto per dimostrare una serenità che deve essere ben lontano dall'avere. Torriani sostiene l'assalto dei giornalisti, risponde secco e quasi disinvolto: «Come è successo a Potenza, succederà a Pescara: saranno le Case e i corridori a decidere il loro atteggiamento. Nella mia veste di organizzatore tiro avanti».

Un nostro collega romano che ha telefonato d'urgenza al suo giornale interviene: «Rodoni, a quanto pare, non escluderebbe l'apertura in extremis d'un dialogo con la Lega dei professionisti, al solo patto di avere garanzie precise sulla riorganizzazione del settore da parte dell'Uvi».

Torriani non patisce esitazioni: «Sono disposto al dialogo» afferma.

I direttori sportivi frattanto si danno appuntamento allo Stadio per studiare la situazione, ma in un primo tempo non arrivano a conclusioni. La proposta di riunione è rinnovata per le ore 24.

Viene intanto stilato un telegramma, lo firmano in molti. E' per il Capo dello Stato. Eccone il testo. «I giornalisti che seguono il Giro d'Italia, presa conoscenza del comunicato dell'Uvi, che intima alle Case, ai gruppi sportivi, ai corridori di abbandonare la corsa entro il 23 maggio, considerato il colpo mortale che la sospensione della massima manifestazione sportiva nazionale apporterebbe allo sport ciclistico, alle industrie ad esso connesse, ai corridori professionisti, nonché la delusione ed il rammarico delle folle ad essa appassionatamente legate e il danno che deriverebbe alle aziende giornalistiche e allo stesso prestigio nazionale, rivolgono all'Eccellenza Vostra un vivo appello affinché voglia svolgere con urgenza il Suo autorevole interessamento per la salvezza del Giro, patrimonio sportivo della Nazione».

Ancora ore di attesa. Si va alla caccia di particolari, di indiscrezioni. Ma anche se tutti stanno zitti, qualcosa trapela. Ecco, ad esempio, il testo del telegramma inviato dalla Uvi alle Case: «Il Consiglio direttivo vi invita ad abbandonare Giro entro domani 23 onde evitare provvedimenti disciplinari».

La dizione dell'*ultimatum* è «entro domani 23»: vuol dire quindi che la quinta tappa del Giro d'Italia può essere disputata senza ulteriori guai. E c'è anche qualcosa di nuovo: si mormora infatti che nel corso della notte si tenterà di rintracciare Rodoni per proporgli un incontro a scadenza immediata.

Andrebbe a Roma una delegazione formata da organizzatori, da rappresentanti delle Case e dei gruppi sportivi e da alcuni giornalisti, delegazione che vedrebbe di trovare una soluzione pratica, magari temporanea, ma utile a lasciare disco verde al Giro. Bisogna però che Rodoni accetti tale incontro: lo accetterà?

Si arriva intanto a mezzanotte e incomincia la riunione dei direttori sportivi. Essa va molto più alle lunghe del previsto e termina circa verso le due. Ne viene fuori un comunicato che più sibillino di così non potrebbe essere. Eccolo:

«I rappresentanti delle Case e dei Gruppi sportivi partecipanti al Giro d'Italia, riuniti a Pescara in seduta straordinaria, preso atto con vivissimo compiacimento dell'intervento del governo, sollecito a garantire al Giro la continuità secondo il voto espresso da tutti gli sportivi italiani, mentre ringraziano attraverso il ministro Folchi il governo stesso, così responsabilmente partecipe del problema, si dichiarano pronti ad intraprendere nel tempo e secondo la forma che verrà loro suggerita, ogni azione necessaria al ristabilimento dell'ordine nella vicenda del Giro e alla definitiva risoluzione della crisi ciclistica».

Si capisce francamente poco, tirando i conti. Per avere qualche lume abbordiamo in fretta e furia, data l'ora tarda, i protagonisti. Giacotto dice: «Partiamo tutti». Bertolazzi precisa: «Io credo che partiremo anche noi della Cynar. La decisione definitiva che, ripeto, credo favorevole, verrà presa però domani mattina molto presto, dopo un colloquio con uno dei responsabili della Casa».

Chiediamo infine a Torriani: «Lei va a Roma?».

Risponde: «Non lo so ancora. Forse sì, forse no. Andrei comunque nella capitale per ringraziare il ministro Folchi del suo utilissimo interessamento».

«E la commissione?».

«Può darsi, può darsi ripeto che questa commissione venga formata e vada a Roma, sempre naturalmente che se ne registri la reale necessità».

Sono ormai le due e mezzo, il Giro d'Italia va a dormire poche ore di sonno agitato. Ad ogni modo, se altre novità non interverranno a sconvolgere di nuovo le acque, il Giro d'Italia continuerà normalmente e tutti i suoi partecipanti dovrebbero allinearsi al via della quinta tappa.

Nella giornata di domani poi le trattative che si continueranno a tenere a Roma dovrebbero risolvere definitivamente l'intricata vertenza, ridando alla manifestazione quella serenità di cui ormai si sente assoluto bisogno.

Gigi Boccacini



Ronchini (a destra) nuova maglia rosa e Taccone dominatore sulle salite (Tel.)

Interessamento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo

Roma, 22 maggio.

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo comunica che il ministro Folchi si è già ripetutamente interessato presso il presidente del Coni, avv. Onesti, sollecitandone l'azione sulla situazione del ciclismo sin dal 8 maggio scorso.

Si informa inoltre: «Il ministro è tornato in questi giorni ad occuparsi della vertenza ed ha avuto allo scopo colloqui oltre che con il presidente del Coni, anche con il presidente dell'Uvi, nel convincimento che il rispetto doveroso delle norme regolamentari vigenti potesse conciliarsi con una ragionata visione di interessi sportivi ed economici, e soprattutto con riguardo alla entusiastica passione delle masse popolari.

«Il governo, che non volle fossero [illegible] le gare ciclistiche anche in occasione della giornata delle elezioni politiche e si limitò ad assicurare l'esercizio del voto da parte di giocatori e di tecnici, non poteva tuttavia e non può rimanere insensibile al senso profondo di entusiasmo e di passione che il "Giro" suscita ogni anno.

«Esso pertanto si augura che, nonostante le odierne decisioni del Consiglio direttivo dell'Uvi, pur nelle rispettive sfere di competenza, gli organi responsabili dello sport italiano operino al fine di evitare l'interruzione della corsa che susciterebbe una generale, dolorosa delusione e turberebbe le tradizioni della più classica manifestazione ciclistica italiana».

Un laconico comunicato per dichiarare la corsa fuorilegge

Il provvedimento preso a Roma dal Consiglio direttivo dell'Uvi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 maggio.

Il Consiglio direttivo dell'Uvi ha dichiarato fuori legge il Giro d'Italia, posticipando però di ventiquattro ore la validità della sentenza. Al termine della riunione, tenutasi oggi nel primo pomeriggio a Roma, è stato infatti diramato un comunicato tanto laconico quanto chiaro:

«Il Consiglio direttivo dell'Uvi, riunitosi a Roma, preso atto dei gravi fatti verificatisi al 46° Giro d'Italia, fatti che hanno posto la corsa nella illegalità, ad evitare i provvedimenti disciplinari del caso, invita le Case, i gruppi sportivi ed i corridori ad abbandonare la corsa entro domani 23 maggio».

La riunione del C.D. ha seguito di poco quella dell'ufficio di presidenza del Coni, durante la quale il presidente dell'Uvi Rodoni ha fatto al presidente del Coni Onesti ed agli altri dirigenti una dettagliata relazione.

Confermato, seppure ufficiosamente in quanto non si sono avute comunicazioni ufficiali, che al Coni la situazione dello sport ciclistico è stata esaminata, se ne deduce facilmente che Rodoni — il quale è anche vice-presidente del Comitato olimpico — ha interpretato fedelmente il pensiero del massimo organismo sportivo.

Le decisioni del Consiglio direttivo della Federazione ciclistica si sono infatti adeguate all'orientamento dello stesso Rodoni. La discussione è stata lunga e generale; è stato ascoltato l'ex commissario al Giro d'Italia signor Beretta, il quale ha narrato come sono andate le cose, precisando le singole responsabilità, ma la decisione finale è stata presa alla unanimità.

Lo ha voluto sottolineare lo stesso Rodoni il quale, finita la riunione, ha detto anche: «Un'idea precisa della situazione può essere data solo dal comunicato. Il mondo ciclistico — ha aggiunto — sta attraversando un momento molto delicato e ciò mi impedisce di dire di più. Le mie intenzioni io le conosco bene, ma voglio sapere quelle altrui prima di renderle pubbliche».

Rodoni non ha voluto parlare del colloquio che — tra la riunione al Foro Italico e quella al Palazzo delle Federazioni — ha avuto con il ministro del Turismo e dello Spettacolo; si è però saputo che Folchi ha tentato di fare opera pacificatrice, rappresentando tra l'altro gli interessi, anche e soprattutto turistici, delle località attraversate dal Giro; ma Rodoni si è trincerato dietro le esigenze della legalità, restando fermo sul suo punto di vista, lo stesso che più tardi ha fatto proprio anche il Consiglio della Federazione.

E' d'altronde un concetto espresso testualmente da Rodoni, quando ha detto stasera: «Non potevamo fare altro che esigere il rispetto della legge».

Nel rispetto della legge quindi i corridori potranno domani partecipare alla Pescara-Viterbo (la giornata è considerata franca dall'ultimatum dell'Uvi): chi prenderà il via venerdì per la Bolsena-Arezzo sarà deferito alla commissione disciplinare. La sospensione nei confronti degli inadempienti avrà effetto immediato, ma non si può ancora prevedere la reale consistenza dei futuri provvedimenti, in quanto non vi sono precedenti, così come per tutto quanto sta avvenendo in questi giorni.

Resta il fatto che — secondo quanto abbiamo appreso stasera negli ambienti della Federazione velocipedistica — la sospensione nei confronti dei «ribelli» sarà tale da impedire loro la partecipazione al Giro di Francia.

A proposito di reazioni straniere, è stata registrata, sempre in Federazione, una delle giustificazioni alla decisione odierna: la correttezza verso la Federazione belga, i cui iscritti (Van Looy e gli altri suoi connazionali) si sono attenuti scrupolosamente alle decisioni degli organi federali italiani.

Che cosa prepara il futuro? Non è possibile prevederlo con esattezza. Mercoledì si riunirà ancora l'ufficio di presidenza del Coni, e Rodoni ha già detto che tornerà a Roma.

E' evidente che il Coni non può sfuggire alla responsabilità di cui la situazione lo investe, e sarebbe grave offesa verso i capi dello sport, ed il presidente Onesti in particolare, il pensare che tutta la loro attività, in una crisi così seria come l'attuale, sia limitata a quanto dicono i troppo laconici comunicati ufficiali.

L'ufficio di presidenza, comunque, non fornisce indiscrezioni. Si è solo saputo al Foro Italico, che la Giunta esecutiva del Coni non prenderà un atteggiamento prima del 12 giugno (tre giorni, cioè, dopo la fine del Giro). Per il 12 giugno, infatti, il problema è stato posto all'ordine del giorno.

C'è infine da segnalare una sintomatica dichiarazione del presidente della Commissione carte federali dell'Uvi, Piero Chierici, il quale, seppure a titolo strettamente personale, ha espresso questo giudizio: «Il discorso con i professionisti, sebbene interrotto, può essere facilmente ripreso, ma solo qualora esistano seri presupposti per un buon lavoro e basi davvero idonee».

Giorgio Nani

La tappa odierna per radio tv

TELEVISIONE - Programma nazionale — Alle ore 16 telecronaca da Viterbo dell'arrivo della 5a tappa del Giro d'Italia. Seguirà il «Processo alla tappa» che sarà ripetuto sul secondo canale alle ore 22,05.

RADIO - Programma nazionale — Ore 11, radiocronaca del passaggio da Popoli; ore 13,15 e 13,55 notizie sul Giro. Dopo il giornale radio delle 20, verrà trasmesso un servizio speciale. Secondo programma: Ore 16: radiocronaca delle fasi finali e dell'arrivo della tappa a Viterbo. Ore 19,50: Commenti e interviste.

Cronaca della tappa

L'abruzzese Taccone domina sulle montagne, fugge nel finale, ma viene ripreso a pochi chilometri dall'arrivo

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, 22 maggio.

Se la faticosa e lunga tappa odierna da Campobasso a Pescara non è risultata brillante e movimentata quanto quella di ieri, essa tuttavia ha raggiunto un risultato che, nel quadro della classifica generale, si può definire clamoroso: la Maglia Rosa Adorni è stato vittima d'una crisi di stanchezza di tale gravità ch'egli non ha potuto difendersi dall'attacco dei suoi avversari. Ha perduto contatto dai primi, ha continuato in un gruppo di ritardatari e all'arrivo il suo ritardo dall'avanguardia, composta da diciotto corridori, è risultato di ben otto minuti e rotti.

Quanto basta per fargli perdere il primo posto nella graduatoria generale, nella quale gli subentra Ronchini — che dalla tappa di Bari lo seguiva a soli 31".

Sulle rampe del Macerone inizia l'episodio decisivo con l'attacco sferrato da Taccone — al quale subito s'agganciano Bitossi, Durante, Moser, Casati e Consigli. Per un po', i sei proseguono assieme verso la vetta; ma prima di giungervi, il piccolo abruzzese stacca tutti salvo Moser, e i due si gettano nella discesa con una cinquantina di metri di vantaggio.

Dal gruppo, frattanto altri corridori sono usciti all'inseguimento. Prima di tutti è Ronchini, poi Zancanaro, Massignan, più tardi Pambianco, Battistini, Brugnami, Balmamion, Carlesi, Cribiori, Mealli e qualche altro.

Mentre Adorni perde contatto e sempre più rimane indietro dall'avanguardia, questa si avvicina ai due traguardi della montagna stabiliti nella parte centrale della tappa: quello di Rionero Sannitico all'84° chilometro e quello di Roccaraso al 103°. Sul primo i passaggi sono: in testa, Taccone davanti a Moser e a Consigli, Ronchini con De Rosso, Zancanaro e Casati a 45", Massignan a 1'15", mentre a 1'45" insegue una pattuglia di dieci corridori che sono, con Balmamion, quelli poco fa nominati. Su a Roccaraso, Taccone è ancora primo, seguito da vicino dai suoi compagni di fuga.

Scendendo da Roccaraso, Taccone e soci vengono raggiunti dagli undici che gli davano la caccia. Al comando si forma così una pattuglia di diciotto concorrenti. Le salite non sono finite. A Guardiagrele, a quaranta chilometri dall'arrivo, Taccone scatta e si avvantaggia di circa un minuto. Per un'ora egli conserva l'illusione di poter vincere la tappa, ma a dieci chilometri da Pescara il plotone gli è addosso. E' la volata a decidere: primo è Carlesi con due lunghezze su Taccone.

V. V.

Ordine d'arrivo e classifica generale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Carlesi Guido (Molteni) che copre km 215 in ore 6 31' 52" media km 32,612
2. Taccone Vito
3. Massignan Imerio
4. Bono
5. Pambianco
6. Brugnami; 7. Zancanaro; 8. Cribiori; 9. Casati; 10. De Rosso; 11. Mealli; 12. Chiappano; 13. Battistini; 14. Bui; 15. Ronchini; 16. Balmamion; 17. Consigli; 18. Moser, tutti col tempo del vincitore.
27. Nencini; 28. Fallarini; 40. Baldini; 44. Defilippis; 46. Conterno; 54. Adorni; 55. Zilioli; 59. Fontana, tutti a 8'12"

CLASSIFICA GENERALE: 1. Ronchini, 24 ore 1'31"
2. Cribiori, Brugnami, Zancanaro, Massignan, De Rosso, Pambianco e Balmamion a 2'18"
9. Carlesi a 4'12"
10. Bono a 5'21"; 11. Chiappano a 7'22"; 12. Adorni a 7'41"; 13. Moser a 10'18"; 14. Conterno a 10'27"; 15. Battistini a 10'28"
21. Fontana a 16'37"; 23. Mealli a 18'32"
27. Baldini a 20'14"
30. Taccone a 21'09"; 33. Nencini a 23'10"
41. Defilippis a 42'50.

Per la prima volta una squadra italiana ottiene la clamorosa affermazione

Il Milan (2-1 al Benfica) campione d'Europa

I rossoneri, a Londra, si sono imposti nella finale della Coppa dei Campioni di fronte a 50 mila spettatori - I portoghesi hanno segnato nel primo tempo con Eusebio - Nella ripresa due goals di Altafini hanno consentito il trionfo della formazione milanese - Un infortunio a Coluña ha privato nel finale il Benfica di uno dei suoi migliori elementi - L'undici di Viani e Rocco ha disputato una gara in crescendo - Festosa invasione di campo dei nostri tifosi al termine della partita

Meritato successo degli italiani

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 22 maggio.

Una partita che ha visto tante occasioni da rete da poter essere vinta sia dall'una come dall'altra squadra. Ma una partita che il Milan, per quanto di stretta misura, ha meritato di vincere. Una partita che, visto che siamo in Inghilterra, può essere definita con l'espressione inglese di «in salita». Perché essa è cominciata, specialmente da parte italiana, molto ma molto modestamente, è venuta, tecnicamente ed agonisticamente, crescendo di mano in mano che il tempo passava, ed è terminata a pieno ritmo. Una partita che è stata disputata con robustezza e decisione, ma, tolta una eccezione sola, senza scorrettezze. La eccezione riguarda il fallo commesso da Pivatelli su Coluña nel secondo tempo, quando le due squadre erano tornate, come risultato, alla pari: un fallo che mise praticamente fuori di combattimento lo stratega, il regista della squadra lusitana.

Hanno assistito a questa finale della Coppa dei campioni circa cinquantamila persone, di cui quarantacinquemila paganti. Un totale alquanto modesto, per la capienza dello stadio di Wembley. La folla era composta da circa ventimila italiani, la maggior parte dei quali residenti per ragioni di lavoro a Londra o nei dintorni, da quasi tremila portoghesi qui convenuti per l'occasione, e da buon numero di spettatori britannici, veri studiosi ed amatori del gioco.


Altafini (al centro) **realizza il suo secondo goal, che ha dato al Milan il successo nella Coppa** (Telefoto)

La partita incominciò a netto svantaggio dei rossoneri, che, per evitare confusioni, vestivano una maglia dal colore bianco. Di colore rosso vivo era viceversa la maglia degli avversari. Secondo l'abitudine che è diventata da tempo tipica del gioco italiano, i milanisti giocavano con una difesa chiusa, con un terzino centrale libero, con Benitez su Eusebio, con Pivatelli — che aveva preso il posto di ala destra mandando Mora all'ala sinistra — al centro campo ad aiutare Sani nell'opera di prima intercettazione.

Pareva che quella famosa paura di perdere che tanto contribuisce a deteriorare il gioco italiano legasse, in certo qual modo, i movimenti ai giocatori del Milan. Più tardi, a rete dei lusitani già subita, i milanisti dovevano accorgersi degli errori di schieramento commessi, ed allora essi mandavano Trapattoni su Eusebio, e ritornavano Mora all'ala destra, mandando Pivatelli sulla sinistra. Due mosse, queste, che dovevano avere un valore determinante per il loro successo.

Anche i portoghesi avevano avuto un inizio piuttosto incerto e nervoso. Principalmente il loro portiere, che doveva poi dimostrarsi sicuro di se stesso, sbagliava alcune uscite in modo impressionante e non doveva riprendersi che dopo aver parato un forte tiro del terzino Trebbi a seguito di un calcio d'angolo tirato da Rivera. Quando il Benfica attaccava, comunque, faceva le cose con ordine e con maestria. Tanto che al 18° minuto la difesa milanese crollava. A seguito di una azione impostata da Torres e da Santana, Eusebio se ne andava via sulla destra, resisteva alla carica di un avversario, evitava la conversione di un altro, sparava in piena corsa ed infilava di precisione l'angolo basso.

Ghezzi, che già si era mosso per farsi incontro al negretto lusitano, rimaneva interdetto e non poteva che accennare ad un tentativo di parata. Sospinto dal successo ottenuto ed incoraggiato dalle grida dei suoi sostenitori, che sfoggiavano vistose coccarde rosse, il Benfica dava prova allora, e per parecchi minuti, di una concreta superiorità, e la sua ala sinistra, Simoes, sparava a lato da ottima posizione. Era allora che il Milan, con le accorte mosse cui abbiamo accennato, cominciava a dare segni evidenti di ripresa e si sfogava in un prolungato ed ardente attacco alla rete portoghese. L'ultimo quarto d'ora del primo tempo doveva vedere Altafini mancare per un soffio un palo di veloci interventi, e Costa Pereira parare un bel tiro di Rivera. Mora, da parte sua, andava molto meglio sulla destra che non sulla sinistra ed Eusebio veniva tenuto a freno in modo molto più efficace che non all'inizio.

Alla ripresa i due contendenti si davano battaglia aperta, e Altafini sciupava subito una bella occasione. Poi due situazioni rare, a reti prive di difensori, si verificavano una di qua e l'altra di là a seguito di ripicchi. Pivatelli mancava la prima per il Milan e Torres, il centroavanti, mancava la seconda per il Benfica. L'uomo più pericoloso dei portoghesi diventava allora l'ala sinistra Simoes, ma i milanesi, ormai completamente lanciati, giocavano molto meglio di prima. I loro attacchi diventavano sempre più decisi e veloci, e al 13° minuto essi acciuffavano il sospirato pareggio. Rivera riceveva un lungo passaggio dal terzino David e con un preciso tocco smistava verso il centro ad Altafini. Questi, senza un attimo di esitazione, sparava basso e batteva nettamente Costa Pereira. Abbracci senza finire dei milanisti al loro centroavanti — che nell'azione aveva ricevuto una botta alla gamba destra e lasciava il campo per qualche minuto —, urla di gioia nel settore italiano del pubblico, e il gioco riprendeva.

Era allora che un fallo di Pivatelli metteva fuori combattimento Coluña. Il mediano portoghese doveva lasciare il campo, rientrava poco dopo per uscire ancora e non ritornava sul terreno dagli spogliatoi che dopo un'altra decina di minuti. Una contusione e una distorsione lo avevano completamente fermato.

Il punto critico dell'incontro giungeva poco dopo, quando Torres, scavalcando con grande impeto ogni ostacolo, sparava basso, e Ghezzi, gettandosi in avanti alla disperata, respingeva coi piedi. Era quello il momento che doveva segnare la svolta decisiva dell'incontro come risultato. Perché un minuto dopo, Altafini segnava per la seconda volta. Il centroavanti milanista scattava dalla linea di metà campo, avendo ricevuto la palla da un tentativo sbagliato di intercettazione di un avversario, percorreva in volata una quarantina di metri, e giungeva tutto solo davanti a Costa Pereira. Il portiere gli usciva incontro, toccava la palla, ma la rimetteva sui piedi dell'attaccante, e a questo altro non rimaneva da fare che di sospingerla in rete.

Faceva, come risultato, 2 a 1, e di lì non ci si doveva più muovere. Mora segnava ancora, ma l'arbitro annullava giustamente il punto per fuorigioco. Negli ultimi minuti il Benfica tentava disperatamente di raggiungere ancora il pareggio, ma si urtava in una dura difesa.

Quando il fischio dell'arbitro chiudeva la contesa, tutta una folla di spettatori italiani si precipitava sul campo con stendardi e gagliardetti. I giocatori venivano circondati, abbracciati, portati in trionfo. Scene di commozione si verificavano qua e là e il presidente dell'Uefa, lo svizzero Viederkehr, fra una salva di applausi consegnava la coppa dei campioni al capitano del Milan, Maldini. Una giornata che ha fatto un gran bene al nome del calcio italiano, su uno dei più storici terreni di gioco dell'Inghilterra e del mondo intero.

Vittorio Pozzo

Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Mora.

Benfica: Costa Pereira; Cavem, Raul; Cruz, Humberto, Coluña; José, Augusto, Santana, Torres, Eusebio e Simoes.

Gli 11 di Wembley

E' stata l'ultima gara di Ghezzi? - Il crescendo di Benitez e Sani - Pivatelli utilizzato al momento giusto - La ripresa di Altafini

1) **GIORGIO GHEZZI**, portiere, nato a Cesenatico il 10 luglio 1930. Al Milan dalla stagione 1959-60, dopo aver giocato per il Rimini, il Modena, l'Inter ed il Genoa. Sette volte nazionale. Prima della partenza per Londra aveva confermato l'intenzione di chiudere la carriera con questa finale di Coppa dei Campioni, nella quale è stato fra i protagonisti di maggior spicco. Manterrà i propositi di ritiro?

2) **MARIO DAVID**, terzino destro, nato ad Udine il 3 gennaio 1934; si è rivelato nella Pro Cervignano, per passare successivamente a Livorno, Lanerossi, Roma e Milan (stagione 1960-61). Sette presenze in azzurro. E' un difensore «moderno», capace di appoggiare l'attacco con efficacia.

3) **MARIO TREBBI**, terzino sinistro, nato a Sesto San Giovanni il 8 settembre 1939. Si è affermato nelle squadre minori del Milan, sino a meritarsi la promozione fra i titolari. Tre volte azzurro, ha fatto parte della formazione olimpica ai Giochi di Roma.

4) **VICTOR BENITEZ**, mediano destro, nato a Lima (Perù) il 30 ottobre 1936. Giunto a Milano a campionato iniziato fra gli «acquisti di novembre», non aveva soddisfatto nelle prime prove fra i rossoneri. Ambientatosi, si è rivelato un mediano di valore, duro nei «tackle», forte sia in difesa che in appoggio all'attacco. E' stato acquistato dal Boca Juniors di Buenos Aires.

5) **CESARE MALDINI**, centromediano, nato a Trieste il 5 febbraio 1932. Affermatosi nella Triestina, è al Milan dalla stagione 1954-55; capitano della squadra. Quattordici volte nazionale. Aveva già preso parte, il 28 maggio 1958 a Bruxelles, alla finale della Coppa dei Campioni nella quale i rossoneri vennero battuti per 3 a 2 dal Real Madrid dopo i tempi supplementari.

6) **GIOVANNI TRAPATTONI**, mediano sinistro, nato a Cusano Milanino il 17 marzo 1939. Come Trebbi, si è rivelato nelle formazioni minori rossonere sino a diventare uno dei più forti laterali italiani. Undici presenze in maglia azzurra. Fra i migliori in campo in Italia-Brasile, ieri ha avuto il difficile compito di contrastare Eusebio, l'asso del Benfica.

7) **GINO PIVATELLI**, ala destra, nato a Sanguinetto (Verona) il 27 marzo 1933. Affermatosi nel Verona, venne acquistato dal Bologna in coppia con Pozzan per la stagione 1953-54. Trasferitosi successivamente al Napoli, è arrivato al Milan per l'annata 1961-62. Il suo acquisto aveva destato infinite discussioni, ed anche il suo impiego in prima squadra non è stato molto frequente. Viani e Rocco hanno saputo però «utilizzarlo» con profitto, come ieri, in determinate occasioni. Tredici volte nazionale.

8) **DINO SANI**, mezz'ala destra e mediano, nato a San Paolo del Brasile il 23 maggio 1932. Oriundo, è giunto al Milan per il campionato 1961-62 dal Boca Juniors di Buenos Aires, dopo aver militato nel San Paolo e nel Palmeiras. Più volte nazionale brasiliano. Al suo arrivo in Italia fu accolto con diffidenza; molti lo consideravano più vecchio di quanto è indicato sul passaporto. Col trascorrere delle partite, si è rivelato invece il «cervello» del Milan. Supplisce ad una certa lentezza con il senso della posizione e la precisione dei passaggi.

9) **GIUSEPPE «MAZZOLA» ALTAFINI**, centrattacco, nato a Piracicaba di San Paolo del Brasile il 24 luglio 1938. Nazionale brasiliano, ha fatto parte della squadra che ha vinto nel 1958 in Svezia il titolo mondiale. Oriundo, otto presenze in azzurro. Il Milan l'ha acquistato dal Palmeiras per il torneo 1958-59. Molto discusso nel corrente campionato, sino ad essere accusato di scarso impegno, ha fatto ieri alla sua società ed ai tifosi rossoneri il regalo più bello: le due reti che hanno dato la vittoria nella Coppa dei Campioni.

10) **GIANNI RIVERA**, mezz'ala sinistra, nato ad Alessandria il 18 agosto 1943. Affermatosi nella società piemontese, è passato al Milan per l'annata sportiva 1960-61. Sette volte nazionale, è considerato il migliore fra i giovani del calcio italiano, ed uno dei più forti attaccanti d'Europa.

11) **BRUNO MORA**, ala destra (ieri ha giocato però a sinistra), nato a Parma il 29 marzo 1937. Rivelatosi nella Sampdoria, è passato alla Juventus per la stagione 1960-61 e poi al Milan ('62-63) in cambio di Salvadore, trasferitosi ai bianconeri. Quattordici presenze in Nazionale.

Rivera più forte di Eusebio secondo il pubblico inglese

Il *trainer* Rocco dichiara: «Potevamo giocare meglio» - Herrera, presente in tribuna, elogia Trapattoni - Fabbri, c.t. della Nazionale, entusiasta di Altafini - La delusione degli sconfitti

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 maggio.

Dei 50 mila spettatori di Wembley, 40 mila o poco meno dovevano oggi essere italiani: qualcuno proveniente da Milano con i treni, i pullman e gli aerei speciali che erano stati da tempo organizzati; i più residenti in Inghilterra, nella stessa Londra e in città lontane come Glasgow. Gridavano tutti, commossi e felici per la conquista della Coppa, mentre gli atleti del Milan e del Benfica si scambiavano le maglie sul campo.

Quando Rivera, Maldini e Altafini imboccarono il sottopassaggio degli spogliatoi, corsero loro incontro, li abbracciarono, non volevano più lasciarli andare via. Dovette intervenire la polizia, e scoppiarono persino delle piccole zuffe. Qualcuno piangeva, come sopraffatto dalla gioia.

Per la prima volta una squadra italiana ha vinto la Coppa dei Campioni e raramente gli italiani all'estero hanno conosciuto una gioia più grande. Il grande successo del Milan nella magnifica cornice di Wembley è stato un vero trionfo per il nostro calcio. E' comprensibile che la commozione si sia riflessa anche negli spogliatoi dove dirigenti e giocatori hanno dato sfogo ai propri sentimenti.

Maldini è il più posato ed esperto, tuttavia singhiozzava come un bambino e lo stesso Rivera, di solito freddo e controllato, aveva i lucciconi. Viani non riusciva a parlare, tanto la felicità gli stringeva il cuore. Persino Rocco, che da buon veneto è sempre l'ultimo a perdere la favella, pareva aver rinunciato alle sue consuete battute vivaci.

Sia negli spogliatoi italiani che in quelli portoghesi, sono stati i giocatori i primi a rivelare le loro impressioni. Altafini, reso loquace dalle due reti messe a segno, ha raccontato di essere stato afferrato spesso per la maglia, sebbene la partita gli sia apparsa nel complesso corretta.

David si diceva ammirato di Eusebio, che gli è parso uno dei migliori in campo, che ha segnato un goal spettacoloso. Rivera, visibilmente stanco, sprizzava felicità da tutti i pori: si era temuto che non riuscisse a reggere al ritmo assai sostenuto impostosi dal Milan sino alla fine e invece ce l'ha fatta, meritandosi gli applausi della folla: agl'inglesi, almeno alla maggioranza di essi, più di Eusebio è piaciuto Rivera.

Rocco ricuperava la favella, intanto, e teneva banco: oggetto della sua recriminazione era il fatto che il Milan non aveva giocato al livello delle sue più belle partite disputate in Italia, in campionato, quella di Bologna per esempio. «Comunque siamo più che contenti — ha concluso Rocco —; essere la migliore squadra d'Europa non è da tutti». Viani condivideva la sua soddisfazione: «Non ci siamo mai dati per battuti. Più che la tattica, è stato oggi lo spirito a trionfare».

Si dice che Rizzoli, il quale finalmente era venuto a Londra per vedere i suoi ragazzi, abbia espresso il suo compiacimento ai due allenatori, cosa che naturalmente non impedirà a Rocco di andarsene, e abbia confermato un premio speciale, che dovrebbe aggirarsi sul milione per ciascun giocatore.

Interessante è stato anche conoscere il parere di Herrera, il quale è spuntato inaspettatamente negli spogliatoi: «Decisivo, secondo me, è stato lo spostamento di Trapattoni; quando egli è andato su Eusebio, il fronte del gioco si è capovolto».

Fabbri, allenatore della Nazionale italiana, ha dichiarato invece, in tribuna, di avere visto in campo un Altafini in condizioni magnifiche, quali non aveva mai rivelate da tempo. Anche per l'ex-milanista Greaves, che aveva promesso di recarsi a trovare i suoi compagni, la partita è stata di alto livello tecnico ed eccezionalmente avvincente. «Sono contento che il Milan abbia vinto, e sono orgoglioso di averne indossato la maglia».

Negli spogliatoi del Benfica, naturalmente, si cercava di minimizzare la sconfitta: Riera, il direttore tecnico, sosteneva per esempio che se Coluña non fosse stato gravemente menomato, e se lo stesso Eusebio non avesse subito una botta a freddo nel primo tempo, pare ad opera di David, l'andamento dell'incontro avrebbe potuto essere diverso.

a. m.

Sivori segna un goal in River-Peñarol: 1-2

Buenos Aires, 22 maggio.

Il Peñarol, campione dell'Uruguay, ha battuto questa sera il River Plate per 2 a 1 nell'annunciato confronto amichevole. L'unico goal della squadra argentina è stato segnato da Sivori, il giocatore «prestato» eccezionalmente dalla Juventus.

Incontri giovanili di calcio alla Juventus e al Barcanova

Al Comunale i juniores bianconeri contro il Catania: inizio alle 17 Sul campo del «Barca» si inizia il torneo con le seguenti partite: Modena - Cenisia, Genoa - Barcanova, Milan - Ivrea e Torino - Padova

La squadra juniores della Juventus affronterà oggi pomeriggio la formazione del Catania, per il girone finale del campionato italiano della categoria. La partita, che si disputerà sul terreno dello Stadio Comunale con inizio alle ore 17, sarà anche utile al *trainer* Amaral quale collaudo per il giovane Zigoni, l'attaccante che dovrebbe essere utilizzato domenica prossima fra i titolari in sostituzione di Sivori.

La segreteria bianconera, frattanto, ha comunicato che si è dovuto annullare l'impegno con il Botafogo per la gara amichevole prevista per il 2 giugno a Torino. In luogo del club di Rio de Janeiro, scenderà però in campo contro i bianconeri un'altra compagine brasiliana, il Portuguesa.

Al Torino si è svolto ieri il consueto allenamento in partita contro il Pianelli e Traversa. L'interesse maggiore per i granata era rappresentato dall'impiego di Rosato, che dovrebbe rientrare in squadra domenica prossima a San Siro, assieme a Buzzacchera.

Si inizia intanto questa mattina sul campo del Barcanova in regione Barca il torneo calcistico giovanile X Coppa Primavera, per la conquista del «Pallone d'oro Cinzano», artistico trofeo realizzato dal pittore Jannon. Nel primo girone sono in lizza Torino, Modena, Padova e Cenisia. Nel secondo Milan, Genoa, Ivrea, Barcanova.

Il programma della prima giornata è il seguente: sul terreno del Barcanova stamattina alle 10 saranno di fronte Genoa e Barcanova del secondo girone e, alle 11, Modena e Cenisia, del primo. Nel pomeriggio alle 16 si giocherà la partita Milan-Ivrea alla quale farà seguito, alle 17, quella fra Torino e Padova.

Otto corse all'ippodromo torinese

Il Premio Piave oggi a Vinovo

Il Premio Piave (L. 700.000, m. 1350) è la prova di centro dell'odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo torinese; cinque cavalli si presenteranno alla partenza della corsa: Governor (60 A. Verdicchio), Sarnico (54 I. Gabbrielli), Mendrisio (54 E. Camici), Trouville (50½ M. Massimi), Artello (45 G. Perfetto). L'handicappers ha fatto un buon lavoro in questa corsa e le possibilità dei cinque concorrenti sono pressoché tutte sulla medesima linea, per cui azzardare un pronostico è molto difficile. Forse una leggera preferenza può andare a Trouville ed a Mendrisio, ma, ripetiamo, tutti possono vincere.

Altre sette corse nel programma della giornata (e duplice accoppiata sui premi Piave e Cuorgnè) con molta incertezza in varie gare e un buon spettacolo nel Premio Cuorgnè, che vedrà alla partenza ben 11 cavalli; le gare avranno inizio alle 15,30. I favoriti: Premio Ticino (L. 600.000, metri 2200; 8 partenti): Rubiera-Limano; Premio Banca Popolare di Novara (L. 500.000, m. 1900; tre part.): Juraboy-Fantis, Latour; Premio Pino Torinese (L. 337.500, m. 1900; 5 part.): Gandia-Etcrina; Premio Madonna di Campagna (L. 420.000, m. 1200; 5 part.): Cortellazzo-Modano; Premio Piave (L. 700.000, m. 1350; 5 part.): Trouville-Mendrisio; Premio Cervino (L. 400.000, m. 2000; 6 part.): Valente-Up to date; Premio Cuorgnè (L. 400.000, m. 1450; 11 part.): Gracco-Susegana-Acos; Pr. Villaggio Le Torrette (gentlemen; L. 300.000, m. 2200; 4 part.): Gheritar-Asdell.

Tre giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega nazionale; essi sono Malavasi (Palermo) per una domenica perché espulso per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, Novali (Udinese) pure per una domenica perché recidivo in proteste nei confronti dell'arbitro (già diffidato) e Fanello (Napoli) fino a tutto il 29 maggio 1963 per avere colpito un avversario durante la partita disputata lo scorso 3 aprile contro l'O.F.K. Belgrado per la Coppa delle Coppe.

Il calciatore bianconero Sandro Salvadore, difeso dall'avv. Di Chiusano, è stato assolto ieri in appello a Bari, per non aver commesso il fatto, dall'imputazione di lesioni colpose ai danni dell'attaccante Raoul Conti; l'incidente avvenne nella gara Bari-Milan di tre anni fa (Salvadore allora giocava nella squadra rossonera).

Il Brasile, in un incontro amichevole disputato ieri sera a Berlino, ha battuto per 3 a 0 una rappresentativa berlinese occidentale.

Rinaldi-Schoeppner a Roma per il titolo dei mediomassimi

Roma, 22 maggio.

Giulio Rinaldi metterà in palio domani sera allo stadio Flaminio il titolo europeo dei mediomassimi conquistato senza colpo ferire il settembre 1962 — contro lo scozzese Calderwood, incontrando il pugile tedesco Eric Schoeppner. Questi è il predecessore di Rinaldi come campione d'Europa e si è visto privare del titolo soltanto da una decisione dell'Ebu, peraltro legittima, avendo egli rinviato al di là del lecito il suo incontro con lo sfidante ufficialmente designato, che era appunto l'italiano.

Sempre più grave lo scandalo del direttore di dogana

Mastrella riceveva le bustarelle dalla «Terni» perché in compenso non facesse troppo il pignolo

Le acciaierie di Stato gli passavano ogni mese 50 mila lire sotto la voce di «rimborso spese d'affitto» e di tanto in tanto somme maggiori non registrate - Il direttore della dogana non controllava i treni di merci in arrivo o in uscita e si fidava delle dichiarazioni dei funzionari della «Terni» Grave affermazione dell'imputato: «I miei superiori a Roma mi mandarono in quell'ufficio avvertendomi che il mio predecessore era stato trasferito perché troppo zelante. Mi fecero intendere che dovevo chiudere un occhio, favorire in ogni modo le acciaierie, senza procurare noie a Roma»

(Dal nostro inviato speciale)
Terni, 22 maggio.

Cesare Mastrella s'è deciso a parlare. Ha aspettato che finissero di deporre gli alti funzionari della «Terni», e poi ha detto la sua. «*Egregi signori*», ha esordito rivolgendosi al collegio giudicante e alla folta schiera di avvocati nereggianti intorno al pretorio. «*Egregi signori, se ho fatto, quel che ho fatto, metà della colpa è dei miei superiori e metà della "Terni". Dalla "Terni" io prendevo le bustarelle! Quanto ai miei superiori, sono stati loro a mandarmi a dirigere la sezione doganale in questa città, proprio perché non creassi difficoltà alle acciaierie... Prima di me, c'era un funzionario molto pignolo che faceva tutte le cose a dovere: era esigente, piantava grane. Allora la "Terni" prospettò al ministro l'idea di creare una sezione doganale autonoma e suggerì il mio nome perché l'andassi a dirigere. A Terni ero già stato in precedenza per un anno e mezzo, in missione: mi ci ero trovato bene. Quando ci ritornai questa volta come capo della sezione doganale, le cose andarono anche meglio. Ogni mese, mi passavano delle somme. Io firmavo le ricevute*».

Naturalmente non è testuale questo brano, ma riproduce in sintesi le dichiarazioni di Cesare Mastrella al Tribunale. Il frullare di bustarelle s'era di già avvertito nell'aria fin dai primi giorni. Ma sembrava impossibile che la cosa fosse mai stata legittimata, contabilizzata, resa abituale. Oggi s'è invece appreso che un alto funzionario dello Stato viveva praticamente al soldo dell'acciaieria alla quale avrebbe dovuto far da controllore. S'è appreso che questi versamenti, da parte della grande industria siderurgica dell'Iri figurano in contabilità sotto la voce: «Rimborso spese d'affitto» e «Rimborso spese sezione doganale». S'è appreso anche, o almeno s'è capito, che oltre le cinquantamila lire al mese, Mastrella incamerava altre somme sottobanco: somme delle quali non esiste traccia, delle quali non s'è saputo l'ammontare. Certo saranno rivelate nel corso del processo, perché Mastrella sembra deciso, stavolta, a vuotare il sacco.

All'inizio dell'udienza Mastrella spiega che la «Terni» non ha mai voluto istituire un magazzino-deposito, come prescrive la legge, dove le merci in arrivo sono tenute a disposizione degli organi doganali per le necessarie verifiche. La «Terni», invece, i treni di merce importata li faceva entrare direttamente nel suo recinto. «*Quando arrivavo io per la verifica* — dice Mastrella — *le merci erano già scaricate e molte volte già in lavorazione!*».

Che può fare, sembra chiedersi il Mastrella, che può fare un piccolo doganiere di Stato quando si trova i treni vuoti davanti, e deve dir che erano pieni, e pieni di quelle cose e per quei quantitativi per le quali la Terni ha pagato i diritti doganali? Così, incominciò a firmare ordini di svincolo a occhi chiusi. «*Una volta ricordo che arrivò un treno carico di molibdeno: era sottoposto non solo ai vincoli normali, ma anche a quelli particolari, previsti per merci in arrivo da Paesi d'oltre cortina... Veniva dalla Cecoslovacchia. Mi recai a ispezionarlo, e non trovai che pochi rimasugli nei vagoni...*».

«*Perché non denunziò la cosa ai suoi superiori? Perché non se ne lamentò con la direzione della Terni?*» domanda il presidente.

Mastrella fa il misterioso: «*Con il suo permesso, signor presidente, vorrei ritornare su questo argomento più tardi, quando lei avrà finito di interrogare il teste dott. Garnero...*».

Mastrella se ne ritorna nel suo box, tra la moglie impettita e l'amante che sbadiglia. Dopodiché, rientra sul pretorio il comm. Antonio Garnero, procuratore doganale della Terni, presidente della Camera di Commercio locale, esponente politico (democristiano), industriale in proprio, ma di fresca data: appena dal 1960, il signor Garnero ha messo in uno stabilimento che produce materiale di carpenteria e in un altro che produce apparecchiature industriali.

Già ieri il comm. Garnero rese una prima deposizione, tutta colma, però, di amnesie («non ricordo, non saprei dire») e di lacune: ignorava che il quadernuccio privato che il Mastrella usava per segnarvi il dare-avere con la «Terni» fosse cosa vietata e anomala nella gestione della dogana. Oggi, il comm. Garnero ha confermato che di questo brogliaccio non sapeva proprio nulla, o quasi: ha ripetuto che, a suo avviso, tutto si svolgeva regolarmente.

L'avvocato erariale Ciardulli gli chiede: «*Come mai i suoi dipendenti ritenevano irregolare questo modo di procedere e lei invece lo trova ortodosso?*».

«*Che non sia ortodosso, lo imparo adesso: se avessi saputo che questo "brogliaccio" era irregolare, certo avrei cambiato sistema!*»

A questo punto il difensore di Cesare Mastrella, avvocato Sbaraglini, ha incominciato in sordina a sviluppare un violento attacco alle spalle — vigorose spalle — di Antonio Garnero. Chiede l'avvocato difensore perché mai la «Terni» non possieda quel magazzino-deposito per le merci sottoposte a controlli doganali.

«*Ma non lo abbiamo perché non c'è spazio* — dice il teste — *La "Terni" in questi anni ha avuto uno sviluppo grandioso, i suoi stabilimenti sono cresciuti!*».

Ad altre contestazioni, il testimonio si perde in confuse risposte che il presidente ascolta allarmato. «*Ma lo sa, signor Garnero, che le sue spiegazioni non spiegano proprio nulla?*». La danza degli indecifrabili «mi spiego» del testimonio continua per una buona mezz'ora. Infine il Garnero viene congedato.

E' a questo punto che Cesare Mastrella ritorna sulla pedana: corrucciato, ma impeccabile, prende posto sulla sedia e comincia a narrare la sua vera storia.

«*Fui mandato in missione a Terni* — racconta il Mastrella — *nel 1952, quando ancora non esisteva la sezione doganale. Vi rimasi un anno e mezzo. Nel 1954 le autorità locali sollecitarono la istituzione di quest'ufficio. A Terni c'era un funzionario, il dott. Scaglione, molto esigente, rispettoso delle norme... Allora le autorità locali fecero presente al ministero l'opportunità di snellire le operazioni: fu deciso di istituire una sezione doganale. Io venni indicato come il funzionario che l'avrebbe saputa ben dirigere. Fu la "Terni", preciso, a insistere sul mio nome. Venni convocato dal direttore centrale della dogana, il comm. Michele Federico, oggi defunto, il quale mi disse: "Vede, Mastrella! A Terni c'è Scaglione, tanto bravo, tanto zelante. Ma è di salute malferma. Con tutto il lavoro che c'è a Terni, ci vuole un tipo più dinamico. Che ne pensa se mandassimo lei a Terni a dirigere quella sezione, se la sente? Lei dovrà essere comprensivo, ha capito? Dovrà prendersi le sue responsabilità, mi sono spiegato? Insomma, caro Mastrella, non dovrà creare fastidi alla direzione centrale delle dogane e nello stesso tempo cercar d'agevolare la "Terni" nelle sue operazioni. Mi ha capito bene?...*».

«*Insomma, avrebbe dovuto chiudere un occhio...*».

«*Non mi disse proprio così, ma me lo fece capire. D'altro canto, non mi mancarono pressioni da parte della "Terni" perché collaborassi con la società e non stessi lì a sottilizzare troppo*».

«*Ci può dire qualche nome dei funzionari della "Terni" che le fecero di questi discorsi?*».

«*Signor presidente: i nomi dei dirigenti li conosce anche lei! L'ing. Vanni, i suoi collaboratori principali...*».

«*Le dissero d'essere tollerante?*».

«*Mi dissero che dovevo cercare di eliminare il più possibile i vincoli troppo rigidi: avrebbero pagato i diritti dovuti, ma pregavano di sollecitare le operazioni. Io aderii. Non potevo fare diversamente A meno che non me ne fossi ritornato subito a Roma. Ma, del resto, l'impostazione del mio compito che avevo ricevuto dai miei superiori era fin troppo chiara: a buon intenditor poche parole!...*»

La sezione doganale di Terni, auspici i dirigenti della grande industria dell'Iri e gli altissimi funzionari delle patrie dogane, cominciò così la sua nuova vita. Leggi e regolamenti ridotti a fantasmi: treni e piroscafi di materiale, ispezionati con le bende sugli occhi, merci verificate per telefono, bollette firmate a scatola chiusa, milioni erogati senza risparmio e senza controlli contabili; e gli ispettori dell'ispettore, poi, che arrivavano da Roma a scadenze periodiche per mettere la firma su questo imbroglio e dargli i crismi della perfetta legittimità.

«*Ho sempre agito* — dice Mastrella — *nel senso che mi era stato indicato: cioè per agevolare la "Terni". Le merci, a rigore di regolamento, avrebbero dovuto essere visitate due volte: prima all'arrivo e poi all'atto del loro svincolo. Questa seconda visita non l'ho mai fatta: o almeno, non l'ho mai potuta fare perché quando arrivavo io le merci erano già scaricate e spesso già in lavorazione.*

Sollecitato dal pubblico ministero, dott. Siggia, Mastrella precisa: «*In verità, nelle mie agevolazioni a favore della "Terni" era andato oltre la misura. Per esempio: la seconda visita alle merci, non c'è dubbio che l'avrei dovuta fare. Invece facevo trovare pronte le bollette di svincolo, e quando arrivavano gli ispettori dicevo: "Firma qui, ché la merce l'ho visitata io!"*».

«*E le visite?*».

«*Macché visite! Una volta mandai la guardia di finanza a prelevare i campioni di certa merce appena arrivata. C'erano da fare delle analisi chimiche, per stabilire se il contenuto dei vagoni corrispondesse realmente al materiale denunciato, nelle bollette. La guardia di finanza andò: non c'era nemmeno più nulla, nemmeno quanto bastava per i campioni delle analisi!*»

Mastrella continua: dal '54 al '56 rilasciò ricevute regolari, con il modello A-25, ma dal '56 in poi s'accorse che si poteva anche saltare questo passaggio obbligato. E' proprio in quest'epoca che incominciano i folli sperperi dell'ispettore-miliardo.

«*Come mai trascurò di rilasciare questi A-25?*».

«*Ci si mise d'accordo*».

«*D'accordo? E con chi?*».

«*Con un funzionario della "Terni", mi sembra con il dott. Cangiassi, allora procuratore doganale della società*».

«*Pensava di appropriarsi del danaro ricavato dai certificati doganali?*».

«*Non ci pensavo: stabilimmo così nel reciproco interesse, per evitare seccature per tutt'e due*».

Il presidente sorride soddisfatto: «*Bene, Mastrella: vedo che s'è messo sulla via della collaborazione con la Giustizia. Vuol continuare?*».

«*Mi è difficile*», sospira Mastrella.

«*Via! Si liberi di questo peso: continui*».

«*Non vorrei travolgere persone che sono sempre state corrette. Non ho complici, mi creda!*

«*Ma dica dei fatti obiettivi!*».

«*Be': dei funzionari della "Terni" non posso proprio lamentarmi. Io aiutavo loro, e loro aiutavano me! Mi aiutavano, si capisce, nell'interesse della loro società*».

«*Parli chiaro, Mastrella! Ha ricevuto bustarelle dalla "Terni"?*»

«*E' una domanda indiscreta, signor presidente!*»

«*La ha ricevute o no?*», rugge un giudice a latere.

Mastrella, infatti, si diverte a stuzzicare la curiosità del Tribunale e non dice né sì né no. «*Non potrei evitare di rispondere a questa domanda? Mi mette in un grande imbarazzo! Del resto, signor presidente, lei ha i mezzi per accertarlo!*».

E proprio a questo punto, in un'atmosfera che è diventata ormai drammatica perché apre crudelmente uno spiraglio di verità sulla vita intima dei controllori-controllati, il difensore Sbaraglini con mossa inattesa invoca una straordinaria decisione da parte del Tribunale: «*Chiedo* — egli dice — *che sia ordinato il sequestro di tutta la contabilità della "Terni" da cui risulta che l'imputato percepiva somme*».

«*Allora, Mastrella, è vero?*», fa il presidente, attonito. Mastrella allarga le braccia.

Alle sue esitazioni il P. M. reagisce con vigore inaspettato: «*Esigo che dica la verità!*».

«*Il mio cliente* — fa il difensore Sbaraglini — *ha risposto affermativamente: percepiva somme dalla "Terni"*».

«*I nomi. Voglio sapere i nomi di chi debbo mettere in galera!*», grida, esasperato, il Pubblico Accusatore.

«*Li poteva accertare in istruttoria*», continua, mellifluo, Sbaraglini. Forzato a dire ogni cosa, Mastrella dichiara di aver percepito somme di danaro, sempre rilasciando ricevuta: 50 mila al mese, sicuramente.

«*A che titolo?*».

«*Bah, c'era scritto rimborso spese d'affitto, rimborso spese sezione doganale!*».

«*Chi glieli dava?*».

«*Di preciso non saprei: ma gli alti funzionari della "Terni" con cui trattavo lo sapevano di sicuro!*».

«*Per caso* — s'informa il presidente — *le somme che riceveva erano superiori a quelle che apparivano nelle ricevute?*».

«*Non lo posso dire*».

«*I suoi superiori sapevano?*».

«*Bah, a dire il vero quando fu istituita la sezione doganale di Terni mi fu detto che avrei goduto d'un assegno speciale contributo alle spese dell'affitto... Infatti, il primo mese riscossi diecimila lire. Poi, di sua iniziativa, la "Terni" aumentò l'assegno*».

«*E lei?*».

«*E io lo presi*».

Nel frattempo il P. M. ha messo in moto i suoi uomini: il capo della squadra giudiziaria, dott. Scavonetto, è infatti sparito dall'aula alla ricerca dei funzionari della «Terni» che hanno appena testimoniato. Primo ad apparire sul pretorio, è il rag. Quadraccia, già ascoltato come teste ieri. Era in aula, a sentirsi il Mastrella scatenato. Quadraccia, che è il titolare dell'ufficio doganale della «Terni», appare calmissimo.

«*E' vero che l'imputato riceveva somme mensilmente dalla società Terni?*».

«*E' esatto*».

«*A che titolo?*».

«*Di rimborso spese di affitto*».

«*Che affitto?*».

«*Ritengo dei locali della sezione doganale*».

Il P. M. indaga: «*Mastrella, c'era un'intesa tra lei e la dogana centrale a proposito di questi rimborsi spese? Erano conosciute a Roma queste erogazioni?*».

«*In effetti* — risponde l'imputato — *il comm. Federico e la direzione della "Terni" si accordarono, all'epoca dell'istituzione della sezione, per un modesto rimborso di spese, sia per i locali dell'ufficio sia per il mio appartamento... Ma i miei superiori non hanno mai saputo l'ammontare dell'assegno*».

Il presidente chiede: «*Lei sa se altri funzionari della dogana abbiano ricevuto bustarelle?*».

Mastrella: «*Non saprei dire...*».

Ritorna alla carica l'avvocato Sbaraglini, difensore: vuol sapere se la «collaborazione» tra l'imputato e la «Terni» abbia avuto altri episodi significativi. Mastrella racconta dei piroscafi e dei treni svincolati senza badare a ispezioni; delle bollette fasulle, dei trucchi messi in atto per tener buona la «Terni» e la dogana insieme. «*Insomma, quel che ho fatto l'ho fatto per seguire i buoni consigli dei miei superiori...*», dice a un certo momento.

Congedato il rag. Quadraccia, è salito al pretorio il commendator Garnero, per la terza volta nel giro di due udienze. Era andato a casa, e s'era già messo a tavola, quando gli agenti mandati dal p. m. lo sono venuti a chiamare perché sentisse le ultime novità. Garnero conferma la faccenda degli assegni versati al Mastrella, ma non ne sa dire l'ammontare, né il titolo. «*Mi pare che fosse un contributo per le spese di cancelleria*».

«*La "Terni"* — domanda il difensore Sbaraglini — *usa corrispondere dei rimborsi anche ad altri impiegati e funzionari dello Stato, a titolo di collaborazione? Per esempio: a funzionari dell'ufficio del registro?*».

Il teste Garnero fa un balzo sulla seggiola: «*Non mi risulta. Non è partita mia...*».

Congedato in un clima di burrasca il comm. Garnero, Cesare Mastrella è ritornato sulla pedana. «*Oggi lei è in vena* — gli dice il presidente — *e si liberi quindi di tutti i pesi di coscienza...*».

Mastrella si fa pregare, poi riassume: «*Ho accettato danaro dalla "Terni" nel reciproco interesse: lo facevo per soddisfare alle loro richieste pressanti. Mi chiedevano di continuo dei favori, e io li facevo. La "Terni" ricambiava*».

L'udienza è finita con la richiesta del P. M. accolta dal Tribunale, affinché siano convocati come testimoni i massimi dirigenti della società: l'ing. Vanni e l'ing. Fornaci e il maggiore della Guardia di Finanza, Patrizi, che gli venne qualche giorno fa a testimoniare sull'indagine «zeta cinque» svolta a carico del Mastrella. Le udienze riprenderanno lunedì prossimo.

Gigi Ghirotti

Dopo l'arresto del presidente dell'Azienda monopolio

Denunciati dalla Procura di Roma centocinque grossisti di banane

Essi hanno vinto le gare grazie alle informazioni del presidente dell'Azienda - Come venivano truccate le aste per assegnare le concessioni di vendita - La magistratura sta accertando la responsabilità di un direttore di dogana e di alcuni funzionari statali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

Oggi pomeriggio si è svolta nell'ufficio del procuratore capo della Repubblica dott. Manca una riunione di magistrati per esaminare gli sviluppi del clamoroso scandalo scoppiato al monopolio banane. Ieri è stato tratto in arresto il presidente dell'azienda, avv. Franco Bartoli Avveduti, ritenuto responsabile di gravissime irregolarità nello svolgimento delle aste pubbliche indette per la concessione di vendita all'ingrosso delle banane. Risulta che 105 commercianti all'ingrosso sono stati denunciati a piede libero per concorso in frode con l'avv. Bartoli Avveduti. Inoltre, secondo indiscrezioni, sarebbero in corso sei ordini di comparizione per interrogare due funzionari, un ispettore di dogana e gli altri dipendenti dello Stato ed accertare le loro responsabilità nella vicenda. Le indagini da Roma si estendono anche a Milano, Torino, Firenze e Napoli ed in alcune città portuali tra cui Civitavecchia ed Anzio.

L'Azienda monopolio banane, che negli anni passati fu al centro di serrate polemiche sulla sua utilità, controlla tutto il settore delle importazioni. Fu creata prima della guerra con lo scopo di valorizzare la produzione delle banane in Somalia e favorire l'importazione sul mercato nazionale ed europeo. Alla fine della guerra questi scopi vennero a cadere, tuttavia l'ente fu tenuto in piedi. Oggi le banane si importano da diversi Paesi africani ed il monopolio garantisce allo Stato un forte utile. Lo scorso anno l'introito ha raggiunto i nove miliardi e seicento milioni. Il consumo delle banane è in continuo aumento: nel 1956 le importazioni erano di 775 mila quintali; nel 1962 sono state di 1 milione 265.000 quintali.

Si può quindi facilmente immaginare quale mole di affari abbiano interessato le aste che l'avv. Bartoli Avveduti ha truccato per favorire numerose ditte. Una informazione ministeriale precisa che sono almeno cinquantadue.

Come ha potuto l'avv. Bartoli Avveduti compiere la frode interessando un numero così grande di complici? Nel quadro della riorganizzazione dell'azienda monopolio si previde nel [illegible] di potenziare la rete commerciale, rivedendo le concessioni vigenti. Per questo nel giugno del '62 il ministro delle Finanze emise un decreto per il bando della gara di aggiudicazione delle nuove concessioni, che venivano aumentate da [illegible] a [illegible].

Soltanto cinque mesi dopo questo provvedimento, il ministro delle Finanze decise di



L'avv. Bartoli Avveduti arrestato a Roma (Telefoto)

nominare l'avv. Bartoli Avveduti a capo dell'azienda statale. L'avv. Franco Bartoli Avveduti era stato segretario particolare del ministro Trabucchi dal marzo 1960, ma il 21 luglio 1962 aveva dato le dimissioni, accettate con decreto ministeriale del successivo 31 luglio. Nel frattempo si era resa vacante la carica di presidente dell'Azienda monopolio banane, fino allora ricoperta dal grand'ufficiale Boco, e l'avvocato Bartoli Avveduti fu messo a quel posto con decreto ministeriale del 14 dicembre 1962.

Il primo e principale compito del nuovo presidente fu proprio quello di rendere esecutiva la gara di aggiudicazione delle nuove concessioni.

Al bando di asta avevano risposto circa quattrocento aziende. Così come prescrive la legge, fu svolta un'istruttoria preliminare per accertare la serietà delle ditte e la loro capacità ad assolvere il compito di concessionario. La istruttoria fu affidata alla Camera di Commercio, alla guardia di finanza e ai carabinieri: il risultato fu che le imprese ammesse a concorrere alla aggiudicazione vennero ridotte a 270.

La mattina del 25 marzo, al palazzo degli esami, si svolse la gara. Il bando fissava il canone annuo minimo-base della gara e aggiungeva che ciascuna concessione sarebbe stata attribuita al concorrente che avesse offerto il canone annuo più elevato, contenuto entro il limite massimo fissato dall'azienda, mediante scheda segreta sigillata da aprirsi al momento della gara, con l'avvertenza che non sarebbero state ritenute valide le offerte superiori al massimo contenuto nella scheda segreta, o inferiori al minimo fissato per ciascuna concessione.

Quando si controllarono le offerte con il «massimo» segnato nelle buste chiuse si ebbero delle sorprese. Delle zone di concessioni per le quali vi era un solo concorrente, le offerte risultarono al minimo, in altre, per le quali concorrevano numerose ditte, furono presentate offerte il cui importo era esattamente quello massimo previsto nelle schede sigillate.

Non c'era bisogno di particolare acume per far nascere il dubbio che vi fossero stati «grossi imbrogli». Nella stessa mattinata del 25 marzo, alcuni concorrenti rimasti esclusi si riunirono e decisero di presentare denuncia per irregolare svolgimento della gara di aggiudicazione delle concessioni. Quattro giorni più tardi, il ministro delle Finanze — a quanto risulta da un comunicato stampa — annullò la gara riconoscendo la fondatezza delle accuse contenute nelle denunce presentate.

La inchiesta della magistratura e del ministero delle Finanze — che vi aveva delegato la Guardia di Finanza — cominciarono quasi contemporaneamente e si sono concluse con l'arresto del presidente dell'Azienda monopoli banane sotto la quadruplice accusa di «rivelazione di segreto d'ufficio, turbata libertà di incanti, falso in atto pubblico continuato e corruzione». I due ultimi reati addebitati all'avv. Bartoli Avveduti consistono nell'aver firmato come regolari gli atti relativi alla gara di aggiudicazione e per aver — secondo l'accusa — ricevuto ingenti somme per rivelare i massimali stabiliti nelle schede segrete.

All'accusa di corruzione rivolta al presidente dell'azienda statale corrisponde — come si è detto — una denuncia, da parte della Procura della Repubblica di Roma, a carico di centocinque commercianti: tra gli altri: il dottor Umberto Enzo Rossi, presidente della associazione fra commercianti all'ingrosso di banane, e due funzionari non si sa ancora se dipendenti o no dall'azienda. Tra i denunciati figurerebbe anche una avvenente signora sulla quale si appuntarono sin dall'inizio i sospetti degli inquirenti. Questa donna, infatti, fu vista, nel corso dello svolgimento dell'asta, fungere da trait d'union tra i commercianti ai quali vennero poi aggiudicate le concessioni. Se l'informazione risultasse esatta, è chiaro che questa signora sarebbe uno dei «perni» dello scandalo.

g. fr.



Borse economia e finanza

Una dichiarazione ufficiosa del Comitato interministeriale

Lo zucchero non verrà [redacted] mancare e non dovrà aumentare di prezzo

Per la saldatura con il [redacted] raccolto [redacted] 600 mila quintali: [redacted] già [redacted] [redacted] importazioni per 1 milione [redacted] [redacted] quintali, acquistati sui [redacted] internazionali a prezzi inferiori agli attuali - Inoltre [redacted] stato autorizzato un altro contingente di 1,2 milioni di quintali - Per queste [redacted] partite [redacted] governo penserebbe a sgravi di imposte [redacted] sussidi agli importatori - Ma [redacted] [redacted] il prezzo ufficiale rimarrà invariato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

La situazione del mercato [redacted] dello zucchero è seguita attentamente dalle autorità responsabili. Il Ministero del Commercio con l'Estero ha oggi sospeso, con decreto [redacted] noto in serata, [redacted] libera esportazione verso tutte le destinazioni; fanno eccezione alcuni tipi speciali di zucchero, [redacted] solo [redacted] destinati al commercio nell'ambito comunitario.

Si vuole evidentemente impedire, con questo provvedimento, [redacted] partite acquistate per il consumo interno vengano stornate verso altri mercati per lucrare le notevoli differenze venutasi a creare negli ultimi giorni [redacted] prezzi [redacted] e prezzi mondiali.

Alla preoccupazione di stroncare le manovre speculative che sempre vengono imbastite in periodi di relativa scarsità, si [redacted] anche la dichiarazione ufficiosa secondo la quale il Comitato interministeriale prezzi non contempla neppure in prospettiva alcuna revisione del prezzo dello zucchero. E' [redacted] dichiarazione importante, che dovrebbe togliere a tutti gli interessati (importatori, grossisti e dettaglianti) l'illusione di poter « valorizzare » le scorte eventualmente accumulate nelle ultime settimane.

L'atteggiamento [redacted] go[redacted] non ha bisogno di molte spiegazioni: le partite di zucchero che stanno ora affluendo ai nostri porti e ai nostri confini sono state acquistate a quotazioni assai [redacted] [redacted] attuali; con la pubblicazione sabato scorso del decreto che sospende (fino al 30 giugno prossimo) l'applicazione del dazio doganale, [redacted] venuta [redacted] ogni legittima resistenza [redacted] sdoganamento da parte dei relativi acquirenti.

D'altra parte il problema [redacted] saldatura [redacted] alla produzione di zucchero del nuovo raccolto (ossia fino ad agosto-prima metà di settembre) è ormai praticamente risolto: ad un *deficit* calcolato in circa 600.000 quintali, fa riscontro una importazione, già [redacted] pieno corso, di un quantitativo più che doppio: 1 milione [redacted] mila quintali di zucchero [redacted] grezzo e 300.000 quintali [redacted] raffinato. In aggiunta, la settimana scorsa — com'è noto — [redacted] stata autorizzata l'importazione di un altro contingente per 1 milione 300 mila quintali (800 mila di grezzo e 500 mila [redacted] raffinato). Non vi [redacted] quindi alcun motivo per lasciarsi impressionare dalle pressioni di quanti vorrebbero, allarmando l'opinione pubblica con voci d'imminente carestia, speculare la[redacted]mente al rialzo.

Diverso, obiettivamente, potrebbe essere il caso delle partite acquistate negli ultimissimi giorni e che [redacted] [redacted]tate nelle prossime settimane, a quotazioni notevolmente maggiorate in base ai modi contingenti di importazione: il prezzo ufficiale riconosciuto dal Cip per il prodotto franco-magazzino è di lire 119,50 al chilo (oltre l'imposta di fabbricazione di 63 lire) ossia inferiore di molto a quello ora raggiunto sui mercati mondiali; per queste partite, ma solo per queste, si potrebbe studiare qualche misura per fronteggiare l'aumento di prezzo [redacted] trasferirne l'onere sui consumatori.

Nella Germania [redacted] Bonn il governo ha proposto alcuni giorni fa al Parlamento la concessione [redacted] [redacted] sussidio di cinquanta milioni di marchi per l'importazione di 100.000 tonnellate di zucch[redacted]. In Italia si potrebbe piuttosto pensare [redacted] riduzione, magari provvisoria, dell'imposta di fabbricazione.

Nell'uno o nell'altro caso non [redacted] darebbe luogo ad alcun aumento del prezzo ufficiale: l'accaparramento per fini speculativi non riceverebbe quindi, e giustamente, alcun premio. Precisazioni in questo [redacted] pare siano state oggi fornite ai rappresentanti delle categorie interessate da parte di alti funzionari [redacted] Ministero dell'Industria e dell'Agricoltura. Anche i prefetti avrebbero ricevuto istruzioni di far [redacted] [redacted] le disposizioni vigenti in materia di disciplina dei prezzi. Lo zucchero non dovrà essere, quindi, né più scarso né più caro.

Arturo Barone

Ieri nuovi rialzi sul [redacted] [redacted] L[redacted]

Londra, 22 [redacted].

(m. ct.) Il prezzo dello [redacted] grezzo, quadruplicato [redacted] negli ultimi dodici mesi, [redacted] [redacted] nuovamente, superando ogni previsione. L'aumento, sull'[redacted] mercato londinese, era [redacted] ieri di 1 sterlina per tonnellata; oggi, di ben 4 sterline e [redacted] scellini, pari a 7000 lire. Stasera, dunque, [redacted] [redacted] internazionale [redacted] di 97 [redacted] line per tonnellata lunga [redacted] [redacted] chili), il [redacted] [redacted] — [redacted] sicurano [redacted] esperti — dalla fine della guerra.

Un portavoce del « Sugar Board », l'ente [redacted] britannico che acquista lo zucchero del Commonwealth e lo rivende, in Inghilterra e altrove, al prezzo mondiale, ha annunciato che « visti gli [redacted]menti dell'ultima settimana il nostro prezzo [redacted] tonnellata [redacted] [redacted] portato a 100 sterline » (pari a circa 171 lire italiane [redacted] chilo).

Le dimissioni all'assemblea del 30 maggio

[redacted]igozzi lascia l[redacted] direzione della società Simca-Automobili

Proporrà come successore Georges Hereil, ex direttore generale di Sud-Aviation - Conserverà [redacted] guida della Simca-Industria

Parigi, [redacted] maggio.

(m.) Il presidente-direttore generale della Simca Automobili, Henri Pigozzi, ha emesso oggi [redacted] seguente comunicato: « Un settimanale ha annunciato che prossimamente rassegnerei le mie dimissioni da presidente e di[redacted] generale della Simca Automobili e [redacted] sarei sostituito dall'ex-presidente [redacted] Sud-Aviation, che fabbrica il *Caravelle*. Questa informazione corrisponde alla realtà, ma debbo precisare che le ragioni che il suddetto settimanale ha addotto sono prive di ogni fondamento. A causa dell'acquisto della maggioranza delle azioni Simca da parte della Chrysler, è stato previsto che sarei rimasto [redacted] funzione [redacted] tempo necessario per permettere al nuovo gruppo maggioritario di assicurarsi la collaborazione di una personalità, che av[redacted] in qualità di proseguire la politica fin qui svolta dalla Simca.

« Ecco perché il 30 maggio — prosegue il comunicato di Henri Pigozzi — al termine dell'Assemblea generale riunita per approvare i conti dell'esercizio 1962 di [redacted]ca Automobili, proporrò che Georges Hereil assuma le funzioni da me tenute fino ad ora. Inoltre, dal momento che mi è stata posta la domanda se continuerò a presiede[redacted] ai destini della società Simca - Industria, rispondo affermativamente ».

Concluso il [redacted] sulle forze di lavoro

Roma, 22 maggio.

Il convegno sulle future disponibilità di manodopera in Italia [redacted] è concluso oggi alla Accademia dei Lincei, [redacted] [redacted] tono di moderato ottimismo. Per un motivo o per l'altro quasi tutti i relatori della seconda e della terza giornata hanno mostrato di non condividere le pessimistiche previsioni formulate all'inizio [redacted] lavori dal relatore generale prof. Livio Livi. Ha [redacted] finito per prevalere la tesi che il maggior pericolo di « strozzatura » per il nostro sviluppo economico non va ravvisato nella presunta scarsità di [redacted] manodopera, ma viceversa nella sua scarsa qualificazione professionale.

Il prof. Golzio, con una serie di esempi concreti, ha poi ribadito tali concetti. E' difficile ottenere risultati soddisfacenti da forze di lavoro che per oltre l'80 per cento non sono andate oltre gli studi elementari.

Sospese le trattative tra Ford e Ferrari

Roma, 22 maggio.

La « Ford Company » e la [redacted], con riferimento alle notizie di recente pubblicate dalla stampa circa le [redacted] in corso per [redacted] possibile collaborazione, comunicano che [redacted] trattative sono state sospese di comune accordo.

La società automobilistica di Detroit, nel suo comunicato, precisa che le trattative in merito all'eventuale acquisto [redacted] « Ferrari » da parte della Casa americana, si sono svolte a Modena. (Ansa)

A Wall Street chiusura irregolare

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 724,04 a 722,84 - Londra riflessiva - Parigi e Zurigo sostenute - Francoforte in rialzo

New York, 22 maggio.

Dopo un'apertura sostenuta, la quota ha continuato ad oscillare nei due sensi entro limiti frazionali chiudendo con tono piuttosto irregolare, ma senza variazioni di rilievo rispetto alla vigilia.

Azioni scambiate n. 5.560.000.

Medie Dow [redacted] (tra parentesi le medie di ieri): 30 Indu[redacted] [redacted] (724,04); 20 Ferro[redacted] 170,63 (169,30); [redacted] Obbligazioni Interne 89,22 (89,21); [redacted] Pubb[redacted]che Utilità 141,48 (141,48).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 18 (18,12); Underwood 14,50 (14,75); American Cyanamid 57,12 (55,88); American Tel and Tel 132 (128,12); Bethlehem [redacted] Corp. 32 (31,50); Du Pont de Nemours 253,50 ex (253,12); General Electric 81,50 (81,75); General Motors 69,88 (70,38); Kennecott Copper 78,50 (78,75); Standard [redacted] Co. of N. J. 65,88 (64,88); U. S. Steel Corp. 50,38 (49,88); Woolworth 74,88 (75,12).

[redacted], [redacted] [redacted].

Dopo [redacted] apertura [redacted] alla fermezza, il mercato azionario ha assunto un orientamento indeciso chiudendo su basi irregolari.

Indice Reuter degli industriali 412,8 (precedente 414,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa [redacted] [redacted] 1/2); [redacted] Viscosa pref. [redacted] nom. (65 nom.); Montecatini [redacted] 1/2 (39 1/2).

British Petroleum 50 3/4 (50 3/4); Vickers 39 3/8 (39 5/8); General Electric 47 3/4 (47 1/4); Unilever 42 7/8 (43 3/4); Rolls Royce 38 3/4 (38 7/8).

Parigi, 22 maggio.

Il mercato è risultato leggermente più attivo e il nuovo riporto ha registrato qualche acquisto.

Indice generale 87,7 (chiusura precedente 87,4).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Montecatini 18,30 (18,20); Pirelli 40,50 (40,10); Finalder 8,50 (8,60); Olivetti 31 (30,90); Snia Viscosa 40,90 (40,45).

Donain Anzin 104,20 (102,20); Galeries Lafayette 602 (610); Perrier 337 (328); Française des Pétroles 312 (314,80); Citroën [redacted],30 (183).

Zurigo, 22 [redacted].

Il miglioramento della vigilia a Wall Street ha influenzato positivamente la Borsa locale che ha palesato disposizioni stabili; il volume degli affari è risultato però calmo. Orientamento positivo anche per i [redacted] esteri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 82,75 (83,50); Rumianca 15,90 (16,95); Sade 6,05 ex (8); Italcementi 147,50 ex (147,50); Snia Viscosa 36,35 (36,65); [redacted] 15,70 (15,50); Condotte 6,45 (6,40); Fiat 19,60 (19,40); Soc. Gen. Immob. 8,30 (8,20); Invest [redacted] (27,75); Ledoga priv. 78 (79,50); Magneti Marelli 11,70 (10,75); Pirelli 35,35 (36).

Unione Banche [redacted] [redacted] (3945); Società di Banca Svizzera 3040 (3020); Credito Svizzero 3235 (3225); Interhandel [redacted] (3690); Italo-Suisse 891 (893); Adolph Saurer 2290 (2290); Brown Boveri 3270 (3295); Ciba 9175 (9160); Fischer 2216 (2215); Nestlè 3530 (3630).

A Ginevra: Soc. Marid. Elettr. 16 (16); Montecatini 16,50 (16,75); Edison 36,50 ex (37,50); Fins[redacted] 8 (7,75).

[redacted] Lugano: Assicuraz. [redacted] 69,30 (68,50); Assicuraz. Torino priv. 61,30 (61,30).

Francoforte, 22 maggio.

L'andamento favorevole della congiuntura, evidenziato dal continuo boom delle industrie automobilistiche e chimiche, ha stimolato una buona corrente di acquisti. Chiusura ferma e prevalentemente ai massimi della giornata.

Indice generale 114,88 (precedente 112,15).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura p[redacted]): Montecatini 14,80 (14,95); [redacted]iat 17,35 (17,30); Fiat priv. 12,35 (12,20); Pirelli 32,20 (31,85); Edison 24,30 (24,30); Magneti Marelli 9,80 (9,50); Snia Viscosa 22,33 (22,35); Finsider 6,95 (6,80); Olivetti 25,05 (25,05).

A.E.G. 448 (434); Brown Boveri 565 (555); Daimler Benz 1255 (1200); Bayer [redacted] (530); Hoesch-W[redacted] 129 (126); Deutsche Bank A. G. 500 (430); Dresdner [redacted] 401 (402); [redacted] 630 (606).

Oro e valute estere

Roma, 22 maggio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,86; dollaro canadese 574,38; lira sterlina 1739,50; franco svizzero 143,83; franco francese (nuovo) 126,76; marco [redacted]sco 155,95; scellino austr. 24,01; franco belga 12,33; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,55; corona danese 89,84; corona svedese 119,60; corona norvegese 86,88; fiorino olandese 172,70; cruzeiro brasiliano 0,77.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1725-1735; dollaro carta Usa 620-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 708-712; argento 38-39.

[redacted] generale azionario passa da 84,85 a [redacted] (+0,90%)

Lieve ripresa delle quotazioni

Il [redacted] ciclo [redacted] lavoro si è iniziato con affari scarsi, [redacted] su fondo più resi[redacted] - [redacted] evidenza i saccariferi e alcuni titoli primari - Calmo il reddito fisso

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

[redacted]	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 90	— 0 20
» » nom	105 40	— 0 20
Redimibile 3½	92 675	—
» nom	92 575	—
Ricostruz. 3½	[illegible] 50	— 0 50
» nom	[illegible] 40	— 0 30
Ricostruz. 5%	100 10	— 0 12
» nom	100 —	— 0 125
Rif. Fond. 5%	99 10	— 0 20
Pr. R. 5% Tr.	100 —	—
» '54	99 20	—
B.T.N. 5% '64	100 40	— 0 12
» » '65	101 45	— 0 10
» » '66	101 80	—
» » '68	102 20	—
» » '69	102 15	— 0 07
» » '70	103 05	—
» » '71	102 75	— 0 20
B.T.E. 5% '66	101 45	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 70	—
» (54) 6%	100 82	—
» vent. 6%	100 75	+ 0 25
» (56) 6%	100 55	—
» '57 Cl. 6%	100 50	—
» (58) 6%	100 75	+ 0 25
» (70) 6%	100 50	+ 0 05
» '59 5½%	96 25	— 0 15
» '60 5½%	96 65	— 0 10
» '61 5½%	96 40	—
» [illegible] 5½%	104 20	— 0 20
» Elettr. 5½%	110 —	—
» Sider 5½%	98 —	+ 0 50
Sider (III) 4½	97 50	—
Sider (IV) 5%	99 75	—
FF. SS. 5½	[illegible] 50	—
» » '53	[illegible] 70	—
» » '55	97 65	—
» » '58	97 775	—
» 5% '60	[illegible]	— 0 10
» 5% '61	[illegible]	—
DD. PP. 5%	92 40	+ 0 10
» 5½%	96 675	—
[illegible] 5%	95 25	—
O.C.O.P. 6%	100 55	—
Ent.Petrolio 6%	100 10	— 0 15
» » 6% '57	100 40	—
» » 6% '58	100 30	— 0 10
» Sp. 6% '59	100 20	— 0 50
» Ital 6%	100 10	— 0 50
» » 5½%	95 40	—
» » 5½% '61	95 40	— 0 125
» » 5½ 61 4a	95 05	—
» » 5½ 62 5a	95 075	—
» Cielo 5½%	94 95	+ 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	94 50	—
» » 4%	98 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	22	Variaz.
Migliorom. 5%	91 25	—
F.S.Agr. 5% I	92 45	—
» » » 5% II	95 25	—
C.I.R. Bie. 5%	99 70	+ 0 20
Cr. F. Bie. 5%	94 95	—
Cr. F. Sardo 5%	92 60	—
CIR Nap. 5% III	100 —	—
O.P.S.Nap. 5%	93 55	+ 0 20
Iseimar 5%	99 75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 80	—
» 5½ '62	95 70	—
Cassa [illegible] 5%	95 05	—
OO. PP. » 5%	95 75	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Italpa vent. 6%	100 30	+ 0 12
» Edison 5½% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 50	—
» » 6% 56	100 90	—
Italpa Cat. 6%	100 30	—
IMI XII 6%	100 50	—
» XV 1-2-3	100 60	—
» XVIII 6%	100 45	+ 0 05
» XIX 6%	100 60	— 0 10
» XX 6%	100 80	— 0 20
» XXI 5%	92 90	—
» XXII 5%	92 50	—
» XXIII 5%	92 45	—
Torino '53 5%	98 65	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 40	—
Fer. AEM 5%	94 —	— 0 80
Centrale 6% '53	100 60	—
Fiat 6%	100 10	— 0 10
Fiat 6% '56	101 —	+ 0 10
Fiat 6% '57	101 —	+ 0 10
Fiat 5½% '60	96 10	—
RIV 5½%	94 30	—
Pirelli 6%	101 75	—
Oliv. 48-49 7%	109 50	—
» '53 7%	104 —	+ 0 90
» '55-75 7%	103 85	—
» 1958 7%	105 —	—
» '59 6½%	103 30	—
» '62 5½%	95 75	—
» Sad 5½%	95 80	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 54 7%	103 50	—
Eternit 7%	107 —	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7% '56	104 —	—
» 7% '57	105 50	— 0 70
» 7% '58 I	104 —	— 0 50
» 7% '58 II	105 50	—
Cast-Gom. 7%	108 —	— 0 40
Westingh. 7%	107 40	— 0 10
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Ang.-Fran 5%	99 25	—
Cart. It. 7%	107 25	—
Calini 5½% '62	95 225	— 0 025

Titoli	22	Variaz.
Galileo 6%	100 80	—
» 6% '58	100 10	—
» 5½% '60	95 20	— 0 30
» 5½% '61	95 20	+ 0 15
[illegible] 6%	100 20	—
Viscosa 6%	100 10	—
Viscosa 6% 57	100 20	—
Italgas 6%	101 20	—
[illegible] 6%	100 50	—
Telve 6%	101 50	—
Terni 6%	100 40	— 0 25
Ilva 6%	100 10	—
[illegible] 6%	100 80	—
SIP 6%	100 —	—
[illegible] 6½%	101 —	— 0 60
[illegible] 7%	106 90	—
Pergal 8%	112 75	+ 0 25
C.Pozzi 5,75 59	98 60	—
» 5,50 62	94 —	— 0 70
Rumianca 5½	93 50	—
» 5,50 62	93 20	—
Lanerossi 5½% 59	94 30	—
Liquigas 6% 55	94 —	— 0 40
Cava-Sav. 5½	95 30	—
Tr.C.S.Ser. 5½	94 —	—
Autostrade 5,50	94 30	— 0 10
[illegible] Italia 5½	93 90	—
Il. Gas 5½ '61	95 30	— 0 10
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	13825	+ 200
A.Ass.Tor.priv.	[illegible]	+ 50
Assic. Generali	128300	+ 575
C. Med. Ass.	1400	— 210
[illegible] Firenze	2900	—
Ferr. Medit.	3070	—
Ferr. Merid.	2210	+ 10
M.A.I.	15500	—
Torino-Nord	40	— 0 375
STET	2950	+ 5
Invest	2935	—
Finelettrica	1835	+ 25
Mediobanca	87700	+ 100
La Centrale	11480	+ 50
ELETTRICI		
SIP	1360	+ 6
Terni	529	— 1
[illegible]	1090	—
Selt-Valdarno	2940	—
Meridionale	3411	— 10
[illegible]	1640	—
Sese	1875	+ 10
Vizzola	5420	—
E. Marelli	780	—
SADE	1110	+ 3
[illegible]	1490	— 10
MINERARI ESTRATTIVI		
[redacted]	570	—
[illegible]	28000	—
M. Amiata	4825	— 145

Titoli	22	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2727	+ 15
FIAT privil.	2200	+ 5
Nebiolo	820	+ 15
SIAM	4950	—
[illegible]	1590	— 35
Finsider	1079	+ 6
Italsider	1479	— 45
Westinghouse	1360	— 20
[illegible]	580	—
Dalmine	2365	— 35
Olivetti priv.	3950	+ 50
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12350	+ 50
[illegible]	5015	— 70
[illegible] privil.	3995	—
Chatillon	9100	—
Cotonificio Mer.	329	—
[illegible]	373	—
Cir	4375	—
CHIMICI		
Italgas	1877	+ 77
Paramatti	1175	— 5
Schiapparelli	6000	—
Mira Lanza	42800	+ 100
SAFFA	8950	+ 120
ANIC	1590	— 15
Rumianca	2220	+ 6
Montecatini	2385	+ 4
Liquigas	869 90	+ 0 25
[illegible]	104	+ 1 50
S.A.R.O.M.	1490	—
ALIMENTARI		
[illegible]	582	+ 51
Florio	105	—
Venchi-Unica	250	+ 2
Eridania	3012	+ 180
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[illegible]	—
[illegible]	4850	—
Risan. (Napoli)	6700	—
Immob. Roma	1155	+ 11
Gilardini	2480	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1270	—
C. Acqua Roma	900	—
Acq.DeFerr.-G.	1090	—
Cartiera Ital.	3475	— 45
Cartiera Burgo	29650	— 125
Fornaci Ripar.	28000	—
Eternit	6900	— 100
Pirelli	5070	+ 40
Cemen. Pozzi	900	— 22
[illegible]	485	—

La prima riunione del mese borsistico di giugno ha avuto un andamento poco appariscente. Un lieve recupero iniziale è stato in parte cancellato dal tono dimesso della seconda metà della seduta, mentre il volume degli affari si è mantenuto molto [redacted]sto. La attenzione dei compratori si è rivolta alle Olivetti, alle Italpas, alle Eridania. Le chiusure sono state effettuate sui livelli intermedi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: *titoli [redacted] [redacted]ta per lire 2.860.000 n. n., obbligazioni per lire 34.000.000 n. n., azioni n. 102.860. Sono stati staccati da oggi i seguenti dividendi netti: Italsider lire 63,75; Beni Stabili 110,50; Eternit 112,50; Magneti Marelli 58,85; Florio 5,66; Sade 17,60 (saldo); Dalmine 85; Eridania 85; Anic 87; [redacted] Amiata 78, Acqua Potabili 48,50; Mira Lanza 899 (saldo); Montecatini 102; Ceramica Pozzi 85; Paramatti 61; Westinghouse 38,85; Cartiera Italiana 119, Nebiolo 86,80, Domani 23, Festività dell'Ascensione. Borsa chiusa.* [illegible]

Milano, 22 maggio.

Il nuovo ciclo di lavoro si è iniziato stamane con un'ulteriore flessione del volume degli scambi. Pur con l'attività ridotta, il mercato è [redacted] più [redacted] e poi gradualmente migliore [redacted] spostamenti piuttosto selettivi. Gli interventi di denaro [redacted] sono infatti accentrati [redacted] alcuni titoli primari che hanno ricuperato lo stacco della cedola.

Il listino ha confermato in parte le migliori acquisite e contro una parte [redacted] valori in aumento, tra cui Edison, Sarda, Cementi, Ciga, Anic, Miralanza, Eridania e Distil[redacted]i, altri appaiono [redacted] e trascurati. Tra questi gli elettrici. Meglio difesa la Olivetti che beneficia dell'operazione Underwood.

L'indice generale azionario di [redacted] Ore è passato da 84,85 di ieri a 85,58, tenendo conto del [redacted] mento dividendi, con un rialzo dello 0,90 per cento. Poco mossi i valori di Stato; calmo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato per 118 milioni di lire, obbligazioni per 331.500.000 lire, azioni n. 626.800.

Dopoborsa [redacted] *affari, dato* [redacted] *parentesi festiva dell'Ascensione. Prezzi informativi: Fiat 2725-2730, Edison 3780-3790,* Viscosa *5120-5130, Ca*[redacted]*tini 2330-2335,* [redacted]*rali 128.500-128.600.*

Sono stati quotati oggi ex dividendo (oltre quelli inseriti sotto il commento alla Borsa di Torino, perché quotati anche in quella città): Distillati L. 100, Larderello L. 140, Ossigeno L. 75, Sarda L. 40, [redacted]r L. [redacted], Aedes L. 30, Ciga L. 145, F. Tosi L. 40, Broggi-Izar L. 35,30, [redacted]ora L. 75, Siele L. 200, Trafilerie L. 70, Linificio L. 40, Ausiliare L. 100, Binda L. 380,50, Edison L. 135,30, Italcementi L. 440, Ex saldo Tosi [redacted]. 30, Cantoni L. [redacted]1, Marzotto L. 50, Rotondi L. 300, Ciga L. 150.

Genova, 22 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5280; Navig. Alta [redacted] 15.250; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2175; Eridania 3000; Romana Zuccheri 315; Industria Zuccheri 8720; Distillerie Italiane 2880; Zuccheri Sermide 2060; Esercizi Molini 1750.

PREZZI [redacted] [redacted] ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	87.900	Pirelli C.	4940
Ciga	6850	[illegible]	1329 ex
Centrale	11.410	[illegible]	2840
Invest	3850	Italpi	3550
Bastogi	2225	Generali	128.350
Sviluppo	2180	Ras	49.600
[illegible]	518,50	Incendio	12.700
Finelettr.	1549	Assicur.	57.550
Finsider	1080	An. Ass.	13.610
Breda	6070	Ass. Milan.	38.200
		[illegible]	24.995
TRASPORTI			
[illegible]	1650	Venezia	2305
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3610 ex
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	96.150 ex	[illegible]	5260
Val Ticino	41	Lanerossi	6350
Olcese	1305	[illegible]	254
De Angeli	4040	[illegible]	389,50
Cucirini	9400	Cascami	7250
Linificio	795 ex	[illegible]	2600
[illegible]	37.025	Chatillon	9070
Rotondi	43.600 ex	Snia Visc.	5113
Tosi	3380	[illegible]	1500
Cot. Mer.	340	Scotti	194
Unione M.	79.400	Marzotto	1870 ex
MINERARI E [redacted]			
Italsider	1479 ex	Dalmine	2270 ex
Magona	1336 ex	[illegible]	[illegible]
Metallurg.	4925	[illegible]	1530 ex
Amiata	4825 ex	Falck	7248
Montecat.	2340	Trafilerie	1620 ex
Montepon.	877	[illegible]	1115
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	425	Fr. Tosi	1130 ex
Fiat	2729	Westingh.	1385 ex
Fiat priv.	2204	Olivetti	3951
Nebiolo	820 ex		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1117 ex	[illegible]	1360
[illegible]	2725	Vizzola	[illegible]
[illegible]	3180	[illegible]	[illegible]
Edison	3792	[illegible]	2221
Edisonvol.	2125	[illegible]	2665
Bresciana	2210	[illegible]	524,50
Lombarda	1715	[illegible]	2396
Valdarno	2915	Marelli	795
Sarda	2980 ex	Magrini	1500 ex
Emiliana	2042	Tecnomas.	2790
Sese	1865	[illegible]	8570 ex
App. C.	3010	Alta Val.	1945
Pugliese	1525	Calabria	1610
[illegible]	2420	Lucana	2105
ALIMENTARI			
Distillati	2920 ex	Certosa	2555
Eridania	3025 ex	Motta	31.700
[illegible]	1620	S. Zucch.	310
CHIMICI			
Anic	1596 ex	Mira L.	42.800
Saffa	8950	[illegible]	2030
Italgas	1068	Rumianca	2220
Liquigas	867,25	[illegible]	1434
[illegible]	955	C. Erba	12.900
[illegible]	108	[illegible]	9590
Larderello	5100	[redacted]	239
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3900 ex	Milano C.	47.280
[illegible]	3805	[illegible]	4060
[illegible]	1930	[illegible]	725
Beni Stab.	6870 ex	Risan. N.	[redacted]
Gen. Imm.	1157		
DIVERSI			
[redacted]	158	Rejna A.	1800
[illegible]	88.800 ex	Borletti	290
Burgo	29.750	[illegible]	5110
[illegible]	956	[illegible]	9050
Ciga	4800 ex	[illegible]	23.920
Italcem.	29.520 ex	Rinasc.	487
Cementir	4400	C. Acqua	905
Cer. Pozzi	910 ex	De Ferrari	1195
Eternit	6900		

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON [redacted] ALLA BORSA [redacted] [redacted]

TITOLI	18/5	[redacted]	TITOLI	18/5	20/5
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	14.300	[redacted]	[illegible]	9.000	9.000
Ital. Vita	[illegible]	3.415	[illegible]	6.750	6.750
[illegible]	1.430	1.400	Olivetti ord.	2.300	2.220
S.A.L.	200.000	[illegible]	[illegible]	2.000	2.000
[illegible]	2.430	2.450	Cont. Tirreno	20.810	20.810
BANCARI			[illegible]	630	630
[illegible]	5.125	5.125	[illegible]	2.801	2.700
[illegible]	29.750	28.750	Metall. Broggi	2.595	2.500
[illegible]	7.950	7.950	**TESSILI**		
Ban. Agric.	6.500	6.500	Cot. Dell'Acqua	8.350	8.300
[redacted]	11.000	11.050	[illegible]	3.150	3.350
[redacted]	16.025	16.035	[illegible]	51.200	51.300
Prov. Lombarda	5.500	5.600	[illegible]	1.950	1.950
[illegible]	8.150	8.160	Prato & D.	4.900	4.700
[illegible]	15.300	15.250	[illegible]	5.085	5.100
[illegible]	16.650	16.500	[illegible]	2.600	2.430
Roma	34.100	34.100	**TRASPORTI**		
[illegible]	1.340	1.350	[illegible]	12.300	[redacted]
[redacted]	3.360	3.360	[illegible]	11.750	11.750
CARTIERE			[illegible]	800	800
[illegible]	107.125	107.125	**DIVERSI**		
[illegible]	10.000	[illegible]	[illegible]	4.365	4.365
[illegible]	17.700	17.700	Frig. Milan.	13.040	13.640
[illegible]	7.800	7.850	[illegible]	12.800	12.800
[illegible]	6.000	6.000	[illegible]	5.000	5.600
CHIMICI			[illegible]	7.000	7.100
[illegible]	4.000	[illegible]	[illegible]	21.500	21.500
[illegible]	2.000	2.700	Arti Grafiche	16.900	16.900
[illegible]	2.100	1.850	[illegible]	—	—
[illegible]	15.500	15.400			
[illegible]	3.225	3.225			

Precisazioni del Ministero del Tesoro

Come sono stati calcolati gli indennizzi per gli elettrici

I criteri seguiti per le Società che hanno variato il capitale nel triennio 1959-61

Roma, [redacted] maggio.

Una nota del ministero del Tesoro alla presidenza dell'Enel, precisa — [redacted] quanto risulta — i criteri seguiti per determinare la media dei valori del capitale delle società elettriche quotate in Borsa e trasferite all'Enel.

Il ministro per [redacted] Tesoro, di concerto con [redacted] ministro per l'Industria ed il Commercio, ha determinato, con i decreti pubblicati il 10 maggio nella « Gazzetta Ufficiale », la media dei valori del capitale da corrispondere alle società cui appartenevano [redacted] imprese trasferite all'Enel [redacted] azioni quotate in Borsa, che hanno variato il capitale nel triennio [redacted]. Per operare [redacted] rettifica si [redacted] provveduto:

1) alla rilevazione dei prezzi di compenso delle azioni nella Borsa valori di Milano, oppure, se ivi non quotate, nella Borsa più vicina alla [redacted]de della società emittente;

2) alla somma dei prezzi di compenso precedenti l'operazione di aumento di capitale e rettificazione di essa, moltiplicandola per un [redacted]fficiente risultante dal rapporto tra il prezzo di compenso optato [redacted] il prezzo di compenso pieno del mese precedente a quello in cui è avvenuta l'operazione sul capitale;

3) alla somma dei prezzi di compenso già rettificati come al precedente n. 2 con quelli successivi al prezzo di compenso pieno o, nel caso di più operazioni del genere, all'ultimo [redacted] [redacted] compenso pieno;

4) alla divisione della somma totale per 33 (numero delle mensilità valide del triennio, rappresentato dai prezzi di compenso);

5) alla moltiplicazione del quoziente ottenuto per il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 1961.

Tale prodotto rappresenta [redacted] valore [redacted] del capitale della società, [redacted] [redacted] dell'art. 5, n. 1 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, valore che, come prescritto nel successivo n. 3 dello stesso art. 5, dovrà essere aumentato, o rispettivamente diminuito, dell'ammontare delle quote di capitale versate dagli azionisti o da altri partecipanti [redacted] [redacted] essi rimborsate nel periodo successivo al 31-12-1961.

Avvenuta la consegna della Edisonvolta all'Enel

Milano, [redacted] maggio.

Con l'intervento dell'intendente di Finanza, dott. Morterra, è avvenuta la consegna d[redacted] Edisonvolta S. p. A. all'amministratore provvisorio nominato dall'Enel.

La Conferenza del Gatt

[redacted] soddisfatto per l'accordo di Ginevra

Bonn, 22 maggio.

(m. r.) Tornato oggi a Bonn, da Ginevra, dove ha preso parte alla conferenza [redacted] Gatt, il vice cancelliere e ministro federale dell'economia Erhard [redacted] apparso soddisfatto del com[redacted] [redacted] raggiunto. « Ci sia[redacted] incontrati a [redacted] [redacted] — [redacted] detto il ministro parlando delle difficili trattative fra il Mec e gli Stati Uniti per il "Kennedy Round" — restano [redacted] parecchi ostacoli da superare, ma sono certo che i negoziati arriveranno [redacted] porto ».

[redacted]ssemblee e dividendi

[redacted] — Si è svolta a Torino l'assemblea ordinaria degli azionisti della Sip (Società Idroelettrica Piemonte). Udita la relazione del consiglio, è stato approvato il bilancio dell'esercizio 1962 chiuso con un utile di 12 miliardi 457 milioni di lire contro 9 miliardi di 378 milioni [redacted] precedente esercizio.

Tenuto conto che le aziende sottoposte a nazionalizzazione non possono distribuire per il 1962 dividendi superiori al 5,50 del valore di indennizzo, è stato disposto il pagamento in via provvisoria, di lire 96,23 per azione liberata e di lire 26,869 per quelle versate tre decimi, che restando nei limiti del 5,50% sopra indicato, corrisponde all'8% del valore nominale delle azioni.

Essendo [redacted] già distribuito [redacted] novembre scorso [redacted] acconto (pari rispettivamente a lire 35 per azioni a godimento pieno e lire 10,50 per quelle liberate pro quota) sarà posta in pagamento la differenza a partire dal 29 maggio p.v. Tenuto conto della ritenuta cedolare di acconto, verranno distribuite lire 46,50 nette per azione (e lire 14,04 per quelle versate tre decimi).

Durante il 1962 il movimento complessivo di energia nelle reti del Gruppo Sip (compresi [redacted] apporti [redacted] terzi), è [redacted] di 7 miliardi 662 milioni di kWh [redacted] un aumento del 9% rispetto al 1961.

E' in corso un [redacted] programma costruttivo [redacted] aziende [redacted] Gruppo Sip.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDO in Torino zona Mirafiori terreno industriale, strada asfaltata, acqua, luce, telefono, autobus, progetto approvato, mc. 16.500, superficie mq. 6250. Telefonare 41-315. A50802

VENDONSI alloggi, due camere tinello, una camera tinello e servizi, e scala completa composta 12 alloggi, due camere tinello servizi, via Asiago 54. Telefonare 330-489, ore ufficio.

VENDONSI alloggi nuova costruzione uno-due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 510-845. 67

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, garage. Via Baltimora 81, telefono 396-331. [redacted]

VENDONSI terreni precollinari costruzione ville, zona Torino S. Mauro. Telefonare 768-921. 140

VENDONSI 2 negozi centrali con magazzini sottostanti reddito 800.000 annue richiesta 9.500.000. Telefonare 500-131.

VIA Monginevro casetta cortile otto grandissime camere vendo. Tel. 84-931.

VIA Ventimiglia via Vinovo edifichiamo modernissimi bellissimi alloggi egregiamente rifiniti. Date che consentono pagamento pari affitto. Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 190

VILLA nuova tipo chalet Fenestrelle tre vani salone servizi moderni grande garage terreno 15.000.000 vendo miglior offerente. Telefonare 598-837. 151

VILLA panoramica nuova vani servizi km. 15 Torino zona villeggiatura vendo. Telefonare 620-893. 67

VILLETTA nuova costruzione Strada Albertoni giardino buon reddito volendo libera. Telefonare [redacted]. 504

VINOVO, Volpiano, Rivalta, Piobesi vendonsi terreni industriali piccoli e grandi lotti Telefonare 512-064. A49432

ZONA Francia, signorile tre più servizi, [redacted] quattro più doppi servizi, Corso Francia 262. 570

68.000 mq. impresa vende appartamenti periferia Biella. Ottimo investimento. Scrivere B 1523 Pubblicità Oliva, Biella.

AFFITTO alloggio uffici otto vani servizi via Garibaldi. Telefonare 515-855.

ALLOGGETTO camera servizi offro a coniugi soli cambio servizio custodia pulizia palazzina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino».

[redacted] signorili 2 camere tinello cucinino bagno, Corso Peschiera 85.

ALLOGGIO 7 camere in villa precollinare affittasi. Telefonare 651-527 ore 15.30-19.30. [redacted]

AUTORIMESSA nuovissima affittasi a miglior offerente, offra sicure garanzie. Telefonare 556-556 (pasti). 204

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CROCETTA affittasi 1° luglio, tre camere cucina servizi termo particolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 89 — Torino». 24379

LOCALE luminoso mq. 400, primo piano ingresso diretto su strada, vicinanze Porta Nuova, completo impianti servizi, [redacted] attività industriale, commerciale, magazzino, affittasi. Telefonare 950-405, oppure 688-570. A50582

LOCALE uso negozio ufficio mq. 120 più magazzino seminterrato mq. 250 via Guastalla 13, libero subito affittasi.

NEGOZIO in Chivasso mq. 90 posizione centrale [redacted] subito con alloggio di quattro vani affittasi a lire 65.000 mensili. Telefonare 911-340. 172

NEGOZIO piccolo via Garibaldi (portici) affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino». A51718

PRECOLLINARI affittansi mq. 340 uso laboratorio, magazzino silenzioso. Telefonare 44-565. 136

PROPRIETARI di case, l'Agenzia Riva disponendo di una scelttissima clientela affitta i vostri alloggi signorili, popolari, periferici, centrali, vuoti o ammobiliati gratuitamente. Rivolgetevi con fiducia via Mazzini 1, telefono 41-446.

SUBITO cedesi camera e cucina al primo piano. Telef. 884-279, [redacted] 15-21.

UFFICIO centralissimo mq. 85 affittasi libero subito. Telefonare [redacted].

UFFICIO centralissimo: salone, tre camere, servizi, affittasi piano ammezzati. Organizzazione Immobiliare Varino, telefono 510-777. A50683

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. CONIUGI referenziati dipendenti Fiat cercano alloggetto. Tel. 773-669, 357-001.

A Torino permutersi referenziati cercano alloggio vuoto libero. Telef. 751-817.

ADATTI attività professionale cercansi in Carmagnola 3-5 locali, disponibili settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 117 — Torino». 1157

AFFITTEREI alloggio camera e servizi signorile, uso recapito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7221 — [redacted]».

CERCASI locale uso laboratorio silenzioso, o deposito, massimo mq. 60. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8432 — Torino». A52690

CERCASI settembre 3 camere tinello nuova o recente costruzione, zona tranquillità Sassi. Tel. ore ufficio 890-022, [redacted] pasti 685-201. A53624

FUTURI sposi [redacted] alloggetto dintorni piazza Massaua per giugno. Telefonare 784-834. A52075

LOCALI PIANO NEGOZI O MEZZANINO USO UFFICIO IN AFFITTO O ACQUISTO CERCANSI IN PIAZZA STATUTO. TELEFONARE [redacted] 485-803.

[redacted] cucina qualsiasi zona [redacted] bilmente servita. Cauzione, referenze. Telefonare [redacted] 71

PROSSIMI sposi statali referenziati cercano [redacted] camera tinello servizi massimo libero 1° luglio. Telefonare 374-854.

PROSSIMI sposi torinesi, impiegati, affittano alloggio 2-3 vani, servizi. Telefonare 662-929. A54606

STATALE settentrionale cerca affittare due tre camere cucina, Tel. 765-182.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AFFITTIAMO [redacted] Susa, tre locali [redacted] ufficio negozio laboratorio, [redacted] mensili. Comau, Anglesia, Nizza 9. [redacted]

A. 53.000, 2 camere, salone, [redacted] S. Paolo, signorili. Telefonare [redacted].

ABBIAMO 1-2-3 [redacted] servizi. Arsenale 42, [redacted]

ABITABILE [redacted] Lucento affittasi negozio volendo [redacted] alloggio signorile due camere tinello cucinotto. Telefono [redacted].

ABBISOGNANDOVI alloggi dirotte noi, Agenzia Combe, Secchi 14, [redacted].

AFFITTANSI a prossimi sposi [redacted] moderni, zona Parella, [redacted] Rivolgersi Chiappello via Luisi 149. Inutile telefonare. 1165

AFFITTANSI [redacted] ammobiliati indipendenti 35.000-60.000. Riva, via 1° Marzo 14. 1139

AFFITTANSI in palazzo vetro termo-acustico centralissimo, uffici funzionali. Telefonare 524-561. A50746

AFFITTANSI locali uso ufficio e magazzino. Rivolgersi portinaia via Saluzzo 104 bis. A52424

AFFITTANSI magazzini mq. 300 [redacted], riscaldamento. Telefonare 250-368.

AFFITTASI alloggio signorile su corso precollinare: 6 camere cucina doppi servizi; a famiglia referenziatissima. Telefonare 510-616, 327-496. 245

AFFITTASI direttamente in nuovo stabile, zona Bernini, ufficio piano rialzato mq. 50, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». 256

AFFITTASI Giaveno aperta campagna [redacted] e silenzio alloggi signorili due camere servizi garage prato telefono. Telefonare 369-700 ore 20.

AFFITTASI locale centrale indipendente [redacted] salone luminoso mq. [redacted] seminterrato [redacted] 600 due ingressi carrai. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7221 — Torino».

AFFITTASI seminterrato luminoso, via [redacted]. Telefonare 45-165. A51543

AFFITTASI subito negozio [redacted] mq. Vanchiglia. Telefonare 794-351.

AFFITTASI ufficio, abitazione signorile, [redacted] 2 camere cucina doppi [redacted] 250-968

AFFITTASI ufficio commerciale e magazzino [redacted]. 160 via Mentana casa signorile. Telefonare 53-935 ore ufficio.

AFFITTASI 1° giugno alloggio signorile cinque camere, salone, cucina, tripli servizi. Telefonare 793-202. A45017

AFFITTIAMO [redacted], servizi, nuova costruzione avenida alloggio, Fasano, Sovara 29. 316

AFFITTO alloggio signorile precollinare [redacted] 250 tripli servizi due garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7[redacted] — Torino». A50387

ALLOGGIO signorile, nuovo [redacted] due camere [redacted] doppi servizi libero subito, affittasi. [redacted] 599-775.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALBENGA affittasi ammobiliato 3 camere servizi. Telefonare 369-657. Torino.

APPARTAMENTINO Spotorno oppure paesi vicini cerco affittare, acquistare. Telefonare 673-817. A54374

BARDONECCHIA Agenzia Europa, compra-[redacted] alloggi, terreni, locazioni. Via Medail 12, [redacted] 83-74. [redacted]

DIANO Marina villa vicinissima spiaggia 3 camere letto, sala, cucina doppi servizi, giardino, terrazzo affittasi 15 giugno-31 agosto. Telefonare 878-[redacted].

LUNGOMARE Chiavari alloggio nuovo 5 letti affittasi escluso agosto. Telefonare 743-910. A51255

PENSIONATI piemontesi [redacted] camera cucina indipendente villeggiatura. Telefonare 282-160. [redacted]

PINO Torinese affittasi stagione estiva tre camere cucina. Telefonare 743-465.

S. BARTOLOMEO del Cervo affittasi mesi estivi [redacted] camera cucina bagno cinque posti letto completamente [redacted] ato su passeggiata con terrazzo sul mare. Telefonare 890-278 solo giorno festivo oppure dopo ore venti. A53097

SANREMO corso Imperatrice [redacted] due [redacted] appartamenti signorilmente ammobiliati affittansi estate, lavatrici condizioni. Telefonare Sanremo 83-101 24105

[redacted], stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati prospicienti spiaggia. Vallino - Borzoli. 21737

VARIGOTTI antica casa panoramica in oliveto sette minuti spiaggia quattro letti comfort moderno affittasi. Tel. 592-567.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

ALBISOLA Mare pensione Metropol, vicinissimo mare. Giugno 2200 tutto compreso. 24094

[redacted] Albergo La Pace, sulla spiaggia, autoparco, moderni comforts. Interpellateci. 24391

BELLARIA albergo San Carlo, al mare, giugno settembre [redacted], 1-20 luglio 1800.

BELLARIA pensione Ferrarese, sulla spiaggia. Trattamento familiare. Bassa stagione 1500. [redacted]

BELLARIA pensione Giovanna, ottimo trattamento, giugno settembre 1200, luglio 1500-1600, agosto 1800 complessive.

BELLARIA pensione Millefiori, vicino mare, autoparco, prezzi modici. Gestione [redacted], Interpellateci. 23918

[redacted] pensione [redacted], telefono 44-538, vicinissima [redacted], [redacted] cucina romagnola. Prezzi modici. Interpellateci. [redacted]

[redacted] Villa Belletti, vicino mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 24071

BELLARIA [redacted] Fiorita, [redacted] spiaggia, grandissimo parco, soggiorno sereno, confortevole. 23727

[redacted] Sporito, tel. 70-098, Albergo [redacted] Miramare, nuova costruzione, spiaggia propria, cucina internazionale. Prezzi modici. [redacted]

CATTOLICA Hôtel Cristina, moderno, vicinissimo mare, posizione tranquilla. Ogni comfort. Interpellateci. [redacted]

CATTOLICA Hôtel Esplanade fronte mare. Camere docce servizi. Autoparco. Prezzi speciali primi luglio. [redacted]

CATTOLICA, Hôtel Regresso Nuovissimo. Prim'ordine. Direttamente [redacted]. Tutto moderno comfort. Spiaggia privata attrezzatissima (ombrelloni, sdrai gratuiti) signorilità, eleganza, trattamento prim'ordine. 24085

CATTOLICA, [redacted] Plaza, sulla spiaggia. Modernissimo hôtel, camere con doccia, bagno, balcone. Posizione tranquilla. Ascensore. 24424

CATTOLICA Hôtel Savoia direttamente mare. Primordine. Ogni comfort. Camere con servizi privati. Autoparco. Speciali combinazioni per famiglie. Trattamento signorile. Telefonare 61-174.

CESENATICO viale Carducci, tel. 81-333 Hôtel Ritz, seconda categoria, camere bagno telefono, diretto mare, giardino, parcheggio. 23913

GABICCE [redacted], Hôtel Miramare. Moderno, direttamente mare. Camere con servizi, docce, bagni, balconi. Ascensore. Autoparco. 24278

HÔTEL Bellavista Rimini, prima linea, [redacted] completa 1600. Disponibilità camere. 24130

[redacted] Villa Danubio, via Fedro, [redacted] mare, prezzi modici. Interpellateci. 24128

[redacted] Rimini Albergo Zanzini, vicinissimo mare, anche camere [redacted] privati, bassa stagione 1400-1700, [redacted] 2200-2500 complessive. [redacted]

LOANO, telef. 69-240. Pensione Amelia, tutti comforts, cucina scelta. Ascensore, terrazzo. A54665

MIRAMARE Rimini pensione Tre Grazie, sul mare. Prezzi convenienti Interpellateci. 24340

MIRAMARE Rimini pensione Trieste. Bassa stagione 1500, alta 2000 complessive. 24345

NOLI, Pensione Sport, vicinissima mare, trattamento familiare, riduzione giugno. Interpellateci. A53109

PENSIONE giardino sul mare, sole, clima posizione unici. Tutti comforts. Scrivere [redacted] stella. Pieve Ligure, telefono 570-073 21113

RICCIONE, Hôtel Babbiano, vicino mare, nuova costruzione, posizione tranquilla. Camere con servizi, docce. Autoparco 24169

RICCIONE, Hôtel Pacific costruzione [redacted]. Posizione tranquilla. Vicinissimo mare. Camere servizi, doccia. Giardino.

RICCIONE pensione Dinghi, vicinissima mare, confortevole, ottimo trattamento, [redacted] modici. Telefonare 41-432.

RIMINI Bellariva, Hôtel [redacted], [redacted] stagione 1400, alta modici. Interpellateci.

RIMINI Bellariva pensione Prato, vicina mare, bassa stagione 1200 complessive. 24071

RIMINI Hôtel dei Bains, sul mare, bassa stagione 1300. Parcheggio privato. Ottimo trattamento. 24301

RIMINI Hôtel Globus, sul mare, viale Regina Margherita 29, giugno 1200, [redacted] 1500 tutto compreso.

RIMINI mare, pensione Annetta, giardino, autoparco, spiaggia privata. Giugno settembre 1500, luglio 2000, agosto 2200 complessive. 24128

RIMINI pensione Azzurra, sul mare, [redacted]. Giugno 1100, luglio 1500.

RIMINI Marebello pensione Dillo, vicinissima mare. Bassa stagione [redacted]. Interpellateci. 24245

RIMINI pensione Belsoggiorno maggio giugno settembre [redacted] tutto compreso. Interpellateci. 23290

RIMINI, Pensione Fiesta, tel. 25-419, vicina mare, modernissima, anche servizi privati. Interpellateci. 23727

[redacted] pensione [redacted], tel. 27-044, tranquilla, cucina romagnola, prezzi modici. 23885

RIMINI pensione Lidia, maggio giugno settembre [redacted] complessive. Alta modici.

RIMINI pensione Minerva, II categoria, sul mare. Ottimo trattamento. Interpellateci. 24360

RIMINI pensione Portofino, via Pola, centralissima, bassa stagione 1800, alta 2400 complessive. 24130

[redacted] pensione Sabrina maggio [redacted] settembre 1300 tutto compreso. Interpellateci. 23280

RIMINI pensione Tropical, modernissima, giugno-settembre 1400, luglio agosto interpellateci. 51

RIMINI pensione Villa Vera, giardino ombreggiato, giugno settembre 1400. Telefonare Torino 386-349. A23202

RIMINI Rivabella Villa Tiffany, Piave 7, soggiorno ideale. Bassa stagione 1200 complessive. Alta modici.

RIMINI [redacted] Bersaglière. Bassa [redacted], alta 1800 tutto compreso. 24163

RIMINI Sangiuliano Mare, pensione Adriana, via Nicolini, vicinissima mare, trattamento ottimo. Giugno settembre 1400 complessive. 24360

[redacted], pensione Arlecchino, modernissima prima linea, maggio giugno 1100, luglio [redacted].

RIMINI Sangiuliano Mare, pensione Giancarla, giugno settembre 1300, luglio 1800 complessive, nuova gestione.

RIMINI Stella Marina, modernissima, al mare, servizi privati, giardino, parcheggio

RIMINI Villa Innocenti, pensione propria, posizione tranquilla, prezzi modici. Interpellateci. 24071

SANREMO, Pensione Marina, Cavallotti 39, ideale lunghi soggiorni, prezzi miti. Disponibilità giugno-luglio.

SPOTORNO, pensionato familiare, nuove ambientazioni, giardino e spiaggia propria vicina. Esigonsi referenze. Educatorio della Provvidenza, Trento 13, Torino. 255

TORREPEDRERA [redacted] Hôtel Acapulco, sul mare, camere con servizi. Signorile trattamento. Interpellateci.

TORREPEDRERA Rimini Hôtel Estate, sulla spiaggia, anche camere servizi privati. Balconi. Prenotateci. 23727

TORREPEDRERA Rimini Hôtel Ida, sulla spiaggia, modernissimo, camere con senza servizi privati, trattamento ottimo. Interpellateci. 24130

VARAZZE Al Boschetto pensione I ordine, grande parco. Maggio giugno settembre facilitazioni. Telefonare 77-064.

VARAZZE Hôtel Eden centralissimo, camere bagno telefono balcone, ascensore, parcheggio, garage. 31341

VARAZZE Hôtel Terminus, tranquillissimo, tutte camere bagno, vista mare. Garage. 23689

VARAZZE Rosella, telefono 76-205. Soggiorno confortevole, tranquillo, 1700 tutto compreso. Interpellateci.

[redacted] pensione Canaria, sul mare, [redacted] ottimo, bassa stagione 1100-1200, alta modici. [redacted] 275-136 Torino. 24345

[redacted] Soggiorno familiare [redacted] trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283. A54210

VILLA Elvira, [redacted] (Torino), [redacted], convalescenza, riposo, soggiorno [redacted] stagione. Comfort. Tel. (0121)-51-80.

VISERBA albergo Bologna, sulla spiaggia, giugno settembre 1300, luglio agosto modici. Trattamento speciale.

VISERBA Hôtel Siracusa, nuovissimo direttamente mare, ogni comfort. Prezzi modici, fine trattamento. 23912

VISERBA Hôtel Sacramora, direttamente spiaggia, veramente confortevole, prezzi speciali prima quindicina luglio.

VISERBA pensione La Finale, tel. 38-411 mare campagna cucina accurata, specialità pesce, cure dell'acqua, ambiente signorile confortevole. 15-7 20-8 2400 complessive. Direzione Costa.

VISERBA [redacted] Lido, sulla spiaggia, camere, terrazze, ottimo trattamento. Interpellateci. 23912

VISERBA, Pensione Maxime, tel. 38-148, moderna, vicinissima mare. Giugno 1500.

VISERBA pensione Miami, sul mare, confortevolissima. Bassa stagione 1400-1500 complessive. 23625

VISERBA pensione Milly, vicinissima mare, [redacted] stagione 1200 complessive. Interpellateci. 24363

[redacted] pensione Villa Fiori, vicinissima mare, completamente rimodernata, trattamento ottimo. Interpellateci.

[redacted] Rimini pensione [redacted], tranquilla, confortevole. Giugno 1100 tutto compreso. 24130

VISERBA Rimini Villa Grandi, telefono 38-484. [redacted] 1100, luglio 1500.

VISERBA [redacted] Villa Orio, [redacted] mare, ottimo trattamento, prezzi convenienti. Interpellateci. 24301

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006 872

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Florac's, via [redacted] 32, telef. [redacted]. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. [redacted]

ACCONCIATURE autorizzata scuola estata garantisce perfetto moderno [redacted] gnamento. Pierfelette, via Nizza 9.

ALASSIO collegio Alma Mater, Gramsci 14, capace accoglienza villa soggiorno marino studenti e famiglie. Lezioni ricupero. Telefonare: Alassio 40-801; Torino 334-846 377

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, [redacted]. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma [redacted].

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, continue richieste personale specializzato. Imparate, perfezionate Dattilografia, Stenografia, Computisteria, ecc... Corsi diurni, serali. 991

CALLISTA pedicure imparate perfettamente frequentando speciale corso. Capo, via Maria Vittoria 51, mattino; opuscolo gratuito. 229

[redacted] Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi [redacted]. Corso 5009. Telef. 513-025, corso San Martino 8. 1167

CORSI lingue a [redacted] Latracom, S. [redacted] 5, [redacted]o, telefono 648-104.

[redacted] [redacted] corrispondenza traduzioni commerciali tecniche servizio interprete. Telefonare [redacted]

11 [redacted] Pens. L. 150 p.p.

[redacted] stabile professionista ammobiliata tranquilla. Telefonare 285-615 ore pasti. A50831

AFFITTASI ammobiliata 2 letti [redacted] a signorine distinte. Telefonare [redacted].

AFFITTASI bella ammobiliata centrale due letti due amici. Tel. 81-495.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile signorina seria. Giovanni Agnelli, Telefono 604-398. A50882

[redacted] camera grande [redacted] due letti [redacted] fissi o pied-à-terre Porta Nuova. 510-020. [redacted]

AFFITTEREI Crocetta ammobiliata esclusivamente uso pied-à-terre. Tel. 595-882.

CERCO giovane serio condividere ammobiliata, comodità. Telefonare [redacted].

DUE giovani dipendenti industria cercano pensione presso famiglia, unici ospiti, Crocetta S. Rita. Telefonare 321-252.

IMPIEGATO piemontese cerca pensione anche senza alloggio presso distinta famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino». [redacted]

PENSIONE completa, casa signorile, per sole 2 signorine, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7315 — Torino». A51129

PIED-A-TERRE indipendente signorile serietà stabile. Disavino, Sant'Anselmo 12

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

[redacted]. **AMMINISTRATIVO** dirigente [redacted] rienza ventennale contabilità generale industriale [redacted] analisi costi produzione sviluppo organizzazione vendite libero giugno cessazione attività attuale ditta offresi analoghe mansioni direzionali media industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

A. CORRISPONDENTE tedesco, diplomata, offresi saltuariamente giorni liberi. Telefonare [redacted]. [redacted]75

[redacted] distinta esperienza trentennale [redacted] [redacted] direzione, contabilità piccola [redacted]. [redacted] [redacted].

ABILISSIMA [redacted] esiende, i [redacted] corie, contabilità, bilanci, trattazione clienti, acquisti, banche, manodopera, [redacted] lavorazione, corrispondenza, offresi mattino piccola. [redacted] industria. Auto propria. Telefonare [redacted]. A54375

[redacted] pensione diplomato incarichi fiducia anche saltuariamente aut domicilio. Sinl. telefono 274-452.

BANCARIO [redacted] grande esperienza, [redacted] primordine. Prega inviare offerte: «Pubblicità Stampa 1114 — Torino». A53639

CAMPO [redacted] capo servizi tempi metodi esperto organizzazione aziendale, cottimi, problemi sindacali, lavorazione catena, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino». A54758

CORRISPONDENTE traduttore inglese portoghese con esperienza quindicennale all'estero offresi. Telefonare [redacted]5-872.

DATTILOGRAFA [redacted] dalle [redacted] in poi con Fiat [redacted] offresi lavori ufficio commissioni, miti pretese. Telef. [redacted].

DIPLOMATO, pratica ventennale elettromeccanica, progetti di automatismi, conoscenza elettronica industriale, offresi [redacted] adeguato. [redacted]. «Pubblicità [redacted] 1110 — Torino». A53601

DIPLOMATO pratico [redacted], paghe, contributi, esperienza pluriennale, libero subito offresi [redacted] ditta. [redacted], 612-464.

DISEGNATORE progettista meccanico offresi ore serali anche proprio domicilio. Telefonare 384-851. A54187

ESPERTA paghe contabilità disponendo ore libere pre-serali [redacted] lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8488 — Torino». A53400

[redacted] contabilità generale industriale, veramente capace lavoro organizzativo et indipendente, occuperebbesi pomeriggio a [redacted]. [redacted] 372-059 ore pasti. [redacted]

ESPERTO magazzino tutte registrazioni materiali ermo lavorazione, visione, prestito d'uso anche governo personale offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1111 — Torino».

GEOMETRA disegnatore esperienza pluriennale libero [redacted] offresi. [redacted]. re 684-519. [redacted]

GIOVANE capo contabile esperienza pluriennale media aziende offresi seria ditta provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

GIOVANE ta'liliscente pratico ufficio contabilità e corrispondenza offresi. Telefonare 252-349. A53052

GIOVANE pratico ramo vetrario impiegherebbesi scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

GIOVANE 18 anni con licenza [redacted]. mento industriale cerca lavoro adeguato presso media e grossa azienda, esente militare. Scrivere: Lorenzi Gian Franco, corso Massimo d'Azeglio [redacted] Ivrea, presso [redacted]. A54330

IMPIEGATO esperto ufficio produzione, acquisti, condotta magazzini, [redacted] seria ditta libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1112 — Torino».

IMPIEGATO tecnico con attuali mansioni in reparti dentatrici, filettatrici, trapani, macchiatrici e direzione collaudo esaminerebbe offerta a scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

INGEGNERE meccanico 39enne, pluriennale esperienza officina meccanica e collaudo occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino». [redacted]

INTERPRETE laureato inglese francese tedesco occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5496 — Torino»

LAUREATO 50enne, relazionista, esperto [redacted] amministrativo et commerciale pratico lavori ufficio, miti pretese, offresi anche mezza giornata. Tel. 677-260.

MAESTRA [redacted] modellista taglio confezione diminuita, buona conoscenza francese, pratica speciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

METODISTA tecnico analisi tempi cicli montaggio, lunga esperienza [redacted] offresi anche subito, [redacted] «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PENSIONATA praticissima contabilità corrispondenza lavori ufficio occuperebbesi [redacted] giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3899 — Torino».

PERITO elettrotecnico 29enne, elemento prim'ordine, ottima preparazione tecnica organizzativa, impiegherebbesi [redacted] settore elettronica industriale, impianti regolazione controllo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino».

PERITO industriale competenza problemi di cantiere e montaggio carpenteria industriale ed esperto disegnatore offresi scopo migliorare. Scrivere: «P[redacted] Stampa 5491 — Torino». A53087

PERITO industriale meccanico 22enne militesente esperienza [redacted] ale impiegato tecnico occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5273 — Torino».

RAGIONIERE giovane 24enne dinamico intraprendente pratico cottimi, contabilità magazzino, lavori [redacted] ufficio, offresi [redacted]. Telefonare mattinata 526-945 pomeriggio 597-090. A53085

RADIOTECNICO TV militesente primo impiego occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

RAGIONIERE specializzato contabilità, bilanci, revisioni paghe contributi adempimenti aziendali [redacted] occuperebbe ore libere. Telefonare 753-921. A53834

SIGNORA mezza età, presenza, lunga esperienza negozi offresi cassiera o commessa. Telefonare 342-583. A53647

SIGNORA seria offresi per incarico fiducia, commissioni. Telefonare 230-950, ore pasti. A54628

SIGNORA 30enne distinta, ottima famiglia, referenziata, patente [redacted], [redacted] gherebbesi segretaria privata, portavalori o altra occupazione decorosa. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 2268 — Torino».

[redacted] istruzione superiore, quadrilingue, decennale esperienza perfetta albergo lusso, pratica relazioni sociali, auto propria, desidererebbe sistemazione indipendente, accetterebbe adeguata offerta considerando anche eventualità parziale occupazione. Scrivere: Sirena Pubblicità 22 R, Sanremo. 24424

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. [redacted] [redacted] [redacted] magazzino con pomeriggio libero cercasi da importante società. Ottima retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 53, 2° piano 100

A SIGNORINE bella presenza, agenzia artistica cerca per balletto anche debuttanti contratto un anno rinnovabile, 130.000 [redacted] presentarsi via Lagrange [redacted], ore 11-13; 15-30.

ABBISOGNAMO [redacted] inferiori 20, apprendista ed impiegata generiche. Telefonare [redacted] 553-405. A53720

AD elementi cultura media aventi attitudine lavoro organizzato visita clientela offresi ottimo trattamento con possibilità carriera. Presentarsi RAS, Stampatori 21, Ufficio Assunzioni, ore 9-12.

AIUTO commessa tessuti arredamento nozioni contabilità. Precisare età, posti occupati. [redacted] 844/A Sp, Milano.

ANALISTI tempi e metodi esperti in [redacted] in serie su macchine utensili cerca grande industria elettromeccanica milanese [redacted] età, esperienza, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Milano. 24169

APPRENDISTE munite corsi complementari oppure paghe ed ancora inquadrati, assumiamo. Telefonare 553-405.

ARCHITETTI neolaureati [redacted] e geometra buon disegnatore cerca studio tecnico, ottimo trattamento. Tel. 774-668.

[redacted] modella cercasi per [redacted] bilità. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 5484 — Torino». [redacted]

ASSICURAZIONI primaria Compagnia cerca impiegata pratiche assunzioni auto, ottime retribuzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3407 — Torino».

ASSUMESI pensionato bella presenza nozioni dattilografia per ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 92 — Torino». 1114

AUTOSCUOLA cerca insegnante e istruttore, massima retribuzione. Tel. 360-963.

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato. Telefonare 322-833. A54772

AUTOSCUOLA [redacted] un insegnante, un istruttore, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 72[redacted] — Torino».

AZIENDA commerciale cerca direttore amministrativo et capo ufficio contabilità. Scrivere dettagliando qualifica e curriculum a: «Pubblicità Stampa 3321 — Torino». [redacted]

AZIENDA [redacted] [redacted] sintetici largo capitale sociale, con più stabilimenti zona Lago Maggiore, cerca ingegnere o [redacted] in chimica industriale o persona equivalentemente preparata da avviare all'incarico di direttore di produzione. Posto interessante [redacted] persona leale e di iniziativa che intende entrare a far parte [redacted] ristretto gruppo direzionale di [redacted] in sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 126 — Milano. 34333

CAPI cantiere e assistenti imprese decorazioni e verniciature industriali cerca per potenziamento settore produzione [redacted] patente auto. Stipendio massimo e trattamento [redacted]. Indicare età, referenze, posti occupati e curriculum tecnico. Massima riservatezza. [redacted]: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A52077

CERCASI abilissimo commesso per vendita al minuto, confezioni da uomo a [redacted] 25-30enne, [redacted] S. Rita, telefono [redacted]. [redacted]

[redacted] stenodattilografa [redacted], [redacted] renziata, abile, adatta lavoro segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino». A53785

COMMESSA [redacted] confezioni cerca negozio prossima apertura corso Agnelli. Telefonare pasti 324-445. A52828

CONTABILE praticissima macchine da calcolo Olivetti esperta paghe contributi cerca azienda commerciale centro città. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8419 — Torino».

DATTILOGRAFA [redacted] impiego cercasi. Telefonare 43-629. A51840

DIRETTRICE e vice-direttrice per colonia marina cercasi. Scrivere dettagliatamente indirizzando a: «Pubblicità Stampa 7365 — Torino». [redacted]

DISEGNATORE aiuto progettista esperto motori Diesel e meccanica in genere cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino» A50880

DISEGNATORE cerca modella pomeriggio [redacted] via Cogne 33, Cassina.

ELEMENTO veramente introdotto presso studi progettazione costruzioni edili industriali cerca casa estera. Scrivere: carta identità 8017608, Fermo Posta, Brescia. 24169

ESPERTI capi attrezzisti macchine utensili officina auto[redacted] [redacted] anni disposti trasferirsi cercansi. Assicurasi ottimo trattamento et possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Milano». 34334

GEOMETRA esperto sviluppo [redacted] studio architettura. [redacted] [redacted].

GEOMETRA massimo venticinquenne militesente possesso auto cerca società importanza nazionale per impiego tecnico commerciale campo ausiliare edilizia zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino». A54020

GIOVANE impiegato [redacted] officina preferibilmente con conoscenza cronometraggio cerca industria meccanica Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A52683

IMPIEGATA pratica ufficio e magazzino [redacted] [redacted] mezza giornata. Telefonare 30-171. Marchetti. A54075

IMPIEGATO [redacted] PRATICO [redacted] NAZIONE BILLETTE E TONDI CERCASI. DETTAGLIARE POSTI OCCUPATI, REFERENZE, [redacted] SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».

[redacted] [redacted] ANNI [redacted] LA[redacted] UFFICIO E [redacted] IMPORTANTE AZIENDA PER PRO[redacted] [redacted] [redacted] «[redacted] PA 7336 — [redacted]». A52374

(Continua a pag. 15)

L'invito di «Specchio dei tempi»: avanti bevitori di barbera

Dalla città vanno nel Monferrato a comprare il vino dai produttori

Numerosi agricoltori che ci avevano scritto di avere scorte in cantina hanno ricevuto la visita di acquirenti - Il prodotto, genuino, viene ceduto da 110 a 130 lire il litro - Un viticultore di Viarigi offre anche la merenda o addirittura il pranzo ai clienti

(Nostro servizio particolare)
Asti, 22 maggio.

Gli abitanti delle città riscoprono il gusto di cercare in campagna e in collina prodotti genuini a prezzi convenienti: il vino, in primo luogo, e carne, verdura, frutta, uova, formaggi. In auto o in motoretta si raggiungono facilmente i centri di produzione.

Il primo invito è venuto da un agricoltore di Costigliole d'Asti, Maggiorino Baldi, che scrisse a «Specchio dei tempi»: «Ho 45 ettolitri di barbera pregiata. E' vino sincero, chissà quanti lo apprezzerebbero. Aiutami a venderlo». Un centinaio di clienti, letto l'annuncio e raggiunta la cascina dei Baldi nella borgata Bionzo di Costigliole, hanno quasi svuotato la cantina.

Altri agricoltori hanno seguito l'esempio. I fratelli Calosso di Mosaca, regione Ronco, hanno un barbera di 13 gradi, disposti a cederlo a 125-130 lire: possono spedirlo contrassegno a chi lo desidera.

Un altro ancora: Domenico Gardino di Portacomaro, frazione Castiglione. Alla cascina si giunge da Portacomaro o, più comodamente, da Asti: strada per Alessandria, bivio a sinistra dopo il passaggio a livello, cartelli indicatori per Castiglione. Anche il Gardino ha già avuto visite di compratori: «Sono venuti alcuni clienti da Torino e da Moncalieri, anche un parroco, a prendersi una damigiana di vino, barbera genuino di 13 gradi». I grossisti offrono 80-90 lire il litro: troppo poco per compensare le spese e i rischi, gli agricoltori ne vorrebbero 110-130 secondo la qualità. Chiediamo perché le uve non sono state conferite alle Cantine sociali: «La Cantina è distante parecchi chilometri — ci risponde il Gardino — e abbiamo l'ambizione di produrre noi stessi un buon vino».

Sulle colline di Castiglione si coltiva anche l'uva grignolino che dà forse il miglior vino da pasto piemontese, ma i grappoli sono delicati e di poca resa, ce ne vogliono 300 chili per ottenere 100 litri di vino, e la coltivazione è in decadenza. Difficile trovare il vero grignolino. Domenico Gardino ne ha, genuino, squisito, e lo cede a 200 lire il litro.

Castagnole Lanze, altro paese in lizza per l'amichevole offerta di vino al singolo consumatore, ha visto un improvviso afflusso di compratori che cercavano il produttore Giuseppe Voglino. Nome e cognome sono comuni a numerosi agricoltori della zona e i clienti sono stati smistati in varie direzioni. Il Voglino che scrisse a «Specchio dei tempi» abita nella borgata Olmo, ma altri suoi omonimi possono fornire del buon barbera. Un Giuseppe Voglino, figlio di Riccardo, abitante nel capoluogo, ha ceduto ad alcuni visitatori damigiane di vino con un procedimento pratico: 130 lire il litro reso franco Torino, comprese cioè le spese di trasporto, l'Ige e altre tasse che sostituiscono l'abolito dazio. «Abbiamo già una rete di clienti che abitano a Torino, Sanremo, Imperia — ci dice Riccardo Voglino — e sto per comperare un furgoncino: porterò il vino a domicilio». E' una iniziativa coraggiosa che dovrebbe essere studiata da altri produttori, da soli o in cooperativa.

Aggiungiamo, all'elenco degli agricoltori che ci hanno scritto, il nome di Giovanni Toppino di Castellinaldo d'Alba, cascine Prarino, e quello di Serafino Aniero, via Garibaldi 24, Viarigi, il quale promette ai compratori, oltre al barbera a 110 lire, uno spuntino di pane e salame monferrino col tradizionale bicchiere di vino, e addirittura un bel pranzetto a chi compera all'ingrosso, almeno 200 litri «per confermare — scrive — che i viticultori astigiani sono i promotori della buona e sana allegria». Diciamo anche che dimostrano uno spirito di iniziativa non comune, e che l'idea di offrire una accoglienza così amichevole al gitante domenicale, probabile cliente, vorremmo vederla attuata e perfezionata dalle «Pro loco» e dalle Cantine sociali.

Le giacenze invendute di vino — ci dicono alla Camera di Commercio di Asti, dove la situazione viene attentamente controllata — non sono maggiori del consueto, ma le quotazioni sono deboli. Dopo un modestissimo rialzo stagionale dei prezzi in marzo, periodo dell'imbottigliamento, il mercato ristagna. Le recenti quotazioni (prezzi in grosso, merce sfusa, franco cantina o produttore) sono di lire 79,50-85 il litro per il barbera d'Asti di gradi 12-12,5; e di lire 90-102 per il barbera superiore di gradi 12,5-13,5.

Ecco i prezzi per quintale, registrati negli ultimi dieci anni:

	Barbera d'Asti	Barbera d'Asti superiore
Anno 1953	7.400	8.400
» 1954	8.135	9.374
» 1955	7.370	9.200
» 1956	8.125	9.250
» 1957	8.415	8.366
» 1958	10.615	11.850
» 1959	8.075	9.248
» 1960	6.515	7.990
» 1961	7.345	8.870
» 1962	10.600	12.826
Maggio '63	da 7.000 a 8.000	da 9.000 a 10.300

Il numero indice del costo della vita ad Asti, secondo i dati raccolti dal rag. Cerrato capo dei servizi statistici della Camera di Commercio, è salito in dieci anni da 58,43 a 78,10 con un aumento del 33 per cento, mentre il prezzo del vino è cresciuto soltanto del 12-15 per cento. Si pensi a quanto lavoro — e quali rischi — esige la produzione di un ettolitro di vino che vale otto o diecimila lire e resta invenduto in cantina.

Bastano questi raffronti per comprendere la gravità della crisi che colpisce la viticoltura e l'intera popolazione delle zone collinari. Non devono sorprenderci gli appelli ansiosi provenienti dagli agricoltori, anche se sono dignitosamente presentati col garbo di un amichevole invito e la promessa di una merenda campagnola.

e. d.

La manifestazione domenica

Ricordati alla Benedicta i 146 partigiani caduti

Ovada, 22 maggio.

(g. t.) A cura del Comitato Difesa valori della Resistenza di Ovada, domenica 26 maggio alla Benedicta, un diroccato convento sul monte Tobbio, verrà ricordato il sacrificio dei 146 partigiani trucidati dai nazisti o caduti combattendo nel rastrellamento del 6-11 aprile 1944.

Sofisticavano il vino «invecchiandolo» in due ore

Modena, 22 maggio.

(e. b.) La polizia ha fatto irruzione alcune notti fa in una cantina a Magreta, dove veniva fabbricato vino sofisticato. Gli agenti hanno sorpreso il proprietario, Celso Sereni, di 47 anni, e cinque operai che stavano procedendo alla manipolazione di sottoprodotti. Al termine dell'operazione il Sereni è stato denunciato con i suoi dipendenti che dovranno rispondere di concorso in reato.

La lavorazione avveniva soltanto di notte. La cantina, che ora è stata chiusa, non era munita di licenza. Ad una certa ora giungeva un camion carico di zucchero. Passavano due ore e dalla cantina partiva una autocisterna: il vino era già pronto e «stagionato».

Il Sereni nel marzo scorso era stato denunciato all'autorità giudiziaria per reati analoghi. Gli agenti hanno sequestrato 281 quintali del liquido che avrebbe dovuto poi entrare in commercio come vino, 50 quintali di zucchero e 106 sacchi.

In sciopero i casellanti

Viaggi «gratis» fino a lunedì sulle autostrade dell'Iri

Roma, 22 maggio.

Gli automobilisti viaggeranno «gratis», come previsto, sulle autostrade del gruppo Iri a partire dalle ore 6 di domattina e fino alle 6 di lunedì prossimo. La Filtat-Cisl ha, infatti, confermato il preannunciato sciopero di novantasei ore dei lavoratori delle autostrade, non essendosi verificato alcun fatto nuovo nella vertenza per la corresponsione di un premio di produzione e di un premio di esazione pedaggi alla categoria interessata. Di conseguenza, per l'intera durata della manifestazione, non verranno riscosse le tariffe di pedaggio sull'autostrada del Sole e sulle autostrade Genova-Savona, Genova-Serravalle, Milano-Laghi, Milano-Bergamo-Brescia e Firenze-Mare.

Un altro sciopero verrebbe proclamato a breve scadenza e per una durata maggiore, nel caso non fosse possibile risolvere «pacificamente» la controversia.

Oggi gli autocarri pesanti sono autorizzati a circolare

Roma, 22 maggio.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Sullo, ha autorizzato i prefetti a consentire eccezionalmente per la festività di domani 23 la circolazione di automezzi di peso complessivo superiore ai 50 q.li, adibiti ai trasporti di merce e materiali, in accoglimento di richieste giustificate da motivi di urgenza.

Il medico afferma che l'indossatrice è la «responsabile morale» del delitto

«Il suo comportamento mi convinse che volesse liberarsi dello studente» - Rievocati a porte chiuse i festini notturni e gli spogliarelli della «mannequin»

(Dal nostro inviato speciale)
S. Maria Capua Vetere, 22 maggio.

Udienza drammatica, tempestosa quella di oggi al processo al medico Aurelio Tafuri, dedicata interamente all'interrogatorio dell'imputato. Essendo due le aggravanti («crudeltà» e «premeditazione») aggiunte all'imputazione di «omicidio», è logico l'interesse della parte civile a porle in evidenza in tutti i modi. Perciò l'avv. Michele Verzillo apre subito l'offensiva chiedendo all'accusato se egli, dopo aver massacrato il giovane Gianni De Luca a colpi di sbarra, nello straziarne il corpo con un punteruolo, si servì o no di un terzo arnese, per esempio un martello, con cui conficcò più a fondo il ferro nel petto e nell'addome della vittima.

Imputato — *Non usai altro che il punteruolo.*

Rispondendo ad una domanda del presidente sui suoi rapporti con l'indossatrice, Tafuri dichiara: «E' vero che io proposi a Nanà di interrompere la gravidanza, la terza, perché dalla prima era nata una bambina anni or sono e la seconda si concluse male. Le feci quella proposta vedendo che uno dei motivi di cruccio e di disagio nella *mannequin* era appunto l'essersi trovata in conseguenza della sua relazione con Gianni De Luca in stato interessante».

Presidente — *E lei che diceva?*

Imputato — *La donna si mostrò alquanto favorevole a tale idea, che fu invece decisamente avversata dal suo giovane amico.*

Presidente — *Perché?*

Imputato — *Perché il De Luca vedeva nella creatura che stava per nascere un motivo di rafforzamento del suo legame con Nanà. In seguito però l'atteggiamento di lui cambiò e fu egli stesso a dirmi che avrei potuto provvedere per interrompere la maternità, cosa cui invece Nanà si oppose non volendo che io mi esponessi ad una situazione che poteva macchiare la mia probità professionale.*

Dopo aver confermato la autenticità di un diario che scrisse nel carcere di Poggioreale e in quello di Rebibbia, il dott. Tafuri afferma: «Insisto nel dire Annamaria Novi estranea alla situazione e alla premeditazione del delitto. Non gliene parlai mai».

Presidente — *E' vero quello che la Novi ha detto circa i rapporti avuti con lei?*

Imputato — *Essa mentì nel definirmi solo un protettore. Ne fui anch'io l'amante.*

Presidente — *C'è altro da dire sulla Novi?*

Imputato — *Ritengo solo di doverle attribuire in certo modo la responsabilità morale di quanto io ho commesso. Ciò perché tutti i fatti, cioè il suo comportamento, mi convinsero che volesse liberarsi del De Luca. Se invece avesse parlato diversamente, se mi avesse espresso un proposito contrario, ebbene io non avrei compiuto il delitto.*

A questo punto, poiché il presidente vuole interrogare l'imputato sulla natura dei suoi rapporti intimi con l'indossatrice e su certe feste in una fattoria di Castelvolturno con relativi spogliarelli di Nanà, l'udienza continua a porte chiuse per circa un'ora. Superata la delicata fase, pubblico e giornalisti vengono riammessi.

P. M. — *Desidererei sapere qualcosa di più circa la sbarra con cui l'imputato uccise il De Luca.*

Alludendo al fatto che l'accusa vuol provare la premeditazione, l'imputato esclama: «Capisco già dove si vuole arrivare...».

Sarsone (battendo il pugno sul tavolo) — *Questa frase prova la perfetta lucidità mentale del Tafuri. Chiedo che venga posta nel verbale.*

P. M. (all'imputato) — *Lei ha detto che si tratta dell'«anima» di ferro di un bracciuolo trovato nello scompartimento di un vagone ferroviario. Quanto tempo prima del delitto lo prese?*

Imputato — *In febbraio.*

P. M. — *Come?*

Imputato — *Esso si staccò, per caso, sotto il mio peso.*

P. M. — *E poi?*

Imputato — *Vergognandomi del danno involontariamente fatto, lo misi in una borsa e lo portai a casa.*

P. M. — *E come le venne in mente di servirsene?*

Imputato — *Pensai che togliendo il velluto rimaneva lo scheletro di metallo e che esso poteva servirmi ottimamente, data la foggia, per colpire il De Luca.*

Nell'annunciare la fine dell'udienza e il rinvio a dopodomani, quando dovrà testimoniare l'indossatrice, il presidente informa che il medico ha chiesto, com'è suo diritto, di non essere presente a quell'interrogatorio.

Crescenzo Guarino

Nella villa della strage

Tre rinviati a giudizio per il furto di Mornico Losana

Voghera, 22 maggio.

Si è conclusa l'istruttoria per il furto commesso a Mornico Losana nella villa in cui furono assassinati nell'agosto '60 l'editore Mario Ismaele Carrera e la sua governante Eva Martinotti. Tre persone: Emilio Marini, di 65 anni, Luigi Costa di 26 e Fioravante Battistella di 39, sono state rinviate a giudizio sotto l'accusa di furto aggravato.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna in prevalenza nuvoloso con possibilità di pioggie deboli isolate. Sulle restanti regioni in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: *deboli variabili.* Mari: *basso Adriatico e Jonio localmente mossi; restanti mari quasi calmi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	12,7	19,3	L'Aquila	5	21
Bolzano	4	20	Roma	7	24
Trento	8	22	Campob.	7	20
Verona	9	23	Bari	12	19
Trieste	11	22	Napoli	10	21
Venezia	11	21	Potenza	8	19
Milano	9	23	Catanzaro	18	19
Genova	16	21	Reggio C.	13	22
Firenze	9	25	Messina	16	21
Pisa	10	24	Palermo	13	20
Ancona	14	19	Catania	10	22
Perugia	10	23	Alghero	10	21
Pescara	7	21	Cagliari	9	19

Una vicenda incredibile in una zona florida e progredita

Spettatori come a teatro nel cimitero di Cantù per vedere le «indemoniate» sulla tomba del parroco

Duemila persone dalle 15 alle 17 da parecchi giorni assistono a Cascina Amata alle smanie di giovani donne che arrivano dal Bergamasco e dal Bresciano - Salmodiano per un'ora o due poi s'accostano al tumulo del sacerdote morto nel 1956 e cadono in preda a crisi isteriche - Ieri il camposanto è stato chiuso mentre vigili e carabinieri hanno respinto la folla e le invasate



Una donna in preda a crisi isterica è assistita ed immobilizzata dai parenti: l'episodio è accaduto nei giorni scorsi presso Cantù nel cimitero di Cascina Amata

(Dal nostro inviato speciale)
Cantù, 22 maggio.

Ore 17: davanti al vecchio cimitero di Cascina Amata, una frazione di Cantù ormai quasi del tutto ingoiata con le sue campagne dal contemporaneo e frenetico sviluppo edilizio-industriale, vi sono tre o quattrocento persone. Donne anziane, ragazze, bambini, giovanotti in abito da lavoro con la bicicletta o la motoretta abbandonata sulla proda di erba polverosa. Tutti aspettano e guardano con fissità il cancello d'ingresso del cimitero chiuso da una pesante catena. L'ordine pubblico è affidato a tre vigili urbani ordinatamente vestiti di pesante panno nero nella calda, opprimente giornata.

E' la stessa scena che si ripete da parecchi giorni, da quando è diventato di pubblico dominio quanto si andava sussurrando da mesi: e cioè che nel cimitero di Cascina Amata tra le 15 e le 17 del pomeriggio giungono abitualmente dalla provincia e persino dal Bresciano giovani donne convinte di essere in preda al demonio. Esse salmodiano per un'ora o due, poi si accostano — seguendo un rituale elaborato da alcune «esperte» — alla tomba di don Gennaro Laurora nativo di Trani e morto nel 1956 dopo aver ricoperto per 26 anni l'incarico di parroco nella cittadina brianzola. Presso la tomba le presunte indemoniate vengono asperse di acqua benedetta e quasi sempre cadono di colpo in preda a crisi isteriche: gridano (talvolta frasi poco edificanti), si tirano i capelli, si strappano i vestiti (e perciò si premuniscono, infilando prima della cerimonia calzoni da uomo), si rotolano per terra. La crisi si protrae per mezz'ora. Fin quando il diavolo, cacciato dalle preghiere di tutti i convenuti, non se ne va. Ciò accade quasi sempre intorno alle 17.

Oggi però lo «spettacolo» è mancato in quanto, per ordine del sindaco democristiano, il cancello del cimitero è rimasto inesorabilmente bloccato. Nei giorni scorsi si erano avuti eccessi davvero deplorevoli: tumuli calpestati, vasi per fiori rovesciati, lo stesso cancello d'ingresso divelto, lapidi infrante. Troppa gente accorreva, mille, duemila persone.

Anche il giornale cattolico di Como, L'Ordine, sotto la rubrica «Il peccato d'Eva» ha stigmatizzato aspramente i fatti.

Insomma, gli episodi di Cascina Amata già da qualche tempo preoccupavano seriamente le autorità civili e religiose. Poiché oggi cadeva la ricorrenza di Santa Rita — che si dice fosse oggetto di particolare devozione da parte del defunto don Laurora — l'ordine di tener chiuso il cancello è stato impartito con fermezza, mentre i carabinieri hanno svolto una preventiva opera di dissuasione ammonendo alcune fra le donne ritenute esperte in fatto di esorcismi. Esse sono una casalinga sui cinquant'anni, Tina Lombardi, e le due sorelle dello stesso don Laurora, le quali abitano in un ampio villino, di recente costruzione, in stile californiano-brianzolo che sorge a poche decine di metri dal cimitero. Esse fuggono i giornalisti come il demonio; ci è stato solo possibile vederne una da lontano mentre frugava tra le lattughe dell'orto, interamente vestita di nero. Conservano un venerato ricordo del fratello, come gran parte dei parrocchiani di Cascina Amata.

«Don Laurora, — dicono, — era un sacerdote eccezionale, in lui vi era una forza di convinzione che piegava anche gli animi più duri. Le sue preghiere cacciavano senz'altro il demonio».

E da questa considerazione popolare è nata la voce che ora fa accorrere alla tomba del sacerdote tante giovani per delle pratiche che nulla hanno in comune con la religione. Si dice addirittura, e sembra con fondamento, che un frate cappuccino, padre Aldo (già trasferito da Lecco a Bergamo) contribuisca ad alimentare voci e credenze.

Ma a Cantù, moderna città di ventimila abitanti, prospera, tutta volta alle febbrili industrie dei mobili, la gente che cosa dice?

Una donna sui quaranta, che impugnava, come quasi tutte le presenti, un mazzo di anemiche rose giallo-rosa, pretesto e «salvacondotto» per giustificare la sosta dinanzi al luogo sacro, spiegava in un crocchio: «Sì, demoni sono mandati da gente che ci vuol male e che manda la maledizione. Se sei in peccato mortale il diavolo ti entra dentro e allora si vedono tante ragazze che fanno cose che non vanno e magari vanno nei prati con tutti gli uomini. Oppure uomini che rubano o ammazzano e che magari sarebbero brava gente».

Un ragazzo aggiungeva cupamente: «Ma sti maledetti che mandano la maledizione se fossi in me li brucerei».

Un ragazzo tonto? una pettegola scervellata?

Remo Griglié

Alla Corte d'appello di Torino

L'ex-presidente dell'«Alessandria» assolto dall'accusa di bancarotta

La sentenza conferma il giudizio del Tribunale - Il comm. Mario Moccagatta era stato coinvolto in una clamorosa vicenda finanziaria

La seconda sezione della Corte d'Appello (pres. Jannarone, p.g. Vacca, canc. Rebuffo) ha esaminato ieri i ricorsi del comm. Mario Moccagatta, 64 anni, residente ad Alessandria in piazza D'Annunzio, e di Cesare Testera, 58 anni.

Mario Moccagatta, la cui famiglia si occupava da tempo di cereali, fu presidente della Unione sportiva «Alessandria», dell'Automobile-club e dell'Ente provinciale per il turismo della sua città. E' fratello di Giuseppe, appassionato sportivo, che nel dopoguerra riportò la squadra dei «grigi» in serie A. Al nome di Giuseppe Moccagatta è intitolato anche il campo sportivo alessandrino. Dopo la morte del fratello, Mario Moccagatta fu chiamato alla presidenza della Società calcistica e svolse l'incarico con notevole competenza. Sposò la vedova del fratello, e in tal modo il nipote Domenico diventò suo figliastro. Domenico Moccagatta, insieme a Cesare Testera, aveva creato un'azienda di oreficeria, che finì con l'assorbire non pochi milioni. Il comm. Mario, forse nel tentativo di migliorare la sempre più difficile situazione, tentò una serie di speculazioni.

Il 19 luglio 1957, su istanza del pastificio «Agnesi» di Imperia, il Tribunale dichiarava il fallimento della ditta Moccagatta. Il passivo era di circa 112 milioni, l'attivo — rappresentato soprattutto da una tenuta a Predosa — si aggirava su una cinquantina di milioni. Pochi giorni dopo, il 26 luglio, anche la ditta di oreficeria di Domenico Moccagatta e Cesare Testera veniva dichiarata fallita. La Procura della Repubblica apriva una istruttoria conclusa con il rinvio a giudizio dei tre: al processo, davanti al Tribunale di Alessandria, il comm. Mario era stato assolto con formula piena dall'accusa di bancarotta fraudolenta, e amnistiato per i reati di bancarotta semplice, ricorso abusivo al credito e truffa ai danni di Pietro Varvello. Il Testera e Domenico Moccagatta erano stati anch'essi amnistiati per la bancarotta semplice e per il ricorso abusivo al credito.

Contro la sentenza ricorrevano il comm. Mario ed il Testera, ma anche il p.g. interponeva appello sostenendo che l'amnistia non poteva essere applicata all'ex presidente dell'«Alessandria». Ieri, Mario Moccagatta ha ribadito di essere rimasto vittima di uno sfortunato giro di affari, era difeso dall'avv. Punzo, mentre il Testera era assistito dall'avv. Salsa. La Corte, nei confronti del comm. Mario, ha confermato la sentenza di primo grado. Ha invece concesso a Cesare Testera l'assoluzione con formula piena.





ULTIME NOTIZIE

Le trattative doganali tra Usa e Mec

Kennedy si dichiara soddisfatto dei negoziati economici di Ginevra

«Ma — ha affermato il Presidente in una conferenza stampa — c'è ancora molta strada da percorrere» - Nel suo viaggio a Roma vorrebbe incontrare il Papa

(Nostro servizio particolare) **Washington, 22 maggio.**

Nella conferenza-stampa tenuta oggi alla Casa Bianca, il presidente Kennedy ha confermato di «avere l'intenzione e di sperare» di far visita a Giovanni XXIII durante il prossimo viaggio in Italia. Kennedy non ha tuttavia accennato alla data della visita nel nostro paese, fissata in linea di massima dopo la seconda metà di giugno.

La prima domanda rivoltagli dai giornalisti riguardava il problema della segregazione razziale nell'Alabama, tornato clamorosamente alla ribalta nelle scorse settimane in seguito agli incidenti scoppiati a Birmingham. Il Presidente ha espresso la speranza che non sarà necessario l'intervento federale per assicurare l'ammissione degli studenti negri all'università dell'Alabama e che l'intera questione potrà essere regolata dalle autorità locali. Kennedy ha aggiunto quindi che «tutti gli altri Stati del nostro paese hanno proceduto alla integrazione razziale nelle università». E' quindi opportuno, ha concluso, che anche nell'Alabama si faccia altrettanto.

Passando alla politica estera, il Presidente ha radicalmente smentito le voci secondo le quali gli Stati Uniti intenderebbero abbandonare la base navale di Guantanamo, a Cuba. Un'idea del genere — ha precisato — «non è mai stata presa in considerazione, né lo sarà». Coloro che hanno avanzato questa ipotesi «avevano evidentemente qualche intendimento politico nei loro attacchi contro la nostra politica estera»: il riferimento era diretto al partito repubblicano. Il Presidente ha negato che le forze militari sovietiche a Cuba siano in aumento.

Per quel che riguarda le trattative di Ginevra nell'ambito del «Kennedy Round», il capo della Casa Bianca ha detto che l'accordo raggiunto è «molto soddisfacente ma che c'è ancora una lunga strada da percorrere». Egli ha rilevato inoltre che l'accordo non interessa semplicemente i paesi del Mercato Comune e gli Stati Uniti, ma anche le nazioni in fase di progresso.

Sugli sviluppi del programma astronautico americano, soprattutto per quel che si riferisce ai prossimi voli spaziali, Kennedy ha detto che spetta alla Nasa, l'ente aeronautico e spaziale americano, decidere se avrà luogo un altro volo, nel quadro del completamento del progetto «Mercury», prima che entri in vigore il «progetto Gemini» per il lancio di due astronauti in orbita. Egli ha tuttavia fatto presente che gli stessi cosmonauti hanno rilevato che sarebbe opportuno evitare una interruzione troppo lunga nei voli spaziali come avverrebbe nel caso di un immediato passaggio al «progetto Gemini», e che pertanto sarebbe utile decidere l'esecuzione di un altro lancio, prima di dichiarare concluso il «progetto Mercury».

Quanto al problema della messa al bando degli esperimenti nucleari, il Presidente ha detto di «sperare ancora» in un accordo, anche se prima deve essere risolta una serie di importanti questioni. Le informazioni secondo cui gli Stati Uniti sarebbero pronti a diminuire da sette a sei le loro richieste di ispezioni locali, secondo Kennedy, non riflettono la politica ufficiale degli Stati Uniti. Dopo avere rilevato che la posizione sovietica sull'argomento è rimasta praticamente immutata dal dicembre scorso, da quando cioè l'Urss decise di accettare il principio dei controlli in loco, il Presidente ha detto che ad agosto si dovrebbe sapere se è possibile raggiungere un accordo sulla moratoria nucleare.

«Noi insisteremo nei nostri sforzi — egli ha concluso — per tutto maggio, giugno e luglio». Ed ha precisato che gli Stati Uniti non stanno rivedendo le loro posizioni per quel che riguarda il numero dei controlli locali. **r. s.**

Gli industriali protestano per lo sciopero nei porti

Il danno causato dall'agitazione sarebbe enorme

(Nostro servizio particolare) **Roma, 22 maggio.**

A nome degl'industriali italiani, che sono i principali utenti dei porti, il presidente della Confindustria dott. Cicogna ha inviato oggi al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri della Marina mercantile, dell'Interno, dell'Industria e del Tesoro un telegramma di protesta contro «l'atteggiamento ispirato dalle organizzazioni estremiste dei lavoratori a seguito del recente decreto che concede la autonomia funzionale alla società Fornicoke di Vado Ligure».

«Le categorie produttive — dice fra l'altro il telegramma — respingono il tentativo di intimidazione della pubblica autorità, che ha assunto le sue decisioni con una visione degl'interessi superiori della produzione, e denuncia l'intendimento di allargare la questione coinvolgendo situazioni analoghe a porti industriali. Un esame approfondito della situazione in atto è stato sollecitato da tempo dalle categorie di utenti, al fine di accertare ed eliminare anacronistici sistemi, gravi abusi e oneri indebiti che provocano elevati costi del lavoro portuale appesantendo ed intralciando i traffici».

In relazione a questa presa di posizione, negli ambienti industriali si osserva che, per valutare il danno arrecato dallo sciopero di trentasei ore effettuato nei porti italiani per solidarietà con i lavoratori del complesso portuale di Savona e Vado, basta una sola cifra: in questo periodo dell'anno, si calcola che la merce danneggiata nei porti italiani si aggira giornalmente fra le 400 e le 500 mila tonnellate.

D'altro canto, si aggiunge, lo stesso Codice della navigazione vigente, che disciplina le compagnie portuali e il lavoro portuale, ammette esplicitamente la possibilità di deroghe ad un privilegio monopolistico accordato alle compagnie medesime. Di questa facoltà di deroga, il Ministero della Marina mercantile si è avvalso alcune volte in passato con l'istituto della concessione, in casi del tutto particolari, della cosiddetta «autonomia funzionale». **g. f.**

Aperta la conferenza di Addis Abeba

Appello di Hailè Selassiè per l'unità dei Paesi africani

L'imperatore d'Etiopia ha insistito perché sia creata subito un'organizzazione che affronti i problemi economici del Continente Nero - Messaggi di Kennedy e Kruscev - Sono presenti 31 capi di Stato

(Nostro servizio particolare) **Addis Abeba, 22 maggio.**

«Ci siamo assunti il compito di unire l'Africa», *ha dichiarato oggi l'imperatore di Etiopia, Hailè Selassiè, alla apertura della Conferenza panafricana di Addis Abeba aggiungendo subito dopo che* «la vittoria dell'Africa, anche se è stata proclamata, non è ancora totale».

Dinanzi a 31 capi di Stato Hailè Selassiè non ha nascosto il suo disappunto per il fatto che la conferenza preparatoria dei ministri degli Esteri, svoltasi nei giorni scorsi, si è limitata a suggerire l'adozione di alcuni principi programmatici. L'imperatore etiope ha sostenuto che è necessario tracciare subito una «Carta africana». Rinunciare alla stesura di un documento comune, egli ha detto, sarebbe un fallimento, «di cui dovremmo assumerci piena responsabilità nei confronti dei popoli africani che noi guidiamo. Se invece riusciremo, allora, e solo allora, avremo giustificato la nostra presenza qui».

Hailè Selassiè ha detto di rendersi conto che l'unità può essere raggiunta soltanto seguendo un principio di gradualità; ma ha insistito perché sia creata subito una «organizzazione africana» che affronti tra l'altro i problemi economici del Continente Nero.

Lo statista ha sottolineato la fiducia degli africani nelle Nazioni Unite: «Sarebbe più che pazzesco — *egli ha detto* — indebolire l'unica effettiva organizzazione mondiale esistente attualmente, di cui tutti noi siamo debitori». *Una parte del discorso è stato dedicato alla lotta contro il colonialismo e la segregazione razziale.* «Il nostro primo compito — *egli ha dichiarato* — è quello di liberare gli africani che sono ancora sottoposti alla dominazione straniera». *Hailè Selassiè ha citato l'Angola e il Mozambico, colonie portoghesi, le due Rhodesie e il Sud Africa.*

Subito dopo l'oratore è stato eletto presidente onorario della conferenza. Durante i quattro giorni di riunione egli sarà coadiuvato da otto presidenti, a rotazione, scelti tra i Capi di Stato presenti al convegno. L'ordine del giorno ufficiale dei lavori non è ancora stato stabilito; si tratterà comunque di problemi politici ed economici.

Si discuterà delle concrete misure che i Paesi africani intendono prendere per aiutare i popoli ancora sottoposti al dominio coloniale.

Dal punto di vista economico, è evidente che l'obiettivo a cui la conferenza mira è quello della creazione di un «mercato comune africano». Tuttavia questa meta è ancora lontana, per le diverse condizioni economiche. Per questo motivo, i ministri degli esteri hanno preferito suggerire ai Capi di Stato di rinviare l'esame dettagliato della situazione e delle prospettive di allargamento dei mercati nazionali ad una successiva riunione, che dovrebbe aver luogo a Yaundè, capitale del Camerun, alla fine di quest'anno.

Molti Capi di Stato hanno inviato messaggi di augurio alla conferenza panafricana. Tra gli altri sono giunti ad Addis Abeba quelli di Kruscev, Kennedy, Tito, Ciu En-lai e del presidente della Germania Ovest, Luebke. Il segretario dell'Onu Thant, che avrebbe dovuto presenziare agli incontri, è stato trattenuto a New York da una indisposizione. **a. p.**

De Gaulle in luglio si recherà a Bonn

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 22 maggio.**

Il gen. De Gaulle ha informato il Consiglio dei ministri, riunito stamane all'Eliseo, che farà un nuovo viaggio nella Germania Occidentale nel mese di luglio, senza precisare però la data esatta: il Capo dello Stato ha fatto questa comunicazione dopo aver riferito in termini entusiastici ai ministri le accoglienze ricevute la settimana scorsa in Grecia.

A questo proposito, il ministro delle Informazioni ha detto ai giornalisti: «Il gen. De Gaulle ha fatto conoscere la grande impressione che ha provato durante il viaggio in Grecia, impressione relativa alla Grecia stessa per ciò che ha visto dello Stato greco e dello sviluppo economico-sociale del Paese, come pure della volontà di difesa e per ciò che riguarda le disposizioni, il sentimento dei greci a favore della Francia. Il Capo dello Stato ha notato che il popolo greco ha partecipato alle manifestazioni che hanno segnato la sua visita, ha sottolineato lo slancio della manifestazione di Salonicco ed ha affermato che tutto è favorevole allo sviluppo delle relazioni politiche, economiche e militari fra i due Paesi».

Quanto al nuovo viaggio in Germania si fa osservare che è la prima volta che il gen. De Gaulle si reca nella Repubblica Federale dopo che il Parlamento di Bonn ha ratificato il trattato franco-tedesco: l'imminente ritiro di Adenauer dalla scena politica compromette la solidità di quel trattato e il gen. De Gaulle fa assegnamento sul suo prestigio personale per riaccendere l'entusiasmo delle folle. **s. v.**

Commissario di polizia denunciato per percosse ad un custode di auto

E' un funzionario della Mobile di Milano; lo hanno trasferito
Dopo aver litigato con il posteggiatore perché non trovava posto al parcheggio, lo avrebbe condotto in Questura e picchiato

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 22 maggio.**

Un posteggiatore dell'Automobile Club ha presentato una denuncia per lesioni contro un funzionario della Squadra Mobile. Sull'episodio è ora in corso un'inchiesta. Il funzionario di polizia è stato intanto trasferito ad altra sede.

Secondo il denunciante — Palmo Cuoccio, di 44 anni — i fatti si sarebbero svolti in questo modo. L'altro giorno, mentre il posteggiatore stava sistemando le vetture di alcuni clienti in via Marina, veniva avvicinato dal dott. Pasquale Schiavone, funzionario della Squadra Mobile milanese che gli chiedeva di trovargli un posto per la propria auto. Il Cuoccio faceva osservare che ormai non c'era più neppure un buco e che non lo poteva accontentare. A questo punto tra il funzionario e il posteggiatore è sorta una discussione piuttosto animata al termine della quale il dott. Schiavone, declinate le sue generalità e la sua qualifica, costringeva il Cuoccio a seguirlo in Questura.

Secondo la denuncia, la discussione è continuata in un ufficio della Squadra Mobile dove il funzionario, perso il controllo dei nervi si sarebbe gettato sul posteggiatore, picchiandolo a sangue. Nella stanza in quel momento non c'erano testimoni.

Quando finalmente il Cuoccio, piuttosto malconcio, poteva lasciare la Questura, era costretto ad andare all'ospedale per farsi medicare vaste contusioni riportate al viso e giudicate guaribili in 7 giorni. In seguito il posteggiatore ha sporto denuncia per lesioni contro il funzionario della Squadra Mobile.

Questa sera il Capo di Gabinetto della Questura ha consegnato personalmente ai giornalisti il seguente comunicato sull'episodio: «Giorni addietro Palmo Cuoccio, posteggiatore dell'Automobile Club di Milano, veniva ricoverato all'ospedale A.N.E.A. per contusioni alla regione orbitale destra. In ordine alle circostanze della lesione, il Cuoccio denunciava che il commissario di P.S. dott. Pasquale Schiavone, in servizio alla Questura di Milano, dopo aver altercato per una questione relativa al posteggio di un'auto, l'aveva fatto accompagnare in Questura e l'aveva percosso. In merito è in corso un'inchiesta, mentre dell'episodio è stata informata l'Autorità giudiziaria. Frattanto è stato disposto il trasferimento del dott. Schiavone ad altra sede». **g. m.**

In previsione dello sciopero ferroviario

I trasporti della Fiat per i propri dipendenti

In previsione di uno sciopero del personale dei macchinisti delle Ferrovie preannunciato per 24 ore *dalle ore 10 di domani venerdì alle 10 di sabato*, la Fiat ha predisposto, per il trasporto dei propri dipendenti, un servizio speciale di automezzi che verrà effettuato sui percorsi, gli orari e le fermate qui indicati.

Il servizio speciale verrà svolto in corrispondenza delle ore di ingresso e di uscita delle maestranze *nel caso di fermata dei relativi servizi ferroviari e limitatamente al periodo di fermata stesso*. Gli automezzi saranno contrassegnati da un cartello «Fiat - Servizio speciale» e da cartelli indicatori delle linee. I dipendenti dell'azienda dovranno esibire per l'accesso agli automezzi la propria tessera di riconoscimento Fiat al sorvegliante di servizio.

PERCORSI E FERMATE

Pessione (stazione), *Chieri* (staz.), Bivio Madonna della Scala, Cambiano (staz.), Trofarello (centro), *Torino*.

Asti (staz.), Bivio S. Damiano, Baldichieri (bivio strada statale), *Villafranca d'Asti* (staz.), Dusino (centro), Villanova (centro), Poirino (centro), Bivio Santena, Trofarello (centro), *Torino*.

Carmagnola (bivio circonvallaz. Cuneo-Bra, Commiss. Fiat), Villastellone (p. della Libertà), Santena (p. Martiri della Libertà), Trofarello (centro), *Torino*.

Bra (staz.), Bandito (centro), Sanfrè (centro), Sommariva Bosco (piazza), Crocetta (centro), Carmagnola (fermata facoltativa cavalcavia FF. SS. Circonvallaz. Cuneo-Bra, Commiss. Fiat), Salsasio, Carignano, La Loggia, *Torino*.

Fossano (staz.), Genola (centro), *Savigliano* (staz.), Cavallermaggiore (piazza), *Racconigi* (piazza), Carmagnola (bivio circonv. Cuneo-Bra, Commiss. Fiat), *Torino*.

Villafranca Piemonte (staz.), Vigone (centro), Carcenasco (centro), Scalenghe (centro), Airasca (centro), None (centro), Candiolo (centro), *Torino*.

Torre Pellice (staz.), Luserna (piazza), Bivio Bibiana, Bricherasio (piazza), Moreri (centro), Bivio S. Secondo, *Pinerolo* (staz.), Riva (centro), Bivio Piscina (un automezzo di Pinerolo devia fino a Piscina centro), Airasca (centro), None (centro), Candiolo (centro), *Torino*.

Barge (centro), Bagnolo (centro), Bivio Bibiana, Bricherasio (piazza), Moreri (centro), Bivio San Secondo, *Pinerolo* (staz.), Riva (centro), Bivio Piscina (un automezzo di Pinerolo devia fino a Piscina centro), Airasca (centro), None (centro), Candiolo (centro), *Torino*.

Susa (staz.), *Bussoleno* (stazione), Bruzolo (bivio), Borgone (centro), *S. Antonino* (bivio staz.), Bivio Condove, San Ambrogio (bivio staz.), Bivio Avigliana, Ferriere Avigliana, S. Antonio (bivio), Bivio Alpignano, (un automezzo di San Antonino devia fino ad Alpignano, Staz. *FF. SS.*), *Torino*.

Montanaro, Chivasso (staz.), Brandizzo (centro), Settimo (centro), *Torino*.

Ivrea (staz.), Strambino (bivio per Vestignè), Mercenasco (piazza), Candia (mulino), Caluso (piazza), Bivio Rodallo, Bivio Vallo, Bivio Boschetto, Chivasso (staz.), Brandizzo (centro), Settimo (centro), *Torino*.

Santhià (staz.), S. Germano (bivio), Tronzano (piazza), Bianzè (piazza), Livorno Ferraris (piazza), S. Antonino (centro), Saluggia (piazza), Torrazza (piazza), Castelrosso (piazza della Chiesa), Chivasso (staz.), Brandizzo (centro), *Torino*.

Trino (centro), Palazzolo (centro), Fontanetto Po, San Silvestro, Crescentino (piazza Municipio), Borgo Revel (stazione), Verolengo (piazza), Castelrosso (piazza della Chiesa), Chivasso (staz.), Brandizzo (centro), Settimo (centro), *Torino*.

Brusasco (staz.), Bivio Monteu da Po, Bivio Lauriano, Bivio Casalborgone, Chivasso (staz.), Brandizzo (centro), Settimo (centro), *Torino*.

ORARIO DELLE CORSE

Partenze da Torino (c. Stati Uniti sul tratto tra c. Umberto e c. Galileo Ferraris) per tutte le linee: *venerdì* ore 15,30-18,10-24; *sabato* ore 7,15.

Partenze per Torino dai seguenti capilinea:

Asti, Bra, Fossano, Torre Pellice, Barge, Susa, Ivrea, Santhià, Trino: *venerdì* ore 12-20; *sabato* ore 4-5,30.

Villafranca Piemonte: *venerdì* ore 12,10-20,10; *sabato* ore 4-5,40.

Savigliano, Bussoleno: *venerdì* ore 12,15-20,15; *sabato* ore 4-5,45.

Livorno Ferraris, Brusasco: *venerdì* ore 12,20-20,20; *sabato* ore 4,05-5,50.

Pessione, Villafranca d'Asti, Carmagnola (v. Santena), Racconigi, Pinerolo, S. Antonino, Saluggia, Borgo Revel: *venerdì* ore 12,30-20,30; *sabato* ore 4,15-6.

Montanaro: *venerdì* ore 12,35-20,35; *sabato* ore 4,20-6,05.

Chieri, Chivasso: *venerdì* ore 12,45-20,45; *sabato* ore 4,30-6,15.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Non ottiene un prestito e si annega in un pozzo

Il suicidio di un agricoltore monferrino - La banca gli aveva negato 3 milioni perché non poteva dare garanzie

(Dal nostro corrispondente) **Casale, 22 maggio.**

Un agricoltore monferrino si è ucciso gettandosi in una cisterna perché non era riuscito ad ottenere un prestito da una banca. Il suicida è Francesco Manassero, di 56 anni, abitante a Camagna.

Il Manassero, sposato e con due figli adulti, non era in buone condizioni economiche. Pare che tempo fa avesse subito un pignoramento. Per poter far fronte agli impegni più urgenti, ieri mattina egli si era recato in una banca di Casale e aveva chiesto un credito di tre milioni. L'istituto, però, glie lo aveva negato perché il Manassero non era in grado di fornire le garanzie richieste.

Deluso e sfiduciato, il contadino aveva ripreso la corriera ed era tornato al paese. Entrato in casa in un momento in cui tutti i familiari erano assenti, ha cercato nel cassetto della credenza un foglio di carta e vi ha scritto in fretta poche parole: «Vado a gettarmi nel pozzo di Roseto perché sono finanziariamente rovinato. Perdonatemi». Poi ha lasciato il foglietto sulla credenza ed è uscito. Nessuno dei suoi l'ha visto. Soltanto un conoscente l'ha scorto da lontano mentre, a testa bassa, si avviava verso Roseto, ma non se n'è preoccupato perché sapeva che il Manassero possedeva un campicello in quella località.

A mezzogiorno, la moglie e i figli dell'agricoltore sono rientrati. Nessuno ha scorto il biglietto, che forse era scivolato a terra, sotto il mobile. Si sono messi a pranzare tranquillamente, pensando che il congiunto fosse ancora a Casale per vedere di ottenere quel prestito. Soltanto quando è scesa la sera, e il Manassero non tornava, la moglie e i figli hanno cominciato a preoccuparsi. Dopo aver atteso invano tutta la notte, stamane uno dei figli, rovistando nella credenza, ha scorto il biglietto lasciato dal padre.

I parenti non hanno avuto il coraggio di andare da soli al pozzo e hanno avvertito i carabinieri di Vignale Monferrato. I militi e i figli del Manassero si sono recati assieme nel campo di Roseto e hanno scorto la salma in fondo al pozzo. Un medico ha accertato che la morte era dovuta ad annegamento. **m. v.**

ULTIME DI CRONACA

Sfondano i cristalli senza alcun rumore

Nuova tecnica dei ladri

La notte scorsa i ladri hanno usato una nuova tecnica per dare l'assalto al negozio di elettrodomestici di via Accademia Albertina 3 bis, di proprietà del signor Giuseppe Bossolo, di 32 anni. Verso le 3,30, dopo aver sollevato la saracinesca a maglie, forzandola con un palanchino, gli svaligiatori, anziché servirsi d'un cric o del mattone per sfondare il cristallo hanno usato, per far meno rumore, un punzone a punta viva. L'hanno appoggiato contro la lastra in tre punti, come ai tre vertici di un triangolo, ed ogni volta hanno dato un piccolo colpo di martello fino a quando la punta di acciaio ha incrinato il cristallo.

Con una lieve pressione il «triangolo» è caduto; è stato quindi facile infilare una mano e far scattare la serratura interna. I malviventi si sono appropriati di quattro televisori che hanno caricato su una «Peugeot». Mentre stavano sistemando il carico sul sedile posteriore della macchina, sono stati disturbati dal signor Giulio Boncristiani, proprietario del ristorante attiguo al negozio di elettrodomestici, il quale, trovandosi nella cucina del suo locale, era stato insospettito da un parlottio a bassa voce. Il Boncristiani è corso in strada, ma ha visto soltanto l'auto che partiva: era targata Cuneo.

La fiaccolata di Santa Rita

Ieri è stata celebrata la festa di Santa Rita da Cascia. Dalle 6 del mattino alle 23 il santuario della barriera di Orbassano è stato affollato di fedeli. Sono state distribuite decine di migliaia di rose benedette. Durante tutto il giorno sul piazzale le macchine hanno sostato a gruppi per ricevere la tradizionale benedizione. Alle 21 ha avuto inizio una grandiosa fiaccolata. La processione ha percorso le vie della parrocchia ed è rientrata in chiesa alle 23 per la funzione di chiusura.

Stato Civile di Torino

21 maggio 1963

NATI — **Ferretti** Giacomo; **Tella** Antonella; **Tomasa** Elena; **Magnani** Elena; **Benedetti** Adriano; **Cassanello** Claudia; **Riva** Riccardo; **De Palma** Angela; **Agagliate** Liliana; **Bortolussi** Sergio; **Mascarello** Daniela; **Pellegrini** Fabrizio; **Pivari** Andrea; **Beffa** Gianluigi; **Beffa** Roberto; **Cicero** Carlo; **Motella** Serafina; **Di Dio** Salvatore; **Angrisani** Massimo; **Turturro** Salvatore; **Scanavino** Massimiliano; **Boddaviso** Tonino; **Corino** Ornella; **Ruggiero** Liliana; **Pittalunga** Maurizio; **Gargagliano** Rosetta; **Sperone** Marilena; **Beltini** Elena; **Dedonato** Antonio; **Barbero** Roberto; **Bertaglia** Giovanni; **Casali** Rossana; **Luetto** Marco; **Mazzapeppa** Maria; **Seminara** Eva; **Tema** Emanuela; **Trimarco** Rossana; **Cena** Donata; **Agueci** Alessandro; **La Mendola** Liliana; **Magnella** Anna; **Buttacavoli** Marianna; **Bellio** Cinzia; **Faulino** Gabriella; **Meresco** Silvio; **Casanova** Giancarlo; **Destre** Giulia; **Villecchia** Rosario; **Braga** Luca; **Begnardo** Antonia; **Vianadi** Gianni; **Napolitano** Donatella; **Ferri** Laura; **Cosma** Elisabetta; **Massasca** Laura; **Massaeva** Roberto; **Garau** Rossano.

MORTI — **Magagna** Marzio, anni 55, nato a Giacciano, agricoltore, abitante in via Omegna 15; **Rosso** Maria in Maccagno, a. 51, Buttigliera, v. A. Vespucci 61; **Agostini** Caterina in Ambrogini, a. 66, Cortona, v. Boccardo 46; **Corradi** Giuseppina ved. Rizzato, a. 88, Rovigo, c. Francia 130; **Tosetto** Vittorio, a. 85, Asti, artig., c. Svizzera 151; **Fiora** Angela in Rossetti, a. 67, Guarene, c. Giulio Cesare 65; **Bellato** Giovanna ved Zanotto, a. 84, Loreo, v. Malta 49; **Gallo** Angelo, a. 56, Guarene, v. P. Cossa 63; **Secreto** Daria ved. Malvicini, a. 90, Torino, v. Marco Polo 7; **Vangelisti** Loretta, a. 41, Lucca, v. Fanti 5; **Novelli** Irene ved. Peria, a. 95, Genova, v. Vittorio Amedeo II 17.

Deceduti in ospedale: **Bruno** Virginia, a. 72, Aosta; **Baire** Pietro, a. 72, Grosso Canav.; **Gazza** Giuseppe, a. 68, Torre Pellice; **Bottega** Vincenzo, a. 64, Colle Umberto, aut.; **Castagneri** Giuseppe, a. 66, Torino; **Frua** Giuseppe, a. 25, Tigliole, elettricista; **Ferrero** Guido, a. 62, Mongrando; **Castellani** Teresa ved. Zangrossi, a. 83, Borgofranco; **Guglielmet** Battistina in Rigazzi, a. 62, Serre; **Ventrice** Maria, a. 11, Torino, scol.; **Magnino** Carlo, a. 81, Magliano Alfieri; **Gola** Claudio, giorni 7, Torino; **Feri** Lucio, a. 4, Torino; **Musso** Alessandro, a. 62, Bastia di Mondovì; **Pellegrino** Pierina ved. Giordanino, a. 48, Cordova (Argentina), oper.; **Mariotti** Pietro, a. 28, Torino, oper.

Matrimoni 40 - Nati 57 - Morti 37

Cristianamente si è spenta all'età di 95 anni:

Felicita Boasso ved. Griffa

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria, Teresa ved. Mercandino; Guido; Lina ved. Carossi; la nuora Laura Forgerall ved. Griffa con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Almese giovedì 23 c. m. alle ore 16 partendo dalla casa dell'Estinta.
— Torino, 22 maggio 1963.

Maria, Giuseppe Nalli, Renata, Gino, Mauro Fornasio si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Felicita Boasso
— Torino, 22 maggio 1963.

Felicina, Carolina, Eugenio, Vitale, Angiolina, Laura, Giacinto Bosco, e rispettive famiglie partecipano all'immenso dolore della sorella Erminia e nipoti Francesco, Emanuele per la perdita del loro caro
Silvano Bertua
— Torino, 22 maggio 1963.

Partecipano al dolore della Famiglia Bertua le famiglie Coffa - Corno e Revelli.

1962 1963
Maria Frencia ved. Coscia
Annamaria e Carlo ricordano la cara Mamma con immutato dolore ed accorato rimpianto. Messa Anniversaria venerdì 24 maggio ore 9 Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 23 maggio 1963.

Improvvisamente è deceduto il
Dott. Rag. Amilcare Mo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresita Paoletti, i figli Paolo e Gianco con la moglie Maria Marrone e l'adorato nipotino Fabrizio. Funerali venerdì ore 9, da via Cesare Battisti 5. Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Mussini e al caro amico dott. Giacomo Sinardi.
— Torino, 22 maggio 1963.

Elsa, Luciano Rocca e bimbi, partecipano addolorati la perdita del caro
Zio Amilcare
— Biella, 22 maggio 1963.

I nipoti Alda, Vittorio e Amilcare Damiani, con il papà, annunciano la dolorosa scomparsa del caro
Zio Amilcare
— Grignasco, 22 maggio 1963.

Angela e Mario Marrone partecipano al dolore del genero Gianco per la immatura scomparsa del
Dott. Rag. Amilcare Mo
— Savona, 22 maggio 1963.

La Italian Permaflex Corp. SpA Torino con profondo dolore annuncia l'immatura scomparsa del
CAV. DOTT. RAG.
Amilcare Mo
Presidente del Collegio Sindacale della Società dalla sua fondazione.
— Torino, 22 maggio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione della Permaflex SpA Torino partecipa al dolore dei familiari per la perdita dell'Amico e Presidente del Collegio Sindacale
CAV. DOTT. RAG.
Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

La famiglia Moraleri con animo affranto si unisce alla famiglia Mo per piangere la morte del carissimo Amico
CAV. DOTT. RAG.
Amilcare Mo
— Torino, 23 maggio 1963.

Il Dott. E. Perella prende viva parte al cordoglio della Famiglia Mo.

Umberto e Rina Fiandra piangono l'indimenticabile fraterno amico
Dott. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

La S.A.U.A. Calzature ed il Personale tutto prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del suo Consulente
Dott. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Luigi ed Elsa Colombino con immenso dolore piangono la perdita del caro amico
Dott. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Carlo Brieusi e famiglia partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia del
Dott. Amilcare Mo
caro amico e prezioso consigliere.
— Torino, 22 maggio 1963.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Dott. Rag. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale della s.p.a. Feli partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del
Dott. Amilcare Mo
Consigliere di Amministrazione.
— Torino, 22 maggio 1963.

Il Dr. Prof. Rag. Alessandro Ferdinio e il Dr. Proc. Antonio Ferdinio esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa dell'amico
Dott. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Annamaria, Attilio, Oberi e Pietro Solevo partecipano affettuosamente al vivo dolore di Turidda, Paolo e Gianco per la improvvisa scomparsa del carissimo e indimenticabile
Dott. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

La Famiglia Prosio, particolarmente Resi, prende sinceramente parte al dolore della Famiglia Mo per la perdita del
Dott. Rag. Amilcare
— Torino, 22 maggio 1963.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del
Dott. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Gli Azionisti, l'Amministratore ed i Sindaci della C.I.O. - Gestione Impianti Depositi - con profondo dolore annunciano la dipartita dello stimato
Dott. Rag. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Gli Azionisti, l'Amministratore, il Procuratore, i Sindaci, gli impiegati e gli Operai della S.N.O.M. - Società Nazionale Olii Minerali - partecipano con profondo dolore la scomparsa dello stimato
Dott. Rag. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Si associano:
la Immobiliare Moncalieri spa
la Immobiliare Villanova spa
la Immobiliare Valtera spa
la Amm. Terreni Industriali e Cantieri spa
la Immobiliare Diana srl
la Termoimpresa spa
la Cit-Petrol spa.

Gli Azionisti, il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci della Compagnia Finanziaria Italo Svizzera con profondo dolore annunciano la dipartita dello stimato
Dott. Rag. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Partecipano costernati al lutto della Famiglia per la dolorosa perdita dell'Amico
Dott. Rag. Amilcare Mo
gli Amici:
Giusto ed Attilia Fiandra
Marcello e Liliana Molani
Marcello e Maria Fiandra
Guido ed Anna Maria Fedeli
Alfredo ed Elisa Pagella-Bosco
Gino e Liliana Brachetto
Piero Bellotti
Loris Molani
Mario e Bianca Bertolotti
Tano Jazzetti - Pistoia
Olivieri Mastrigioni - Pistoia.
— Torino, 22 maggio 1963.

Ida Giordano piange assieme carissime Turidda figli Paolo e Gianco indimenticabile amico
Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Antonella e Giorgio Fabrizio partecipano al dolore per la scomparsa del
Dott. Rag. A. Mo
prezioso consigliere e grande Amico.
— Torino, 22 maggio 1963.

Nino Sappa e figli sono affettuosamente vicini al dolore di Turi, Gianni e Paolo per la scomparsa del
Dott. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Germana Brizio
Alessandro e Ada Buridan
Totò e Lalla d'Aurie
Rodolfo Franchia
Carlo Verdi
prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

La famiglia Brizio partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo
Dottor Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Rina Rolla, Milena Montrucchio si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Benvenuto ed Ettore Paoletti partecipano al dolore della famiglia Mo.

Ida, Raffaele e Gianluigi Grassi si associano al dolore della famiglia Mo per la scomparsa del caro
Amilcare
— Torino, 22 maggio 1963.

Michele e Armando Dell'Utri prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

L'Agenzia di Torino della Basti Petroli partecipa al lutto del suo agente Gianco Mo per l'improvvisa scomparsa del
Padre
— Torino, 22 maggio 1963.

La S.p.A. Centrale del Latte di Torino partecipa al lutto della famiglia per la morte del
Dott. Rag. Amilcare Mo
suo apprezzato Sindaco effettivo.
— Torino, 22 maggio 1963.

Gli amici Arturo Debandi, Emanuele Gayol e Giorgio Mezziani, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno Amico
Dott. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Delfina Vietti Marelli partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Rag. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Famiglie Aschieri, Chiesa, De Francisco e Ferrari partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo.

Gianluigi Nardi profondamente addolorato per l'immatura scomparsa del
Dott. Amilcare Mo
partecipa con [illegible] al cordoglio della famiglia.
— Torino, 22 maggio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Finanziario Italiano, profondamente addolorati per la perdita del Consigliere Delegato
Dott. Amilcare Mo
prendono viva parte al lutto della famiglia.
— Torino, 21 maggio 1963.

Si associano le S.p.A.:
Immobiliare Dosio Petriti
Immobiliare Kolina
Società Autoindustria Torino
Erre Emme
Soc-Fin.

Partecipano con animo commosso gli amici:
Carlo Albanese
Giovanni Bovetti
Andrea Ferrero
Antonino Graglia
Alfredo Pagella-Bosco
Luigi Quaranta
Mario Rossio
Giannetto Acquarone
Giuseppe Bellintani
Bruno Malerano
Giuseppe Ravera.

Giuseppe Erba e Bruno Vendrovelli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo
Dott. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Vittorio e Giovanni Carpignano piangono la perdita del caro amico
Dott. Amilcare Mo
— Torino, 22 maggio 1963.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Teresa Cariglio ved. Gianotti
Ne danno il triste annuncio la figlia Irma con il marito Giuseppe Galli, l'adorata nipote Gigliola, la fedele Domenica Liberio e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 corrente alle ore 14,30 partendo da via Tenivelli 10. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 22 maggio 1963.

Le famiglie:
Pietro Bolrutto
Pietro Carbonara
Stefania Gaudino
Piero Giovannini
Giuseppe Massimino
Valeria Bocchi
Giuseppe Sicardi
Umberto Tognacci
prendono viva parte al lutto della Famiglia Galli.

L'Amministratore della Mario Gros - Industrie Grafiche partecipa al dolore della Signora Irma Galli per il grave lutto con la perdita della signora
Teresa Gianotti
— Torino, 22 maggio 1963.

I Colleghi della Mario Gros - Industrie Grafiche partecipano al dolore della signora Irma Galli per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 22 maggio 1963.

Maurizio Combi e famiglia prendono parte al dolore della signora Irma Galli, per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 22 maggio 1963.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari
Mary Obert ved. Poët ved. Canna
Danno il triste annuncio la figlia Margaret col marito, i nipoti Jenny, Maria Sole col marito Pierfranco Rasetti, Marion, il fratello Domenico Bollata e famiglia, la cognata Luigina Bollate e famiglia, i cognati Clotilde, Vittorio ed Eugenio Poët, Giovanni Cerutti. Per espresso desiderio della defunta non fiori ma opere di bene. Il funerale si svolgerà venerdì 24 alle ore 10,30 partendo da via Palestrina 29. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 maggio 1963.

Il Geom. Andrea Carpinello prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita della cara signora
Mary Obert ved. Poët ved. Canna
— Torino, 22 maggio 1963.

Consiglio d'Amministrazione, Rev. Economo, Asilo di Rubilant partecipano vivamente dolore, loro Tesoriere Rag. Gioffredo Carozzi per la dipartita della Sig.ra
Luciana Carozzi - Sesia
— Torino, 22 maggio 1963.

Le Famiglie Notario, Rocca, Raffinetto partecipano con profondo cordoglio all'immenso dolore del loro amico Rag. Gioffredo Carozzi per la perdita della sua adorata moglie
Luciana
— Torino, 22 maggio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Federa Tonato nata Duse
Addolorati lo annunciano: il marito, figlie, papà, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni vecchia sede. Un particolare ringraziamento alle reverende suore per la amorevole assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 maggio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Emma Martorelli nata Bassanini
La piangono il marito Dott. Roberto, il figlio Dott. Marco, il fratello Eugenio con la moglie Rina, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 maggio 1963.

24-5-1955 24-5-1963
Nell'ottavo anniversario della dolorosa scomparsa di
Donna Rosina Cuniberti n. Saroglia
il marito, la figlia col marito, parenti tutti con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 24 maggio alle ore 7,30 nella parrocchia di S. Gioachino. Si ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nelle preghiere.
— Torino, 23 maggio 1963.

Il giorno 27 corrente, ore 9, nella Chiesa di S. Secondo Messa di trigesima per l'anima buona dell'
Avv. Biagio Albergo
La vedova ringrazia quanti vorranno intervenire.
— Torino, 22 maggio 1963.

23-5-1957 23-5-1963
Nel 6° tristissimo anniversario la Famiglia del
Cav. Vincenzo Arisio
Lo ricorda con accorato rimpianto.
— Torino, 23 maggio 1963.

RINGRAZIAMENTO
La moglie Cesarina Odisio-Grassi e famiglia, ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e presenza hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore per la irreparabile perdita del Caro
COMM.
Adolfo Odisio-Grassi
La Messa di trigesima avrà luogo il 19 giugno alle ore 9 nella Chiesa di Santa Cristina, piazza C.L.N.
— Torino, 22 maggio 1963.

Con i conforti di nostra Santa Religione e con la Benedizione di Sua Santità Giovanni XXIII all'alba del 22 corr. è serenamente mancato il
Com.te Fritz Sorvillo
Con infinito dolore ne danno l'annuncio la moglie: Kelly Marenco di Moriondo; i figli Carlo, Vittoria, Alberto; i fratelli Luigi con la moglie Margot de Vita Piscicelli, Elena con il marito Giulio Signorini, Alfonso con la moglie Elfie Delsapa, Francesca con il marito Giovanni Spinelli Barrile; la cognata Maria Marenco di Moriondo; gli zii Di Grocchetti e Zavagli Ricciardelli; la zia Carla Marenco Rigatori; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì 24 alle ore 9 partendo dall'abitazione via Silvio Pellico 29 per la Parrocchia Ss. Pietro e Paolo dove sarà celebrata la S. Messa.
— Torino, 23 maggio 1963.

Direzione e Collaboratori tutti del Servizio Acquisti Centrali FIAT, con profondo dolore, si uniscono al lutto della famiglia per la [illegible] parsa del caro
Com.te Fritz Sorvillo
— Torino, 23 maggio 1963.

La Grandes Moteurs Diesel FIAT partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del
COMAND.TE
Federico Sorvillo
Procuratore della FIAT Servizio Acquisti Centrali.
— Torino, 23 maggio 1963.

L'ASPERA FRIGO partecipa al grave lutto che ha colpito il signor Luigi Sorvillo, suo Collaboratore dell'Ufficio di Roma per la morte del fratello
Federico
— Torino, 23 maggio 1963.

Pippo e Gina Poli e famiglia partecipano con rimpianto al dolore per la perdita immatura del caro amico
Federico
— Torino, 22 maggio 1963.

Gli Ufficiali della Marina del Corso Piemonte apprendono con commozione la perdita dell'indimenticabile
COMANDANTE
Federico Sorvillo
compagno di Accademia.
— Torino, 22 maggio 1963.

Ennio Santucci e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del caro amico
Federico
— Torino, 23 maggio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Alberto Grosso
Lo partecipano: la moglie Margherita Broem, la figlia Elsa con il marito Giovanni Buffa e figlia Anna Maria, il figlio Ermanno con la moglie Adelina Benedetto, la sorella Maria Gallino, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì ore 10,30 da via Avigliana 30.
— Torino, 22 maggio 1963.

Le famiglie Benedetto e Ponte prendono viva parte al lutto della famiglia Grosso.

I Dipendenti della SAICE si associano al cordoglio della famiglie Grosso e Buffa.

Si uniscono al cordoglio dei familiari per la scomparsa del
Cav. Alberto Grosso
le famiglie: Adorno, Alfano, Bertolino, Capra, Coppo, Falco, Forno, Marone, Mattalia, Michieli, Peisano, Prestini, Rigamo, Rossi, Vacchetto, vedova Prestini.
— Torino, 22 maggio 1963.

Gli amici Chiusano Sava prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Alberto Grosso
— Torino, 22 maggio 1963.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Giovanni Pasquero (Jean)
di anni 65
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Molle, il figlio Guido con la moglie Giuliana Valsecchi e la piccola Alberta, la figlia Adelina, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Casale 62.
— Torino, 22 maggio 1963.

Sono vicini alla famiglia per la dolorosa perdita del caro
Jean
gli amici:
Cav. [illegible]
Augusto Cravero
Michele Maggio
Giovanni Mosca
Riccardo Pasero
Massimo Peyron
Mario Parrocchia
Mario Pont
Francesco Tilker
Renato Rizzio
Luigi Rolla
Placido Sciardi
Enrico Tarello
Ernesto Tonelli
Giovanni Vaglio
Lorenzo Varetto
Paolo Vigna
Pietro Vivenza.
— Torino, 22 maggio 1963.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Della Libera ved. Bonino
Ne danno, profondamente addolorati la triste notizia: i figli Giovanni e Caterina col marito e bimbo, fratelli e sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Casalgrasso giovedì 23 maggio ore 10,45 e si ringraziano sin d'ora quanti interverranno alla mesta funzione.
— Casalgrasso, 23 maggio 1963.

E' volato in cielo l'angioletto
Maria Teresa Spinetta
La piangono desolati: papà, mamma, nonni, zii, madrina e parenti. I funerali avranno luogo in Livorno Ferraris, via Borselli, venerdì 24 c. m., ore 16.
— Torino, 23 maggio 1963.

Condomini e inquilini di via Mariano Petitti 33, si associano commossi al dolore della famiglia per la dipartita della cara
Marisa De Silvestri ved. Unia
— Torino, 23 maggio 1963.

Le Alunne della 4ª classe elementare M. Coppino, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore della loro amata insegnante, Sig. Bruna Oro Massetano, per la perdita della Sua cara mamma
Livia Rossi in Sintoni
— Torino, 20 maggio 1963.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto N. H. Gen. G. Quadrio, verrà celebrata nella Parrocchia della Crocetta, domani 24 corr. alle ore 8, una Messa in suffragio per
Giuseppe e Luisella Quadrio
— Torino, 23 maggio 1963.

1961 1963
Luigi Callizio
Ester Massaglia
I famigliari li ricordano con affetto. S. Messa sabato 25 maggio ore 9 Parrocchia Santa Maria della Rosa.
— Torino, 23 maggio 1963.

Nel 1° anniversario della morte di
Alfredo Bonino
ex tassista
la moglie con infinita tristezza lo ricorda a parenti e amici. Messa sabato 25 maggio ore 9.30 Chiesa Madonna della Rosa.
— Torino, 23 maggio 1963.

1962 1963
RAG.
Salvatore Mario Lometro
Moglie e figlia lo ricordano con immutato rimpianto. Messa Chiesa S. Cristina domani 24 ore 11.
— Torino, 23 maggio 1963.

1961 24 maggio 1963
Severino Bonina
Con infinito rimpianto lo ricordano i suoi cari.
— Torino, 23 maggio 1963.

Nell'impossibilità di farlo di persona, la famiglia Savi ringrazia tutti coloro che hanno voluto esserle vicino nella luttuosa circostanza della perdita della cara
Vittorina Savi
La S. Messa di Trigesima verrà officiata presso la Parrocchia di Ponte Stura alle ore 8 del 20 giugno.
— Torino, 23 maggio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Offerte impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

IMPORTANTE azienda assume giovane ragioniere militesente attitudini contabili ... primo impiego possibilità carriera. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 7091 — Torino ». A52494

IMPORTANTE azienda assume stenodattilografa anche primo impiego. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 7390 — Torino ». A52494

IMPORTANTE azienda internazionale macchine cucire industriali et famiglia assume personale vendita e capi intermedi possibilità rapida carriera. Stipendio provvigioni rimborso spese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3397 — Torino ».

IMPORTANTE impresa trasporti cerca impiegato energico dinamico per gestione movimento autotreni. Scrivere: età, studi, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 8417 — Torino ». A50839

IMPORTANTE Società assume giovani diplomati servizio assistenza sorveglianza, patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5500 — Torino ». A54800

IMPRESA cerca per sua sede Bologna ragioniere contabile giovane energico preparato con conoscenza macchine contabili. Si garantisce ottimo trattamento proporzionato capacità. Scrivere: Cassetta Pubbliman 177/G Bologna.

IMPRESA costruzioni Torino assume geometra o perito edile anche primo impiego da adibirsi a mansioni tecnico commerciali. Scrivere indicando referenze e pretese a: « Pubblicità Stampa 8384 — Torino » A49113

IMPRESA edile cerca capo contabile e ... Telefonare 292-827.

IMPRESA importante nazionale cerca per cantieri alta Italia geometri capicantiere lavori autostradali. Richiedesi competenza specifica gallerie, movimenti di terra, lavori stradali e cemento armato precompresso. Assicurasi continuità lavoro ottimo trattamento economico massima riservatezza. Scrivere con telefono a: Cassetta Pubbliman 177/G Bologna. 24120

INDUSTRIA alimentare assume magazziniere veramente capace. Presentarsi ore ufficio in corso Giulio Cesare 320.

INDUSTRIA metallurgica in Torino cerca direttore amministrativo, capo contabile, contabile, et segretario officina. Telefonare 720-978. A50807

INDUSTRIA cerca signorina praticissima paghe contributi lavori ufficio. Telefonare 260-973. [illegible]

LLOYD Adriatico assicurazioni assume impiegata anche primo impiego. Via Botero 17.

MEDIA industria cerca diplomato pratico lavori ufficio preferenza se introdotto ramo valvolame rubinetterie industriali. Telefonare 683-600. A52398

NOTAIO cerca elemento veramente capace volonteroso stenodattilografa veloce, libero subito. Inviare curriculum dettagliato manoscritto a: « Pubblicità Stampa 8168 — Torino ». A46281

PER prossima apertura istituto magistrale e ragionieri con recupero anni cercansi insegnanti tutte materie. Allegando titoli abilitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 116 — Torino ».

PERFORATRICE IBM ... mansioni centro meccanografico cercasi da industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3396 — Torino ».

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca maggiorenni, ottima presenza per lavoro organizzato rami danni. Presentarsi ore 17-19, via Roma 101, II piano.

PRIMARIA ditta cerca giovane signorina brava dattilografa, buona calligrafia, licenza commerciale anche se primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8400 — Torino ». A51181

PHILIPS lampade radio-TV, filiale Torino, via S. Secondo 41, cerca abile stenodattilo per segreteria commerciale et stenodattilo per ufficio contabilità. Manoscrivere pretese, curriculum, età, stato famiglia. A53773

RAGIONIERA per contabilità generale ricalco e magazzino pratica bilanci. Età superiore 30 anni cerca industria. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1022 — Torino ». A53949

RAGIONIERA 25enne assume massimo stipendio contabilità Cest. Tel. 20-151.

SOCIETA' commercio ferro assume impiegato militesente massimo 25enne offerte manoscritte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7328 — Torino ».

SOCIETA' Italo-Americana offre interessante lavoro a ... inglese francese, pratica export-import. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7337 — Torino ».

S.P.A. Società macchine per cucire assume impiegati produttori, stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere dettagliando curriculum a: Borletti, via Roma 337, Torino. Assicurasi riservatezza.

STENODATTILOGRAFA cercasi da ditta oltre dazio Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9234 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio assumiamo stabilmente. Presentarsi dalle ore 18 alle 19: Maglificio Katty, via Lagrange 39. 220

STENODATTILOGRAFA velocissima, eventualmente conoscenza parziale inglese, cerca importante impresa verniciature industriali con attività nazionale zona Gran Madre. Curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ». A53077

STENODATTILOGRAFA volonterosa per centralino telefonico buona retribuzione anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE commessa drogheria panetteria offresi. Telefonare [illegible] ore 8-15.

ABILE lavorante sarta offresi borgo Vittoria. Telefonare pomeriggio 296-485.

ABILISSIMA pettinatrice offresi stagione balneare. Telefonare 875-949.

AGGIUSTATORE meccanico generico I categoria esperienza manutenzione offresi serie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7436 — Torino ». A54358

AIUTO commessa offresi. Telef. 876-726.

AUTISTA con ... offresi per lavori pomeridiani presso ditte o privati. Telefonare [illegible]

AUTISTA giovane bella presenza patente B offresi pratico città e Piemonte. Telefonare 567-292. A53163

AUTISTA tuttofare offresi ore libere. Telefonare 283-462. A54842

AUTISTA occupato famiglia signorile migliore retribuzione offresi. Tel. 679-040 ore pasti. A53912

AUTISTA patente B referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1093 — Torino ». A53613

AUTISTA patente D offresi seria abile anche ... Telefonare [illegible].

AUTISTA patente D offresi mezza giornata automezzo proprio. Telef. [illegible].

AUTISTA patente (D-E) offresi mezza giornata. Telefonare 820-844.

AUTISTA provetto patente C offresi subito referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7423 — Torino ». A54136

AUTISTA 30enne piemontese patente D pratico referenze offresi mezza giornata. Telefonare [illegible]. [illegible]

CINQUANTENNE serio (Veneto) cerca mansioni di fiducia o aiuto magazziniere. Telefonare [illegible].

CONIUGI piemontesi referenziati offronsi come custodi giardiniere villa ... Telefonare [illegible]. A54347

CONIUGI soli marito giardiniere abilissimo piemontesi referenziati offronsi per portineria o custodia villa in Torino. Telefonare ore 19-21: 836-316.

CONIUGI trentacinquenni ... referenziati con bimba ... cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7426 — Torino ». A54345

CONIUGI trentacinquenni, famiglia tradizionale, cercano portineria. [illegible] ore pasti 698-775. A54312

CUOCA piemontese abile offresi piccola casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9280 — Torino ».

CUOCO abile massime referenze cerca posto ... collegio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3264 — Torino ».

DICIANNOVENNE meccanico generico offresi per lavoro officina meccanica. Telefonare 657-618. A54905

DONNA tuttofare ore mattino necessita più ore, preferibilmente bucato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8488 — Torino ».

GIOVANE aggiustatore offresi mezza giornata. Telefonare 570-510, 8-12.

GIOVANE patente B offresi pratico città. Telefonare [illegible]. A53079

MAESTRA maglieria modellista taglio confezione diminuito, buona conoscenza francese, pratica spedizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8493 — Torino ».

MECCANICO accetta montaggio minuterie meccaniche domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2252 — Torino ».

MODELLISTA sarta abilissima offresi negozio confezioni sartoria. Tel. 336-865.

OFFRESI tagliatrice a forbice. Telefonare 367-721. A53755

OPERAIO sellaio I categoria, offresi. Telefonare 756-747. A54353

OPERATORE trapani e collaudo, ottima ... dentatrici, brocciatrici. Esaminerebbe offerte a scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8485 — Torino ».

PENSIONATO pratico lavoro giardinaggio offresi per Torino città o vicinanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8400 — Torino ». A52799

PROVETTO stuccatore verniciatore macchine ... offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A54631

QUARANTOTTENNE referenziato attivo disposto ... auto propria cauzione accetterebbe incarichi ... Telefonare 683-274. A52787

SARTA mezza età sola offresi fissa presso sartoria con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1108 — Torino ».

SIGNORA piemontese figlia impiegata cerca portineria referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 1096 — Torino ».

SIGNORA veneta trentatreenne offresi ... bambino o bambina possibilmente non meno di un anno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A54627

SIGNORINA giovane governante bambini pratica, occuperebbesi libera subito referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1104 — Torino ». A53854

TORINESE pratico città e dintorni offresi stabilimento con motocarro 4 ql. per rapida consegna merci. Fiducia, serietà e impegno. [illegible] Francesco, via Villar [illegible], Torino, presso Negozio Fiori.

TORNITORE offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A53830

TORNITORE II categoria conoscenza disegno offresi militesente. Scrivere « Pubblicità Stampa 8492 — Torino ».

TORNITORE 28enne prima categoria lunga esperienza stampi ed attrezzature offresi, paga minima 580. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TRENTATREENNE offresi tuttofare fissa referenze. Telefonare dalle 14 in poi 233-161. A54778

TRENTENNALE ESPERIENZA BANCO VENDITA ... CERCA IMPIEGO. TELEFONARE 683-862.

VEDOVA con figlio diciottenne cerca portineria zona Mirafiori Lingotto referenze ineccepibili controllabili. Telefonare 661-352 [illegible]

VENTENNE costituzione robusta, abilissimo nuotatore, offresi bagnino ... Riviera. Telef. [illegible]. Torino.

VENTIQUATTRENNE volenteroso offresi aiuto magazziniere con patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7429 — Torino ». [illegible]

VERNICIATORE provetto piemontese 50enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1100 — Torino ».

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. AUTOTUTTO Moncalieri cerca operai verniciatori carrozzieri in genere. Meccanici Diesel generici e apprendisti. Manovali muratori. Telefonare 644-097, 645-472, 694-849. [illegible]

A. CERCASI ragazza fissa, famiglia due bambini. Tel. 396-005 via Tripoli 4.

A bambinaia capace referenziatissima offresi trattamento ottimo da famiglia due persone bimbo due mesi. Tel. 525-933.

A verniciatore automobili veramente pratico offriamo paga massima più percentuale utile. Telefonare 276-216.

ABBISOGNAMI 22-28enne manovale per officina meccanica. Savoini, via Monte Pasubio 133. A53672

ABILE lavorante aiutante apprendiste donne cercansi confezione uomo. Telefonare 280-214. A31695

ABILE seria cameriera bar ristorante volendo lavoro continuativo cercasi ... Scrivere: Colli, Cesana Torinese, telefono 87-31. A52806

ABILE tuttofare ... cercasi ore 8-12 oppure 8-15. Telefonare mattino [illegible]. A33096

ABILI LATTONIERI DA BANCO ET MONTATORI IMPIANTI TERMOSANITARI ASSUMONSI CON PAGA ADEGUATA EFFETTIVA CAPACITA'. TELEFONARE 79-149. [illegible]

ADDETTE presse cercansi, Oliva, corso [illegible] 52. A54346

ADDETTE presse meccaniche assume Spesso, via Piossasco 17, ore 16-18.

AGGIUSTATORE attrezzista fisso assumiamo oppure ore libere ed apprendiste 15-17 anni. Tel. 661-401 zona Nichelino.

AGGIUSTATORE ... capace, anche anziano, officina semicentrale cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7162 — Torino ». [illegible]

ALBERGO montagna cerca stagione aiuto cuoco, cameriere ristorante piani. Scrivere: Carta identità n. 3871619, fermo posta, Fenestrelle. A51697

ANCHE pensionato assumiamo pratico preparazione, pulizia ritocchi auto usate in vendita. Telefonare 852-101.

APPRENDISTA barista 14-15enne cercasi. Telefonare 547-284. A51263

APPRENDISTA et lavorante pettinatrice manicure ... Antonietta, corso Vittorio Emanuele 96. A52613

APPRENDISTE commesse 15-18enni, presenza, cerca Tiretti, via Roma 347.

APPRENDISTI ambo sessi e operaie, assumiamo per lavorazione giocattoli. Icarlet, corso Belgio 95, tel. 894-881.

APPRENDISTI elettromeccanici cerca Ghisalba S.p.A. Presentarsi via Macerata 8 — Torino ». A48578

APPRENDISTI generici officina meccanica cerca. Telefonare [illegible].

ARTIGIANO cerca lattoniere idraulico manutenzione lavoro assicurato. Telefonare 80-091. A53791

ASSUMIAMO lavoranti interne e esterne pratiche macchine cucire motore e apprendiste. Telefonare 852-926.

ASSUMO 35-40enne pulizia uffici, quattro ore mattino. Telefonare 280-946.

AUTORIMESSA piccola cerca notturno ... patente 50.000 mensili. Presentarsi via Ormea 9 bis. A54026

AUTORIMESSA 70 vetture cerca guardiano notturno. Telefonare 776-783.

BAMBINAIA fissa referenziata bimba unica 3 anni cercasi. Telefonare ore pasti n. [illegible]. A54777

BUONA famiglia cerca cameriera tuttofare finitissima, trattamento adeguato. Telefonare 655-421, ore pasti.

BUSTAIE reggiseniste pratiche, interne e domicilio, cercansi. Telef. 53-243.

CALZATURIFICIO cerca apprendiste anni 15-30, operai qualificati. Rivolgersi piazza Giovanni Bande Nere 5, telefonare [illegible], pomeriggio. A48991

CAMERIERA tuttofare cerca albergo. Presentarsi via [illegible] 2.

CAMERIERA ... giornata presenza cercasi. Telefonare 510-577. A51881

CAPO fabbrica, capi reparto cerca ... industria arredamenti, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8217 — Torino ». A49015

CARROZZERIA cerca abili battilastra per riparazioni. Telefonare 386-088.

CARTOTECNICA cerca operaio ed apprendista. Telefonare 257-358.

CERCANSI abile ... stampatrice tessitrice e stampista a ore. Tel. [illegible].

CERCANSI operai battilastra, manovali e apprendisti. Telefonare 863-818.

CERCANSI operai verniciatori et battilastra per riparazioni autovetture. Inutile presentarsi se non idonei. Tel. [illegible].

CERCASI abile commessa calzature. Bergadano, via Chiesa Salute 18, telefono 290-096, Torino. A49784

CERCASI abile lavorante pettinatrice e aiutante manicure. Telefonare [illegible].

CERCASI aiutante lavorante pettinatrice manicure. Telefonare 655-324.

CERCASI aiuto commessa 16 o 18enne. Alimentario via Cibrario 51. A50731

CERCASI apprendista ... o aiutante. Telefonare 70-402. A54775

CERCASI collaudatore apparecchiature elettrodinamiche particolarmente esperto distributori ed ... valvole. Cestinansi domande non corredate dati anagrafici, pretese et ... referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3403 — Torino ». A53757

CERCASI commessa pasticceria Frejus. Piazza Statuto 16, telef. 518-881.

CERCASI cuoco pratico ristoro pizzeria subito. Telefonare 328-379. A51613

CERCASI decoratori veramente capaci. Telefonare 321-920. [illegible]

CERCASI donna governo bambina piccoli lavori 8-16. Telef. [illegible]. Referenze. [illegible]

CERCASI donna tuttofare fissa oppure giornata libera subito (tre persone). Telefonare 651-290, 689-682.

CERCASI falegname mobiliere paga adeguata via Foligno 46-11. Tel. 297-070.

CERCASI lavorante e aiutante sarta. Telefonare 536-198 o presentarsi Nasimo, via S. Quintino 1. [illegible]

CERCASI operai provetti costruzione serramenti ferro. Tel. 296-187, via Ala di Stura 46. A48475

CERCASI saldatori ossigeno ed elettrico, battilastra, manovali e apprendisti. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI un cantante o una cantante. Lazzarino Bruno, via S. Chiara 45, Torino. A51237

CERCASI verniciatore mobili et apprendista. Presentarsi via S. Massimo 5.

CERCO abile aiutante sarta uomo. Ghiaja, via Mazzini 22, Torino.

CERCO aiutante o apprendista pettinatrice. Presentarsi corso V. Emanuele 210.

CERCO donna referenziata per pulizia uffici. Telefonare 42-300. A51819

CERCO finitissima pettinatrice con requisiti richiesti. Tel. 687-347.

CERCO giovane tornitore attrezzista qualificato. Indispensabile capacità, esperienza biennale. Paga massima. Telefonare 377-855. [illegible]

CESOIATORE LAMIERA CERCASI. TELEFONARE 241-728, ORE UFFICIO.

COLLAUDATORE TRACCIATORE BENESTARISTA PROVETTO URGE ASSUMERE INDUSTRIA MECCANICA. TELEFONARE [illegible]. A51722

COMMESSA abile, mattino e pomeriggio. Presentarsi pomeriggio Bersano, Barbaroux 8. A51706

COMPENSO adeguato piccola famiglia tre persone cercano casalinga veramente brava. Telefonare 875-431. A53896

CONFEZIONISTE maglieria abilissime apprendiste, assume Maglificio [illegible], via Bunira 8. 332

CONIUGI cercano cameriera fissa, pratica cucina massimo quarantenne. Telefonare 683-976. A53447

CONIUGI piemontesi cercano tuttofare fissa ottimo trattamento. Tel. 642-461, Moncalieri. [illegible]

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa mezza età referenziata buon trattamento. Telefonare 752-887. A53756

DECORATORE assume apprendisti ed imbianchini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7427 — Torino ». A54350

DISTINTA famiglia cerca subito giovane aiuto tuttofare fissa referenziata. Telefonare 528-984. [illegible]

DISTINTA famiglia torinese residente zona Porta Nuova due bambini tre anni e sei mesi con personale servizio cerca governante ... o signorina diplomata o schwester cura bambini ... ottimo trattamento. Telefonare 528-218, ore 9-10, esclusa domenica, o scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ».

DOMESTICA abile fissa ... escluso lavare stirare cercasi famiglia quattro adulti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8466 — Torino ». A52772

DOMESTICA tuttofare referenziata cercasi. Presentarsi via Silvio Pellico 29, Avetta. A50157

DOMESTICA 30-50 anni anche pensionata cerca Studio professionale lavoro leggero ... ore giornaliere. Diberardo, via S. [illegible] 4, tel. [illegible].

EBANISTI provetti ottimo trattamento cercansi. Telefonare 596-089.

ELETTRICISTI cercasi. Telef. [illegible].

FALEGNAMI ed apprendisti cercansi per laboratorio arredamenti negozi. Telefonare 273-393. [illegible]

FALEGNAMI provetti pratici plastica cerca [illegible]. Presentarsi via Orbetello 123. [illegible]

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

FALEGNAMI provetti presentatevi Edel industria arredamenti, via Negro 15, Venaria. Paghe veramente superiori.

FALEGNAMI provetti cerca industria arredamenti Edel, via Negro 15, Venaria. Paghe veramente superiori. 410

FAMIGLIA SIGNORILE PER CASTELLO IN PAESE VICINANZE TORINO CERCA DONNA CUSTODE 40-50 ANNI SANA BUONA PRESENZA CAPACE SERVIZI DOMESTICI SALTUARIE VISITE PROPRIETARI OTTIMA RETRIBUZIONE. ESIGONSI MASSIME REFERENZE. SCRIVERE SPECIFICANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 7420 — TORINO». A54321

FAMIGLIA signorile cerca donna a giornata, veramente capace, referenziata. Telefonare 585-395. A54339

FATTORINO, aiuto magazziniere, con patente auto, cerca [illegible] confezioni Juvenilia. [illegible] presentarsi ma scrivere a: «Pubblicità Stampa 1092 — Torino».

FATTORINO imballatore avviario magazziniere ricambi auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PRESSATORI TORNITORI ATTREZZISTI PRIMA CATEGORIA AGGIUSTATORI MACCHINE UTENSILI PROVETTI LUOGO [illegible] INDUSTRIA MECCANICA. TELEFONARE 396-214.

FRIGORISTA provetto e apprendista cercasi. Massima retribuzione, riservatezza. Presentarsi via Vibò 4, Torino.

GIOVANI coniugi cercano tuttofare fissa [illegible] trattamento camera con bagno. Telefonare 768-585 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1097 — Torino».

GRUISTA PRATICO CARPENTERIA ACCIAIERIA ASSUMESI SUBITO. TELEFONARE 241-129. A53697

GUARDAROBIERA cerca albergo Alleri Alassio. Telef. Torino, 44-956.

HOTEL modernissimo cerca cameriera [illegible] giovane trattamento familiare. Telefonare 590-860. A54783

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE ASSUME OPERAI ADDETTI MACCHINA DA 22 A 35 ANNI DA INSERIRE OFFICINA PREVIO CORSO DI PERFEZIONAMENTO TRIMESTRALE TEORICO PRATICO A CURA AZIENDA INTEGRALMENTE RETRIBUITO SUFFICIENTE ANCHE SOLO PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI ET DISEGNO MECCANICO. INDICARE SCUOLE FREQUENTATE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7550 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA SERRAMENTI ASSUME FALEGNAMI BANCO E MACCHINE MANOVALI ED APPRENDISTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8462 — TORINO».

IMPRESA edile cerca [illegible] Leoncino. Telefonare [illegible]. A50804

INDUSTRIA assume operai per [illegible] stampaggio gomma. Presentarsi Sagea, Vandalino 73. A53454

INDUSTRIA cerca fabbri [illegible] et verniciatori. Tel. 260-973, ore ufficio.

INDUSTRIA cerca verniciatori provetti. Telefonare 280-972.

INDUSTRIA confezioni assume, per stabilimento vicinanze Torino servito da proprio pullman, apprendiste e macchiniste provette. Telefonare 510-201 o presentarsi Foben, via Cernaia 27.

INDUSTRIA conserve assume personale femminile età 15-45enni. Tel. 690-297.

INDUSTRIA elettronica cerca apprendisti aggiustatori non primo impiego, aggiustatori II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca operai addetti macchine automatiche. Telefonare 293-308. A53703

INDUSTRIA meccanica, zona Lucento, assume operai tornitori, piallatori, rettificatori, collaudatori. Telef. 731-791.

INDUSTRIA serramenti in legno cerca falegnami specializzati, macchine, banchi, montaggio serramenti cantiere, verniciatura paga massima, buon trattamento. Telefonare 241-095. A48290

LABORATORIO fotografico a colori importante cerca: stampatrici ritoccatrici, sviluppatrici e apprendiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8111 — Torino».

LITOGRAFO su latta macchina piana o rotativa cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7409 — Torino».

MAGLIERISTE abili et apprendiste cercansi. Bonino, via Garibaldi 57.

MAGLIFICIO assume macchiniste, rettilinee, rimagliatrici, confezioniste, interne esterne. Corso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO cerca pratiche macchine dusagli, cucitaglia. Telefonare 779-422.

MANOVALI fonderia volenterosi cercansi. [illegible] via Bardonecchia 167.

MERCERIA abbigliamento cerca apprendista 17enne. Telefonare 774-777 via Cristalliera 12.

ODONTOTECNICO-A primo [illegible] o aiuto laboratorio cerca. Telef. 596-368.

OFFICINA autorizzata Fiat cerca meccanico generico, presentarsi via Castegno 1.

OFFICINA carpenteria media zona Mirafiori assume operai et apprendisti. Telefonare 342-633. A54622

OFFICINA manutenzione assistenza autovetture cerca meccanici, apprendisti meccanici e pensionato addetto a pulizie e manutenzione. Presentarsi Esle, via Aosta 16, telefono 280-127. 329

OFFICINA meccanica cerca apprendista 15-17enne volonteroso. Tel. 723-428.

OFFICINA meccanica alta precisione Borgata Leumann cerca operai specializzati et qualificati. Telefonare 383-215, 383-622, ore 10-12, 15-19.

OPERAI e apprendisti elettricisti assumiamo subito lavoro assicurato. Telefonare 296-232. A54360

OPERAI chimici qualificati cerca industria torinese. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino».

OPERAI pratici laminazione a freddo e trafilatura, manovali, [illegible] Telefonare 340-545.

OPERAIA svelta precisa cercasi da industria leggera per distribuzione magazzino manufatti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3392 — Torino».

OPERAIE cerca stabilimento meccanico zona Francia. Telefonare 793-943.

OPERATORI dentatrici, torni, assume industria a 10 km. da Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5088 — Torino». A54060

PALISTA rullista autista cercasi. Telefonare [illegible]. A53230

PENSIONATO pratico macchine lavorazione ferro, montaggio particolari, cerca officina artigiana. Tel. 44-898, dalle 20 alle 21. A52354

PER sartoria in Chieri cercasi uomo. Telefonare 942-625, Venditti.

PER stagione al mare cercasi tuttofare capace [illegible] Telefonare [illegible].

PIALLATORE SU LIMATRICE PROVETTO URGE [illegible] INDUSTRIA MECCANICA. TELEFONARE 396-214.

PUERICULTRICE-bambinaia [illegible] fissa per 4 bambini [illegible] Ottimo stipendio e portineria od alloggio in altra casa per pensionati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3204 — Torino».

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare cuciere dormire ottimo trattamento. Telefonare 581-714. A52432

RAGAZZE sedici-diciassettenni cerco. Cinque giorni lavorativi settimanali. Presentarsi Fasano, via Spano 35.

RAGAZZO-A [illegible] negozio piccoli lavori e commissioni. Telef. 652-101.

SABBIATORI getto libero [illegible] ricerca impresa buona paga. Tel. 794-696, scrivere: «Pubblicità Stampa 9187 — Torino». A51282

SALDATORI elettrici ed argon cerca industria meccanica torinese telefonare venerdì ore 17-18, al 231-858.

SI assumono manovali. Presentarsi ditta [illegible], via Bardonecchia 189 bis.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 123

SPECIALISTI pali trivellati cercansi lavori Italia Settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5088 — Torino».

STABILIMENTO metalmeccanico zona Settimo cerca: alesatori I categoria, tornitori II categoria, fresatori II categoria, trapanisti II-III categoria, rettificatori I categoria, carpentieri in ferro II categoria, saldatori II categoria, verniciatori II categoria, affilatori II categoria. Funziona mensa aziendale ed assistenza medica. Offresi buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino». A54381

TECNICO OFFICINA PREFERIBILMENTE PRATICO LAVORAZIONI LAMIERA, ATTREZZATURE, MANUTENZIONE, ASSUME FAVOREVOLI CONDIZIONI INDUSTRIA METALMECCANICA VICINANZE MONCALIERI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5412 — TORINO». A50644

STIRATRICE fissa [illegible] elettrosecco corso Traiano 34 eventualmente mezza giornata. Presentarsi giovedì mattino. Telefonare 383-337. A53496

TUTTOFARE fine 30-40 anni cercasi per famiglia due persone massimo trattamento, alloggio personale indipendente. Esigonsi serietà e referenze. Telefonare ore 9-10 14-16 n. 587-580.

TUTTOFARE fissa referenziata disposta villeggiatura cercano coniugi anziani. Telefonare 514-919. A51225

VERNICIATORE cerca verniciatori sepiatori apprendisti buona paga trasferta. Telefonare 731-101. A51235

VILLEGGIATURA mare cercasi tuttofare referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5425 — Torino». A50539

16 Piazzisti, Rappres. L. 150 p.p.

A. CEREASI collaboratori avviare ramo assicurativo. Presentarsi mattino ore 10 IV piano via Bolaro 18. A49279

AGRICOLTORI et ex Statali assume primaria Compagnia Assicurazioni per assunzione contratti grandine frumento e riso province Novara Vercelli Pavia. Elevatissime provvigioni ed assistenza tecnica gratuita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 24 — Milano». 24045

AMBOSESSI colti, dinamici, cercansi per lavoro organizzato zona Alessandria. Scrivere: Ente Stato INA, corso Roma 8, Alessandria. 24159

CERCASI rappresentanti introdotti vendita prodotti chimici per casa e commest. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3270 — Torino». A49303

CERCASI per rappresentanza cancelleria, cartoleria, giovane con auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9150 — Torino».

CERCHIAMO giovani produttore prodotti vendita [illegible]. Tel. 552-181

CHIMICO ex dirigente, allirianiano, accetterebbe rappresentanza per Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5828 — Torino». A50718

DITTA materie plastiche casalinghi concede esclusiva Piemonte a introdotto rappresentante prodotti brevettati largo consumo. Possesso auto, stipendio, provvigione. Scrivere: Marplast, Montanaro 15. Torino, telefono [illegible]. A50432

IMPORTANTE [illegible] cerca viaggiatore 20-30enne studi [illegible] dinamico militesente offrendo stipendio provvigioni auto rimborso spese. Esigesi curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino». A54383

INDUSTRIA confezioni femminili, produzione boutique, cerca rappresentante introdotto Lombardia e zona laghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino». A54048

MEDIA INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA RAPPRESENTANTE PER ITALIA SETTENTRIONALE NOTEVOLE ESPERIENZA ET CAPACITA' TRATTATIVE MEDIO ALTO LIVELLO. ASSICURASI ALTO STIPENDIO TRASFERTE ET PERCENTUALI VENDITE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA n. 2179 — TORINO». A48923

PROPAGANDISTA esperto, residente Novara o Vercelli, importante industria farmaceutica cerca per propaganda medici città e province di Novara, Vercelli. Inviare curriculum vitae manoscritto con referenze e pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 36, Milano. 24069

RAPPRESENTANTE Italia primaria casa accessori ricambi auto nazionali esteri cerca agenti regionali introdotti. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino». A51716

SALDATRICI elettriche [illegible] costituisce importante industria italiana, estendendo a questo ramo propria attività, cerca introdotto agente per il Piemonte. Scrivere Pubblicità Stampa 27, Milano. 24068

TRENTACINQUENNE auto propria esperienza ramo quindicennale cerca rappresentanza elettricità lampadari Torino e provincia anche eventuale deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino». A53673

VIAGGIATORE commercio offresi generi vari 24enne referenziato libero subito. Telefonare [illegible]. A51720

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

E' stato smarrito gatto bianco coda e frangia nero forte mancia fornendo notizie anche cattive condizioni. Telefonare 594-157. A54639

GATTINA 4 mesi tigrata grigio scuro [illegible], smarrita 1° maggio [illegible] corso Giulio Cesare. Mancia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1030 — Torino».

GROSSA ricompensa a chi consegnerà cartella nera con quaderni, appunti e libretto Politecnico, smarrita zona corso Belgio, via Vanchiglia, via Carlo Alberto. Telefonare 882-494. A54796

MANCIA competente a chi consegnerà o darà indicazioni cane [illegible] bianco con chiazze arancio, [illegible] nome, smarrito il 20-5-1963 zona Fiat Mirafiori. Telefonare 290-965. A53534

SMARRITO aprile [illegible] maggio Peyron [illegible] traversali tram 22 Parella. Lauta mancia. Telefonare 793-892.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.S. VINFORMA accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza Vittorio Amedeo [illegible], telefono 44-176. 250

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali informazioni ovunque, [illegible] incarichi epistolari. Pio Quinto 30, telef. 682-110, 632-976, 687-181. 1040

AUSIARE presenta [illegible] informazioni [illegible], prematrimoniali, [illegible]. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 456

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 986

CITTADINI dell'ordine dal 1876, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, [illegible] infedeltà Ente assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETISTA diplomata: massaggi dimagranti, efficaci trattamenti anticellulite, abbronzatura, depilazione, viso. Telefonare 588-868. A51127

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOCONVERSIONI Fineuter piazza Statuto 34, tel. 485 889, [illegible] Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autotrasporti ipotecati comunque targati. 184

A.A.A. VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN: PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIA VIA VIGONE 44, LUNGHISSIME RATEAZIONI. CONFRONTATE. 1186

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 17

A. ATTENZIONE: BMW coupé 850.000, Giulietta TI 735.000, Taunus 17 M 1.100.000, 600 multipla 390.000, 500 giardiniera 380.000, 2100 fine '60 600.000, 500 E 125.000, Belvedere 220 mila, numerose 500, 600, 1100, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via [illegible] 1 (Porta Nuova), telefono 687-449

A tale 1300, Appia, [illegible], 600, 500, cambi. Carlo Felice [illegible]. Telef. 546-007

ABBIAMO Citroen ID 19; 2300 S coupé, Flaminia coupé, Flavia, Appia Vignale, Giulietta spider, 1200, 1500 spider, 1500 coupé, Consul 315, Volkswagen, multipla, 500 Abarth, Bianchina panoramica. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono [illegible]. 1153

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500 spider, Appia II, 850 Abarth, [illegible] Vignale, Alfa 88, 1100 familiare, Dauphine, 1100 Vignale anche rateazioni. Cavalieri, Nizza 35. 5

ABBIAMO 1200-1500 spider, Giulietta normali, sprint, T.I., Appie II-III serie, 1100 '58, Export, lusso, 1200, Austin A 40, Dauphine, Abarth 850, pulmino, Bianchina normale, [illegible], 600, 500. Giardiniere Corso Palermo 85, telefono 233-992. 1078

ACQUISTEREI Giulietta spider '61 cambio mobili classici. Telefonare 238-377.

ACQUISTIAMO, vendiamo automobili qualunque tipo permutando, rateando. S. Anselmo 8. 26

ACQUISTO contanti automobili. Vendo, cambio, rateizzo. Lagrange 13. Telefonare 528-852. 413

AFFARONE Simca Arianne 2.L. 10 mesi pochi km. Telef. 61-16. Cuorgnè.

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 67. tel. 546-007.

ALFA 53, Triumph 2000 occasioni, vendonsi. Cavalieri, Nizza 35. 6

ALFA super 1958, 1900 nero, Giulietta, 103, 500, 600, autocarri 1100 I, 1100 ELtt, 615, Leoncini Tunisi 139.

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 510-483, vende [illegible] familiare Viotti, 1300, 1100, 600, 500, Bianchina panoramiche, Giulietta TI, Anglia, Dauphine, Austin A 40, Austin spider, Appia III. 242

AUTOCARRI [illegible]: Super Taunus fisso 1955, motore nuovo, perfetto quintali 50, Esatau 1959 fisso, perfetto ordine, gommato a nuovo, quintali 75, Esatau 1955 ribaltabile trilaterale, gommatissimo, perfetto vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, il conveniente 626

AUTORIMESSA vende 1100 camioncino ottimo, 1500 otto mesi, 500 1961. Telefonare [illegible]. A50717

AUTOSALONE Tesoriere, Roma 227 bis, telefono [illegible]: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia II-III, Peugeot 403, M.G., Anglia, Floride, Giulietta T.I., sprint, spider, [illegible], 600, 103, 1800, 2300, cambi, rateazioni. 395

BELLA 500 '59 mezzo tettino privato vende 240.000, Telefonare 252-674.

BELLISSIMA 600 unico proprietario come nuova 295.000, facilitazioni. Telefonare 374-453. A50544

[illegible] provvisorio [illegible] proprietario vende 420 000. Telefonare 651-672.

FIAT-SAYA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-663, 652-663, Massimo mercato [illegible], autoveicoli nuovi e usati, super sistema permanente autovetture serie, funzionale. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, [illegible] fino 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 21, TELEFONO [illegible], 485-902. 450

FLORIDE decappottabile '61 ottima, vende permuta rateizza Scat, Francesco da Paola 46. [illegible] 547-209 186

FORD Alaudo dispone di ottime occasioni in garanzia: Consul 315, Taunus, Anglia, Zephir, lunghissime rateazioni senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8, telefono 480-316. 273

FORD [illegible] vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac. Consul 315 pronta consegna. Permute [illegible] Compass altro a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8 telefono 480-316; [illegible] S. Maurizio [illegible], telefono [illegible].

GIULIETTA sprint '62 occasione, vende permuta rateizza Scat, Francesco da Paola 46. telefono 546-512.

GIULIETTA T.I. luglio '60 privato vende L. 710.000. Telefonare 528-819 ore pasti. A50534

GIULIETTE T.I. '60-'61, altra '62 sedili divisi, optionals vendonsi. Cottino, Pietro 10 bis, telefono 519-892. 946

INNOCENTI: A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefonare [illegible]. 198

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A40S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-172; Accademia Albertina 3, telefono 882-710, Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 827

LANCIA servizio Montaggio corso Duca Abruzzi 10. Permuta, rateizza. Occasioni [illegible], Dauphine, Appia I-II-III, coupé, Citroen ID, Flavia, Flaminia. 830

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 728

MASERATI 3500 G.T. spider 1961, metallizzata, Hard Top, km. 11.000, qualsiasi pr. va. Contanti 2.900.000. Telefonare [illegible]. A50054

MINIMO anticipo 500, 600, Multipla, furgoni, Giulietta, 1100, Appia, 1500 berlina, spider, Dauphine, 1800, 2100, Gioberti 17 812

MONELATO concessionaria Simca per Torino, prenotazioni e prove vetture, rateazioni, consegne rapide, prenotazioni 1300 Simca. Via Cigna 63, tel. 237-717, 277-983. 803

OCCASIONI: Flavia, Appia 1961, 1962 bellissime, perfette, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

ALL'AUTOSALONE «MONTICONE», PESCARDA 6, TEL. 651-501. VASTISSIMO ASSORTIMENTO USATO: VETTURE QUALSIASI TIPO CILINDRATA ESTERE NAZIONALI. 11

ANGLIA seminuova privatamente vendo. Rateizzando. Telef. [illegible]. 201

ANGLIA seminuova, Appia II serie, Flavia, 1100 lusso, multipla 1957, 600, 500. Via Silvio Pellico 9. 201

APPIA I serie [illegible] destra, altra guida sinistra, vende privato. Via [illegible] 50.

APPIA II serie 1960 privato vende cambio rateizza. Via Silvio Pellico 9

APPIA III serie 1160, [illegible] '60 ultimissime, Flavia 6 mesi, multipla [illegible], spider [illegible]. Telefonare 380-800.

AUTOAGENZIA Centale, Grosscavallo 3, telefono 774-226, 1200 spider, 600 Vignale, Giulietta TI, Appie diverse, 1300, 103 lusso, 600, 500, furgone Romeo benzina, furgoni 600. 327

AUTOAGENZIA [illegible], Grosscavallo 3, telef. 774-226, Alfa 2000 seminuova, 1200 spider, Giulietta TI, Appie diverse, 1300, 103, 600, 500, 1400 B. 327

AUTOCARRO [illegible] 510.000, Appia 270 mila, 500, 600, 103, multipla D, Dauphine 62, Po 43 144

AUTOFFICINA c. Silvestro, via Bonsignore 6/8, telef. 394-505 (piazza S. Rita). Servizio Lancia e servizio Abarth; tagliandi, interventi in garanzia, prenota nuovo; occasioni tutti tipi. 68

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 81-958 1345

AUTOMOBILISTI, all'autosalone Boselli 11, troverete buona scelta qualsiasi tipo autovetture usate, massima garanzia, serietà, permute, rateazioni. Tel. 500-532.

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista con vetture ultimo modello. Telefonare 587-514. 135

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Telef. 773-885

AUTONOLEGGI Morese, 500, 600, 1200, 1500, S. Donato 78 bis. Tel. 767-704.

AUTONOLEGGIANDI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare [illegible]. 828

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde, tel. 485-897.

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 belvedere, 1100 familiare, cambio [illegible], massime facilitazioni. Telefonare 687-514. 135

BOCCETTI, via Madama Cristina [illegible], telef. [illegible]: compro, vendo, cambio vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. 581

CAMPAGNOLA originale perfetta vendo permuto Battaglio 18, telef. 683-070.

COMPRO autovetture recenti pagando massimo contanti. Nizza 125, telefono [illegible].

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COMPRO da privato 500 '60 ottima. Telefonare 851-009. A52267

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. PARMO 10 BIS, TEL. 519-892; GIULIO CESARE 215, TEL. [illegible].

DIVERSE 600 230-260.000. Appia 230.000 Corso Moncalieri 19. 17

EREDI vendono bellissima Flaminia fine 1958, 700.000. Telef. ore pasti 58-094.

FIAT-SAYA: COMMISSIONARIA [illegible], CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1300, 1500, 1800, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 627

MOTOCARRO cabinato «Ercole» 1956 valvole a bagno d'olio unico padrone privato vende. Via Monti 30. 307

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 158

OPEL Rekord Mossano. Permute rateazioni, assistenza. Susa 35, telefono [illegible]. 328

PARMARO occasione ottima, vende commissionaria Ullman, corso Vittorio Emanuele 226, telefono 759-818.

PRIVATO vende bellissime 500 e 600 in ordine eventualmente cambio, rateizzo. Via Baretti 35, telefono 658-514.

PRIVATO vende bellissima 1100 fine '55 revisionata 280.000. Tel. 672-793.

PRIVATO vende Millecento lusso '60 [illegible] cinquecento '59. Tel. 665-183.

PRIVATO vende 103 1958 gommatissimo ottimo stato. Telefonare 277-003.

PRIVATO vende 500 D 1961. Telefonare 652-468. A52606

PRIVATO vende 1100 lusso 1960 perfette condizioni. Via Silvio Pellico 9.

PRIVATO vende 1300 12 mesi pochi km. facilita. Telefonare 546-007. 1050

PRIVATO vende 1500 1960 km. 44.800 gomme. Via Torricelli 8. 134

RATEALMENTE 600 275.000, 500 230.000, 600 D 1961, 103-1957 380.000, Consul 315-1961 850.000. Tel. [illegible].

RIBALTABILISTI per le vostre necessità di autocarri ribaltabili, posteriori, trilaterali, rivolgetevi alla Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. Consegne immediate su cabinati Lancia Esadelta, consegna sollecita su cabinati Lancia Esagamma. 1049

ROLLER le meravigliose Roulottes che troverete in vari tipi presso il Centro Piemontese Roulottes di Moncalieri. Permute usato, noleggio. Telef. 642-175, 644-075. 367

SCAT RENAULT ALFA ROMEO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO CLOCHE, DAUPHINE MOD. 63 RENAULT R-4L, R.3, R.4, FURGONE. VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEF. 547-209.

UNICO proprietario vende furgone 600 '59 ottimo. Telefonare 283-753.

VENDIAMO 600 luglio '60, altra fine '59, nuova 500 bellissima, rateazioni. Vercelli 111. 1122

VENDO Fiat 500 1956 bella, buona meccanica 235.000. Telefonare 320-521.

VENDO motocarrozzetta come nuova. Carrara, telefonare 651-479, corso Roma 45 (borgo S. Pietro), Torino. 153

VENDO vale furgone 600, 1100 '55, '56, '58, '59; 600. Via Saluzzo 52, telefono 60-622. 174

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA, APPIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLY; RICAMBI LANCIA COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 598-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TEL. 594-794. 1049

VIA Monti 30, traversale: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appie I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e [illegible]. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN Commissionaria Grassi Torino provincia consegna pronta rateazioni permute vantaggiose, assistenza sollecita completa, ricambi, sede unica Saluzzo 29. Interpellateci. 945

VOLKSWAGEN, Porsche Monticone nuovo concessionario Torino e Provincia, nuova sede piazza Adriano 1, telefono 383-772. Assistenza personale specializzato, lunghe rateazioni senza cambiali interesse 6,6%, assicurazioni speciali Volkswagen danni propri. 14

VOLKSWAGEN, Porsche Rinaldi, corso Francia 252, telefono 790-491, completa assistenza e garanzia, facilitazioni.

VOLKSWAGEN: Vendita, tagliandi, posto soccorso, accessori e ricambi, personale specializzato. Auto Semma, via P. Giuria 2, via Valperga Caluso 30, via Ormea 59. Telefono 655-785.

103 TV spider perfetta vendo cambio [illegible] 600. Valenti, S. Chiara 52.

500 34.000 km. come nuova privato vende. Telefonare 83-392, 851-844.

500, 600, 1100, 1200 spider, Alfa 33, BMW, Austin, 600 Vignale. Comoda rateazioni. Cavalieri, Nizza 35. 6

500, 600, 1100, 850 Abarth, 1500 spider. 1100 familiare, 600 Vignale coupé, Giulietta 88, Dauphine, Appia I-II serie. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. 6

1500 D seminuova privato vende. Telefonare ore serali 384-095, 383-671.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ACCETTASI vecchie moto in prenotazione nuovissime Gilera-Scooter 4 tempi, senza targa. Bisica, [illegible] 44, telefonare [illegible]. 34

AERMACCHI motocarri benzina diesel. Merlo, Boucheron 18, telef. 511-934.

APE 4 quintali rateazioni 12.500 mensili, [illegible], via Fabro angolo via Cernaia.

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi Vespa nuovi modelli. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

COMPETIZIONE M.V. monoalbero, gokart Rumi sport, motore Rumi junior nuovo vendo. Telefonare 45-939.

DUCATI M.V. Cimatti nuovi tipi comodi pagamenti. Cavalieri, Nizza 35.

FIART, i motocarri italiani più affermati nel mondo! Azzola di vendita: Sauliea Sport Mirafiori, corso Cosenza 32, Torino. 23912

GILERA [illegible] valutazione vostra moto, scooter Gilera, Legnano Sachs, Merlo, Sanlaroma angolo Boucheron (p. Statuto), telefono 511-934. 1121

GILERA 300 [illegible] nuova anche rateale vendo. Cavalieri, Nizza 35.

LAMBRETTA con sole 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 39. 119

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, omaggio patente, permute, assistenza. Franchino, piazza Repubblica 24. Telefono 290-244. 224

LAMBRETTA, scooterlina '63, nuovi modelli, 125-150-175 cc., freni disco, prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-172; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

MOTOCARROZZETTA BMW 500 come nuova prezzo 370.000 trattabili vendesi. Ambrosetti Luciano, Palazzo Comunale, Cannobio (Novara). 24406

NUOVISSIME moto Gilera minime rateazioni cambi vantaggiosi. Scooter Gilera [illegible] Giulio Cesare 150, telefono 851-405. 888

OCCASIONISSIME Lambrette, Vespe, ciclomotori da 15.000 in avanti. Pasquero, Principe Amedeo 11. 24

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Toss, corso Regina Margherita 61. 184

VESPA e patente si procura la Ellt, via Fabro angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4790 mensili. 132

VIVI ciclomotori nuovi modelli [illegible] cc. senza patente. Permute, rateazioni. Concessionaria Avia, Vercelli 88, telefono 851-543. 101

VENDO motofurgone Ape cabinato revisionato L. 120.000. Nicolra, Silvio Pellico 14.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare [illegible].

A.A. ACQUISTA antichità, bronzi, soprammobili, quadri, porcellane. Telefonare 743-816, 43-557. 177

A.A. CALZATURE uomo donna bambini da Galdano, via Lagrange 8. 1026

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, [illegible] vario, rimanenze locali. Telefonare [illegible]. 351

A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari, sgombero locali. Telefonare 482-493. 472

A. ACQUISTA soprammobili, bronzi, quadri, mobili antichi, porcellane. Telefonare 743-816, 43-557 788

A. SGOMBERIAMO cantine solai, acquistiamo ferro libri cose varie. Telefonare 484-370. A51244

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telef. 482-493.

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, piume oca. Telef. 252-002.

A lire 18.000 librerie metalliche componibili altezza metri due con cinque piani. Rappresentante. Telef. 500-744.

A 56.000 studio svedese completo scrivania libreria poltroncina, rappresentante via Campana 15. 1065

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, [illegible] pranzo 280.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

ALASIA Vinzaglio 5, mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete cataloghi gratis.

ALL'ENTE Aldi Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili. [illegible] articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), [illegible] cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere 1036

ALTE Adige frequenta, accetto incaricati posti 1-2 con bagagli. [illegible] Vasco Nicola, Pubblicità (30) [illegible].

ANTICAMERE [illegible] veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mogigioloni. Cravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Camera letto poliestere lavabili, 3 porte 135.000; 4, 195.000; 5, 225.000; armadi 30.000; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, Telefono [illegible].

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 1102

ATTENZIONE! Per casa mare, monti artigiano Diana vende camera letto, cucina, entrata con 225.000 lire. Via della Rocca 14. 99

CAGNA [illegible] vendesi. Telef. 832-436.

CAMERA pranzo moderna [illegible] prezzo irrisorio causa sgombero. Tel. 399-213.

CAMERA pranzo seminuova occasionissima svendo causa trasloco. Portineria, corso Re Umberto 129. 24395

CANDELABRI dell'800 vendo. Telefonare [illegible]. A51787

CONFRATELLI San Vincenzo ricercano per aiuto [illegible] offerta gratuita culla o lettino [illegible] et piccola cucina legna carbone. [illegible] San Camillo Lellis, via Malone 19. 24432

CUCINE formica e metalliche Ariel: arredamenti di raffinata modernità. Consegne sollecite. Arsenale 39. 147

DIPINTI moderni autentici alto valore pittori affermati collezionista acquista. Casella 335/A Sip, Milano. 24150

EREDI per sgombero alloggio vendono arredamento, quadri, oggetti di antiquariato; sabato 25 c.m. ore 9,30. Telefonare 651-294, 654-172. A54371

FABBRICA vende, sedie, tavoli, cucine in Formica prezzo costo. Tel. 361-812, Monfalcone 130.

FIDANZATI, sposi, Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 352, S. Anselmo 5.

IMPONENTE sala Rinascimento, camera letto Impero, vari arredi, vendonsi. Telefonare [illegible] ore ufficio. A51003

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori allunghe inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16. 276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI, tendaggi, salotti, grandissima esposizione, corso Trapani 34, via Bardonecchia 64. A48446

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, matrimoniali cinque porte poliesteri 175.000, mobili letto, sofà una due piazze da 23.000. 243

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegne gratis ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 489-181. 11043

MOBILIFICIO Equida, cerca demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 186. 748

MOBILIFICIO Orsp, 30 rate senza propaganda, camere da 89.800, tinelli da 29.000. [illegible]. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. 906

OCCASIONE svendo attrezzatura ristorante banco frigo nuovo. Tel. 690-972.

OCCASIONE vendo sax tenore al b Selmer, Irabl Dario, corso Grosseto 298, Torino. A51239

OCCASIONI garantite 5000 in più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-977.

PIANOFORTI, affitti, cambi, nuovi, occasione. Corso Vittorio 90, Bastagno, telefonare 44-658. 163

PIANOFORTI assortimento marche celebre, concessionario: Bluthner, Schiedmayer, Kawai, [illegible], Capitani, Po 25.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-796. 9688

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare [illegible], 483-127. 1019

PRIVATO causa partenza svendo televisore imballato 23 pollici. Tel. [illegible].

TELEVISORI migliori marche [illegible] 24 rate senza anticipo. Telefonare [illegible]. 515

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 199

VENDESI diapresa proiettore registratore binocolo fotografico televisore divano. Telefonare 374-514. A50679

VENDESI gruppi divani poltrone stile barocco Luigi XV. Tel. mattina 534-960.

VENDO [illegible] antica tavolo fratino sedie. Telefonare 270-394 ore pasti.

VENDO registratore transistors Sanyo nuovo 25.000. Telef. pomeriggio 378-182.

VINO genuino, barbera fine produzione propria vendesi sul posto. Tel. [illegible].

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, Cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649